

(a cura di)
FABIO IADELUCA

CRIMINI DI GUERRA E CONTRO L'UMANITÀ

Fatti • Documenti • Prospettive



**Pontificia Academia
Mariana Internationalis**
Città del Vaticano



Liberare Maria dalle mafie

Dipartimento di analisi studio e
monitoraggio dei fenomeni
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e
monitoraggio dei delitti ambientali,
dell'ecomafia, della tratta degli esseri
umani, del caporalato e di ogni altra forma
di schiavitù

AGGIORNAMENTI
Volume I - TOMO V

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS
CITTÀ DEL VATICANO

Elenco autori

Il presente volume è stato realizzato da:

- Prof. P. Stefano Cecchin, Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede;
- Fr. Marco Mendoza, Segretario della Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede. Accademico Pontificio;
- Prof. Gian Matteo Roggio, Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori della Pontificia per l'analisi, lo studio e il monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi, Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede. Accademico Pontificio;
- Gianfranco Calandra, Accademico Pontificio;
- Prof. Fabio Iadeluca, Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori per l'analisi, lo studio e il monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi, la Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede. Accademico Pontificio.

AVVERTENZA

Nella presente opera vengono rievocate diverse inchieste giudiziarie, alcune conclusesi ed altre non ancora.

Tutte le persone coinvolte e/o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva.



A Papa Francesco luce della nostra speranza

Papa Francesco continua a ripetere che la guerra, soprattutto oggi, è una sconfitta. Ciò porta, come sua conseguenza, che le azioni esecrabili e inumane che chiamiamo, con i termini del diritto, “crimini di guerra”, nascono all’interno di menti e culture “sconfitte”. Menti e culture, cioè, che non hanno reagito, pur potendolo, a quel che lo psicanalista e filosofo statunitense James Hillman (scomparso nel 2011) chiama “un terribile amore per la guerra”¹.

Così, nel pensiero del Papa, i “crimini di guerra” non sono l’estremizzazione di un percorso inizialmente corretto, improvvisamente “deviato” da una sostanziale giustizia, a causa della presenza e dell’azione di *outsiders* che approfittano delle occasioni che si presentano loro per dare sfogo alla propria visione malata della vita, della morte, della guerra e della pace. Essi sono piuttosto un segno “rivelatorio” e “rivoluzionario”.

Sono segni che “rivelano” non la presenza (inevitabile) di qualche delinquente, ma *la natura stessa della guerra* come scelta consapevole di un amore sbagliato, tossico, criminale, fondato su due premesse totalmente inconsistenti: il dominio della terra (che è di tutti e non solo di qualcuno); il dominio dell’altro (che non può mai essere trattato come mezzo, ma sempre come fine).

Sono segni “rivoluzionari” perché invitano la coscienza a rivolgersi ad altro rispetto al darwinismo sociale che sovrappone animale ed essere umano al fine di giustificare la legge del più forte come l’anima della vita; la “rivoluzione” cui essi chiamano, infatti, è il ricordo “scomodo” che l’*umanità* (cioè il carattere distintivo della nostra specie) va cercata nell’aiuto al debole (che vanifica la legge del più forte, dove i deboli devono soccombere), esemplificata dalla compassione e dal diritto quali vincoli generativi della società.

Il mio sincero ed emozionato ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile la presente opera, per la comune perseveranza nel mettersi tutti insieme a servizio della “rivoluzione della tenerezza” che Papa Francesco, fedele al suo nome pontificale e alla sua esperienza di uomo e di cristiano, non smette di proporre con l’autorevolezza dell’umiltà a tutti coloro che sono alla ricerca di un futuro per sé e per i propri discendenti. La Vergine Madre, Regina della Pace, che presiede alla vita di questa Accademia, sia per tutti un esempio di tale rivoluzione *riuscita*.

Prof. Stefano Cecchin, OFM
Presidente

1 Cf. J. HILLMAN, *A terrible love of war*, Penguin Press, New York (NY) 2004; tr. It. *Un terribile amore per la guerra*, Adelphi, Milano 2005.

Il presente volume è il frutto di un impegno “militante”, che alla giustificazione della guerra e dei suoi risultati – così come si è imposta dai due conflitti mondiali del secolo scorso – intende sostituire, attraverso il libero dialogo della conoscenza, della ricerca e della verità, la giustificazione della pace e dei suoi risultati. Non a caso, Papa Francesco ha affermato: «apprezzo particolarmente lo sforzo di coinvolgere la scienza e la politica per prevenire la guerra nucleare e i crimini bellici contro le popolazioni civili»².

Saper entrare nella dimensione sistemica che “produce” i crimini di guerra è impegno lungo e difficile, perché suppone una logica ben diversa da quella degli attuali *media*. Essi cercano spesso un distorto *voyeurismo*, laddove l'orrore e il piacere cominciano a legarsi l'uno con l'altro, con danni incalcolabili per le coscienze individuali, sociali e culturali. Fare ricerca sui crimini di guerra non ha come fine il discettare sulle possibilità della coscienza o il sostenere alcuni partiti e discorsi di politica spiccia. Fare ricerca sui crimini di guerra è prima di tutto la consapevolezza di rispondere ad un imperativo sociale: mantenere le radici e la memoria, affinché non si possa dire “non lo sapevo”, “non immaginavo che ci fossero queste conseguenze”, “non pensavo che fosse così”.

È un impegno lungo e difficile, perché, lo ricordava il Papa, è il frutto del lavoro non solo di un gruppo ultra-specialistico che lavora nell'isolamento della sua materia specifica e comunica i suoi risultati ai suoi pari, ma di una *sinodalità dei saperi* dove la competenza di ognuno si lega sistematicamente al coinvolgimento dei vari soggetti politici, culturali e sociali, in vista di una proposta globale capace di farsi progetto educativo per tutti, dal momento che l'educazione è e rimane la chiave per una partecipazione consapevole e attiva alla costruzione di un futuro che non sia ripetizione ossessiva del passato.

È un impegno lungo e difficile, ma, come mostra il presente volume, la pazienza è il primo requisito di uno studio serio; e la pazienza porta i suoi frutti.

Prof. Gian Matteo Roggio, MS
Direttore

2 FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze*, del 10 settembre 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/september/documents/20220910-p plenaria-pas.html>>, visto il 12 novembre 2024.

I presenti volumi condensano il lavoro paziente e tenace di aggiornamento portato avanti dagli Accademici dei *Dipartimenti* e degli *Osservatori* nel loro cammino teso a mettere a disposizione di tutti, specialmente delle giovani generazioni, quanto la conoscenza della storia ha da testimoniare in merito alla ferocia e alla disumanità che sono tragicamente a disposizione della libertà umana. È un imperativo di memoria a cui non è lecito sottrarsi, perché come ricorda Papa Francesco, la mancanza di radici pregiudica il futuro dell'umanità. Il Santo Padre, infatti, afferma:

«A volte ho visto alberi giovani, belli, che alzavano i loro rami verso il cielo tendendo sempre più in alto, e sembravano un canto di speranza. Successivamente, dopo una tempesta, li ho trovati caduti, senza vita. Poiché avevano poche radici, avevano disteso i loro rami senza mettere radici profonde nel terreno, e così hanno ceduto agli assalti della natura. Per questo mi fa male vedere che alcuni propongono ai giovani di costruire un futuro senza radici, come se il mondo iniziasse adesso. Perché “è impossibile che uno cresca se non ha radici forti che aiutino a stare bene in piedi e attaccato alla terra. È facile ‘volare via’ quando non si ha dove attaccarsi, dove fissarsi” [...]. Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni. Sono i canti di sirena di un futuro senza radici, senza radicamento. È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello. L'esistenza delle relazioni intergenerazionali implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un'eredità ai successori. Questo costituisce dei quadri di riferimento per cementare saldamente una società nuova» (*Christus vivit*, 179 e 191).

Occorre sapere che la crudeltà non è invenzione, ma una realtà che può riprodursi. Occorre sapere che la ferocia e la disumanità non permettono alle società di trasformarsi e di diventare “nuove”. Occorre ricordare che davanti a tali barbarie c'è chi non ha chinato il capo e ha avuto sia il coraggio di dichiararle intollerabili, sia la fermezza di agire in senso contrario, aprendo spazi di inclusione, di accoglienza e di “gentilezza”.

C'è un grido che dalla storia si alza per arrivare fino a noi, il grido delle vittime. I presenti volumi di aggiornamento continuano ad esserne “cassa di risonanza”, perché l'oblio non stenda il suo manto mortale uccidendole ancora una volta. E perché la parola del ricordo, della conoscenza e della ricerca siano i concreti “anticorpi sociali” che impediscano il diffondersi della propaganda e dei suoi stilemi, dal momento che questi ultimi sono sempre pronti ad invadere gli spazi lasciati colpevolmente vuoti dai processi educativi e culturali.

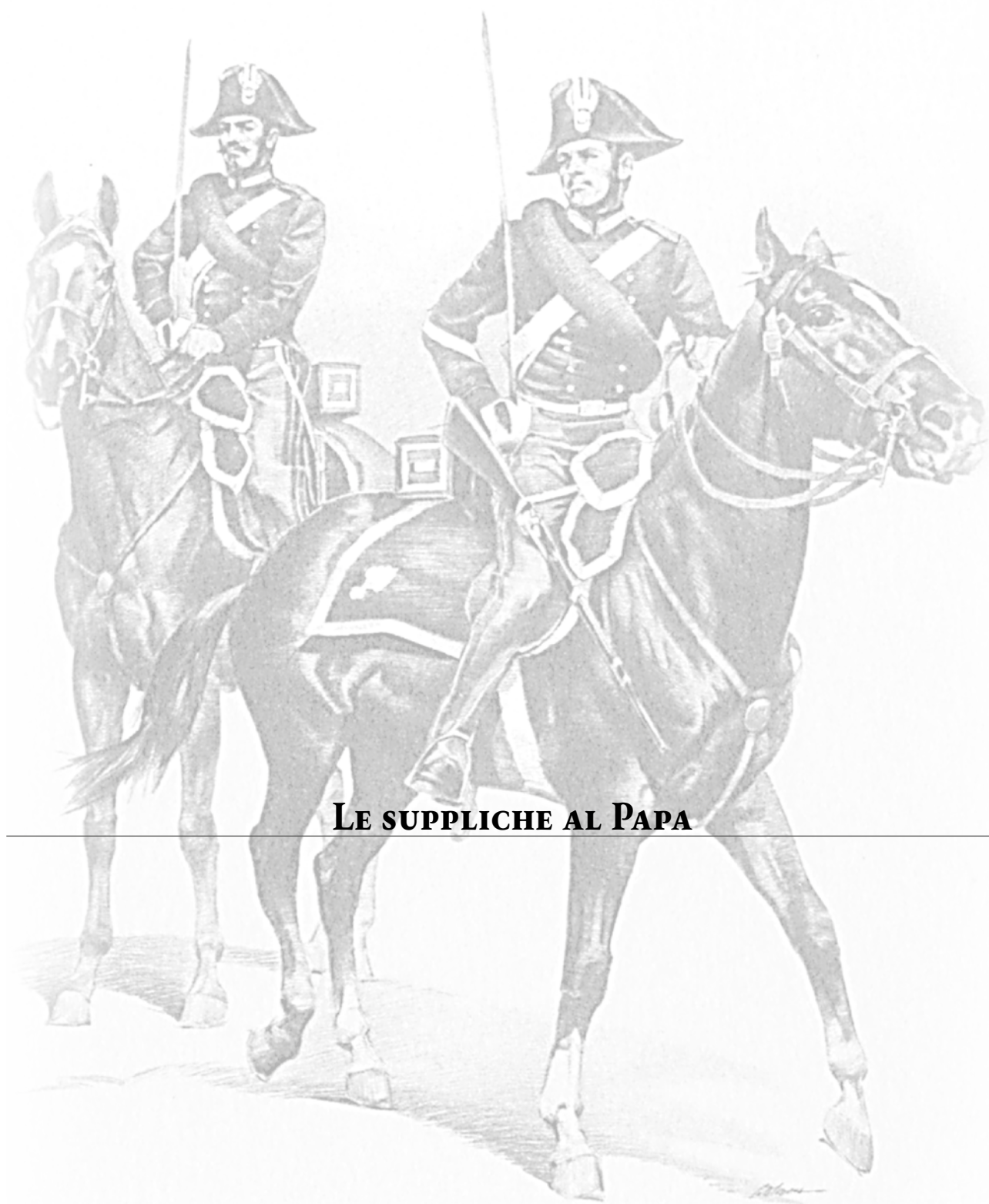
Fabio Iadeluca, Accademico Pontificio
Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori
della Pontifica Academia Mariana Internationalis Santa Sede

Sommario

Le suppliche al Papa

1





LE SUPPLICHE AL PAPA

SACRA CONGREGAZIONE
DEGLI
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos.

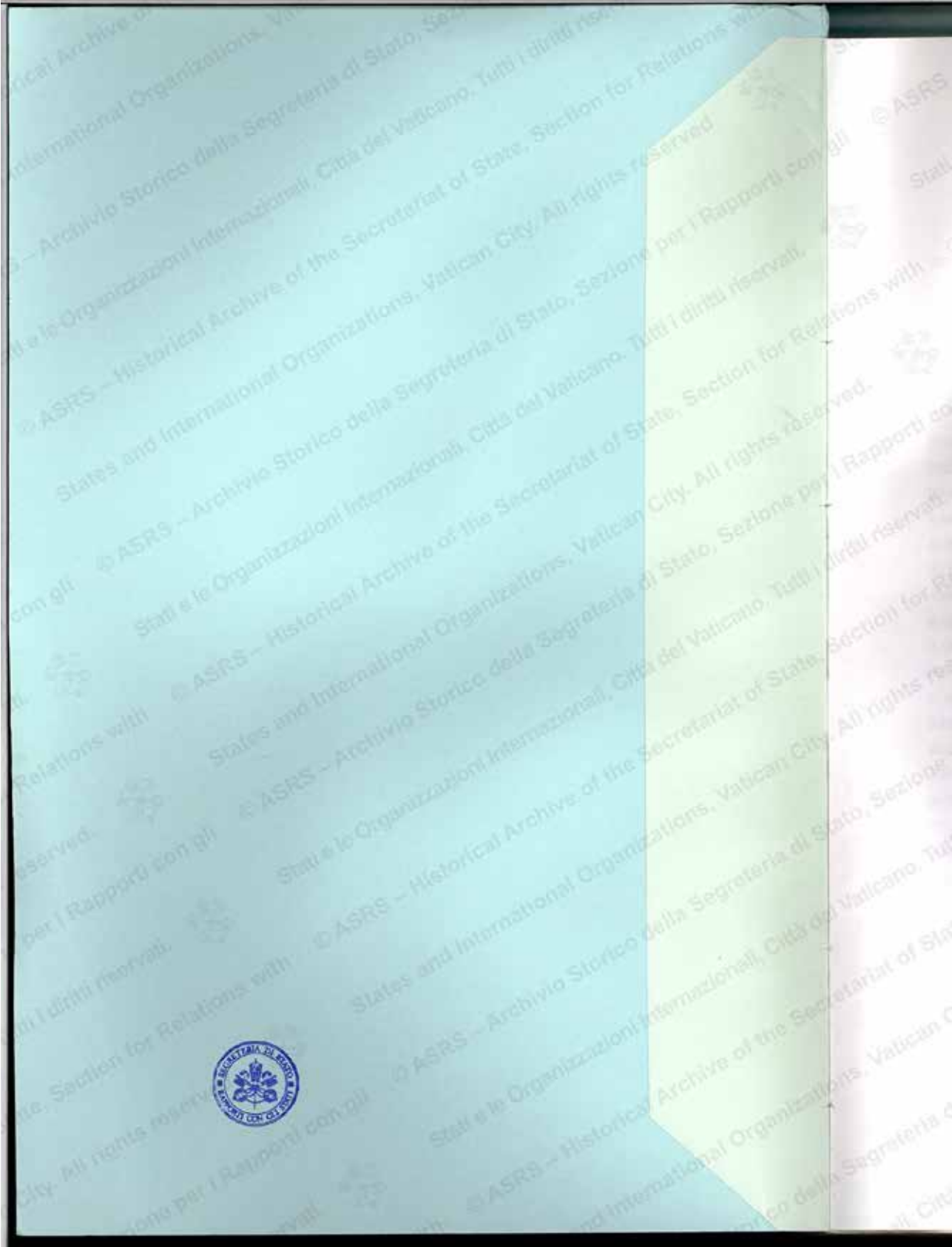
B

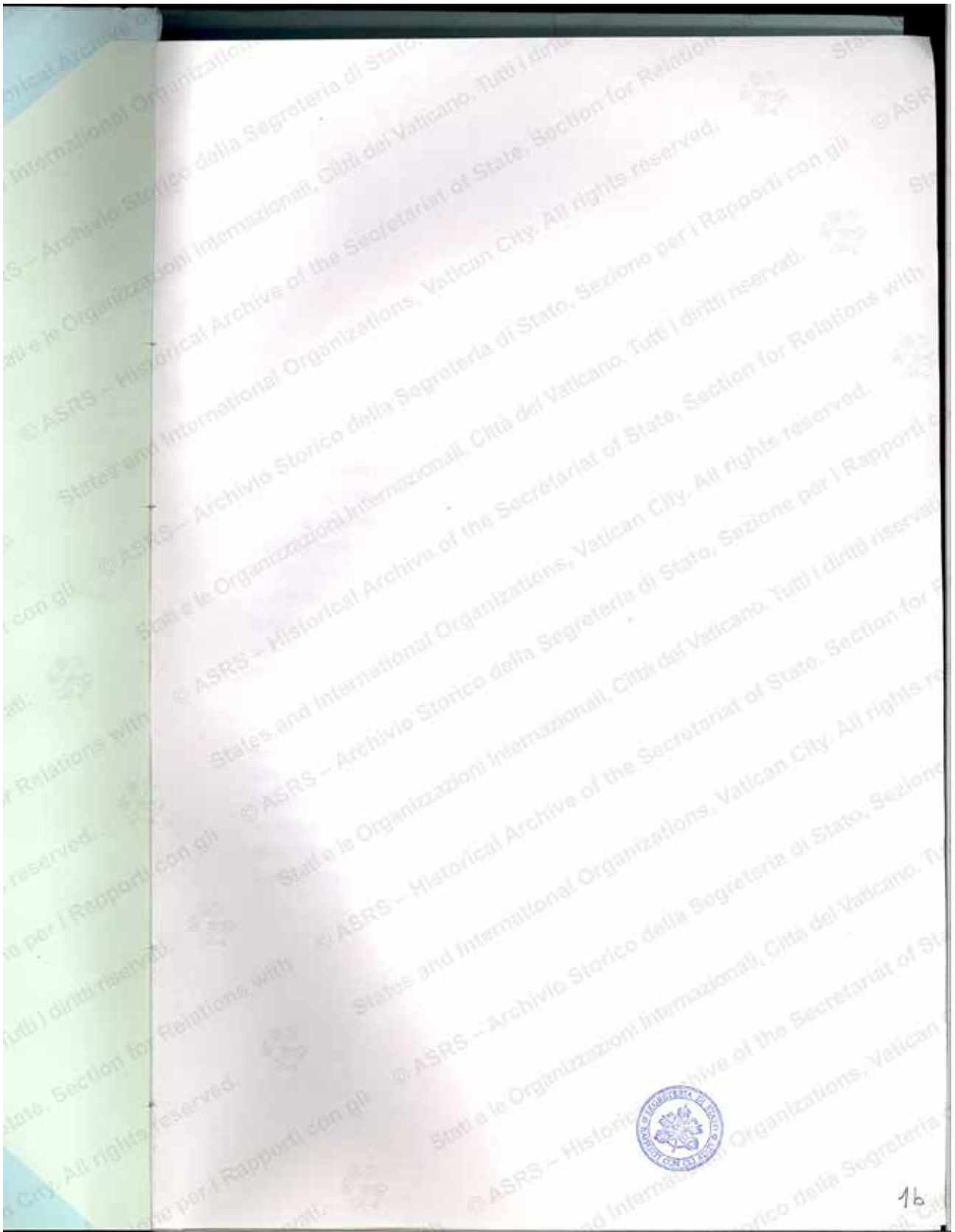
Fasc.

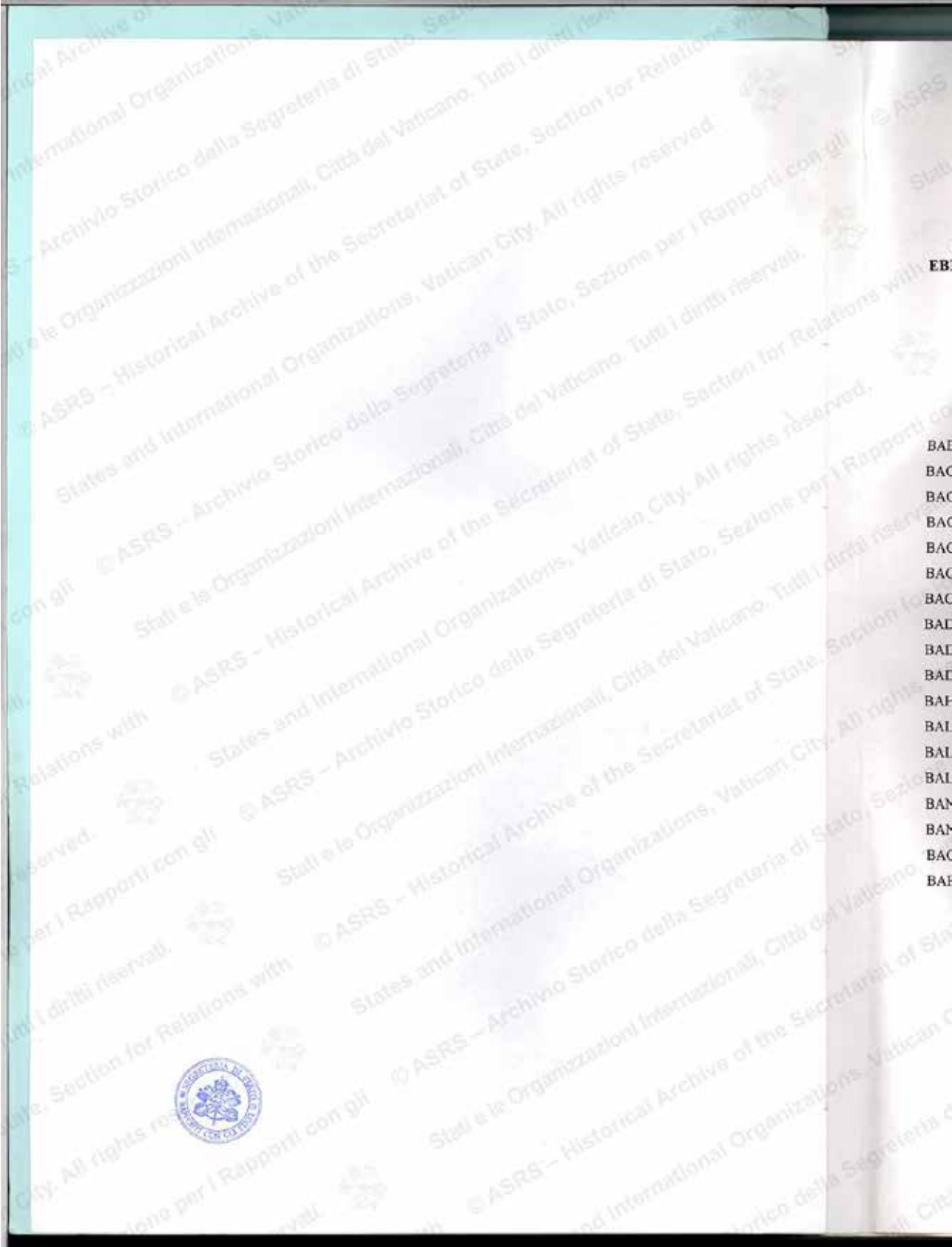
7



1a







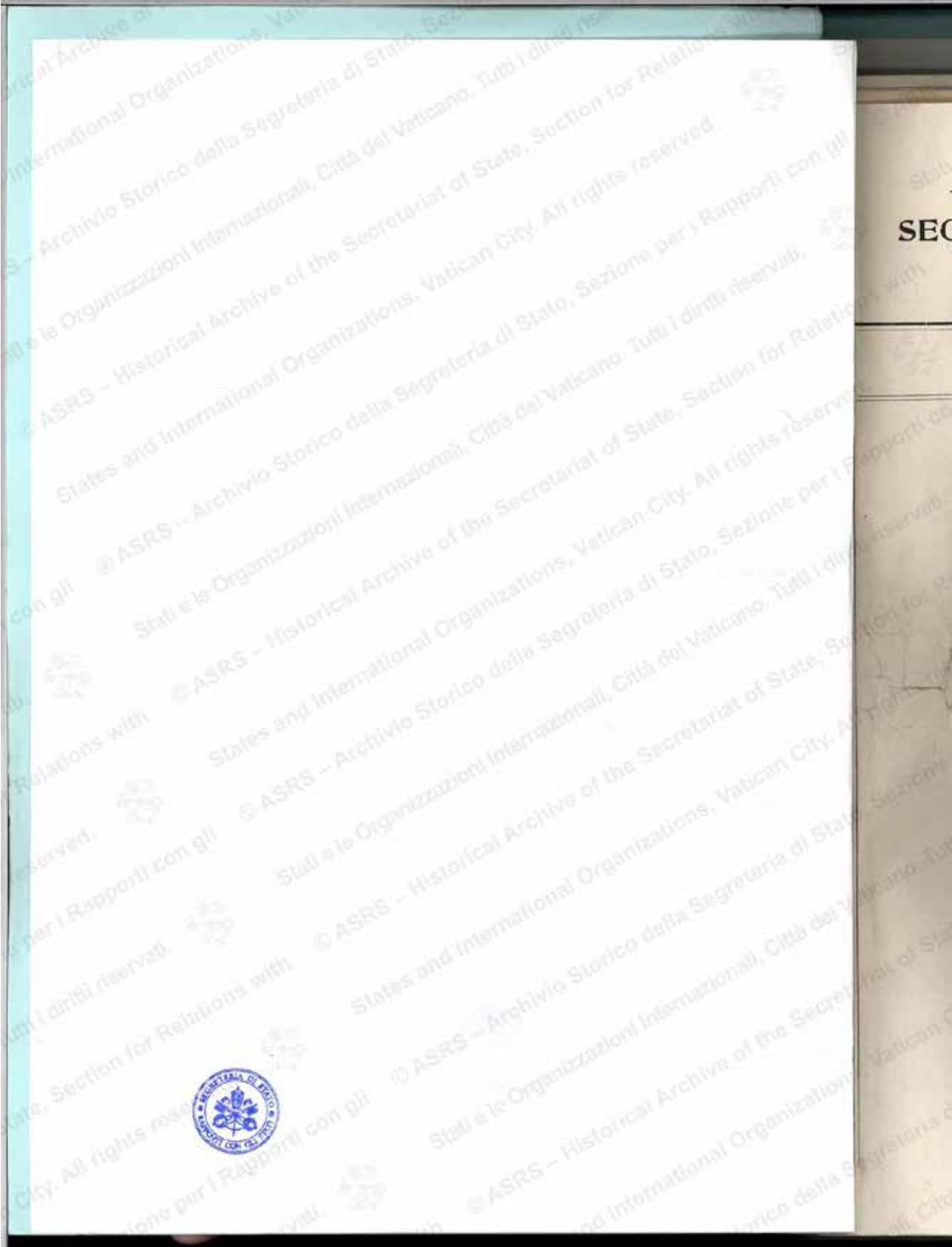
EBREI

1938 - 1944

BAB Heinrich
BACHENHEIMER Max
BACHER Ing. Felice
BACHER Leopoldine
BACHI Alberto
BACHI Alessandro
BACHI Paolina
BADEN Fritz
BADEN Karl
BADT Ella, Pia, Berta-Maria
BAHR Leo
BALINT Dott. Dionisio Paolo
BALL Armin
BALLEA Giovanni
BAN CICOGNANI Anne Marie
BANIES [BENIES] Anna
BAQUIS MOMIGLIANO Lidia
BARARON [BARADON] famiglia



ic



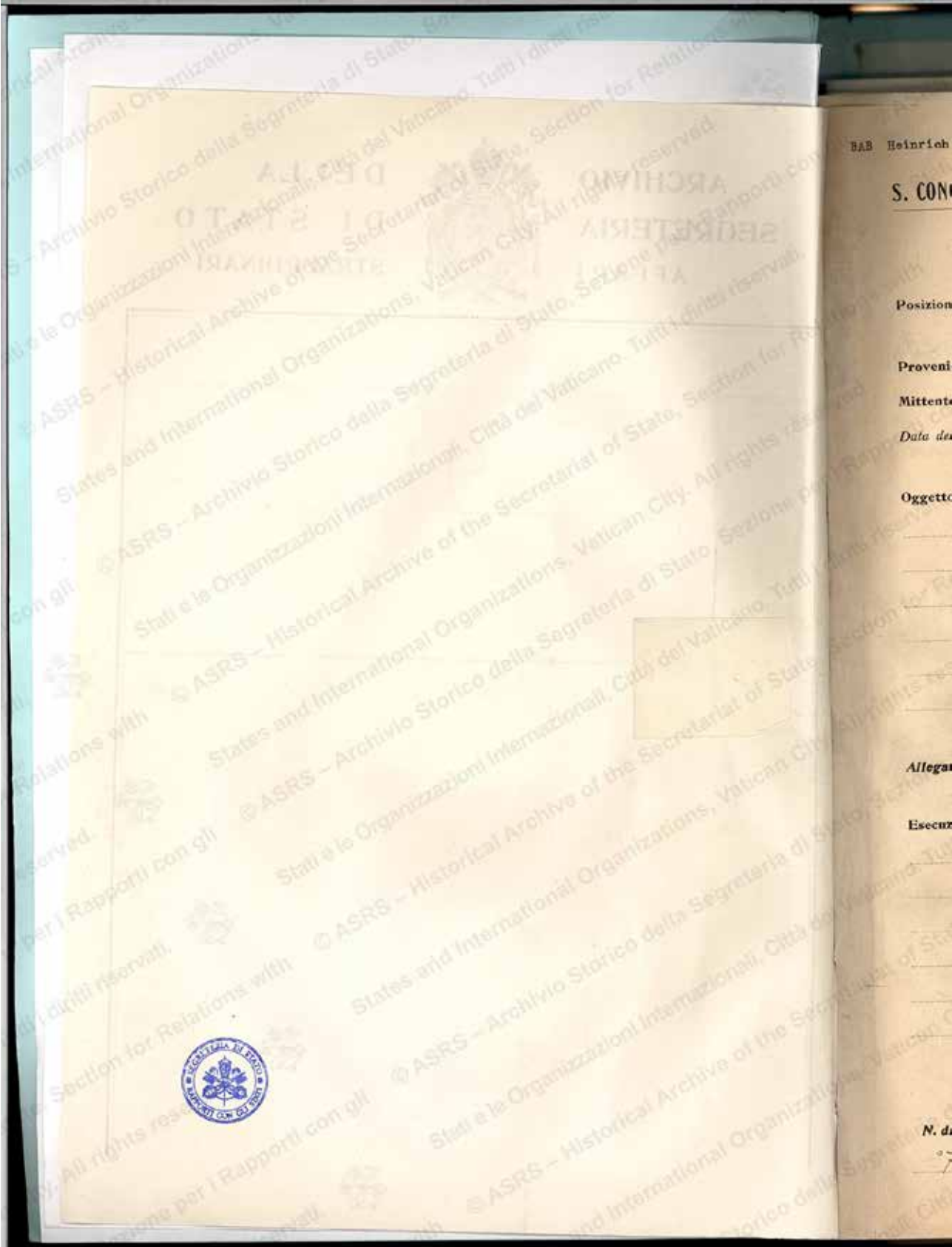
ARCHIVIO
SEGRETERIA
AFFARI



DELLA
DI STATO
STRAORDINARI

93





BAB Heinrich

S. CON

Posizion

Proven

Mittent

Data de

Oggett

Allegat

Esecuz

N. d

BAB Heinrich

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

*Signor Enrico Barb
Riassunto alla S. S. S.
per emigrazione nel fronte*

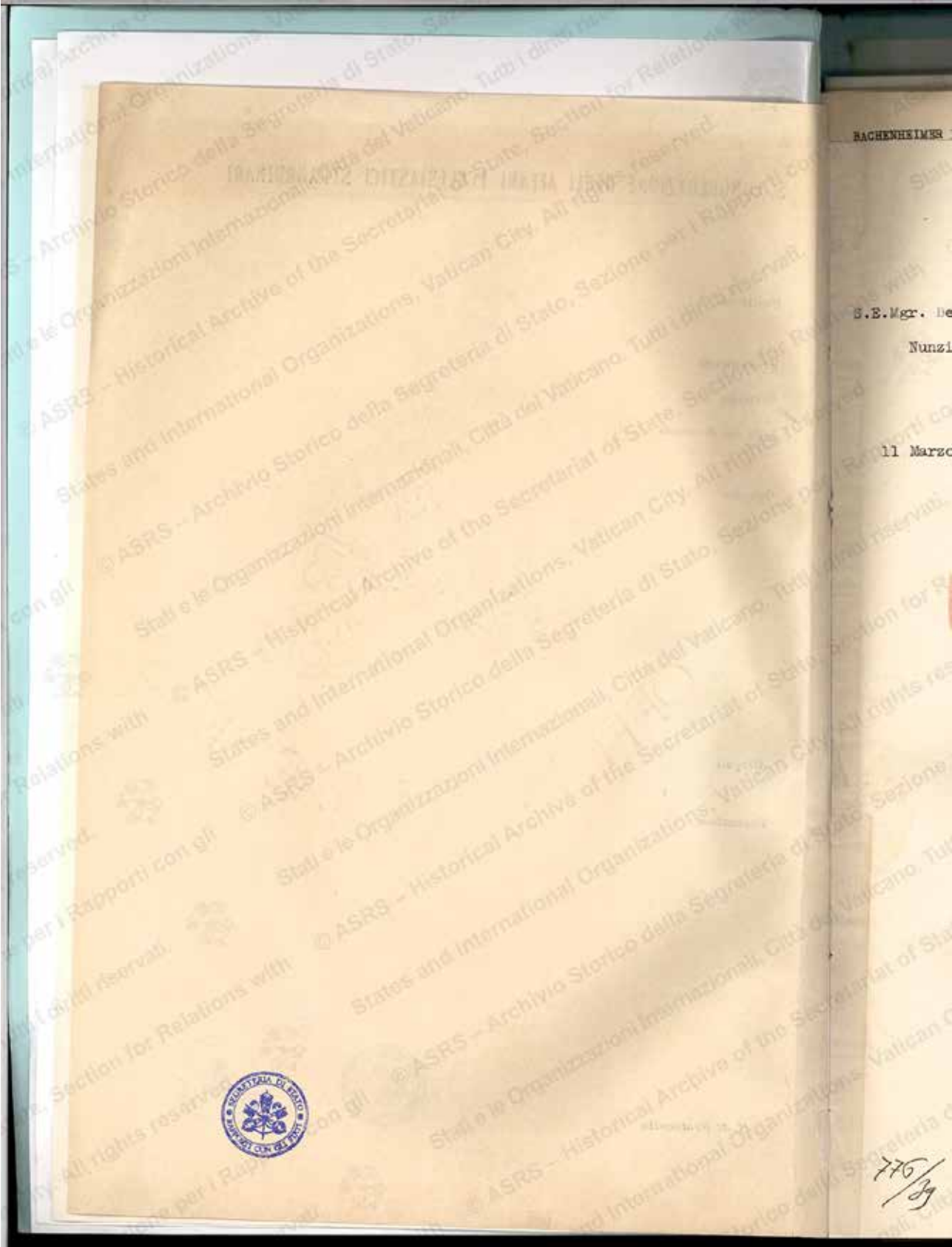
Allegati _____

Esecuzione _____

N. di Protocollo

776/59





BACHENHEIMER

S. E. Mgr. De

Nunzi

11 Marzo



776/89

S.E.Mgr. Benedetto Aloisi Masella

Nunzio Apco.

RIO DE JANEIRO

11 Marzo 1939

Firma Monsignor Segretario

Insieme ai relativi allegati trasmetto all'Eccellenza Vostra Rev.ma, con preghiera di cortese restituzione, la qui unita lettera con la quale il Sig. Dott. Heinrich Bab di Berlino, d'origine ebraica, supplica la Santa Sede di ottenergli il permesso di immigrazione per il Brasile e di aiutarlo al tempo stesso ~~per potere~~ conseguire costì una modesta occupazione per il sostentamento suo e della famiglia.

Nel rimettere alla nota carità dell'Eccellenza Vostra di fare al riguardo quei passi che stimerà possibili ed opportuni, profitto dell'occasione.....



776/39

S. CON

+
10.

l'au
/ ved
quem
1. è pr
2. succ
el 11/10



H. Eul
575

776/39

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

10-I-40

(con Dispaccio N. 150/60 del 9 gennaio 1960
vedi dossier: Conferenza di 3.000 voti per l'uni-
formità nel Brasile di cattolici non unificati. Stati E.C.C. 585)
L'è pregato Mons. Nuncio Apostolico di Berlino
di raccomandare il caso al sig. Heinrich Bab
del "Papstbüro", di Amburgo

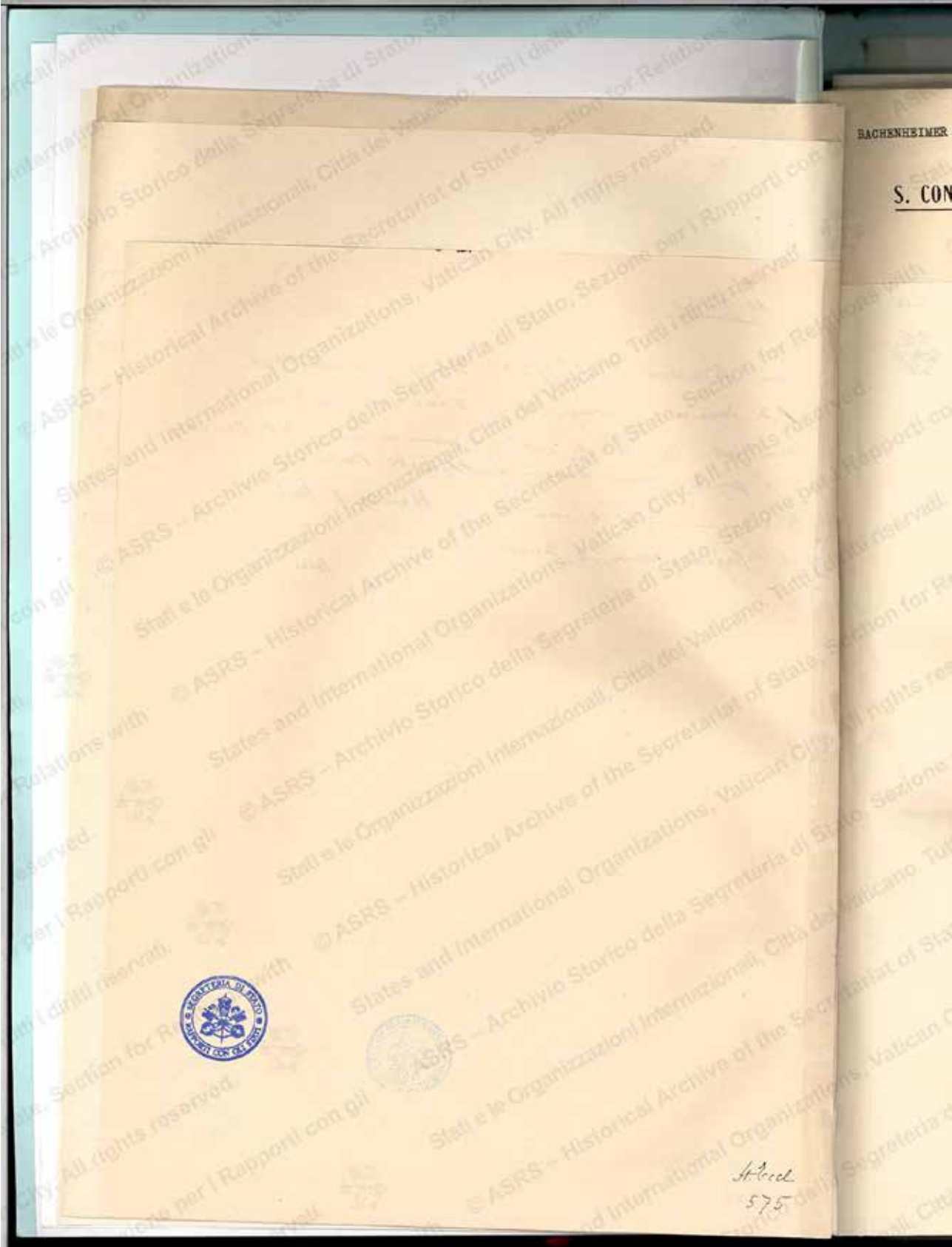
Paolo Agazzi



H. Eul
575

776/39

5



BACHENHEIMER

S. CON



H. Bach
575

BACHENHEIMER Max

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

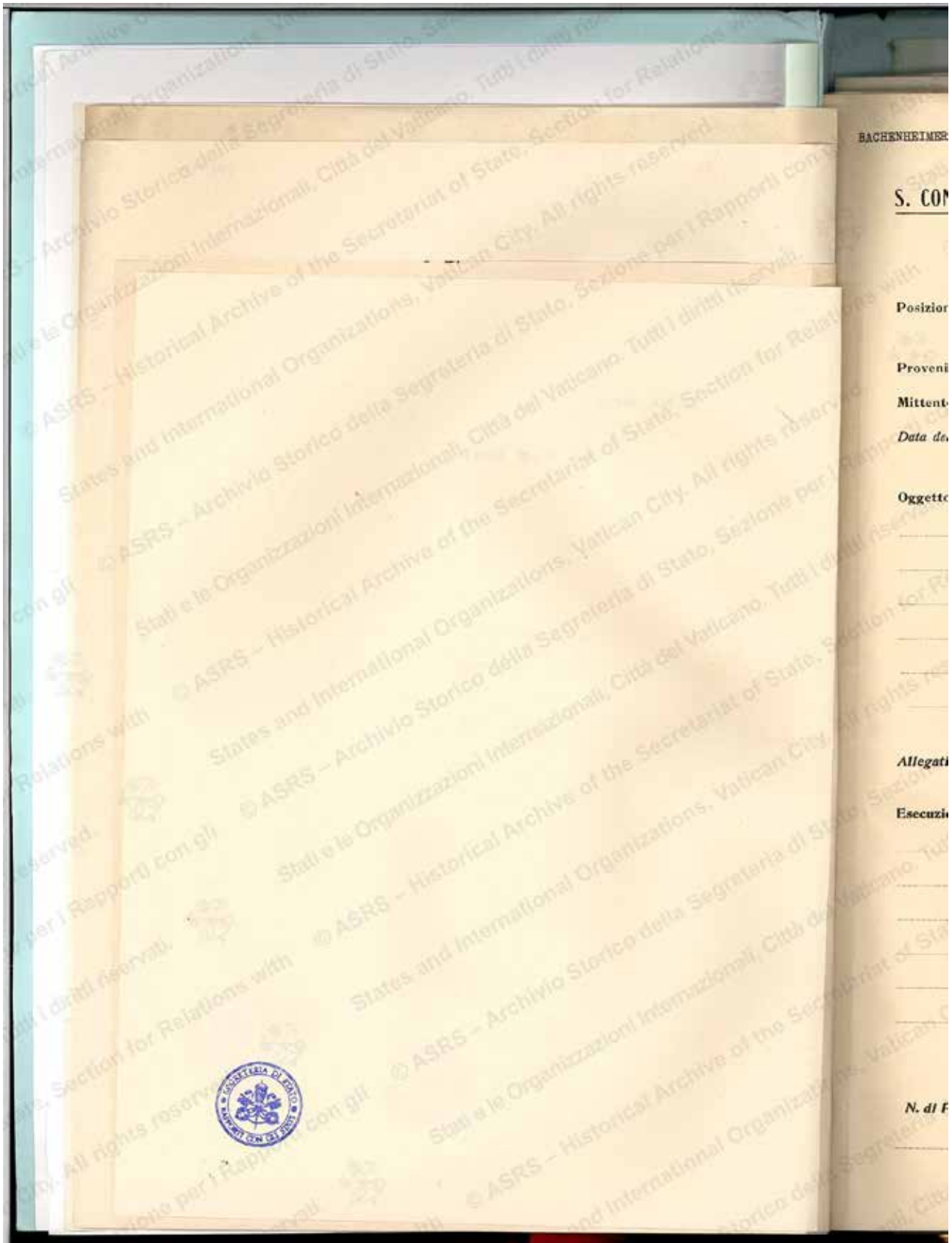
BAB Enrico

vedi WEISS Giulio



Handwritten:
H. P. 102
575

6



BACHENHEIMER

S. COM

Posizion

Proveni

Mittent

Data de

Oggetto

Allegati

Esecuzi

N. di P



BACHENHEIMER Max

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

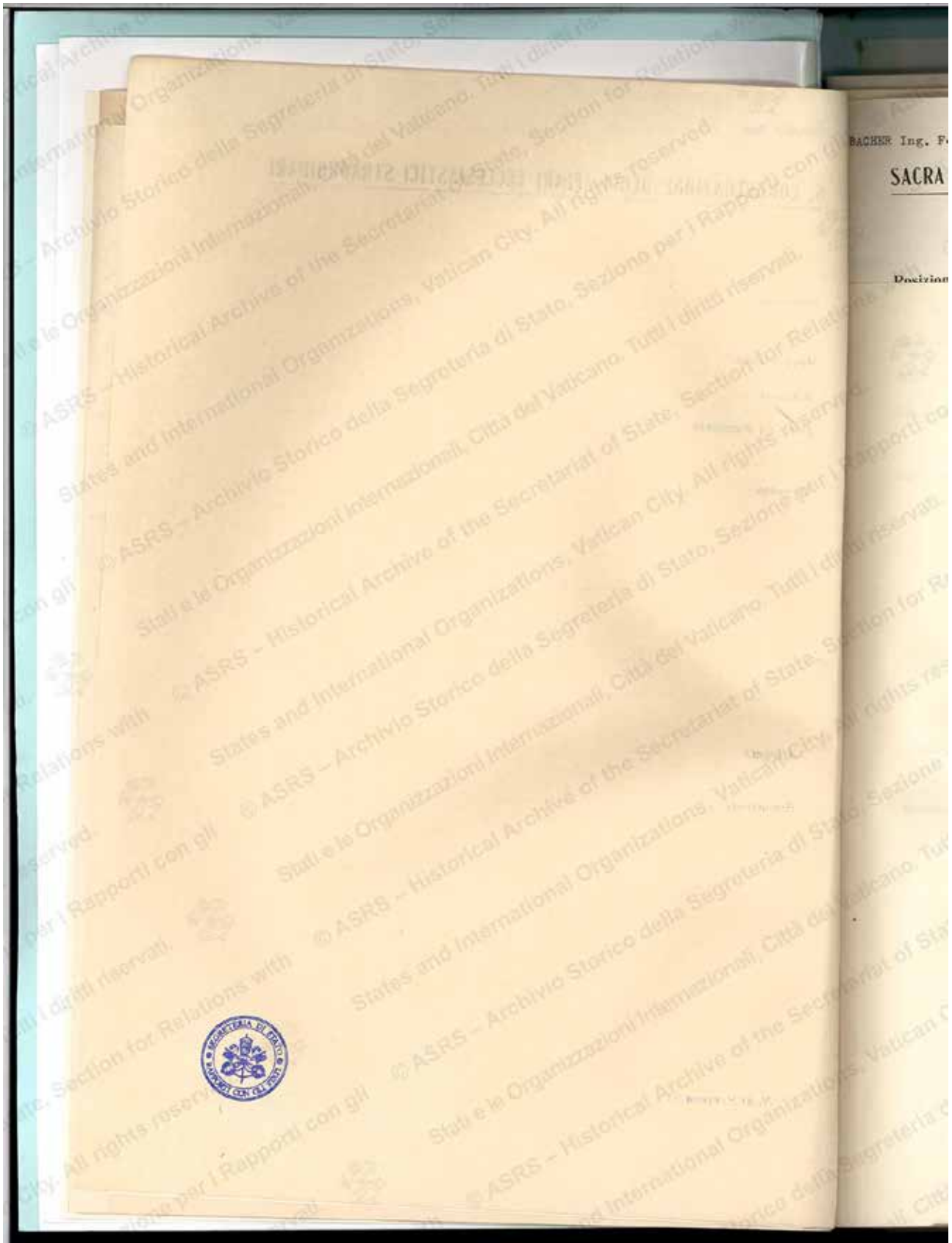
Oggetto _____

Allegati _____

Esecuzione _____

N. di Protocollo _____





BACCHER Ing. Felice

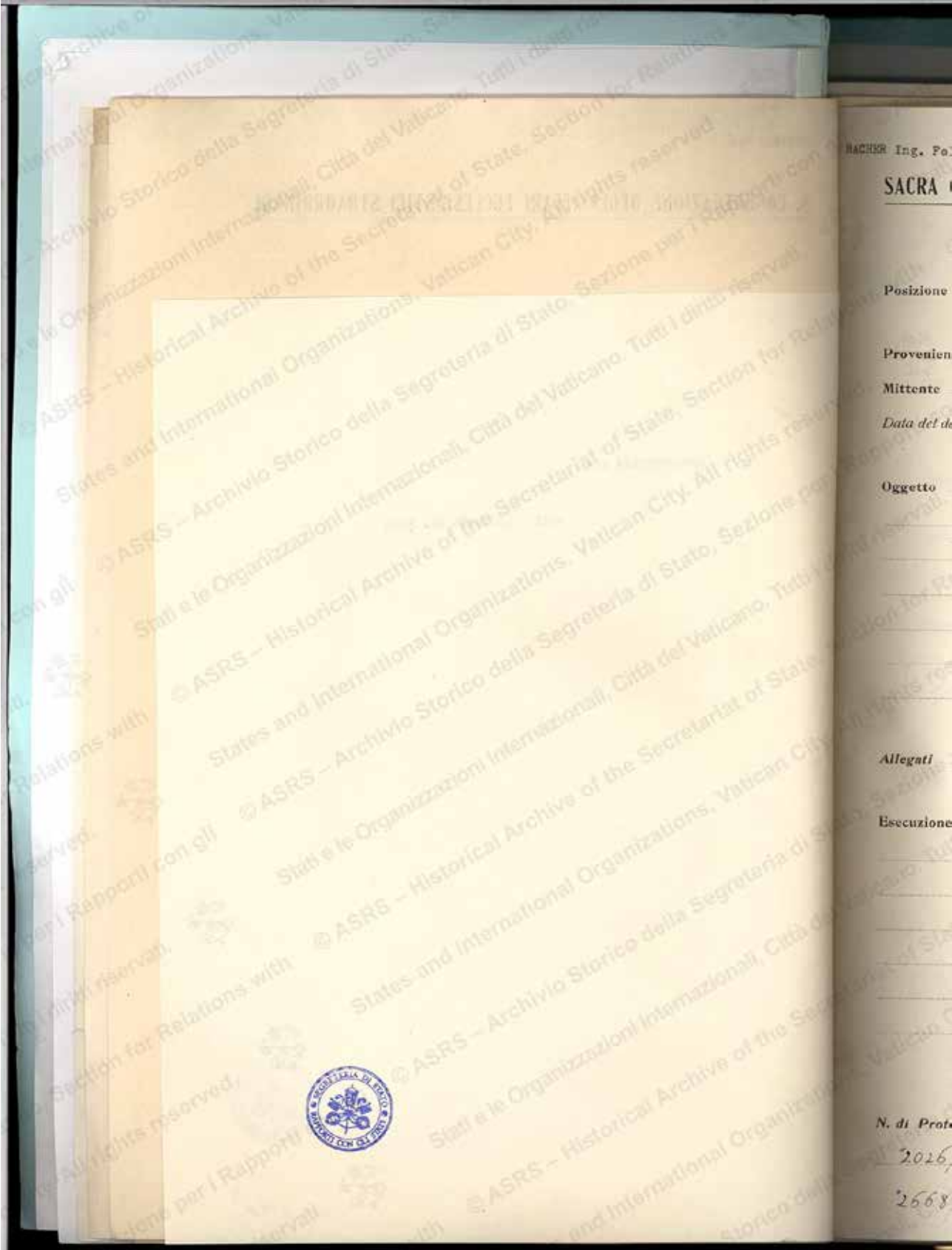
SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

BACHENHEIMER Max

vedi LITTMANN Dr. Egon





HACHS Ing. Po.

SACRA

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del de

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Prot.

2026

2668



BACHER Ing. Felice

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

by Felice Bacher

riservato

Allegati _____

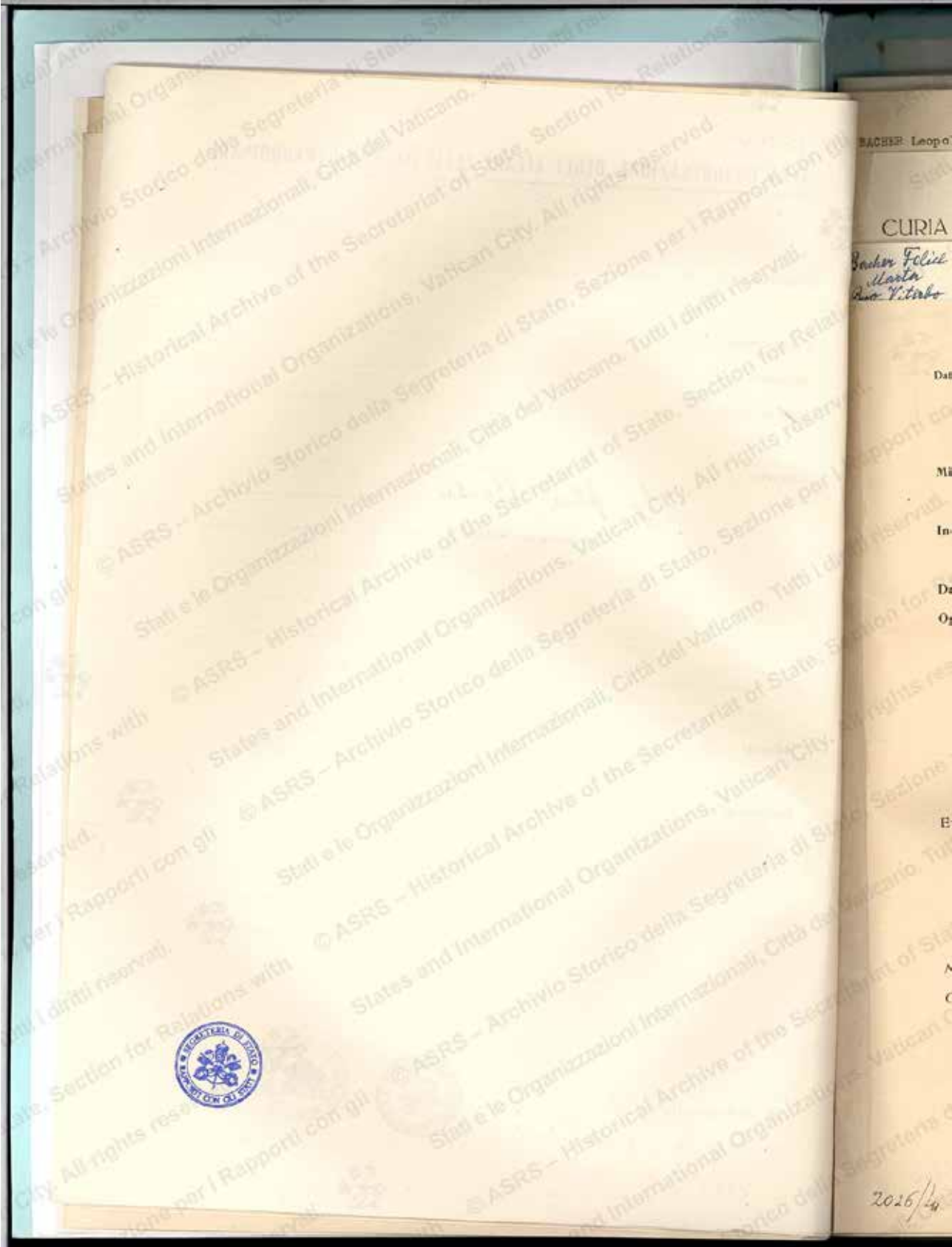
Esecuzione _____

N. di Protocollo

2026/41 2669/41

2668/41





BACHER Leopoldine

CURIA VESCOVILE

Montefiascone li 2/4/1941 193

Bacher Felice
Marta
prov. Viterbo

3. Marzo 1941

Data 7 MARZO 1941
(d'entrata in ufficio)

N

tà

Mittente: *Cognome* Felice Bacher

no

Nome Fermo Posta MARTA

Indirizzo: Località prov. Viterbo

Diocesi 3 corr.

Data (della missiva)

Oggetto Lo scrivente, cattolico non ariano, chiede ottenergli
per se e famiglia, il visto per entrare nell'Uruguay

Evasione:

Arce (vescovo)

Nunziatura o Delegazione

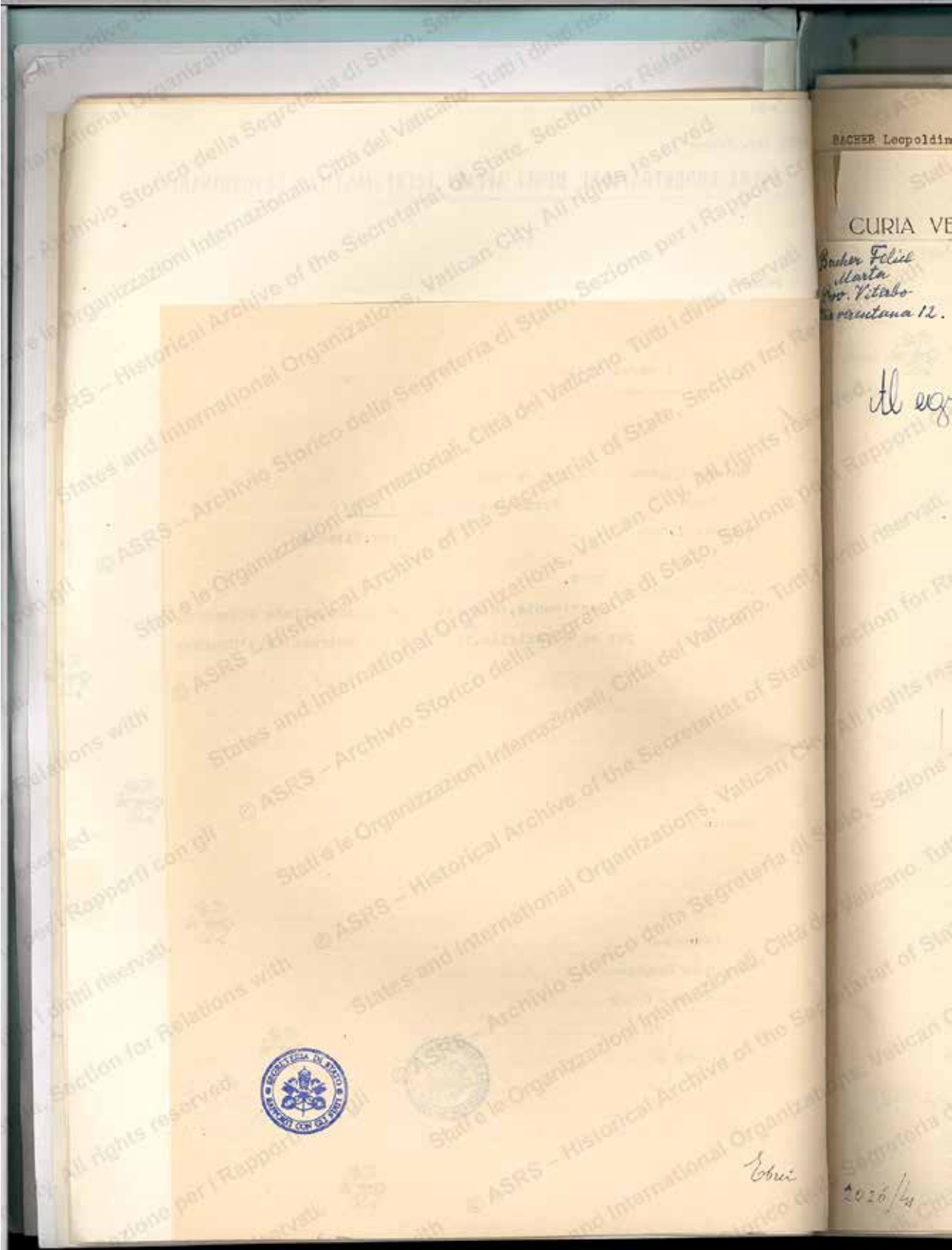
Congregazione o Ufficio

Eseguita da
il
con



2026/4

10



CURIA VESCOVILE

Montefiascone li 2/4/1941 193

Bacher Felice
 Marta
 Pros. Vitabo
 Casertana 12.

3. Marzo 1941

Al egregio Segretario di Stato di Sua Santità

Città di Vaticano

Roma.



Sono intonato a Marta vicino Vitabo con mia moglie, figlia e nipote già 7 mesi e Vi prego instantemente per Vostro consiglio e aiuto. Siamo tutti romano cattolico, ma di razza ebraica e di nazionalità austriaca. Io avevo a Vienna una fabbrica di tapeti e abbiamo dovuto andarci ora della nostra patria per le ragioni razziali.

Nel giugno 1939 il Ministero degli Esteri a Montecitorio, dove abita già il B. anno mio figlio, ha promesso il visto per l'Uruguay. È arrivata la sfortuna, che erano perduti tutti nostri documenti necessari per la immigrazione al Consolato Generale di Uruguay a Stamburgo e si siamo trovati solamente nel gennaio 1940.

Nel maggio 1940 il Ministero degli Esteri ci ha promesso di nuovo il visto, ma dopo ha cominciato la guerra e mi hanno interrotto a Trieste e più tarde a Ferramonte. Anche mia moglie e figlia erano internate assieme a un altro posto, finché si hanno riunite qui

2026/41

11

a Marta. La comunicazione ad Uruguay e col
mio figlio è quasi interrotta e io non ho più
la possibilità di lavorare per il nostro conto.

Io ho i denari per il sbarco di
dollari americani 1800 - al banco del stato
di Uruguay fissato e questo è la mia sola e
ultima fortuna. Così il conto per l'Uruguay
sarebbe per noi più di tutto ad aspirare.

Vi preghiamo instancabilmente di
suggerirci di come in qualche maniera ad
America di Sud e dare la possibilità di
lavorare e di farci una esistenza. Qui non
sapiamo più di cosa vivere, perché la
sommissione non basta per noi, non abbiamo
fortuna e non abbiamo permesso di lavorare.

Vi ringraziamo tante volte.

Con affetti distinti

Felice Bacher
Marta
Proo. Viterbo



Il Parroco di Marta, donni di Montefiascone,
certifica la presenza in Parrocchia della famiglia Bacher
e come tutti i membri sono stati battezzati nella
Chiesa Cattolica Romana; e conferma il loro esposto.

In fede ecc. Marta (Viterbo) 5. III. 1941

Maria Margherita Liberato Parroco.



BACHER Leop.

CURIA
MONT

A. L. S.
Marta
Viterbo

16
4.7.41

CHIEF Leopoldino

CURIA VESCOVILE
MONTEFIASCONE

Montefiascone li 2/4/1941 193

Prot. 256 Risposta al foglio del 16/3/1941 N. 2026/41

A mio caro Revere
Mons. Giovanni Rossi
Nobile di

N. 2026/41

Montefiascone

Il Sig. Felice Barchi, mio
ariano internato a Marston,
si è da recente, nipote e
figlio di Sireteria di Stato
per ottenere, con l'appoggio
della S. Sede, il permesso di
emigrare in Ungheria
insieme con la sua fami-
glia.

A seguito delle misure
attive restrittive all'emigra-
zione di nuove ariani, senza
anche del governo dell'Un-
gheria - come in quasi tutte
le Repubbliche di altre democra-
zie difficilmente si può fa-
re un passo con speranza di
successo, nel senso desiderato
di quel menzionato signore.

Le poi, il V. Rev. Revere, per
di tutte il ^{superiore} interessate come per
beninteso, desiderabile del
l'interessamento della S. Sede,
questo affare cercherà di
adoperarsi in suo favore.
Prof. B.

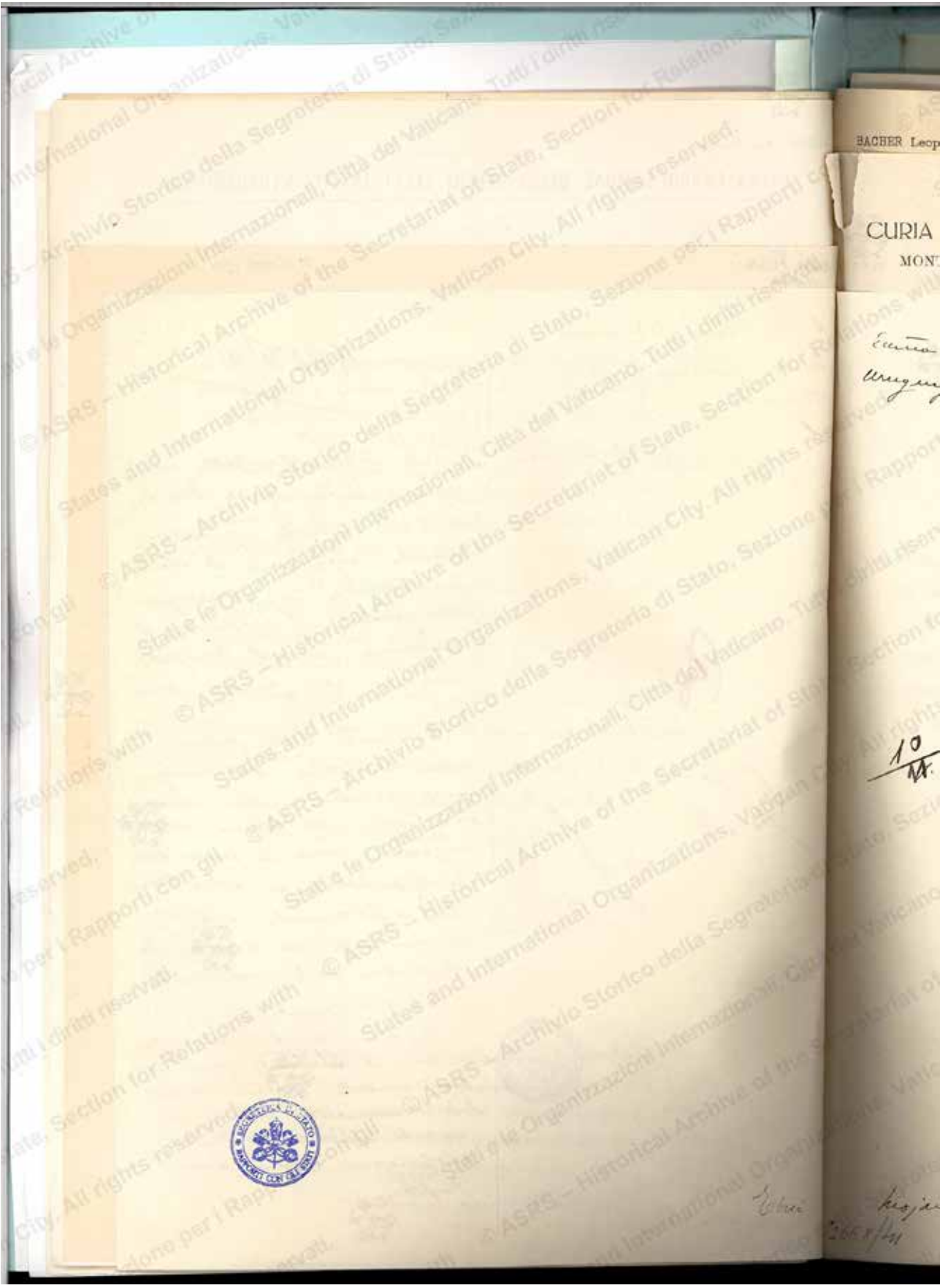
R

16
L. m. 2/4/1

Prima Sua Eminenza



2026/41



CURIA VESCOVILE
MONTEFASCONO

Montefascone li 2/4/1941 193

Prof. 256

Risposta al foglio del 16/3/1941 N. 2026/41

Approvato

N. 2668/41

Lettera Sig. Luciano di
Uruguay presso la S. Sede
Roma

Amore

10
16/3/41

8

Sottoscrivo di emigrare
in Uruguay il Sig. Fel.
de Becker e famiglia.
cattolici non ariani.

Ho interesse di rivol-
germi al Consolato di
Uruguay in Roma per
le ordinarie pratiche di
emigrazione.

La Segreteria di Stato
di S. Santità si preghi
di avvalorare raso-
ciando il caso alle S. S. S. S.
Ambasciate di Uruguay
presso la S. Sede.



hojinsky

2668/41

BACHER Leopold

CURIA V
MONTE

As
Mons. Te
to ha t
Sono
meritev
vivono
Con



Edui

2669/41

CURIA VESCOVILE

MONTEFIASCONE

Montefiascone li 2/4/1941 193

Prof. 256 Risposto al foglio del 16/3/1941 N. 2026/41

Oggetto: Signor FELICE BACHER, non ariano in-
ternato a Marta.

A S.E. Ill.ma e Rev.ma
il Sig. Card. Segretario di Stato
di Sua Santità

V A T I C A N O

Assunte le dovute informazioni dal Rev.mo Parroco di Marta,
Mons. Tarquini, sono in grado di informare che il Signore in ogget-
to ha buone referenze anche presso le Autorità Civili.

Sono cristiani cattolici da circa un anno di retti sentimenti,
meritevoli di aiuto se le attuali circostanze lo permettono. Essi
vivono di questa speranza.

Con profondo ossequio bacio la S. Porpora, rassegnandomi

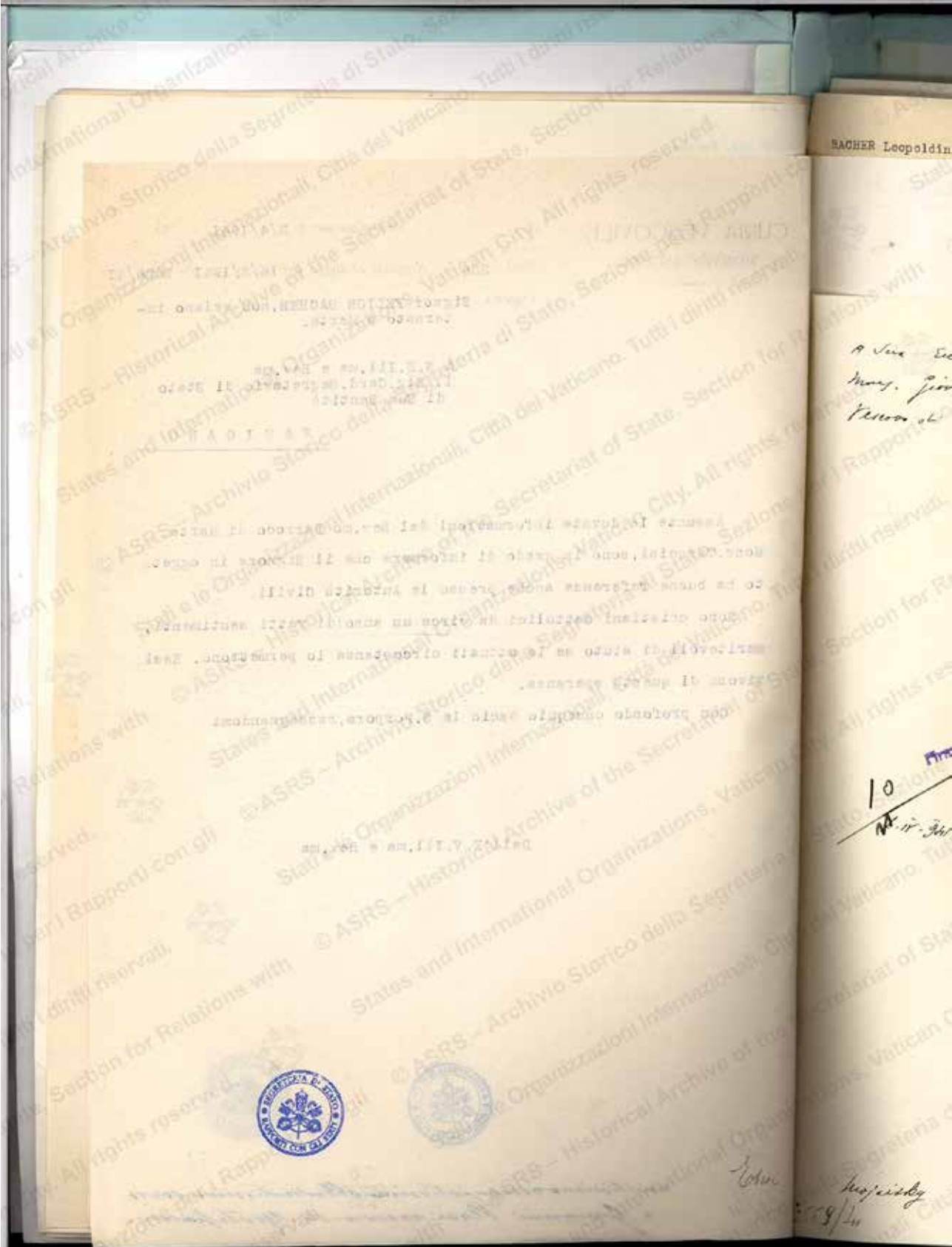
Dell'E.V. Ill.ma e Rev.ma



*umilissimo ossequiosissimo obbedientissimo servo
e Giovanni Rossi parroco di Montefiascone*

2563/41

Ebui



BACHER Leopoldin

A Vue - Ec
May. 1911
K... ..

10
N. 11. 311



John
Kojisdy
1911/11

LEGACION DEL URUGUAY
CERCA DE LA SANTA SEDE

A Sua Ecc. Reverenda
Mess. Gio. Rossi
Vescovo di

N. 2669/41

Storichyevna

In pregio di partecipare
all' Ecc. V. R. che questa
Legazione di Stato, e
seguito delle buone in-
formazioni trasmesse dal
l' Ecc. V. con Foglio N. 256
in data 2 aprile o., non
ha mancato di raccoman-
dare alla Legazione di
Uruguay presso la S. Sede
il Sig. Felice Bacher e
Famiglia, cattolici, con
aria di detestare di cui
giure in quella Repub-
blica, purtroppo,
setto, però, confermando
che molti stoffi, rilucendo
si potrà ottenere il "voto"
di emigrazione, nel caso,
però, che l' ^{partic} ~~stessa~~ concessa
gli interessat. Detto non vol-
gare, per la formalità neces-
saria, al Consolato di Uruguay
in Roma.

Firma Sua Eminenza

10

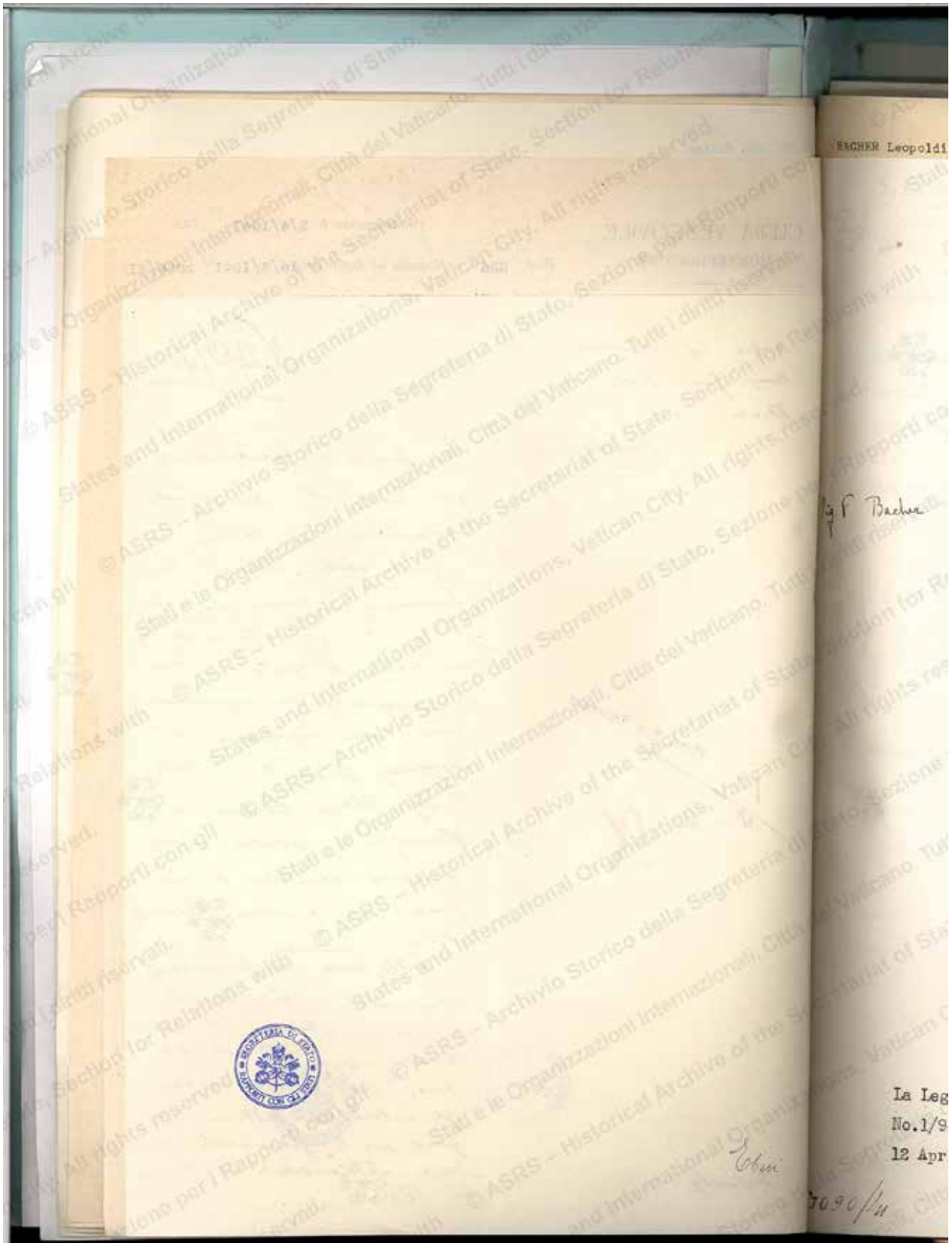
N. 11-361

R



Chui

Storichyevna
2668/41



BACHER Leopoldino

LEGACIÓN DEL URUGUAY
CERCA DE LA SANTA SEDE

Fig. F. Bacher

L'Incaricato d'Affari dell'Uruguay presenta i suoi omaggi all'Eccellentissima Segreteria di Stato di Sua Santità e con riferimento all'Appunto N.2663/41 in data del 10 del corrente, si pregia informare che il Consolato dell'Uruguay a Roma, essendo onorario, non può intervenire nei documenti di immigranti.

L'interessati dovrebbero rivolgersi al Consolato Generale a Genova o al Consolato a Napoli.

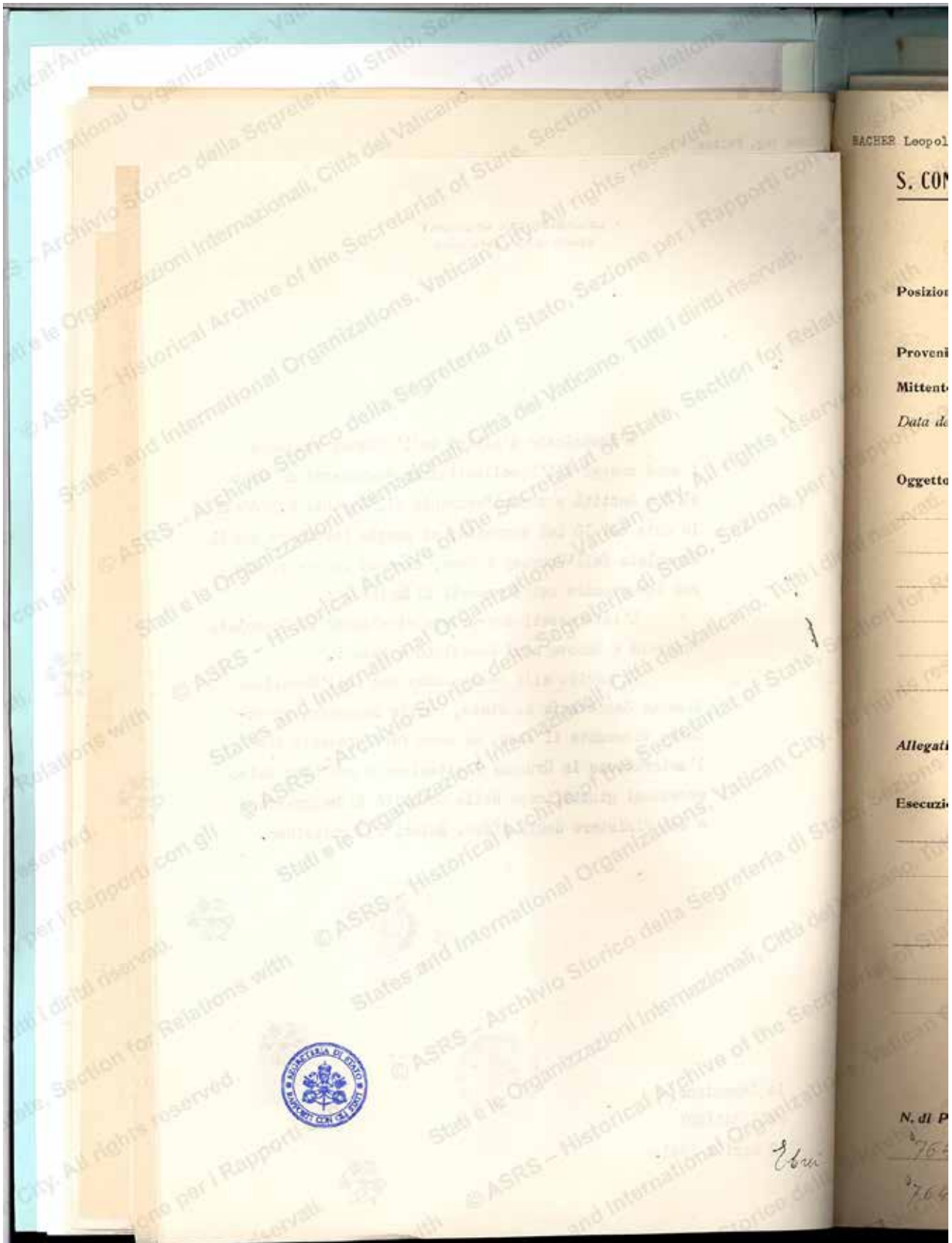
In merito alla raccomandazione dell'Eccellentissima Segreteria di Stato, questa Legazione raccomanda vivamente il caso, ma deve fare presente che l'immigrazione in Uruguay è attualmente proibita salvo eccezioni giustificate dalle Autorità di immigrazione e dal Ministero degli Affari Esteri di Montevideo.

Obm

La Legazione,
No.1/941(60)
12 Aprile 1941.

3090/41





SACER Leopoldino

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

Allegati _____

Esecuzione _____

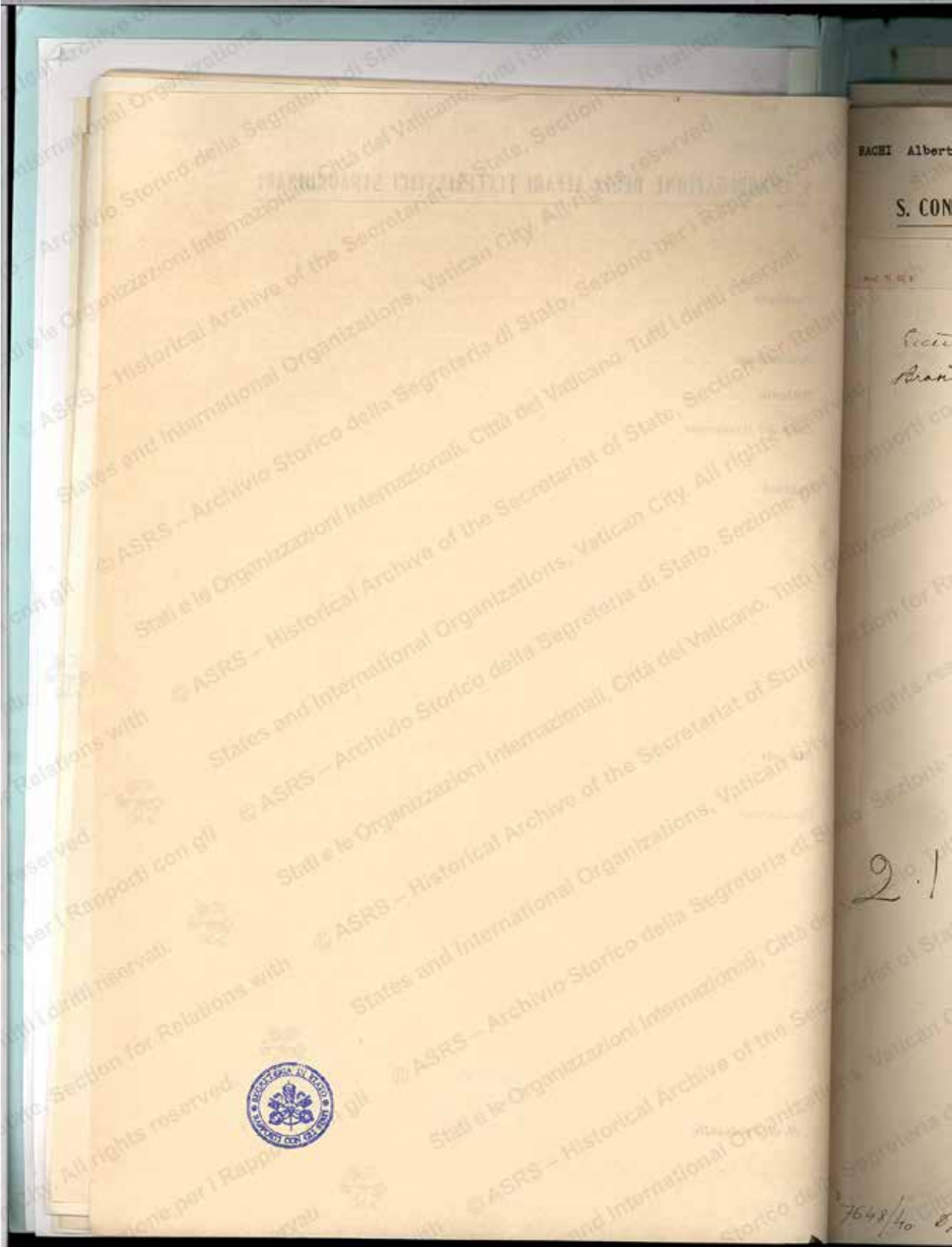
N. di Protocollo

7648/40

7649/40



17



MACEI Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Lettera Apostolica del
Brasile presso la Sede

Primo

7648/40

29. 11. 40

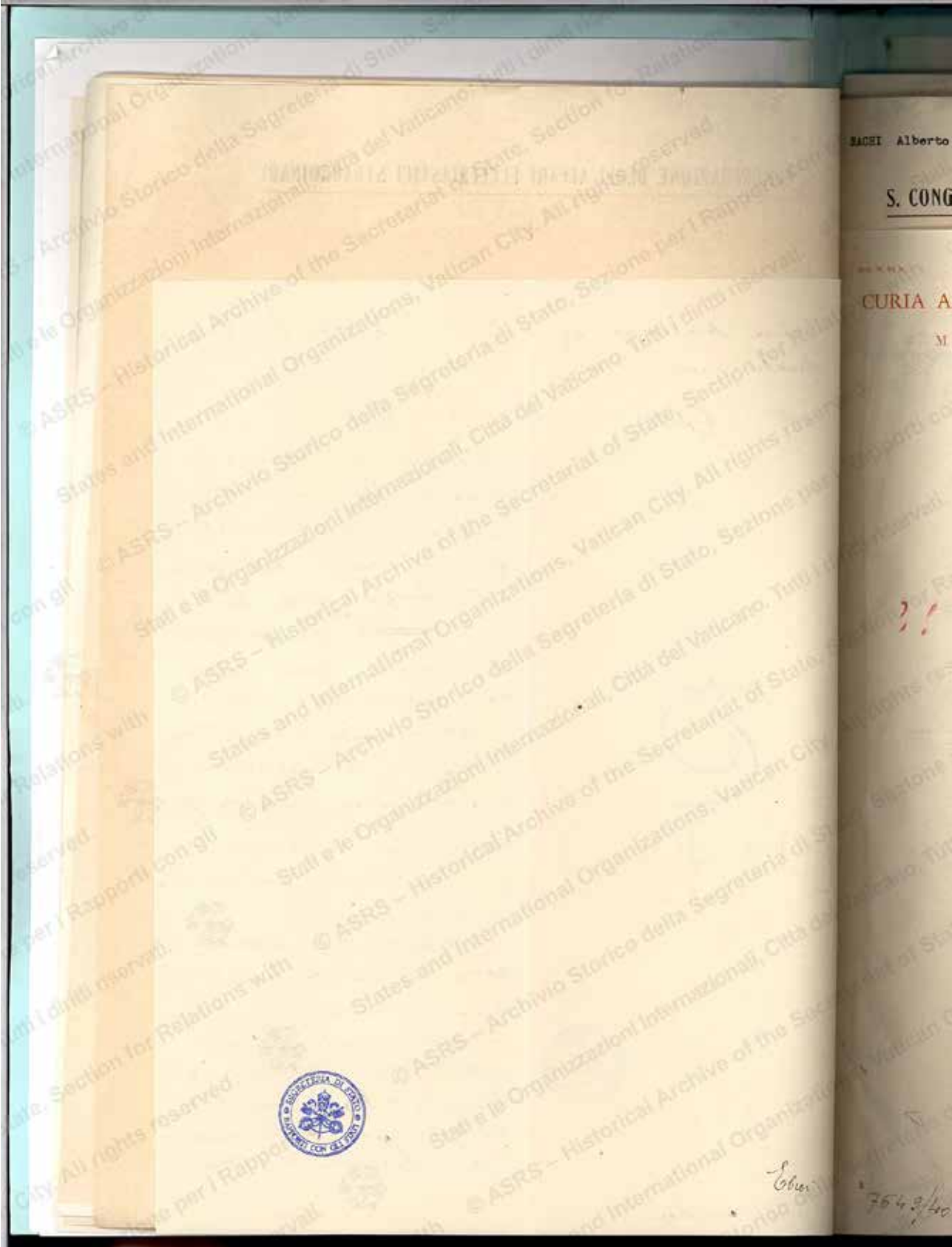
①

2. IX. 40



domanda di occupare in
Brasile la figlia Rachel
Leopoldine Elisabeth, cat.
che non arrossa. Colteggata
dell'infanzia, nella Chiesa
di S. ~~Giuseppe~~ ^{Coronata} Nepomuceno
di Vienna, come risulta
dal documento autentico
Attestamento che si è
a Milano, V. Crocchioli L. e
si rivolgera al Consolato
Brasiliano di Genova per
le necessarie pratiche di
emigrazione.
La Segreteria di Stato di S. S.
per mezzo l'Ecce. Apostolica del
Brasile presso la Sede di cui
precesso di procedere il su
detti casi nel numero di
trecenta catolici non arros-
ni autorizzati ad emigrare
negli Stati Uniti del Brasile.

7648/40 S. H. Hojaisky



SACCI Alberto

S. CONG

CURIA A

M



Eber

7543/40

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

CURIA ARCIVESCOVILE
MILANO

Milano, 29 Agosto, 1940

Eminezza

La domanda di poter emigrare in Brasile la signora Bachew Leopoldine Elisabeth (Via Crocefisso 2 - Milano) m. Vienna d'anni 41 - già impiegata. E' nubile.

E' non ariana (padre ebreo)

fu battezzata alla nascita, il 5-III-1899. nella Chiesa di S. Giuseppe Nepomuceno a Vienna (Doc. autentico).

E' persona meritevole di aiuto e di fiducia. Per il viaggio troverà aiuti presso conoscenti d'America. E' persona colta e modesta.

Il sottoscritto prega V. Eminezza di aiutare questa infelice ad ottenere il Visto, nel timore del Concentramento.



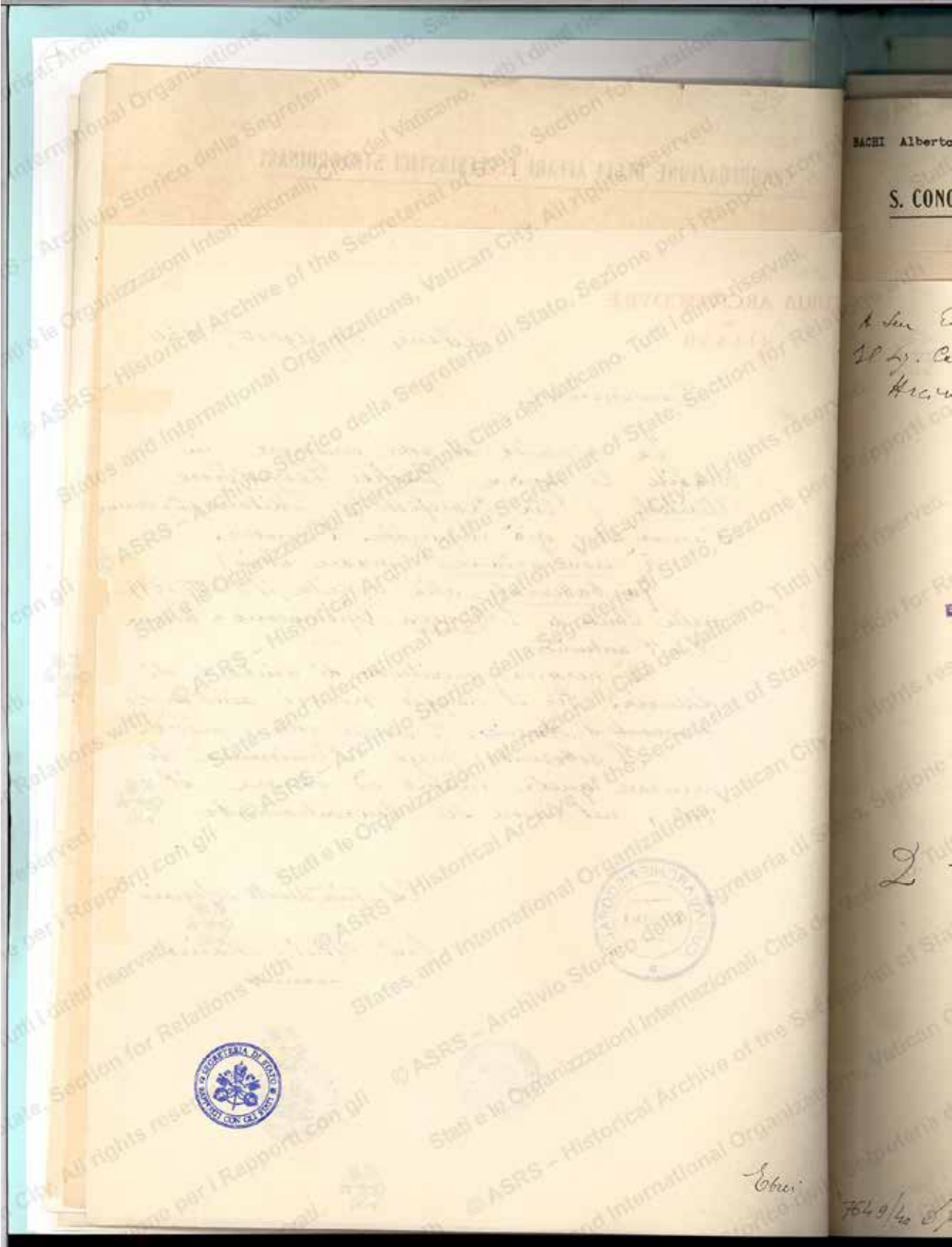
Col più devoto ossequio

Caro Gius. Maria
incaricato



7649/40

75 19



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Em. Reverendissima
S. S. Card. J. Schuster
Arcivescovo di

Milano

Firma Sua Eminenza

29.1940

2 - 14.40



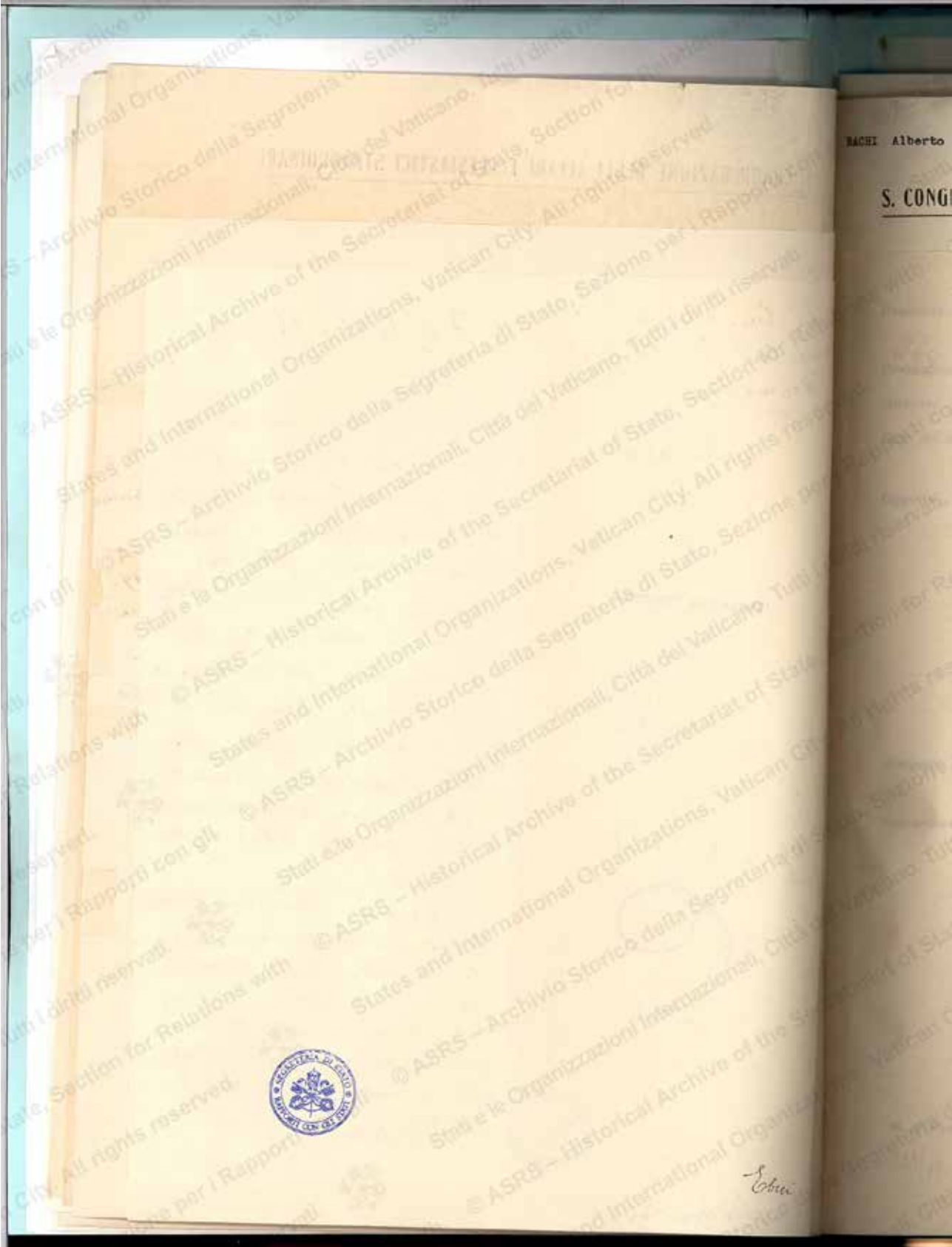
7649/40

Mi do procura di co-
municare all' Em. V. R. Eminenza
di questa Segreteria di Stato,
avendo la rievocazione fatta dal
Reverendo Cav. Manno con
foglio in data 29.12.1940,
che segnalato all' Ambasciata
del Brasile per la S. S.
che il caso della Sign. Ba-
cher Leopoldine Elisabeth,
Cattolica non sposata, residente
in codesta Città, v. Ca-
pitolio 2.

Venendo concesso, come
si spera, il visto concesso
la Sign. Ba-cher
stava in viaggio, al Con-
solato Brasiliano di Lisbona
per le necessarie pratiche
di accompagnamento

Profetto

7649/40 S. Magister



BACHEL Alberto

S. CONGI



John

BACCHI Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

BACHER Leopoldina

o. concessione del visto vedi HIRSCH Ugo



21

SACCHI Alberto

S. CONG

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Pr

1839/39



7
Vincenzo
SACCI Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

1339/31 - C. C.



22



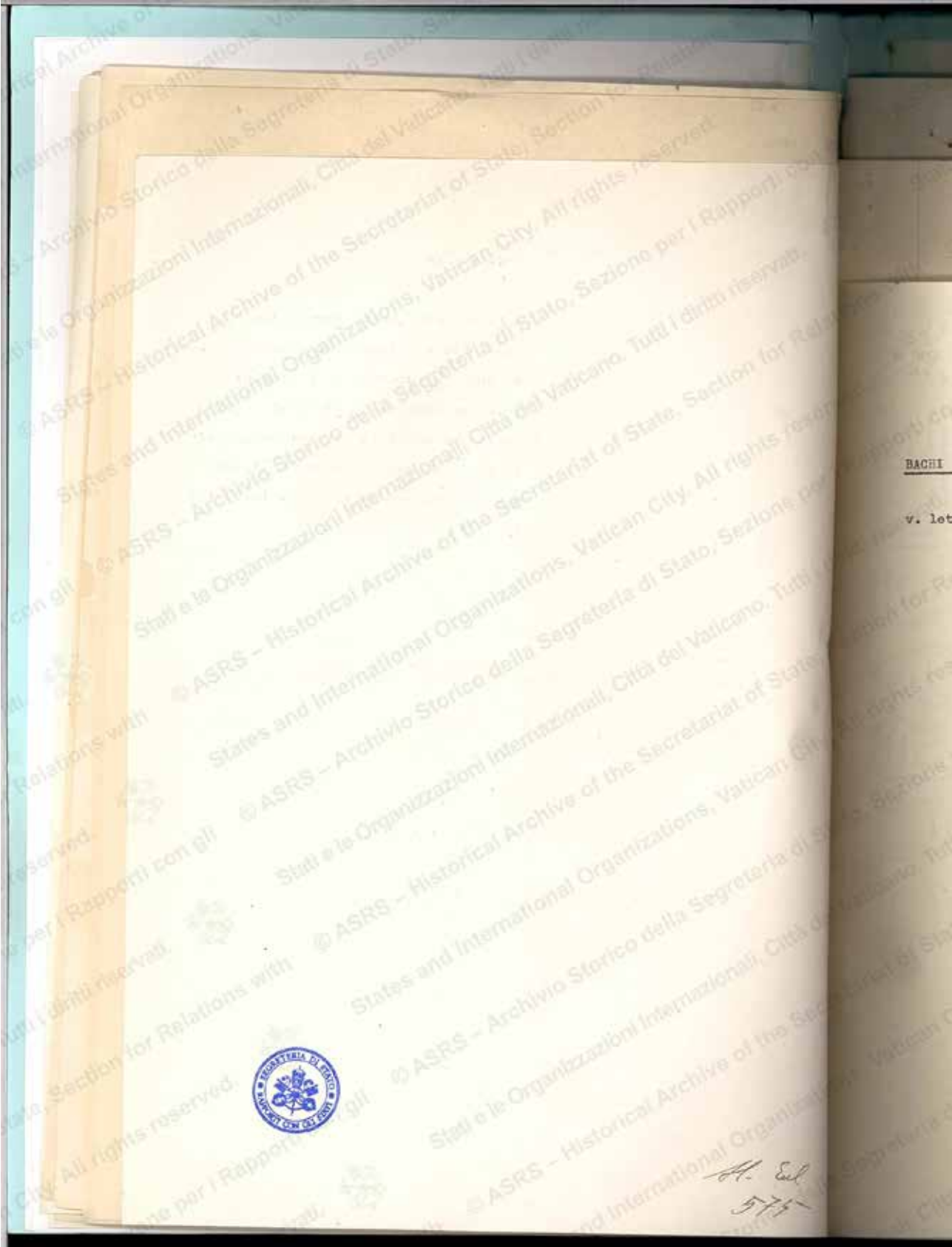
7 N. 2028/40
11/10/38/110 sec

Pro-memoria

Alberto Bachi, ebreo convertito,
residente a Milano (Via Bernina 43).
In data 12 dicembre 1938 ha inoltrato
regolare domanda al Ministero dell'In-
terno per ottenere che non venga con-
siderato di razza ebraica e in via
subordinata per ottenere il beneficio
della discriminazione.

Remandato al P. Tamba Venturi con lettera N. 1831/31
del 22 aprile 1939 (Vedi VIVANTE Andrea)

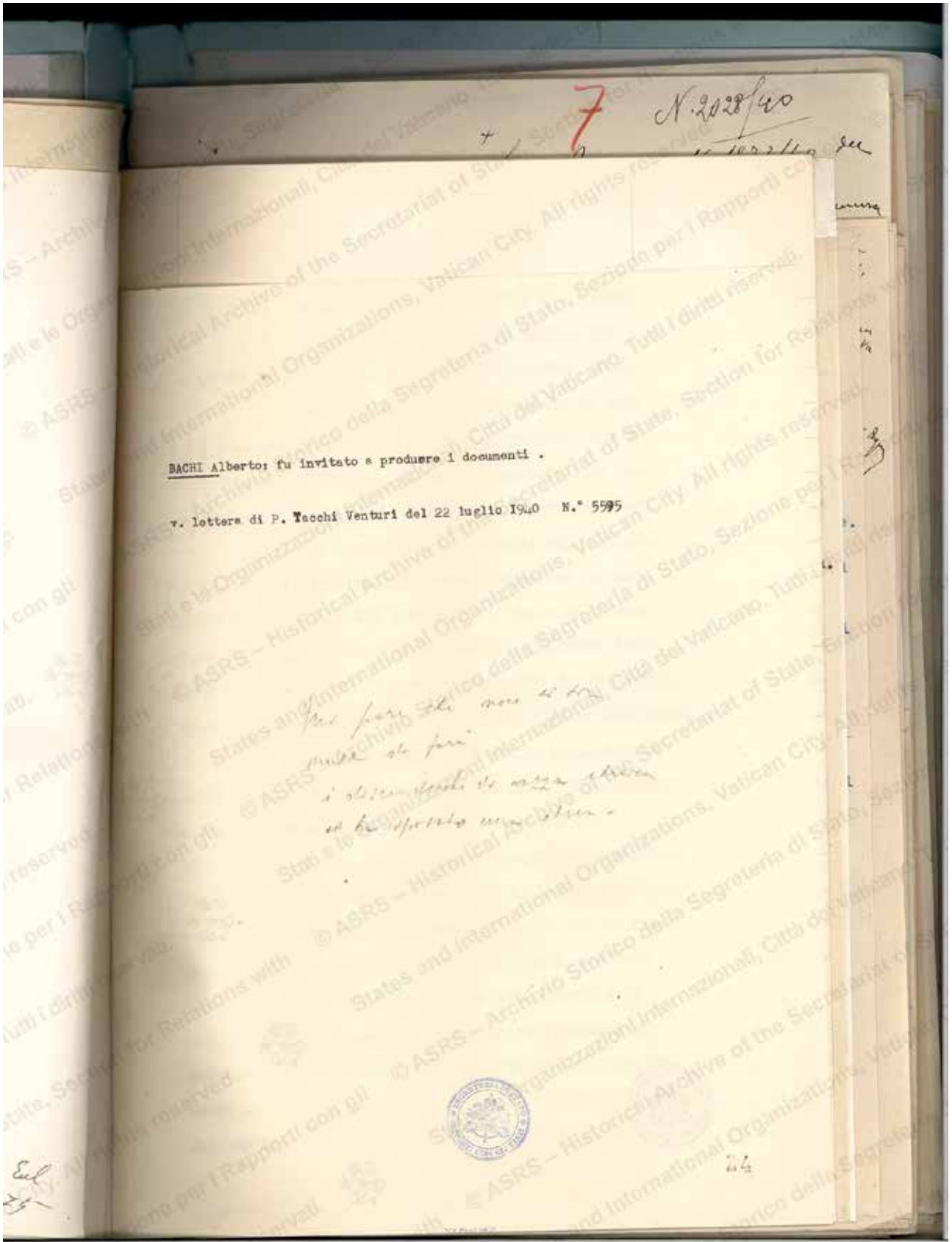


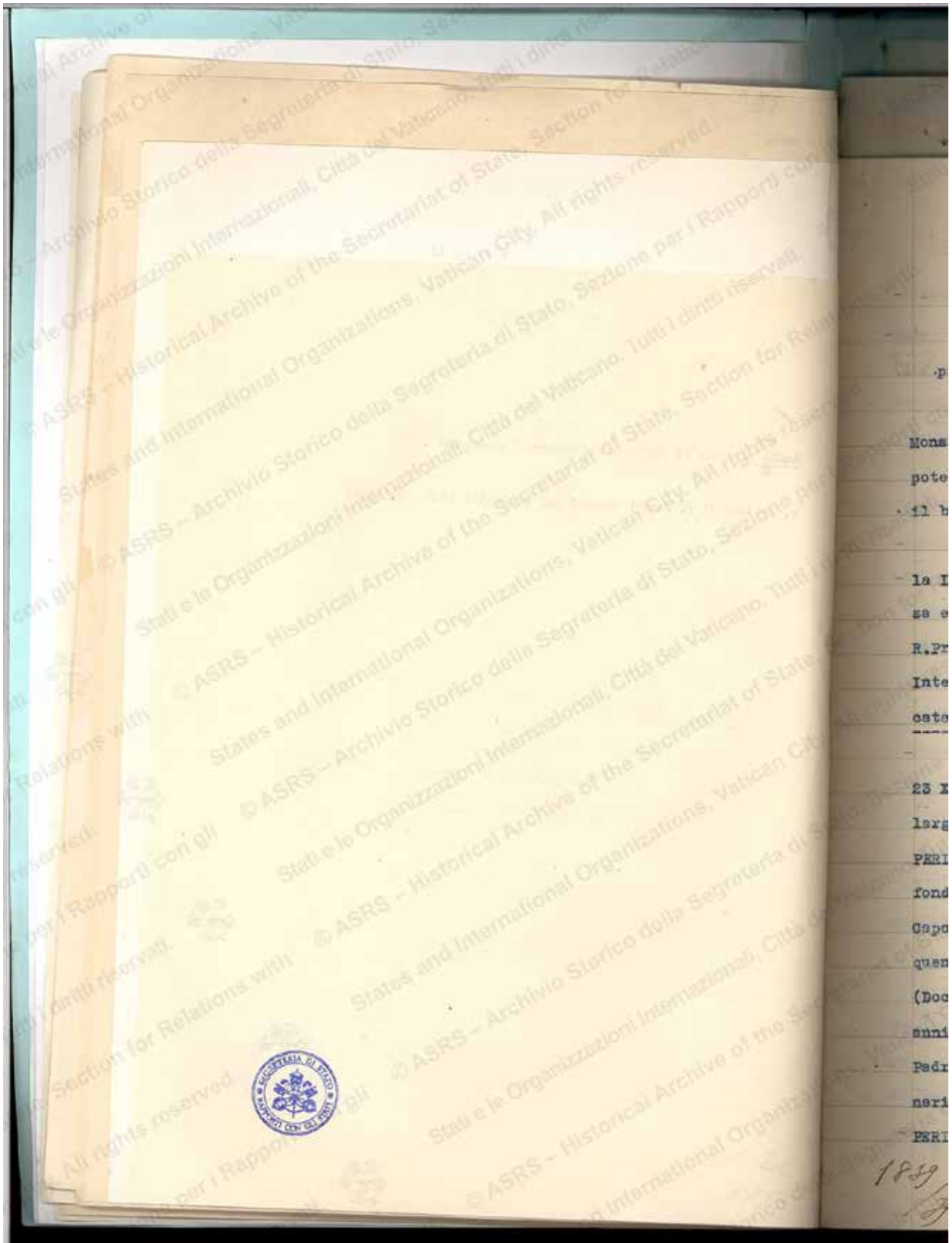


M. Eul
575

BACII

v. let





7 N. 2028/40
10/10/22/11/02 sec

Milano (via Bernina N°43) 17 IV 1939
a S.E. Monsignor ANGELO DELL'ACQUA
presso la Segreteria di Stato del S. Padre ROMA
Debbo alla grande benevolenza di S.E.
Mons. Giuseppe Maino di questa Curia Arcivescovile di
poter accludere una sua cordiale raccomandazione per
il buon esito della pratica qui in appresso esposta:

Io sono cattolico, ma agli effetti della Legge 17 XII 38 sono considerato cittadino di razza ebraica. Il 12 XII scorso, per tramite di questa R. Prefettura, ho presentato ricorso al Ministero degli Interni per chiedere di essere estromesso da qualsiasi categoria di ebrei; in via subordinata, la discriminazione.

A detto ricorso allagai un memoriale del 23 XI ispiratomi dal mio Gruppo Fascista "B. Mussolini" largamente documentato, col quale ho ricordato:
PERIODO PREBELLICO: che a 20 anni ero milite volontario fondatore della Croce Verde; a 24 anni il Segretario Capo della Provincia di Bergamo, col quale ero in frequenti rapporti per opere assistenziali, mi scriveva (Doc. N°27) molto elogiando le mie doti morali; a 25 anni (nel 1910) sposavo una sorella nullatenente di Padre Ignazio da Ispra, partito lo stesso anno missionario in Brasile, ove morì samente di lebbra;
PERIODO BELLICO: rimasto fin dal 1913 vedovo con un

1889/29



figlio battezzato cattolico, e sopravvenuta la mobilitazione, affidai questo ad un collegio di Cassano d'Adda e presentai una prima domanda (Ottob. 1916 - Doc. N° 1) di ammissione al corso Asp. Uff., che fu respinta in un primo tempo perché esero il titolo di studio, in un secondo tempo per postumi di vecchia congiuntivite, e venni assegnato alla Censura Militare Posta Estera. Brutali sevizie cui fu sottoposto mio figlio nel collegio produssero conseguente dissastose ed irrimediabili sul suo fisico e soprattutto sul suo sistema nervoso, tanto che dopo vent'anni di cure pressoché inutili fu dovuto ricoverare presso quest'ospedale psichiatrico. Per sistemarlo utensamente decisi di ricostituirmi la famiglia malgrado la guerra, sennonché Caporetto mandò a monte il matrimonio che doveva avvenire a fine anno 1917 con signorina cattolica di Chieri. Frattanto avevo partecipato ad una domanda collettiva per l'invio incondizionato al fronte, e le mie ricerche intese a sostituire la fidanzata fedifraga mi misero in rapporti con una distinta istitutrice svizzera, come tale in servizio a Palermo presso la famiglia dell'on. prof. avv. Messina. Il caso volle però ch'esse fosse di razza ebraica, tuttavisa non osservante. Urgendo la sistemazione dell'orfanello si deliberò di chiarire in seguito la posizione religiosa della co-



+ 7 N. 2028/40
17/10/1940

3

stituenda famiglia, e pertanto si convenne di sposarci
col solo rito civile e di non imporre all'eventuale
prole né l'una né l'altra delle due fedi. Così infet-
ti avvenne della figlia Edelia Anna Maria natesi nel '19.-
Appena ritornato dalla licenza matrimoniale (Agosto 1919)
presentai nuova domanda di ammissione al corso Asp. Uff.
(doc. N°4) che finalmente venne accolta, ma il corso venne
chiuso per ragioni sanitarie (febbre spagnola) e rinviato
al 10 Nov., e poi sospeso per intervenuto armistizio.
PERIODO POSTBELLICO: feci conoscenza colla mad. d'oro
osp. F. Baracchini che cercava di sistemarsi col recu-
pero di materiale d'aviazione, con vantaggio oltreché
proprio anche della Patria, ma abbisognava di aiuti e
discrezione. L'ho assecondato in pieno disinteressa-
tamente, e per circa 6 anni con mio grave sacrificio per-
sonale. Infatti dal '22 al '26 io ebbi un suo contributo
di 3000 lire annue per l'occupazione d'un capannone fat-
to costruire appositamente sobbarcandomi la spesa di
circa 225 mila lire. In seguito al collocamento della
quasi totalità di detti materiali potei disporre nel
Sett. '26 del mio capannone ricavando facilmente dal
tuttora affezionato inquilino spediz. Bozzi L. 24 mila di
fitte. Potei allora cominciare a sgravarmi dei debiti
contratti per detta costruzione. Fin dai primi anni di
regime fascista, malgrado la pochezza delle mie risorse,



io portavo con gioia e fierezze il mio spontaneo contributo annuo di 500 lire al Duce, versandolo all'Amm.ne del Popolo d'Italia (Doc. 6-7); mi abbonai dal '23 a questo quotidiano ed alla sua rivista "Gerarchia"; iscrissi nel Partito i miei due figli, indi me pure; mi dedicai al risanamento di varie aziende, e per 10 anni al potenziamento della cartotecnica Flli Bianchi di qui, che nel '27 era minuscola ed in crisi, e la portai al primato nazionale mediante la rigida osservanza d'un programma con norme prevalentemente morali fatto sottoscrivere ai fratelli Bianchi prima d'impegnarmi nella mia fatica. A detta di gerarchi del Partito che ne hanno preso conoscenza e conoscono persona ed ambiente, quel programma (Doc. N°24) costituisce un esempio rarissimo di abnegazione ed assoluta dedizione all'ideale, anticipatore delle susseguenti direttive del regime. Nel '31 ebbi la sgradevole conferma, alla morte di mio padre, di esser stato beffardamente diseredato a favore dei miei fratelli maggiori quantunque null'altro della mia condotta, all'infuori di quella politica e religiosa, ma sotto ogni altro aspetto verso di lui più che rispettosa e generosamente affettuosa, potesse giustificare l'odiosità del suo atto; tuttavia non reagii che con opere benefiche facilmente documentabili. Nel 1932 ebbi a difendermi strenuamente dalla Comunità Israelitica per arbitraria iscrizione, e



7
N. 2028/40
15/12/11

...contri-
...me del
...questo
...tissi
...tiosi si
...tenzia-
...nel '27
...nszio-
...e con
...si
...tica.
...so co-
...ogrem-
...sbne-
...store
...bbi
...i esser
...fratelli
...s, all'in-
...ni altro
...ssamente
...uo stto;
...lmente
...usamente
...ione, e

e per troncare netto netto sue insistenti lusinghe,
feci pubblicare e notificare nei modi di Legge un mio
Atto notarile (Doc. N°8) contenente la dichiarazione che,
premesso tutto il rispetto dovuto a quell'Istituzione,
io e tutti i membri della famiglia di cui sono capo
siamo verso di essa assolutamente estranei, tanto che
in essa oltre noi non saremmo che dei pesciolini fuor
d'acqua (sic!). Sorvolando sulla documentazione di
mie notevoli opere di carattere assistenziale, ho sempre
risposto positivamente ad ogni appello della Patria:
così per la sottoscrizione del dollaro ho acquistato
e versato a tal uopo (Doc. N°6) un titolo di 500 lire di
Rendita it. 5% e del contante onde costituire l'annua
rendita d'un dollaro ed ammortizzare inoltre il debito
interno, accompagnando l'offerta con una lettera che
esaltava il Duce ed il Regime. Così, reiterando mie
donazioni d'oro contro le sanzioni (Doc. N°9 e 10);
così con altre cospicue offerte per solennizzare la
costituzione dell'Impero (Doc. N°11); così contribuendo
con migliaia di lire per la costruzione della nuova
sede del Gruppo "B. Mussolini" (Doc. N°29) e per l'attrez-
zamento della squadra di Protezione Antiaerea (Doc. N°30)
alla quale m'iscrissi milite volontario, prestando
regolare servizio fino al ritiro della tessera per
appartenere alla razza ebraica, proprio nello stesso



giorno in cui (ironia stroce!) il mio Comandante mi comunicava di avermi nominato capo-squadra "per meriti eccezionali", avendo rinunciato a mie competenze professionali per poter versare oltre 2000 lire per l'attrezzamento della mia squadra. Così discesi finanziando la GIL coll'iscrivermi a socio perpetuo.- Così nei confronti del Comune, al cui Civico Museo feci donazione d'un apprezzatissimo capolavoro d'arte lombardo-medievale (Doc. N°22). Così, sempre verso il Comune, assumendomi - in epoca difficile per le finanze comunali - oltre 40mila lire d'oneri per acquisto sede stradale e costruzione d'un tratto della civica via Bernina (Doc. quitteze comunali N°12/21) ritenuto indispensabile. Così, ancora verso il Comune, bonificando la zona Cascina Boscinaola, prima del mio intervento notoriamente sovo di ladri e ricettatori, promuovendo, costituendo e presiedendo un consorzio di sistemazione e manutenzione della ex via priv. Boscinaola, ora via Sommacampagna. Tutto ciò ad opera non già d'un milionario, ma d'un siltruista che pel pubblico bene non esita a stringere la cintola, ed il cui reddito accertato e controllato agli effetti della complementare non ha mai superato le 15mila lire, ed attualmente è di circa 12mila lire! Non ho mai ambito né avuto onorificenze.-



7

N. 2028/40

7

La mia istanza 12 XIII all'Autorità politica
 è stata oggetto di procedura per la discriminazione,
 e le autorità che ne sono state investite l'hanno
 trattata con tatto e con encomiabile diligenza, quasi
 benevolenza. Pare che molta importanza sia stata at-
 tribuita ai certificati di battesimo mio e dei miei
 figli (Giuseppe, di primo letto, ed Edelis Anna Maria
 di secondo letto) il che lascierebbe sperare che la
pratica sia stata anche istruita riguardo la mia
istanza principale, e cioè la mia estromissione da
ogni categoria di ebrei, ond'essere considerato di
razza ariana a tutti gli effetti di Legge. Oh se
 così a Dio piacesse!

Vengo ora allo scopo della presente. Il 23 Febbraio
 ebbi l'ispirazione d'invocare l'appoggio del Podestà
 invitandolo a sottoporre il mio caso particolare di-
 rettamente al Duce. Su di mio figlio, che secondo la
 Legge è considerato ariano, ed è tuttora ricoverato,
 non è più il caso di riporre speranza alcuna. In un
 certo senso egli va considerato come un invalido di
 guerra, invalidato al fronte interno, e precisamente
 in quello stesso collegio per bambini (altra atroce
 ironia: "Collegio in Famiglia" si chiamava, già Cez-
 zulani) ove m'era stato assicurato un trattamento
 identico a quello dei bambini della Direttrice. Tutte



28

le cure, anche all'estero, costosissime, tentate durante un ventennio, a ben poco hanno giovato all'infuori che a soddisfare un dovere imposto alle nostre coscienze. Mia figlia, nata e cresciuta per esser cristiana, tanto che nessuno che la conosca potrebbe lontanamente supporre, quanto a sentire, ch'essa sia figlia di ebrei, ha 19 anni, è battezzata ed osservante, frequenta dallo scorso Settembre, da quando le venne inibito la continuazione degli studi "ariani", il Pocolare (Opera Cardinale Ferrari), e vi è assai ben voluta. Noi ci siamo ormai da lunghi anni volentieri e decisamente estronessi dal mondo ebraico, nel quale non contiamo relazione alcuna, e non abbiamo rapporti che nel mondo cosiddetto ariano, ove contiamo relazioni che potrebbero condurre, secondo le mie vivissime aspirazioni, alla sistemazione di mia figlia. Ho detto al Podestà che ancora una volta io mi rifiuto di credere, tanta ne è l'assurdità, che nelle Patria del Diritto, della gerità, del Buonsenso, sia lecito di ricompensare un patriota terribilmente sacrificandolo coll'escludere la sua unica figlia dalla vita nazionale, precludendole l'unica via naturale ed onesta dell'adempimento della sua santa missione, in quanto che al nostro carattere veramente italiano, alla nostra coscienza veramente cristiana, repugna di traghettare dall'una



7

N. 2028/40
11/11/40

...ante all'altra sponga in cerca di transazioni e di adat-
 ...che tamenti.
 ...nze. Il 7 Marzo fui assai cortesemente invitato in Podesteria,
 ...anto ove mi si domandò se mia figlia è già fidanzata.
 ...sup- Risposi negativamente, secondo verità, però accennai a
 ...i, relazioni goliardiche, improntate a dichiarata simpatia,
 ...ello le quali avrebbero potuto condurre col tempo ad un fi-
 ...nti- danzamento ove la deprecata Legge 17 Nov. non ci im-
 ...Cer- ponesse una dignitosa e coscienziosa ritirata. Sap-
 ...iamo pismo che non mancherebbero espedienti, ma noi non siamo
 ...e né ci teniamo ad essere degli sveltoni, dei furbecchioni,
 ...no epperò l'unica soluzione adatta per noi è che io sia
 ...ondo estromesso con provvedimento eccezionale dell'apparte-
 ...sb- nanza ad ogni categoria di ebrei, e considerato ariano
 ...a, a tutti gli effetti di Legge. Ho nuovamente insistito
 ...està perché il mio ricorso sia portato a conoscenza del Duce.
 ...ta Mi si rispose che della pratica se ne interessava per-
 ...la sonalmente il Podestà on. Senatore Duca G.G. Gallersti-
 ...a Scotti dei Principi di Molfetta, e che sarebbe stata
 ...ere ancora sottoposta ad attento esame. La scorsa settimana
 ...- la Podesteria mi assicurò che il mio ricorso era già
 ...ato stato trasmesso e raccomandato al Prefetto con preghiera
 ...di ritrasmissione "a più alto loco" conforme mio desi-
 ...derio. La Podesteria stessa, ed altre autorevoli fonti
 ...sa di consiglio, sono concordi nel ritenere che un passo



IO

da parte della Ecc. Segreteria di Stato di S. Santità sarebbe ora decisivo in favore della mia istanza.

Ecco ch'io ho osato, spinto da amore paterno e da inestimabile fiducia nella misericordia divina e nella carità della santa Chiesa cattolica, di esporre anche alla Eccellenza Vostra l'angustia del mio cuore, e nel chiedere perdono per tanto ardire esprimo un caldo sincero ringraziamento per quanto verrà tentato a mio favore.

Non ho allegato copie del ricorso 12-XII-38 al Ministero, né di quello 22-II-39 al Podestà, né dei molti documenti ivi allegati, unicamente per rendere meno voluminosa la presente; sono però pronto di far seguire le une e le altre a richiesta della E.V., nonché altri significativi documenti di natura religiosa e politica rintracciati oppure pervenutimi dopo la presentazione del ricorso. D'un unico documento ufficiale di natura politico-religiosa (Doc. N° 28) mi permetto accludere copie, e cioè della lettera indirizzatami il 10 Febbraio 1934 XII della Segreteria Generale della Camera dei Deputati, data in cui i rapporti tesissimi italo-germanici non possono autorizzare ombra di sospetto di opportunismo pel mio interessamento per le sante Missioni e per la sorte di mio cognato Padre Ignazio da Ispri; ed un unico nuovo



7

N. 2028/40
10/10/22/10 sec

II

documento, di natura esclusivamente religiosa, rilasciatoomi lo scorso Dicembre da Padre Valdimiro dei Ceppuccini (dopo cioè la presentazione del mio ricorso) mi permetto accludere alla presente perché serva, unitamente alla cordiale lettera di raccomandazione di S.E. Monsignor Msino, di mia presentazione alla Eccellenza Vostra. A tal proposito non è forse inopportuno significare che mia povera madre, all'epoca della mia nascita, era entrata in stretti legami di amicizia colle Suore, e soprattutto colle Superiori rispettive dell'Asilo infantile, dell'Ospedale e dell'Ospizio di carità del mio paese natio, Villafranca Sebenda, nonché col vecchio abate della piccola abbazia di S. Grato, ai quali tutti essa invisava di nascosto da mio padre, a mezzo della fedele domestica tuttora vivente, dei pacchi d'indumenti, e che la mia educazione cristiana ebbe inizio coll'essere stato affidato ad una bella rurale in un paese vicino, indi alle Suore dell'Asilo infantile, a differenza degli altri miei fratelli. E' tuttora vivente il mio vecchio maestro Antonio Reinsidi, il quale ricorda le virtù cristiane di mia madre ebrea, e ne parla colle lacrime agli occhi.

Ancora scusandomi pel mio ardire, con perfetta osservanza mi professo

della E.V. devotissimo

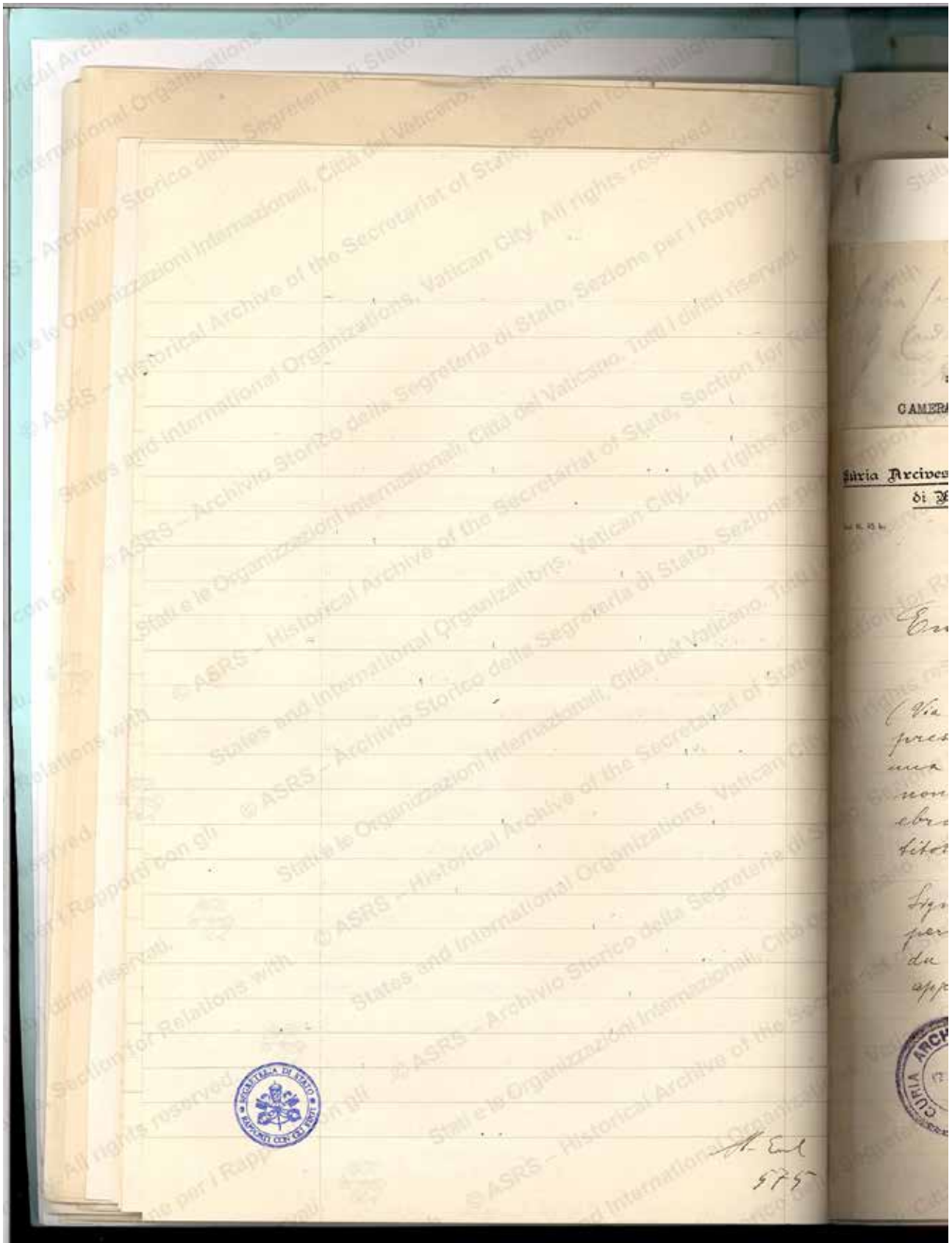
BACHI ALBERTO

Alberto Bachi

41 via Benina - Milano



3)



N. 2028/40
1839/39

Si riceve a doverosa preghiera di comunicare
all'Alleanza Vostre "everohälses" che
il caso del signor Alberto Bachi d'ori-
gine ebraica, vivamente raccomandato da
V.E., è stato affidato all'esperta Com-
missione Ministeriale incaricata di stu-

copia

CAMERA DEI DEPUTATI

Caria Arcivescovile
di Milano

Milano 15 Aprile 1934

19 IO febbraio 1934-XII

io manifestato con lettera
la presente, copia del re-
golo 1933, nella quale l'On.
nel Ministero degli Affari
onari italiani e quella
padre Ignazio da Ispra.

Eminentissimo Principe,

Il sign. Alberto Bachi
(Via Bernina 43 - Paris S. M. Joubert)
presenta al Ministero degli Interni
una pratica per essere considerato
non appartenente alla Religione
ebraica, - esponendo numerosi
titoli plausibili.

SECRETARIO GENERALE
° Rossi Mexighi

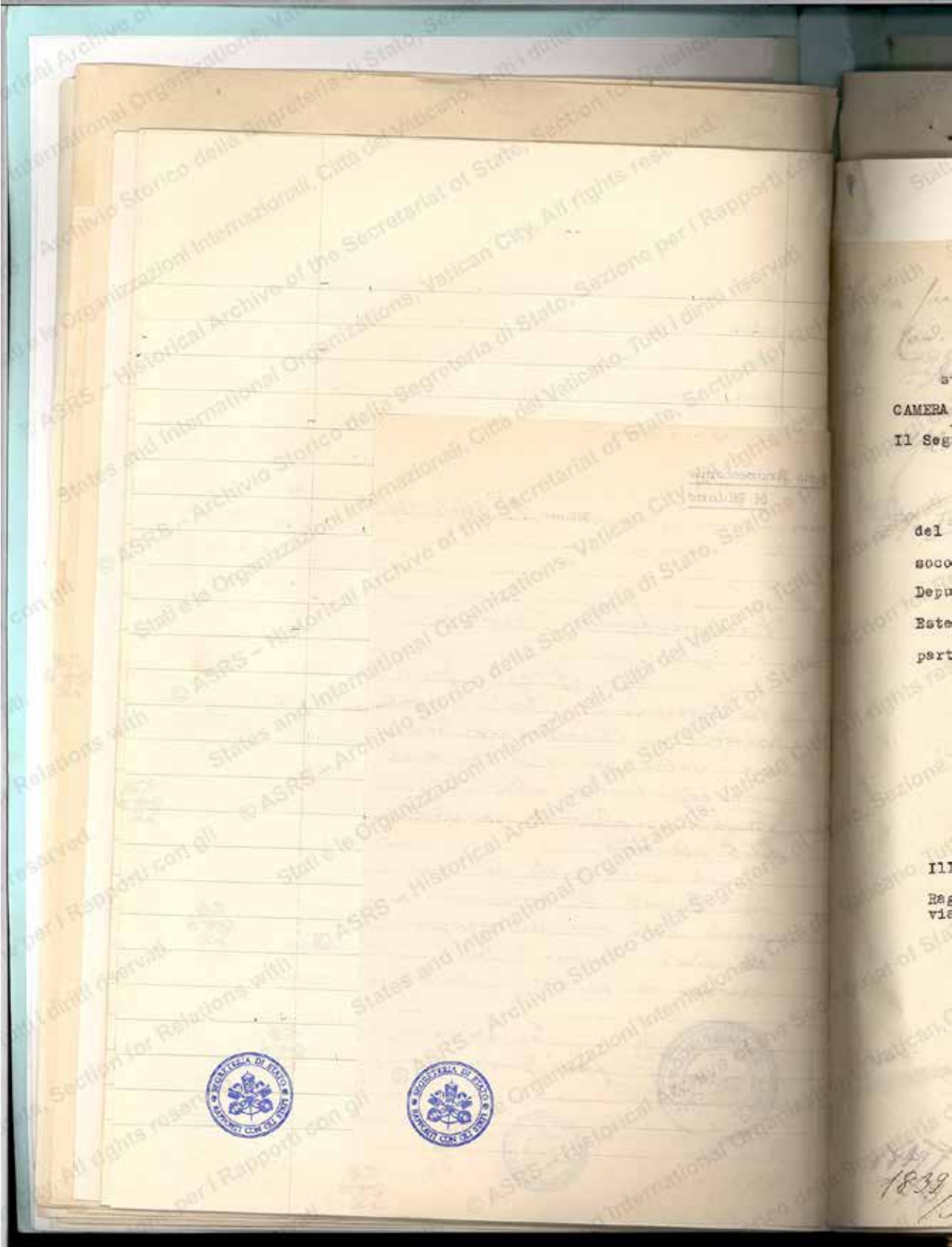
A nome anche del suo
Sign. Prevosto, lo raccomando
perché possa avere un appoggio
da codesti Signori di Dio, -
appoggio che gli riuscirà preziosissimo.

Con osservanza
Car. Giuseppe Casini



31

32



7
N. 2028/40
11/1022/11.0. sec

1839/39

copie

CAMERA DEI DEPUTATI
Il Segretario Generale

Mi reco a doverosa premura di acquistare
all'Espresso, l'opera "Eccellenze" che
del Signor Alberto Bachi d'origi-
ne, vivamente raccomandato da
V.E. è stato consegnato all'apposita Com-
missione Ministeriale incaricata di stu-
diare le singole opere.
Roma 10 febbraio 1934-XII

In accoglimento del desiderio manifestato con lettera
del 7 corrente, invio alla S.V., insieme colla presente, copia del re-
sconto stenografico della seduta del 19 maggio 1933, nella quale l'On.
Deputato Martire, discutendosi il bilancio del Ministero degli Affari
Esteri, esaltò l'opera patriottica dei missionari italiani e quella
particolarmente benemerita del cappuccino Padre Ignazio da Ispra.

Distintamente,

IL SEGRETARIO GENERALE
f. Rossi Merighi

Ill.mo Signor
Eg. Alberto Bachi
via Bernina 43

M I L A N O (131) *



1839/39

sig. c.

sempre

STATO DEI DEPUTATI

Il Segretario Generale

Roma 19 febbraio 1934-XII

In occasione del centenario della nascita di Garibaldi, l'Associazione Garibaldina ha organizzato una mostra di documenti e oggetti d'epoca, che sarà inaugurata il 25 febbraio 1934, nella sala di lettura della Biblioteca di Palazzo Brancaccio. Il Ministero della Pubblica Istruzione, per mezzo del suo Ufficio di Roma, ha autorizzato l'Associazione Garibaldina a tenere la mostra nella suddetta sala, e ha autorizzato l'Associazione Garibaldina a pubblicare un libro di ricordi, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori della mostra.

Distintamente,

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale

Il no. 2190

Seg. Alberto Berti

M I A K O (1934)



*A. J. ...
...
11/20
1934-1*

*11/20
1934-1*

1934/1

A Sua Eminenza Reverendissima
Card. Giuseppe Schuster
Arcivescovo

Milano

29. IV. 39

His Eminence

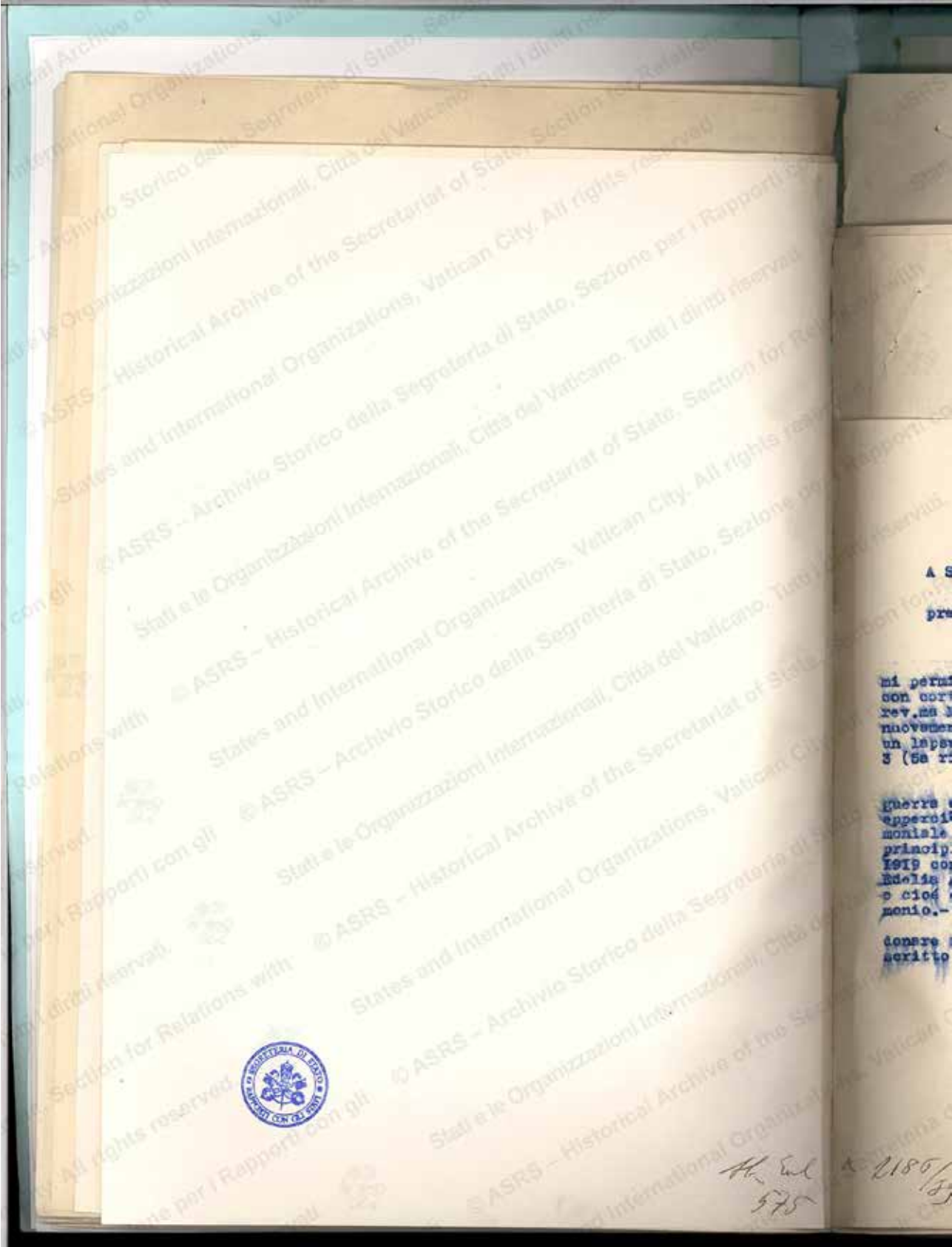
7
N. 2028/40
11.10.39
1839/39

MI reco a doverosa premura di comunicare all'Eminenza Vostra "everendissima che il caso del Signor Alberto Bachi, d'origine ebraica, vivamente raccomandato da V.E., è stato ^{subito} segnalato all'apposita Commissione Ministeriale incaricata di studiare le singole situazioni concernenti gli ebrei, facendo premura che venga preso in benevola considerazione. ~~Pregho l'E.V. di volersi~~ Pregho l'E.V. di volersi compiacere, nel far pervenire al predetto Signor Bachi il qui unito suo documento, di significargli quanto sopra, e intanto profitto etc



1839/39

33



A S
pre

mi per
con cor
rev. 28
nuove
un laps
3 (5a r

guerra
appero
moniale
princip
1919 co
Edella
e cioè
menio.-

consere
scritto

Al. Eul
575
K 2185/13

7 N. 2028/40
+ *Caro Papa* N. 1873/40 ecc.
5 marzo 41 mi deve *prevenire*

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 5 giugno 1939

Milano, 24 Aprile 1939
43 VIA BERNINA

A Sua Ecc. Rev.ma
Mons. ANGELO DELL'ACQUA
presso la Segreteria di Stato del S. Padre
CITTA' VATICANA

Con riferimento al ricorso che
mi permisi indirizzare il 17 corr. a V.Ecc.rev.
con cortese lettera di raccomandazione da S.E.
rev.ma Monsignor Giuseppe Meino, mi permetto di
nuovamente disturbare la E.V. per rettificare
un lapsus calami nel quale sono incorso a pag.
3 (6a riga) del ricorso stesso.

Infatti il mio matrimonio di
guerra ebbe luogo a Milano il 20 Luglio 1918
epperò il mio ritorno dalla licenza matri-
moniale di giorni 10+2 svuta il 21 avvenne in
principio d'Agosto 1918 e non già nell'Agosto
1919 come ivi erroneamente scritto. La nostra
Edelis Anna Maria ci nacque il 3 Settembre 1919
e cioè oltre un anno dopo il legittimo matri-
monio.-

Voglio l'Ecc.Vostre rev.ma per-
donare il nuovo incedo e gradire dal sotto-
scritto devoti ossequi.

obbl.mo
BACHI ALBERTO - MILANO
via Bernina N°43

mie ricorso presso il Mini-
o con provvedimento eccede-
a preparare, non invano, la
da raccomandazione, sotto
ita Commissione ministeriale.

nvitato in Prefettura ove
ocorrer numerosi certificati
a matrimonio misto, come se
uno dei miei genitori fosse
o fatto rilevare al Signor
apposto ministeriale, e venni
unto del mio ricorso, desti-
al Ministero.

stunto del mio ricorso mi
V.Eccell.ma per conoscenza,
sto - che la E.V. ritenesse
cola per raddrizzare e spin-

genza pel buon esito della
angibili, certamente grate al

tto e tutta devozione mi

E.V. obbl.mo

Bachini

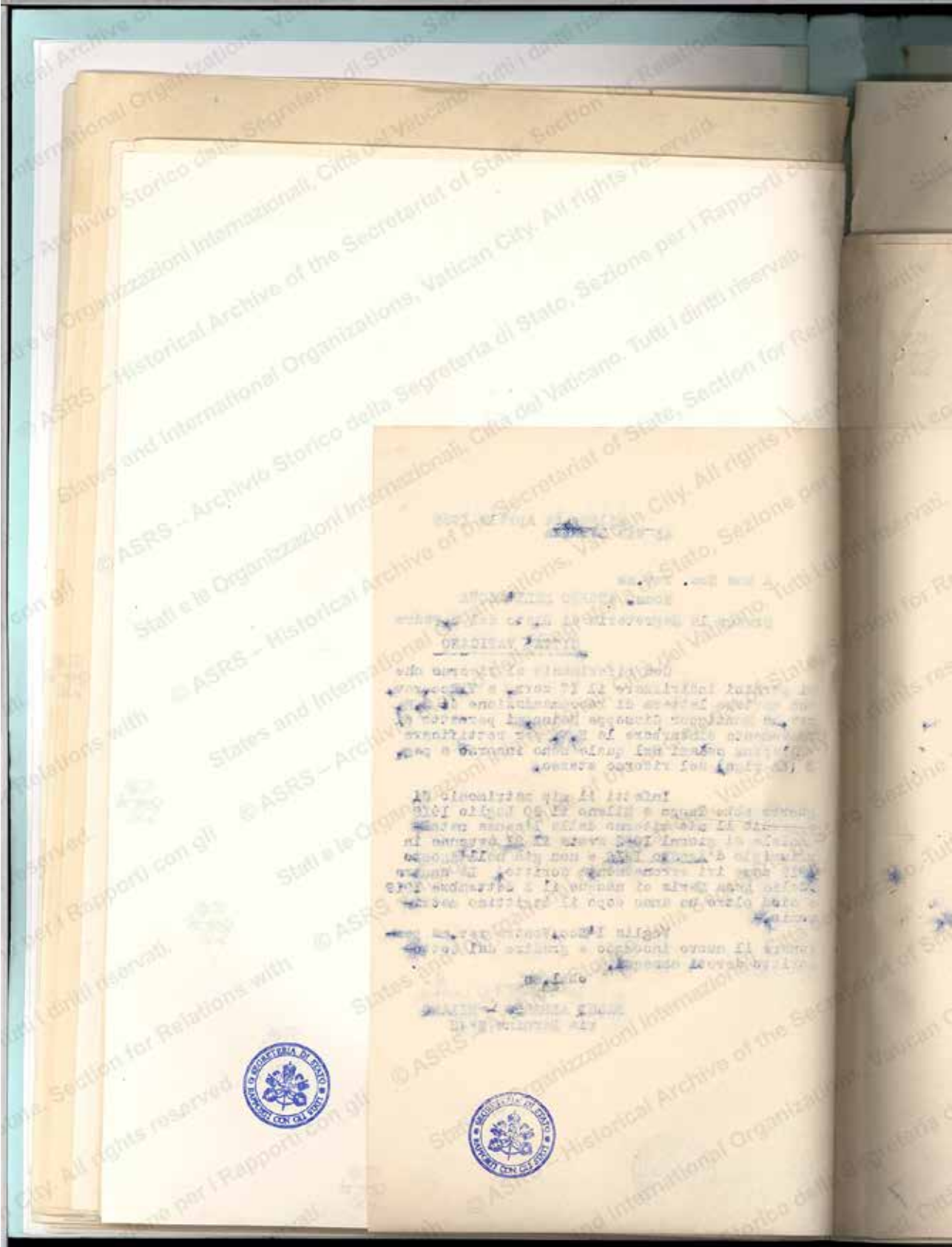
arc



575
x 2185/59

*Il Rev. per cortese
prestito
Meino*

34 36



+ **7** N. 2028/40
Caro P. Spaccio N. 1873/40 ecc.
5 marzo 41 mi devo scusare

BACCHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernini

Milano, 5 Giugno 1939

mie ricorso presso il Mini-
o con provvedimento ecce-
a pregare, non invano, la
da raccomandazione, molto
ita Commissione ministeriale.

nvitato in Prefettura ove
odurre numerosi certificati
e mstrimonio misto, come se
uno dei miei genitori fosse
o fatto rilevare al Signor
upposto ministeriale, e venne
unto del mio ricorso, desti-
al Ministero.

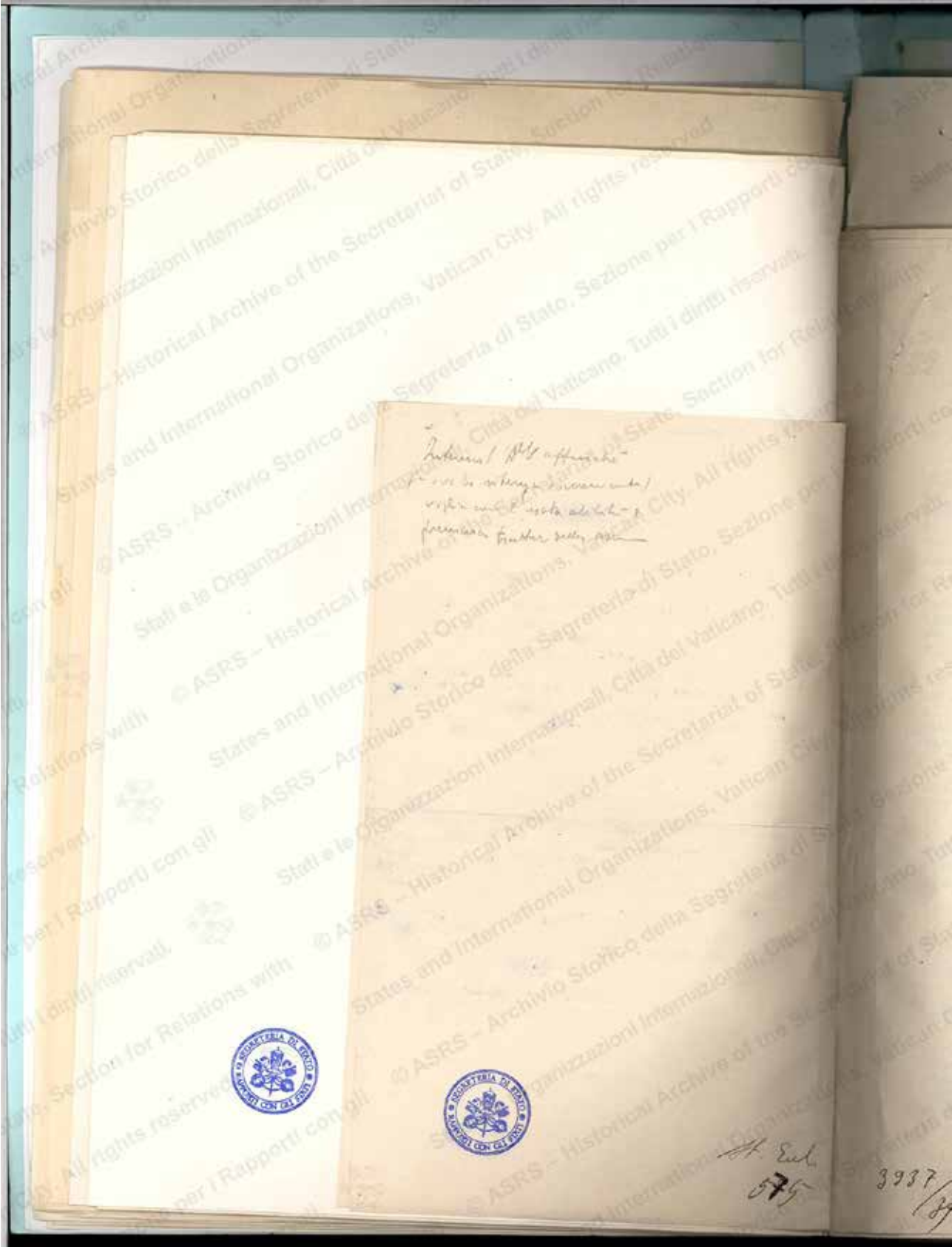
stanto del mio ricorso mi
V. Eccell. ma per conoscenza,
sto - che la E.V. ritenesse
cola per raddrizzare e spin-

conza pel buon esito della
angibili, certamente grate al
tto e tutta devozione mi

E.V. obbl.mo

Bacchi Alberto

dre



*Indirizzo 1916 affarato
con in allegato
vostro con il quale si è
preveduto l'ordine della*



*H. Eub
575*

3937/87

7 N. 2028/40
+ Car. P. Pappacuo N. 1873/40 sec.
5 marzo 41 mi dove spemura

BAGHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 5 Giugno 1939

Eccellenza !

Relativamente al mio ricorso presso il Ministero degli Interni per essere esentato con provvedimento eccezionale dalle misure razziste ebbi già a progere, non invano, la Eccellenza Vostra per ottenere una calda raccomandazione, molto autorevole ed influente, presso l'apposita Commissione ministeriale.

Giorni sono fui invitato in Prefettura ove mi si chiese, a nome del Ministero, di produrre numerosi certificati comprovanti, tra altro, ch'io ben nato da matrimonio misto, come se io avessi esentato nel mio ricorso che uno dei miei genitori fosse stato di cosiddetta razza ariana. Ho fatto rilevare al Signor Segretario di Prefettura l'errato presupposto ministeriale, e venni autorizzato a dimettere un breve riassunto del mio ricorso, destinato ad essere trasmesso in originale al Ministero.

Del succitate riassunto del mio ricorso mi permetto di accluderne copia per la S.V. Eccell.ma per conoscenza, ma soprattutto per il caso - molto fortunato - che la E.V. ritenesse di spendere ancora una caritatevole parola per raddrizzare e spingere la mia pratica.

Della mia riconoscenza pel buon esito della pratica mi riserverei di darne prove tangibili, certamente grate al cuore della S.V.

Col massimo rispetto e tutta devozione mi rassegno
della E.V. obbl.mo

Bamthun

I allegato

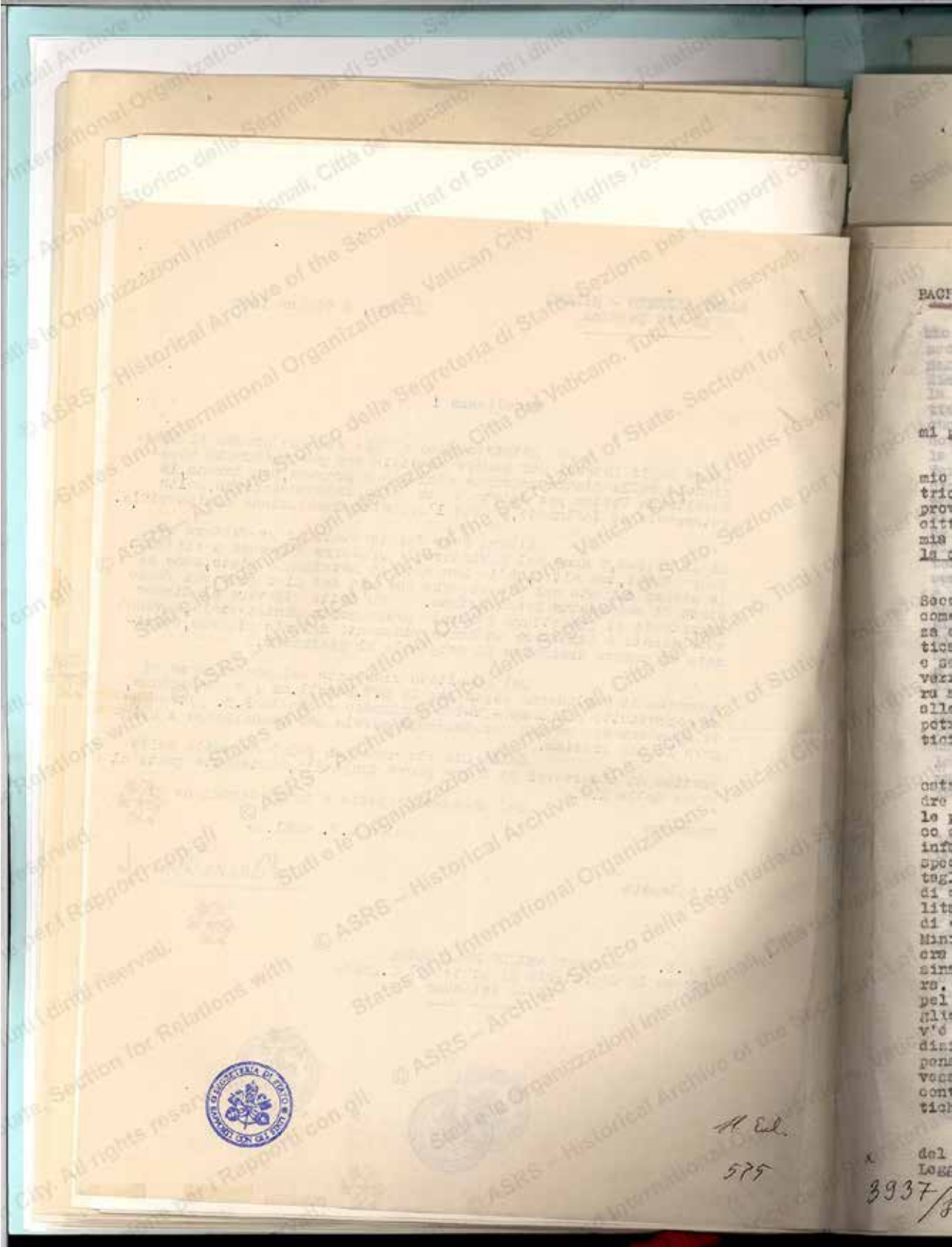
a S.E. Monsignor ANGELO DELL'ACQUA
presso la Segreteria di Stato del S. Padre
Città Vaticana



36

St. Eub.
575

3937/39



7 N. 2028/40
Caro Pispicchio N. 1873/60 sec
5 marzo 11 mi dante Acunna
21 VI 10

PACCHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina
telef. 690.318

Ministro di presidente

Milano, 3 giugno 1939 XVII°



Spett. REGIA PREFETTURA DI MILANO
Ufficio di Gabinetto
G i t t a

In relazione alle comunicazioni fattemi da cod. spett. Prefettura mi pregio rar presente quanto in appresso:

Col mio ricorso 12 XII 38 XVII°, largamente documentato quanto al mio ultimo trentennio di curriculum vitae improntato a sentimenti patriottici e cristiani, ho chiesto all'on. Ministero di concedermi con provvedimento eccezionale in deroga dalla Legge la mia perficizione ai cittadini ariani a tutti gli effetti di Legge, come riconoscimento della mia condotta patriottica e cristiana. In via subordinata ho invocato la discriminazione.

Ho sollecitato il provvedimento eccezionale per ragioni di famiglia. Secondo la lettera della Legge io sono da considerarsi senza verun dubbio come cittadino di razza ebraica perché nato da genitori entrambi di razza ebraica, quantunque mia madre, nascentemente dal merito, nutrice e praticante tendente cristiana; ma io stesso ed i miei figli siamo cattolici, e senza detto provvedimento d'eccezione mia figlia Edelia Anna Maria verrebbe ad essere assorbita perché sua madre è nata cittadina svizzera a S;te Marie aux Mines (Alto Reno), figlia di cittadini svizzeri colla allora residenti. Col sacrificio di mia figlia, che a sensi di Legge non potrebbe sposarsi secondo i suoi e miei sentimenti cristiani e patriottici, tutta la famiglia verrebbe a trovarsi gravemente sacrificata.

Il mio figlio Giuseppe, nato da madre italiana di famiglia spiccatamente cattolica (Brughera Amelia, sorella del defunto e venerato Padre Ignazio da Iopra, al secolo Brughera Mario, morto missionario in Brasile per lebbra, Premio Nette di Natale su designazione del Duca) è cattolico dalla nascita, e, secondo la Legge, ariano, ma purtroppo egli è della sua infanzia una pesante croce sulla mia spalla, e trovasi ricoverato all'ospedale psichiatrico. Fu precisamente per sostituire la madre, mancatagli poco dopo la nascita, a porlo al riparo dalla peripnea e malattie di cui fu vittima a 4 anni in un collegio in cassa del mio servizio militare durante la grande guerra, che ricorsi ad un cosiddetto matrimonio di guerra, favorito dal mio Sig. Colonnello, e col debito consenso dell'on. Ministero della Guerra. All'uopo ho sposato un'ottima istitutrice che era da alcuni anni in servizio presso la famiglia dell'on. Avv. Prof. Messins, deputato al Parlamento col voti fascisti nella penultima legislatura. L'allevamento del ragazzo, ed oltre venti anni di tentativi costosi per il suo risanamento fatti in Italia ed all'estero hanno impegnato il meglio delle nostre risorse. E' certo che, almeno dal lato eterno, nulla v'è del suo male che possa attribuirsi ad ereditarietà. In queste condizioni la nostra figlia Edelia Anna Maria rappresenta per noi un compenso per dette nostre doverose ma ingrate fatiche; però se la Legge dovesse inesorabilmente stroncare questa nostra speranza coll'impedirle di contrarre matrimonio secondo le sue e le mie vedute cristiane e patriottiche, la nostra situazione verrebbe a diventare ben dura.

La documentazione che ho allegata ed illustrata nel mio ricorso del 12 Dic. 38 XVII° ha per iscopo di dimostrare che pur considerando la Legge antiebraica - nel suo spirito informatore - come misura senza dub-

Eul.
75

3937/89

37

7 N. 2028/40
Caro Papacuo N. 1873/40 sec
5 marzo 11 mi devo premura
21.11.29

bio esultare per gli scopi nazionalistici cui essa mira, il deprecato sacrificio mio e di mia figlia sarebbe per lo meno immorale e non necessario. Pareva al ricorrente che, dopo di aver dimostrato con decine di documenti di essersi comportato, prima della guerra, durante la guerra, nel dopo-guerra, e dopo l'avvento del Fascismo, sempre patriotticamente e cristianamente, e d'aver dimostrato particolarmente col documento N°8 (Atto Pubblico a rogite Notaio Dr. Musci, del Dicembre 1932, notificato a quella data e messo di ufficiale giudizi. al presidente della Comunità Israelitica) di nulla mai aver avuto né di volere aver a che fare o vedere con quanto abbia sapore, colore od odore di ebraico, dopo cioè di aver offerto con decine di documenti prova e controprova della propria natura del tutto scevra di caratteri semitici, di essere degno di un provvedimento d'espulsione quale i deliberati del Gran Consiglio del Fascismo lasciavano a sperare, e soprattutto nelle premesse informative dei provvedimenti da esso deliberati. L'individuo che in un trentennio di travaglio spirituale, fe largo getto di beni e di posizioni, come di altrettanta sventura, per poter meglio vincere la controcorrente e portarsi non purezza alla buona sponda, non è men degno di credito di chi ha avuto la ventura di esservi venuto in istato d'incoscienza. Quelli è invece certamente cosciente del bene da lui conquistato a prezzo di larghi sacrifici e dure fatiche, volentieri, e tale bene egli preciderà con indomita fermezza, né mai lo deserterà; anzi, egli ne farà viva e convincente propaganda. Mi si perdoni l'immodestia di ritenere che il mio memoriale largamente documentato mi autorizza di paragonarmi all'individuo sullodato. - Nei miei confronti, la Legge sia dunque applicata intelligentemente secondo lo spirito, ch'è perfezione, e non materialmente secondo la lettera, la quale - sono parole d'un grande Uomo - uccide talvolta lo spirito! In via del tutto subordinata io invoco la discriminazione, la quale non avrebbe risolto la mia crisi domestica, ma almeno sverrebbe costituita un cosiddetto premio di consolazione mio individuale. -

Quanto sopra premesso, la richiesta ministeriale di documenti, se io sono nato da matrimonio misto, che uno dei miei genitori fosse ariano, non sembrerebbe aderente alla mia istanza e relativa documentazione. Perciò anche gli altri documenti complementari della richiesta ministeriale, o quanto meno parte di essi, sembrerebbero essi pure relativi allo errato presupposto dell'Ufficio Ministeriale richiedente. Se la produzione dei documenti complementari richiesti fosse cosa agevole e spedita, io non esiterei tuttavia di fare le opportune ricerche per poterli ordinare e produrre in ottemperanza alla Superiore richiesta. Ma per parte dei detti documenti, particolarmente per quelli relativi all'errato presupposto, si richiedono indagini e ricerche prevedibilmente lunghissime, incerte ed ignote essendo talune date di nascita dei genitori ed antenati. Ma evidentemente dove trattarsi di erronea valutazione del mio ricorso.

In considerazione di quanto sopra esposto mi permetto di pregare cod. on. Ufficio di far presente al Superiore Ufficio richiedente la mia reale posizione agli effetti della Legge 17 Nov. 38 XVII e lo scopo preciso del mio ricorso 1° Dic. 38 XVII, quali risultano dal ricorso stesso onde sia riveduto l'elenco dei documenti che, in istruttoria aderenza ad esso ricorso, necessiti produrre. -

Con perfetta osservanza
obbl. co



7 N. 2028/40
+ Car. P. Spacino N. 1873/40 sec
5 marzo 41 via classe Salomone

21-XI-39
Ho risposto a Uff. Ufficio della Banca
e al Ministero che si intendeva dei prof. per
d'amm. prof.:

Obes
RACCHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina



Milano, 5 Novembre 1939

Uff. Ufficio di Prefettura

Eccellenza !

1. Le presento in copia una
relazione par. comunicata
alla Banca
2. intanto, le chiedo che il
fy. Duchi mi sia inviato.

Nel riferire alla E.V. sul decorso della
mia e della mia figliola, ancora mi prostro ai Vostri piedi per rin-
graziarVi innanzitutto pel Vostro efficace interessamento, e per umil-
mente pregarVi di concedermi ulteriormente la Vostra autorevole assi-
stenza per conseguire il coronamento delle mie aspirazioni.-

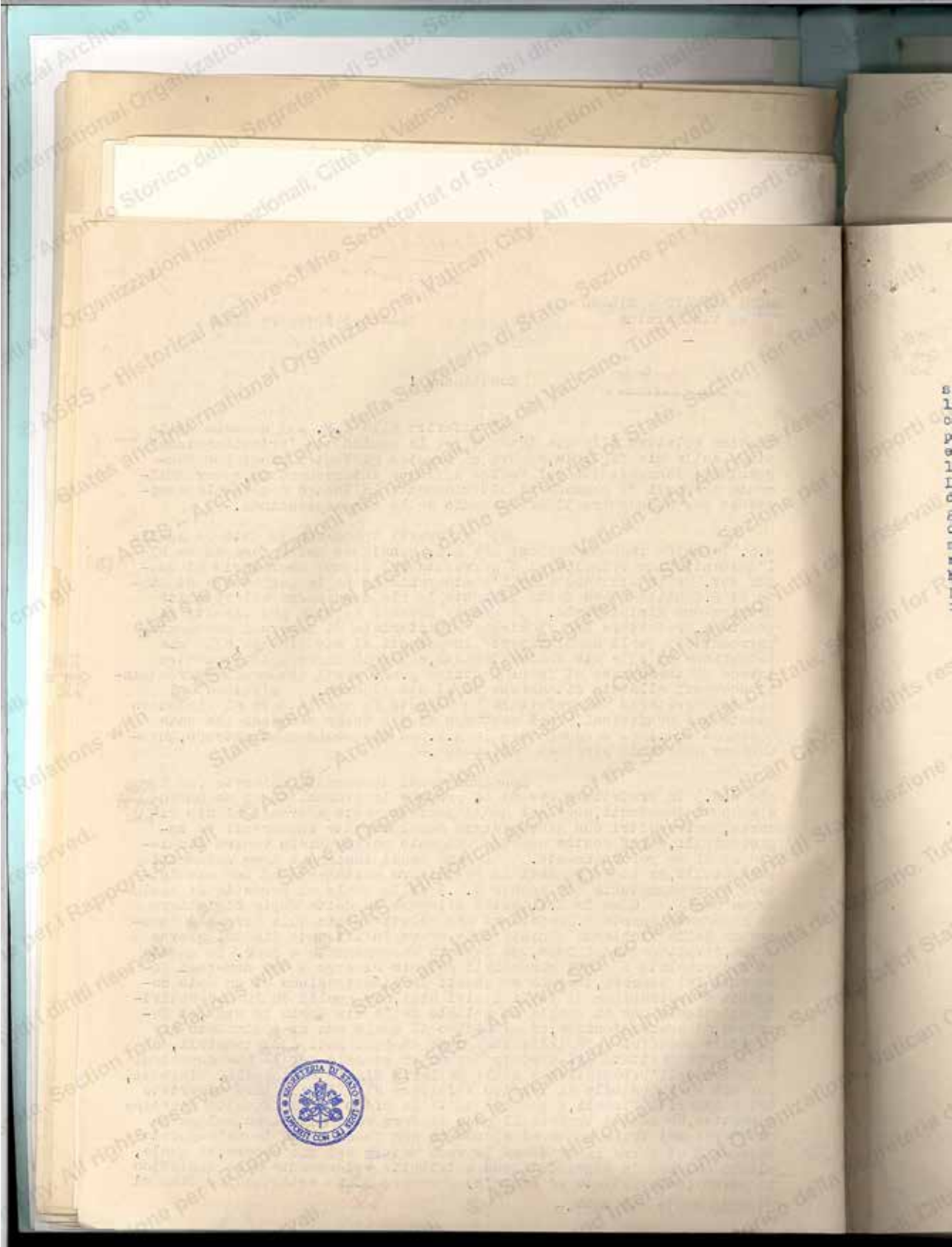
Dopo di averVi trasmesso in data 24 Aprile
u.s. la calda raccomandazione che S.E. Monsignor Maino fece di me al-
l'Eminentissimo Principe, mi è pervenuta dal Signor Segretario di Sta-
to rev. Curia Arcivescovile l'assicurazione che la Segreteria di Sta-
to di S.Santità aveva fatto presente le mie condizioni all'apposita
Commissione Ministeriale. A questo passo è seguita per tramite di
questa R.Prefettura una richiesta ministeriale di numerosi documenti,
parecchi dei quali assolutamente incoerenti al mio ricorso, alla mia
situazione ed alle mie sollecitazioni, epperò improducibili, mentre
invece si trascurava di fermi prodarre p.es. certi documenti parrochia-
li coerenti alla mia situazione ed al mio ricorso. D'intesa col
signor Segretario di Prefettura ho esposto in una lettera al Ministero
queste mie obiezioni, e nel contempo mi ero anche permesso (in data
5 giugno u.s.) di raggiungerlo la E.V. su di questo contrattempo, invo-
candone ancora la preziosa assistenza.-

Propoché venni nuovamente chiamato (26 Lu-
glio u.s.) in Prefettura ove mi si propose la produzione di un nuovo
elenco di documenti, nove dei quali perfettamente aderenti al mio ri-
corso, mentre altri due invece erano assolutamente incoerenti ed im-
producibili, e per contro nessun documento parrocchiale veniva richie-
sto su di me personalmente. Appena messi insieme i nove documenti
producibili, li ho consegnati in Prefettura unitamente ad una mia let-
tera accompagnatoria (19 Agosto u.s.) della quale mi permette di acclu-
darne copia. Come la E.V. potrà rilevare da dette copie di lettera
ho informato questa R.Prefettura che relativamente alla parziale inco-
erenza della richiesta ministeriale, avevo indirizzato fin dal giorno
prima, direttamente al Duce, una lettera raccomandata a Roma. In questa
ho ricapitolato i punti essenziali del mio ricorso e dei numerosi do-
cumenti ivi ammessi, traendo da questi la dimostrazione di un dato co-
stante d'ispirazione di tutti i miei atti, sia quelli della mia attivi-
tà spirituale che di quella di soldato della mia Patria in armi, di fe-
scista, di professionista, di cittadino il quale non si è limitato a
prestare soccorsi a famiglie bisognose ed agli Enti Assistenziali, ma
si è anche meritato dal proprio Comune un encomio per le sue donazioni
a favore dell'Urbanistica e delle Gallerie d'Arte municipali. Infatti,
pur con un imponibile di reddito inferiore alle 15 mila lire accertato
dalle Autorità fiscali, e pur con tutte le mie altre difficoltà d'ordine
domestico, ho sempre trovato il modo di fare dell'altruismo, sul quale
non avrei mai fatto cenno ad alcuno se non fosse sorta la malagurata
necessità di porre in evidenza la vera natura del mio essere, il quale,
almeno secondo la significazione attribuita volgermente alla qualifica
di ebreo (materialista ed amorale) è sempre stato antigliadico fino al
midollo delle mie ossa.-

M. Cui
575

P520/
/39

39



+ 7 N. 2028/40
+ Con Rappres. N. 1873/40 sec.
5 marzo 11 via della Spina

Dopo della mia succitata lettera al Duca e quella 19 Agosto alla R. Prefettura, non ho più avuto sentore alcuno sull'esito della mia pratica. L'ottimismo irreducibile, che deriva dalla mia coscienza tranquilla e dalla mia fede, m'induce a pensare che l'intera pratica sia passata per competenza al Tribunale della Raza costituito ed insediato circa tre settimane or sono. Come cattolico io non vedo l'ora di adempiere con certa larghezza il voto che ho fatto lo scorso Dicembre, mentr'ero ospite del Convento dei Cappuccini di Lenno, in onore della Santissima Vergine, per il successo del mio ricorso presentato giusto allora; come capo di famiglia e come cittadino io non vedo l'ora di essere liberato da tutto quel raffinato congegno d'impacci e divieti materiali e morali che m'inceppa nelle manifestazioni della mia vita, non escluse talune manifestazioni spirituali e filantropiche. Al Duca ho offerto tra altro di mutare il mio nome in altro inedito, ed una parte cospicua del mio peculio per istituire un premio annuo d'incoraggiamento alla demografia ed alla bonificatio montana.

Scopo di questa mia ormai fin troppo lunghissima lettera è quello di pregare caldamente ed umilmente la E.V. rev.ma di voler disporre qualche tentativo per sapere in quali mani si trovi presentemente la mia pratica, e cioè se ancora presso la Commissione Ministeriale oppure presso il Tribunale della Raza, e fare ancora qualche caritatevole pressione per l'accoglimento della mia istanza.

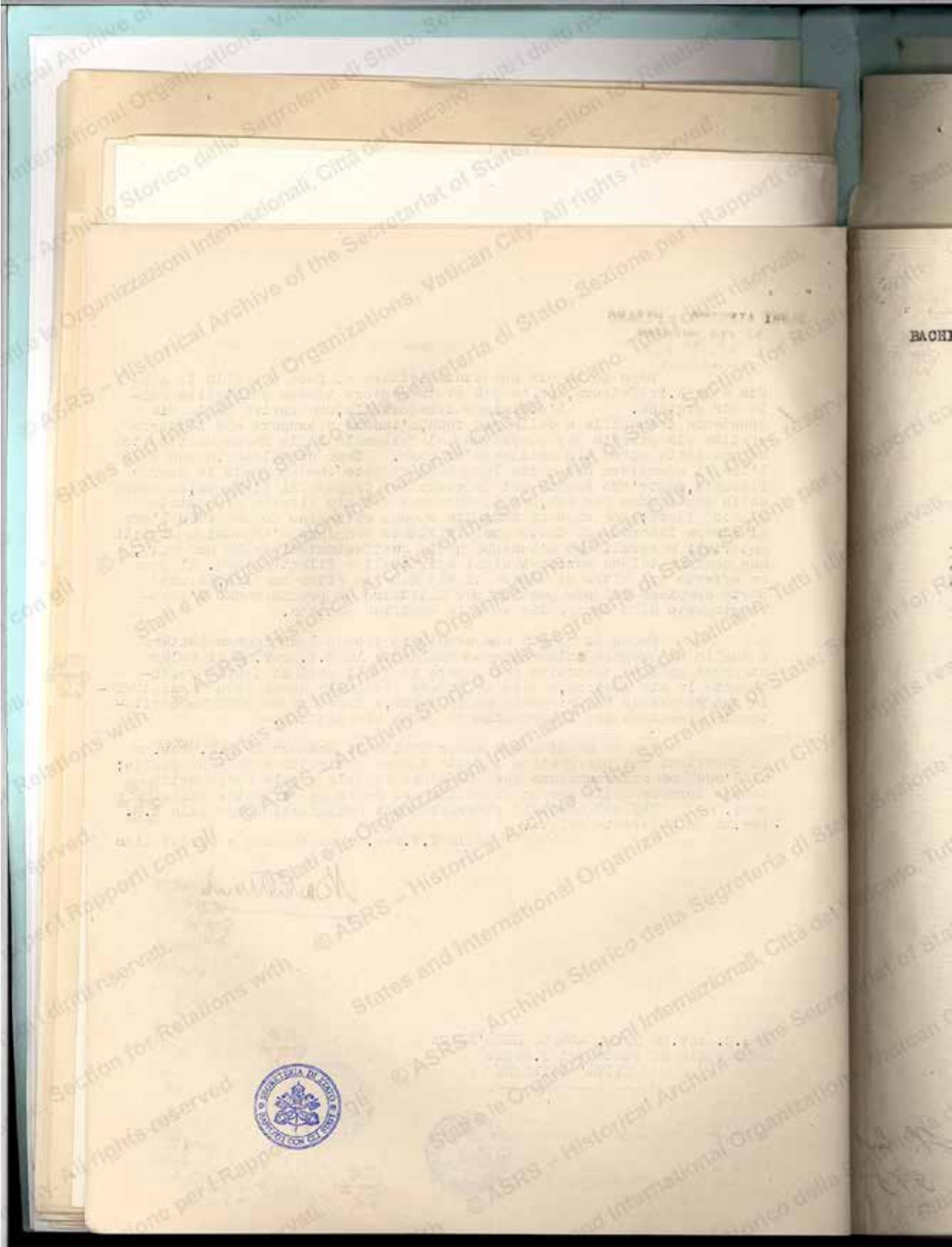
Non so se mi possa esser lecito di pregare la E.V. rev.ma di favorirmi un'informazione diretta oppure indiretta a tale proposito; se l'accluse affermazione dovesse esser inutile a tale scopo potrà sempre tornare utile per un'elemosina col mezzo delle Vostre piissime mani. Con più cordiali ringraziamenti anticipati porgo alla E.V. rev.ma un deferente saluto.

della E.V. rev.ma umilissimo e devotissimo

M. Santoro

a S.E. rev.ma Mons. ANGELO DELL'ACQUA
Segretario di Stato del S. Padre
CITTA' VATICANA





BACH

7 N. 2028/40
Car. P. Pacini N. 1873/40 sec.
5 marzo 11 mi deve Arretrata

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina
telef. 690-318

Milano, 19 Agosto 1939/XVII^o

all'on. R. PREFETTURA
Ufficio di Gabinetto

MILANO

In relazione alla mia istanza 17 Dicembre
1938/XVII^o per la arionizzazione mia e di mia figlia Edelia, cod.
on. Prefettura mi ha invitato il 28 m.s. a produrre i seguenti
documenti:

- 1^o) Certificati di nascita e di battesimo dei figli Giuseppe ed
Edelia
- 2^o) Certificati di matrimonio e di battesimo della defunta consorte
Brughera Amelia, nonché i certificati di battesimo dei genitori
di essa
- 3^o) Certificato di matrimonio della seconda consorte Irene Wersser
ed i certificati di battesimo dei genitori di essa.

Ma al prezzo di accompagnare colla presente:

I N°4 certificati richiesti al esp. 1^o)

1 4 id. id. id. 2^o)

ed il solo certificato di matrimonio
richiesto al esp. 3^o)



41

Sono quindi in totale soltanto 9 certificati
anziché undici che io ho il pregio di allegare alla presente, tutti
debitamente legalizzati e validati.

Quanto ai due certificati di battesimo men-
zionati qui al esp. 3^o) mi perdetto di far presente che dall'Atto Pub-
blico del 1932/21^o allegato per copia al mio memoriale (Doc. N°8)
risulta che la mia seconda consorte è ed era libera penatrice, il
che lascia facilmente a procurare quelli siano le ragioni nella im-
possibilità di procurare due certificati richiesti. A questo pro-
posito credo però sia mio preciso dovere d'informare cod. on. Prefet-
tura che l'archivio ha impostato una mia lettera raccomandata che mi
sono permesso d'indirizzare direttamente al DUNE (Sottosegretario) alcuni
precisi ragguagli su di mia moglie e su di me stessa, allo scopo di
evitare che una lacuna relativa a mia moglie possa compromettere
l'esito della mia istanza per la mia individuale personale arioniz-
zerione ufficiale quale riconoscimento d'una naturale ed onesta con-
dizione di fatto. Naturalmente mi sono deciso di importunare il
DUNE perché ho sicura fiducia nell'opera di discernimento e di giu-
stizia Sua, e ne accetterò disciplinatamente il verdetto, qualunque
esso possa essere.
Con perfette osservanze

7 N. 2028/40
+ Lettera P. P. N. 1873/40 sec.
5 marzo 40 mi davo premio

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina
telef. 690.318

Milano, 1° Dicembre 1939

Eccellenza rev.ma,

Della bontà del Gen.co Mgr. Meino di questa rev.ma Curia ho ricevuto la trasmissione in data 23 corr. della comunicazione pervenutagli dalla E.V.rev.ma, secondo la quale:

"La mia istanza, appena segnalata alla Segreteria di Stato, venne subito raccomandata al competente Ministero. Risultò che lo scorso Ottobre detto Ministero ha richiesto due altri certificati necessari per completare l'incartamento. Appena ci sarà una risposta, che si augura favorevole, verrà comunicata a questa Curia Archiv.le."

Coll'occasione mi si fece anche il ritorno di 10 lire che avevo inviate per le postali, e nel ringraziarne le ho destinate con altre ad opere di bene.-

Partroppo, contrariamente a quanto sopra, non ho mai ricevuto l'accennata richiesta ministeriale di altri due documenti, ma per contro son stato invitato in Prefettura per sentirmi dire che in data 22 scorso mese il Ministero degli Interni incaricava la Prefettura di dare comunicazione a me ed alle Autorità cittadine di avere deliberato che io e mia figlia sismo considerati come appartenenti alla razza ebraica, e che soltanto mio figlio Giuseppe, ricoverato in quest'Ospedale Psichiatrico, è considerato appartenente alla razza ariana.-

Queste comunicazioni, com'è facile a pensare, mi ha lasciato in grande malessere, ed è soltanto con fervide preghiere che ho ritrovato un po' di serenità. Ho avuto la sensazione di aver troppo fidato sull'efficacia dei miei titoli di benemerente e sulla buona disposizione del Governo, dichiarata da S.E. il segretario agli Interni alla Camera, di favorire le famiglie che tendono ad arianizzarsi. Fu in sostanza un tremendo richiamo alla realtà, che la fede e l'amore per la mia famiglia, soprattutto la pietà che desta in me ed in tutti il sacrificio della mia diletta figliola ora ventenne, mi hanno aiutato a sopportare.-

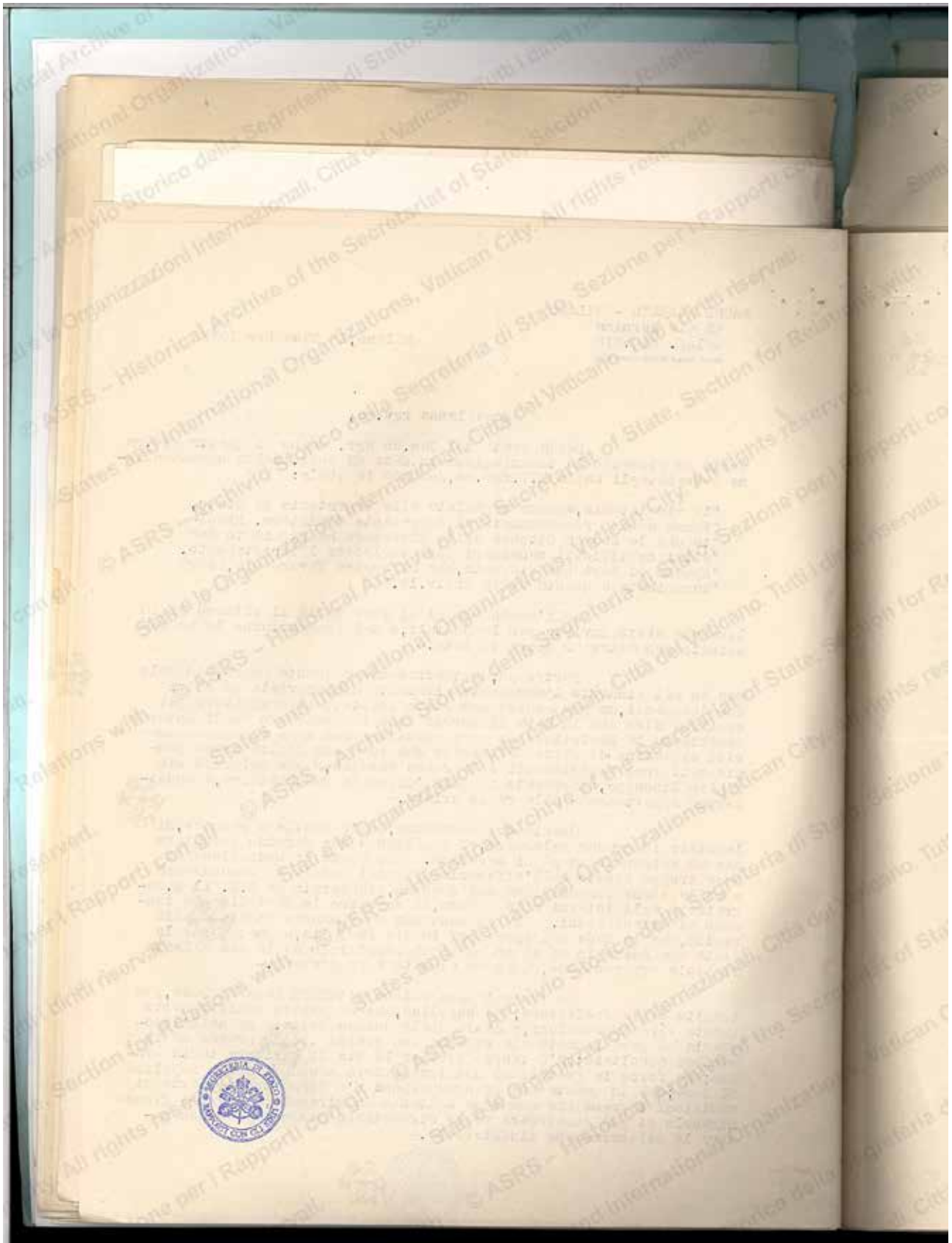
Ho avuto l'ispirazione d'indirizzare al Duce, per tramite della Prefettura, una supplica, che ho subito scritta sotto queste vive impressioni, e della quale unico copia. Ma nell'impostarla ho però pensato che sarebbe una grazia troppo grande se io venissi ascoltato; ch'è troppa pretesa la mia di meritare tanta grazia; che forse la Prefettura non trasmetterà neanche la mia supplica al Duce; che in queste mie preoccupazioni v'è forse troppa parte di ambizioni terrene; che comunque soltanto un miracolo, un vero e grande miracolo mi può soccorrere nelle circostanze presenti facendo mutare la deliberazione ministeriale.-

H. Eul
575

8556/40



42



+ **7** N. 2028/40
Car. P. spacio N. 1873/60 su
5 marzo 41. mi devo premura

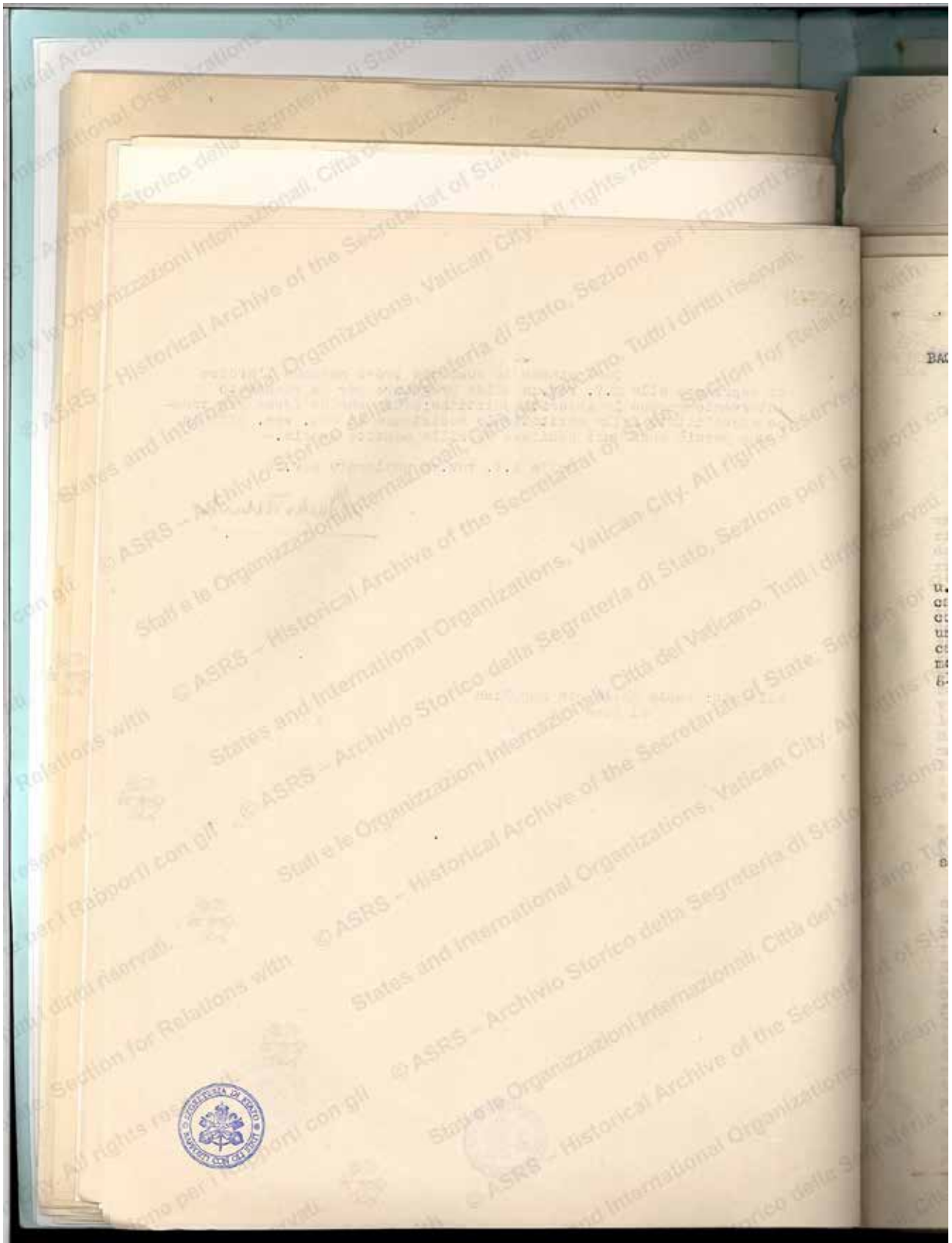
Così stando le cose non trovo neanche l'ardire
di esprimermi alla E.V. rev.ma calde preghiere per un rinnovato
intervento presso le Autorità politiche; sento che ho forse già trop-
po approfittato della ossequiosa assistenza di cod. ven. Ufficio
e che perciò sono anzi debitore di mille sentite grazie.-

Della E.V. rev.ma umilmente dev.mo

Bachis

allegato: copie della mia supplica
al Duce





7 N. 2028/40
+ Zan. Dipacini N. 1873/40 sec.
5 marzo 44. mi deve premura

Vener. ex presidente

Carrozza non cop. 2.
Genova

BACCHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina
telef. 690.316

Milano, 30 Novembre 1939 XVIII

Spett. R. PREFETTURA Ufficio di Gabinetto

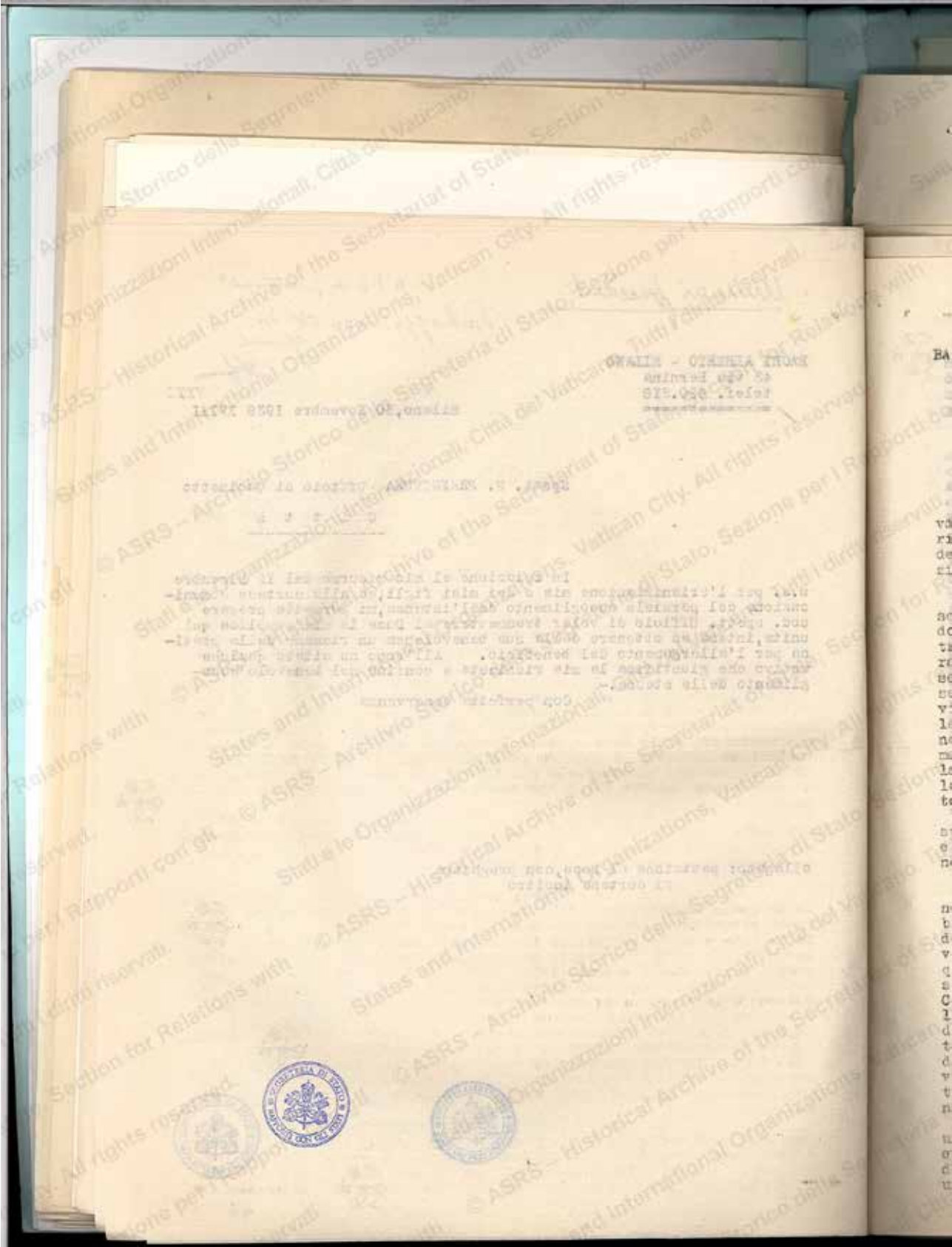
C i t t à

In relazione al mio ricorso del 12 Dicembre u.s. per l'orientazione mia e dei miei figli, ed alle cortese comunicazioni del personale eccoglimento dell'istanza, mi permetto pregare cod. spett. Ufficio di voler trasmettere al Duce la mia supplica unita, intesa ad ottenere dalla Sua benevolenza un riesame della pratica per l'allargamento del beneficio. All'uopo ho citato qualche motivo che giustifica la mia richiesta e confido nel benavolo accoglimento della stessa. -

Con perfetta osservanza

allegato: petizione al Duce, con preghiera di cortese inoltro





7 N. 2028/40
+ Lan. P. P. N. 1873/40 sec.
5 marzo 1939. mi davo premura

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina
telef. 590.318



Milano, 30 Novembre 1939/XVIII

Duce !

Traggo dal profondo della mia coscienza, e del convincimento della Vostra fedeltà al senso di giustizia, l'ardire di rivolgerVi la supplica di ricorrere per una coscienziosa revisione del giudizio sul mio ricorso 12 Dicembre XVII relativo all'applicazione ai miei danni della Legge di difesa della razza.-

Col mio ricorso 12 Dicembre XVII lo chiedevo di essere riconosciuto ariano in base al mio curriculum vitae largamente documentato. La deliberazione ministeriale testé comunicatami attraverso la R. Prefettura appalesa un'applicazione rigidamente letterale della Legge, epperò condanna ariano soltanto mio figlio Giuseppe. Ne deriva una situazione estremamente drammatica, ed in certo senso contraddittoria: all'operaio che ha avuto in sorte della Divina Provvidenza un compito quanto mai arduo per l'ambiente nel quale è nato, che ha speso tutti i suoi anni per annoverarlo degnamente nei confronti della Pede e della Patria (si esamini tutte le documentazioni prodotte) e tuttora reagisce contro le forze deleterie, la deliberazione ministeriale gli aggrave il già pesante fardello, e lo fa deviare inoltre dalla via recata per un sentiero irto d'impetpi.-

Io mi vedo infatti reietto dall'Altare della Patria, sul quale durante tutta la mia vita ho pur accentatamente sacrificato, e mi vedo schiacciato tra i negatori della Pede e della Patria, senza neppure un attestato di disribinazione!

In queste tristi condizioni mi si dice: tuo figlio, nelle quale tu hai inculcato i tuoi buoni sentimenti, facendone una buona cittadina cristiana, sia come te e con te reietto tra i negatori della Pede e della Patria; per tua consolazione e sostegno nella tua vecchiaia ti costi tuo figlio Giuseppe, riconosciuto legalmente ariano, quegli ateo che a 4 anni (1916) tu hai afficco viapo come un pazzo alla prof. Evangelisti direttrice del collegio "In Famiglia" di Cesano d'Adda, con mille raccomandazioni, per poterti arruolare per la guerra con una prima comando d'ammissione al Corso A.U., ed che dopo pochi mesi te l'hanno coniato per le feste con brutali servizie, tanto che in una tua visita di sorpresa appositamente autorizzate dal Comando del tuo distaccamento in Corsà, l'hai trovato appena in vita, incosciente ed irriconoscibile, e malgrado tutte le cure prodigatogli in vent'anni, hai dovuto farlo ricoverare già tre volte in manicomio!

La Legge è Legge, e non si discute, necessariamente poi una Legge che merita tutto il rispetto e la rigida osservanza perché evidentemente ispirate alle Ragioni di Stato. Ma la arancaticità del senso è insita precisamente nell'errore dei giudici, pel quale di un cittadino evidentemente non ebreo, perché fin dalle primissime sue

7 N. 2028/40
Car. P. P. N. 1873/40 sec
5 marzo 46. mi clavo prima

- 2 -



manifestazioni fu anzi sempre anti-ebreo, e che poi fu sempre ed inderogabilmente anti-ebreo, nel senso ideologico, ogni qualvolta ebbe contatto con ebrei, si vuol farne a tutt'i costi un ebreo? Non è già la Legge che erra; erra la sua applicazione!

Io non ho posizioni né aspirazioni materialistiche da difendere. Quel poco che possiedo è forse meno di quello che ho dato, né io ho mentalità esatte per le cure materialistiche. Ad un esproprio di beni morali, quali la dignità di cittadino fascista, io preferisco un esproprio di beni materiali, quantunque non ne abbia mai trattenuti in esuberanza.

Ma la colpa dell'errore dei miei giudici è forse tutta mia. Nel mio ricorso è bensì riferito e documentato che nel 1932 ho pubblicamente affermato la mia assoluta estraneità a tutto quanto possa aver sentore di ebraico, ed ho anche documentato tanti episodi precedenti e successivi a quello, compromenti la mia fede costante di buon cittadino cristiano e fascista, ma nella mia cura di essere fotograficamente sincero e di non eccedere nella referenza ho forse detto qualche cosa di più e qualche cosa di meno di quanto conveniva. Dopo la lettera che mi sono permesso d'indirizzare a V.E. in data 18 Agosto u.s. si sono verificati due episodi significativi, uno di carattere politico, l'altro di carattere spirituale, che possono influire beneficamente in una revisione del giudizio sul mio conto:

1°: In settembre, il mio buon vecchio amico avv. Enrico Giacomoni, segretario della S.A. Ceretti e Tanfani, e presidente di quel Dopolavoro sciendole, vedendomi un po' depresso, m'ha invitato a passare alcuni giorni ospite nella sua villa di Cittiglio. In quell'occasione, mentre a tavola si parlava del più e del meno, egli improvvisamente rievocò con calore, tra la commozione dei suoi familiari ed anche mia, la mia decisiva reazione in un esercizio pubblico di quartiere popolare contro diffeamatori e disfattisti in epoca quartarellista (1924), e si dichiarò pronto a rievocare in qualunque sede questo mio atto. Per la verità non si trattava di atto eccezionale, né fu soltanto l'amico Giacomoni che diventò fascista dopo l'inizio dei nostri rapporti d'amicizia. Ad uno ed uno ho visto aderire al Partito tutti i miei ex amministrati ed i miei stessi inquilini, e non per caso ne ho citate i nomi come testi nel memoriale allegato al mio ricorso 12 Dicembre XVII°.

2°: Da alcuni mesi mia moglie, per fede ed idealità già irriducibilmente straniera, ha progressivamente modificato il suo atteggiamento fino a dimostrare delle comprensioni verso le idealità del marito e delle figliola. Ieri sera, discutendosi su d'un piano per un nuovo tentativo di organizzare a mio figlio Giuseppe una vita migliore fuori delle pareti del manicomio col concorso d'una buona famiglia del suburbio, ho avuto la soddisfazione di sentirle impegnarsi essa stessa a condurre le ricerche d'una famiglia ed hoc, bisognosa ma perbene, di "buoni cattolici". In questo punto alla conversione al cattolicesimo, colle grazie del Signore, la distanza non ha da essere molta. Evidentemente, per mia inesperienza, io avevo valutato come



... di un gruppo di persone che, come si è visto, hanno una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza

... di un gruppo di persone che, come si è visto, hanno una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza

... di un gruppo di persone che, come si è visto, hanno una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza

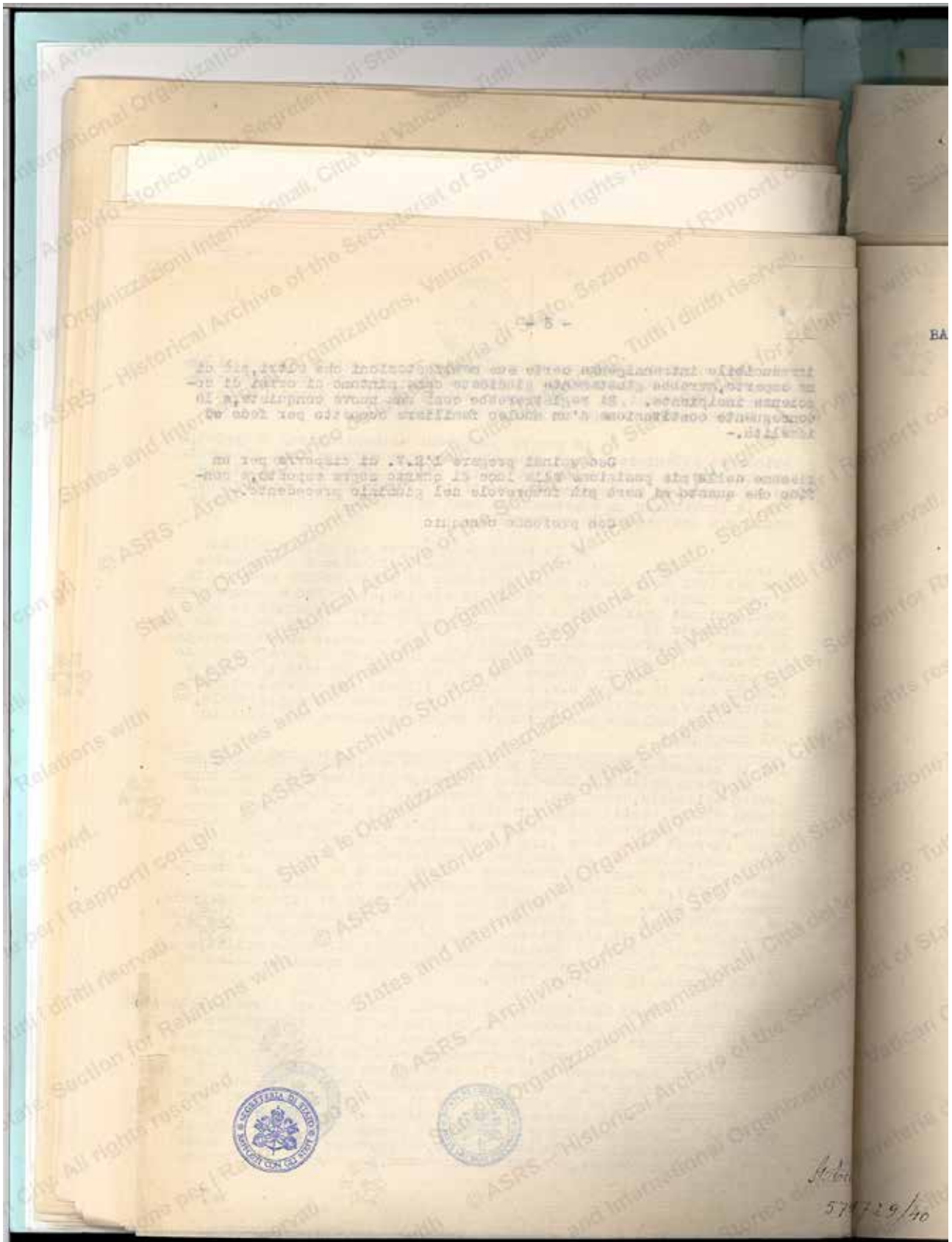
... di un gruppo di persone che, come si è visto, hanno una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza

... di un gruppo di persone che, come si è visto, hanno una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza
... e che, per questo, sono in grado di esercitare una certa influenza



irre
me e
scie
cons
idea

ried
fide



7 N. 2028/40
+ con ricorso N. 1873/40 dec.
5 marzo 44. mi devo premura

1

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 17 Febbraio 1940

Eminentissimo Principe,

Con lettere di raccomandazione del m.rev. Mgr Maino, can. di questa Ven. Curia, e del signor Podestà di Milano, la Segreteria gen. del Comune ha trasmesso una decina di giorni addietro alla R. Prefettura un mio nuovo ricorso, nuovamente documentato, cui copia acclusa, indirizzato questa volta all'Ecc. Tribunale per la Raza in Roma.

Risulta dai documenti allegativi che mio genitore è il vivente Maestro Antonio Reinaldi, fascista quasi ottantenne, naturalmente ariano, segretario del locale Consiglio di Azione Cattolica. Risulta inoltre che io fui battezzato l'ottavo giorno dalla mia nascita ad opera della mia balia. Ad entrambe queste circostanze già avevo fatto ripetuti accenni nel mio precedente ricorso, e per le ragioni ora addotte nel nuovo ricorso avevo ritenuto superfluo la loro documentazione.-

Mi sono recato in Prefettura per sapere se il mio nuovo ricorso fosse già stato inoltrato a Roma, ma per nuove disposizioni non è più possibile accedere alla Segreteria se non si è stati invitati con foglio apposito. Parrebbe che la buona ragione e la regolarità del ricorso non costituiscono garanzia alcuna di inoltre della pratica a Roma; che il terrore di poter essere accusati di corruzione o di incomprensione renda i funzionari pregiudizialmente avversi nel loro esame preventivo di pratiche relative alla razza. Infatti ho trovato un generale spostamento dei funzionari preesistenti, dai portieri al segretario particolare. Questa circostanza è motivo di grande preoccupazione non soltanto per me, ma ancora per le buone persone che, conoscendo la mia dolorosa situazione, hanno preso tanto a cuore la mia causa.-

Il m.rev. Mgr Maino, alla cui paterna bontà debbo l'incoraggiamento e l'assistenza per il nuovo ricorso (oh'è stato esaminato anche dall'on. Avv. gr. aff. Migliori) mi consiglia di rivolgermi con piena fiducia alla Em. V. - ora che mi sono deciso di mettere a nudo tutte le più intime ragioni del mio ricorso - per ottenere mercé le autorevoli pressioni di cod. ecc. ma Segreteria che mi sia resa l'invocata giustizia, estremamente necessaria ed urgente per le gravi ragioni esposte e documentate nel nuovo ricorso. E' quindi con piena fiducia che mi permetto di raccomandare la mia causa alla benevole sollecitudine della Em. Vostra.-

Prego la Em. Vostra di perdonare il mio ardire, e di credere della Em. Vostra umilissimo e devotissimo

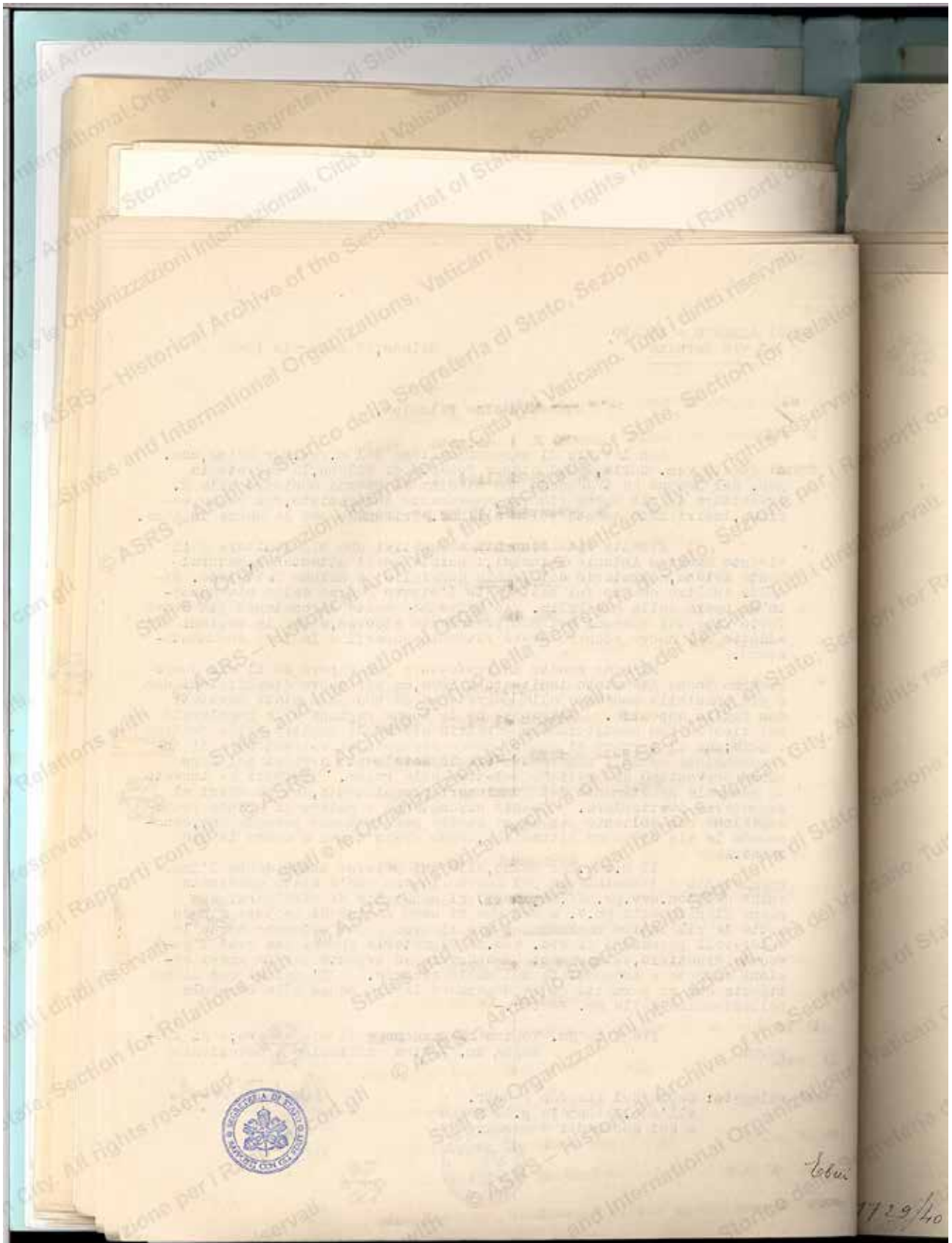
allegato: Copia del ricorso 2 corr.
all'Ecc. Tribunale p. la Raza
e dei documenti annessi.

Alberto Bachi



A. Bachi
575 1129/40

48



Lobui

1729/40

7 N. 2028/40
+ (con Dispaccio N. 1873/60 del
5 marzo 1860) mi chiedo permesso

+ 19-II-60 2 3

Il Rev. Sr. Mauris, della Com.
Arcivescovile di Milano, ricorrendo
dell'assistenza delle persone con-
gruamente residenti in Milano
letteralmente ricorrendo la
pratica del Sr. Bach:

Passato

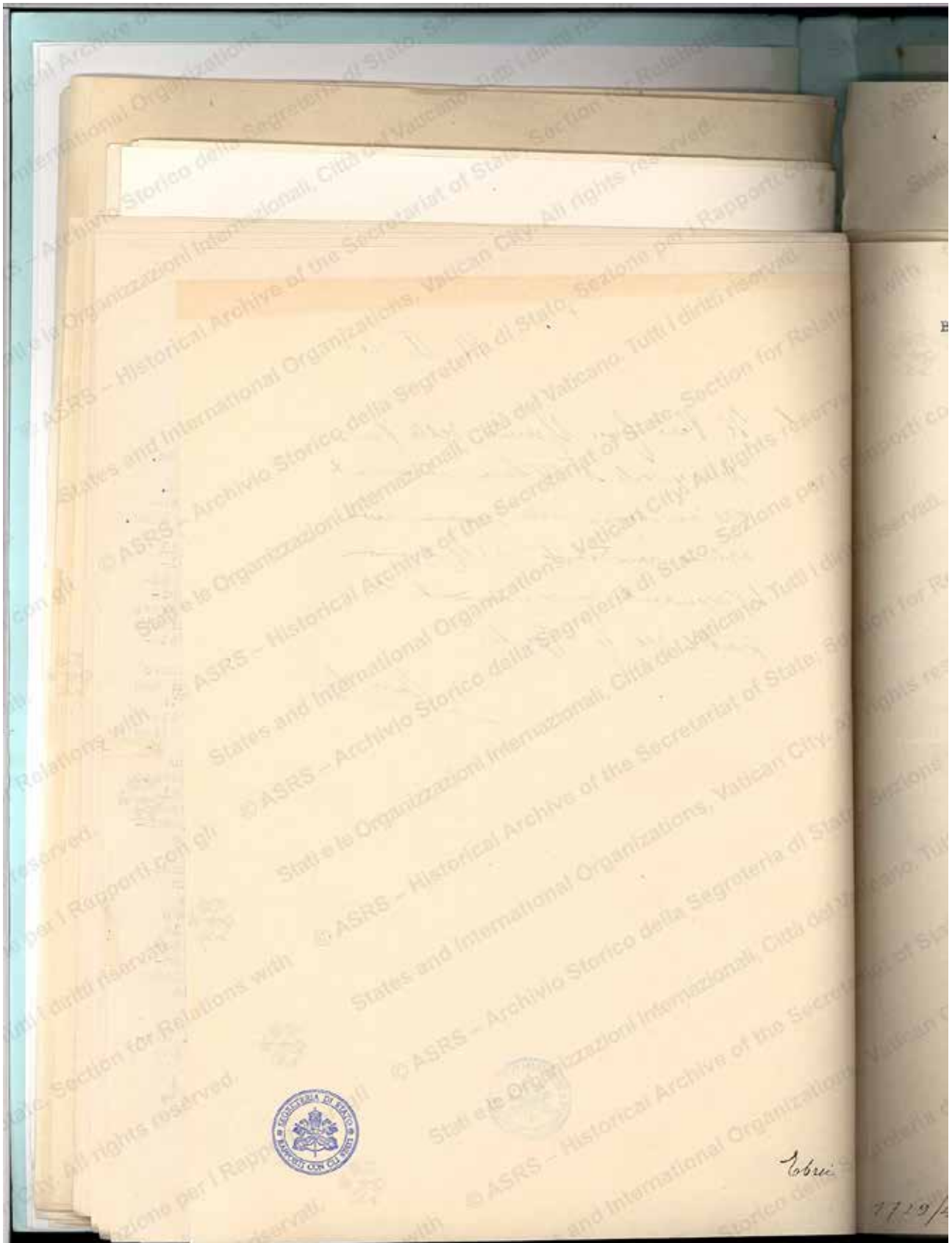
le
-
he
)
r
b
-
vere

solo



obni

1729/40



7 N. 2028/40
+ (con R. Spucis N. 1873/40 see
5 marzo 40. mi darò premura

3

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 28 Febbraio 1940

Eminentissimo Principe,

Con riferimento all'istanza 17 corr. colla quale
mi permisi d'invocare l'appoggio della Em. Vs rev.ma per l'accogli-
mento del mio ricorso 2 corr. al Tribunale della Rezza (del
quale una copia integrale) sono lieto di poter oggi precisare che
la R. Prefettura ha già inoltrato detto mio ricorso (N° 029-22130)
a Roma, del che ho avuto assicurazione verbale diretta dal signor
Capo Ufficio Gabinetto, da me all'uopo sollecitato.-

Poiché il mio ricorso trovasi già a Roma, cadreb-
be ora più che mai propizia l'autorevole raccomandazione della
Em. Vs rev.ma pel suo favorevole accoglimento che varrebbe a re-
stituire alla mia famiglia la possibilità di affrontare e risolvere
cristianamente i suoi non facili problemi.-

Con gratitudine e profondo ossequio

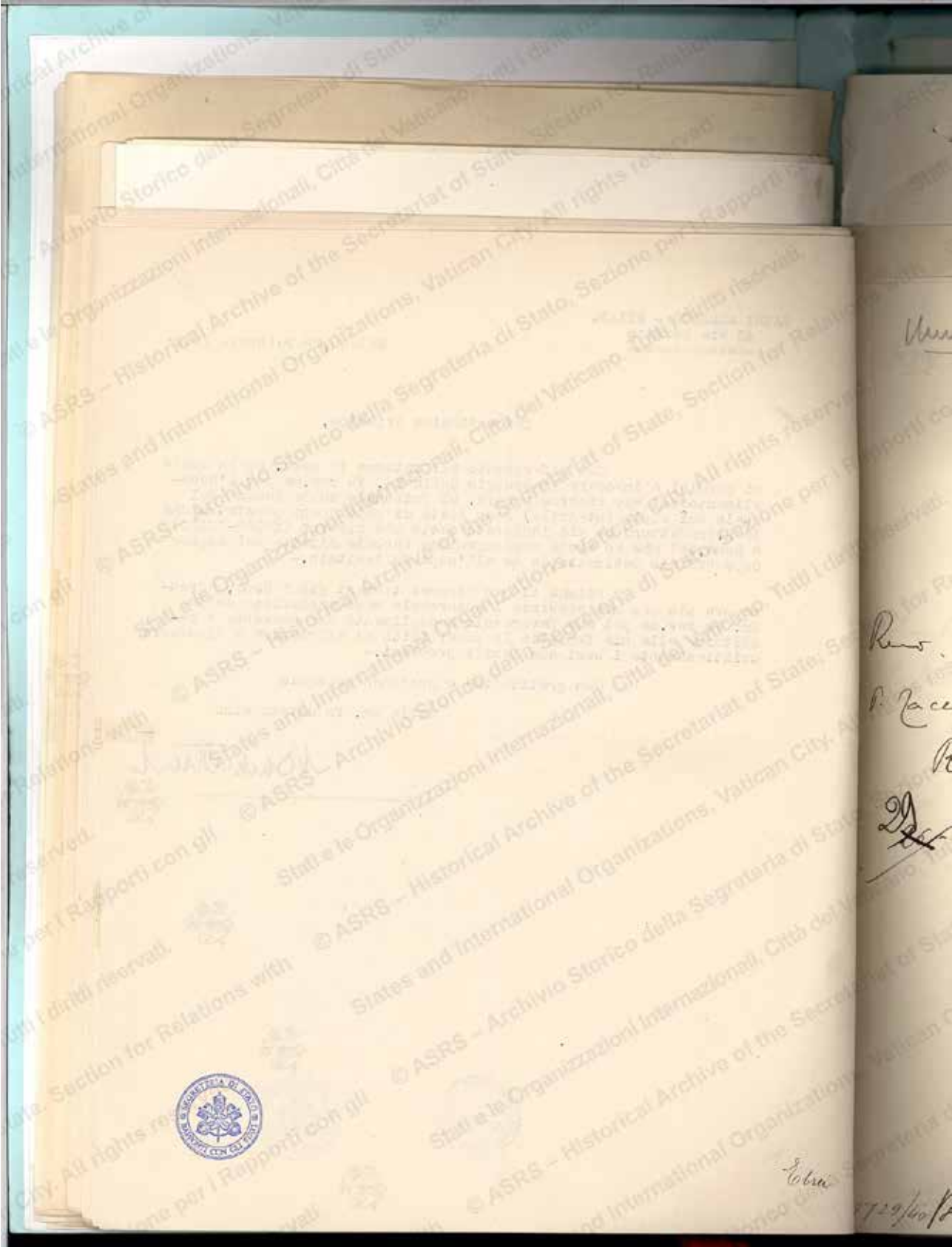
della Em. Vs devotissimo

Alberto Bachi



lobria

1729/40



+ **7** N. 2028/40
Caro Papacuo N. 1873/40 see
5 marzo 40. mi darsi premura

COPIA

Uscire ai procedenti

+ **4** N. 1729/40
Mi accuso mi pregio di
rimettere alla Padernita
Vostra Reverendissima un
ricordo relativo al signor
Alberto Pachi, già socio
memorabile con Propositi
N. 1866/39 del 12 dicembre p.p.
Sarai assai grato alla
Padernita Vostra e, con
l'usata bontà, volere con
piacere di movimento
occuparmi del caso del signor Pachi.
Prof. Pachi

Caro Padre
Jacobi Venturi 49.
Roma

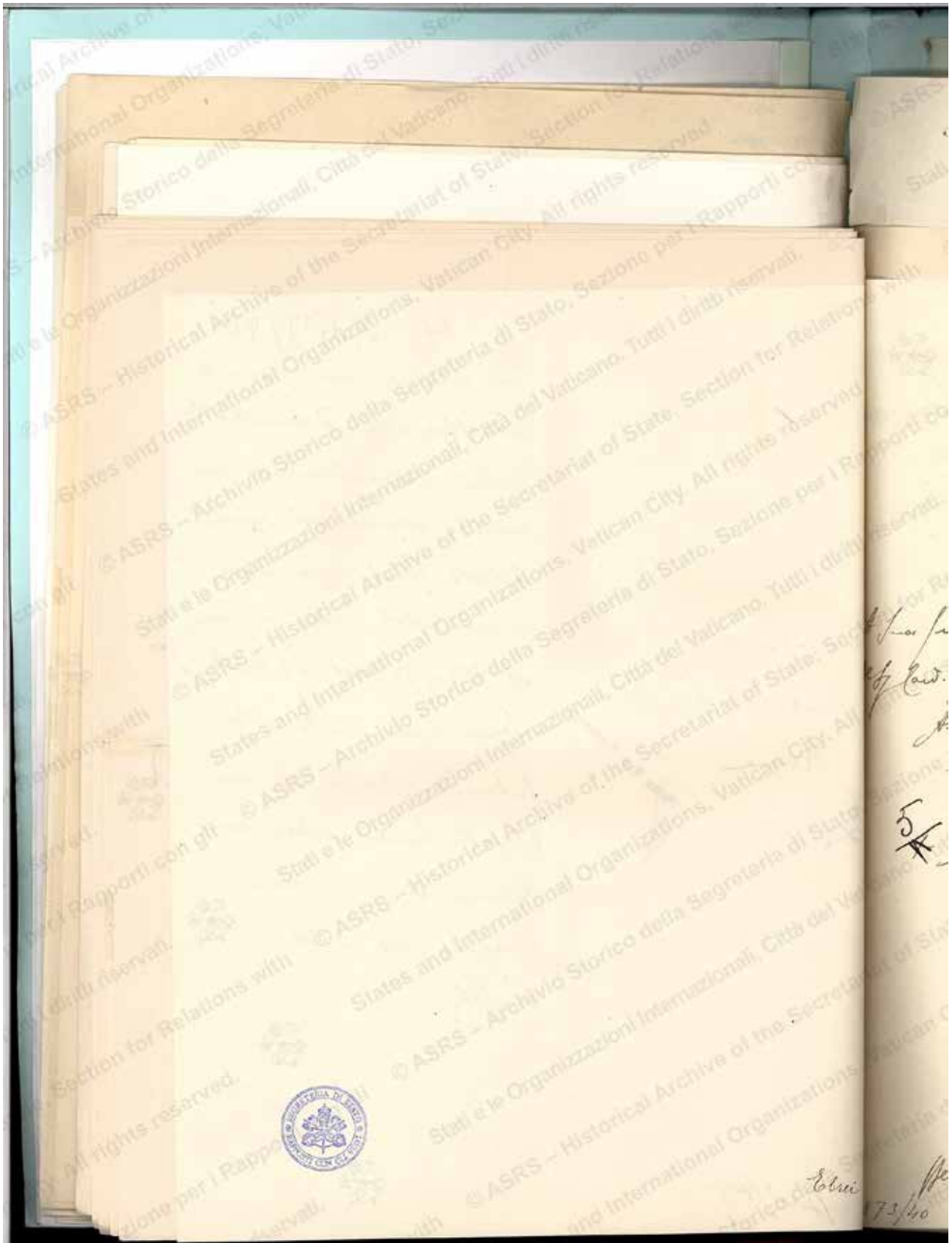
~~29~~ II - 40

Papa Pio XII



Coltra

7:9/40 Paris August



far sapere quanto sopra
all'interessato, ~~per~~ ^{per} ~~che~~ ^{che}
è intanto profetto



Ebru

7 N. 2028/40
+ (con P. Spacino N. 1873/40 see
5 marzo 40. mi devo premura

COPIA

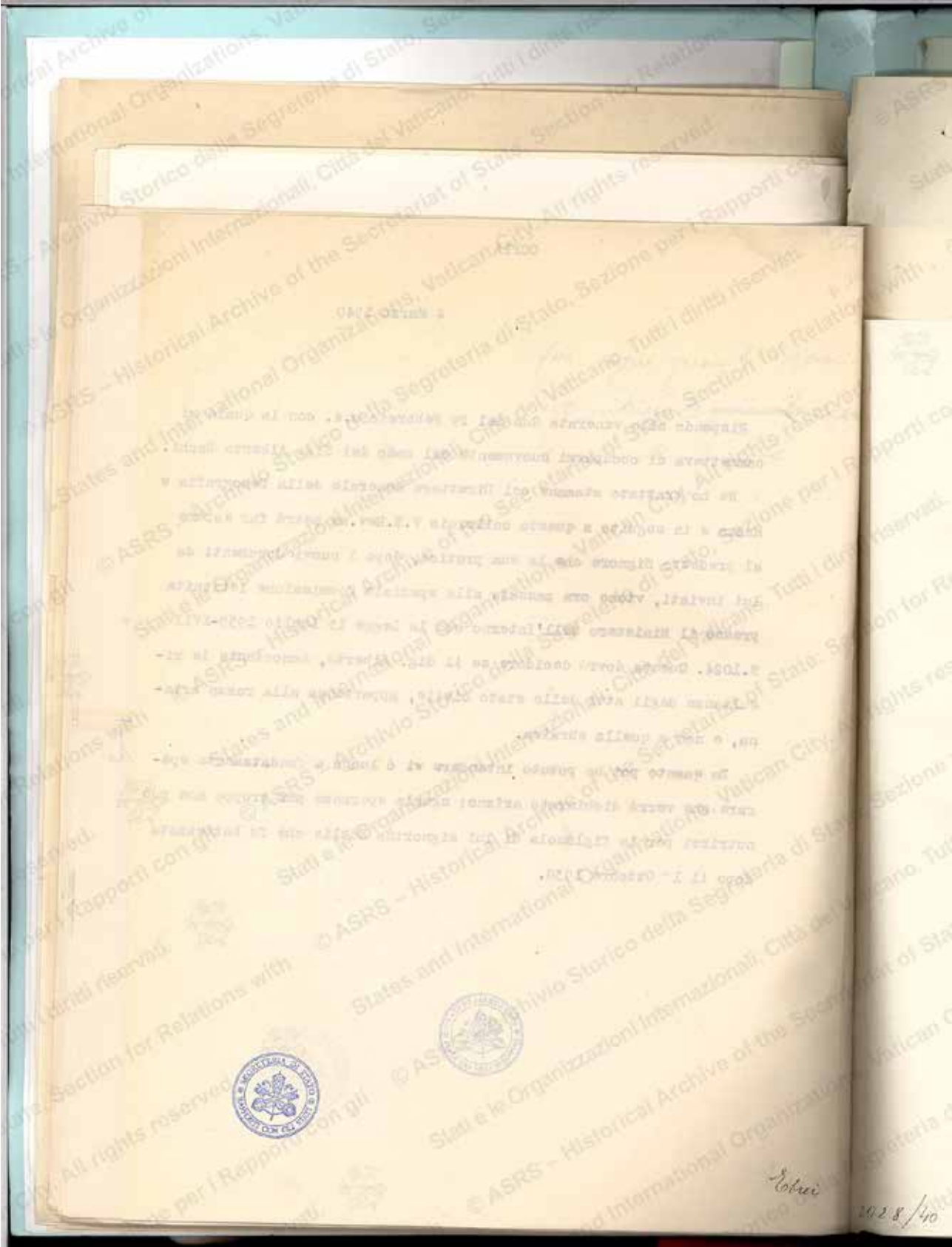
4 Marzo 1940

Rispondo alla venerata Sua del 29 Febbraio u.s. con la quale mi
commetteva di occuparmi nuovamente del caso del Sig. Alberto Bachi.

Ne ho trattato stamane col Direttore Generale della Demografia e
Razza e in seguito a questo colloquio V.E.Rev.ma potrà far sapere
al predetto Signore che la sua pratica, dopo i nuovi documenti da
lui inviati, viene ora passata alla speciale Commissione istituita
presso il Ministero dell'Interno con la Legge 15 Luglio 1939-XVII
N.1024. Questa dovrà decidere se il Sig. Alberto, nonostante le ri-
sultanze degli atti dello stato civile, appartenga alla razza aria-
na, e non a quella ebraica.

Da quanto poi ho potuto intendere vi è luogo a fondatamente spe-
rare che verrà dichiarato ariano; uguale speranza pur troppo non può
nutrirsi per la figliuola di lui signorina Edelis che fu battezzata
dopo il 1° Ottobre 1938.





Robei

2028/40

7 N. 2028/40
Caro Pispacia N. 1873/40 del
5 marzo pp. mi deveo premura
di comunicare all' Eminenza

Fav. copia
Roma, (piazza del Gesù, 45)
5 marzo 1940 - (XVIII)



Eminenza Rev.ma.

Rispondo alla venerata Sua del 29 febbraio u.s. (N. 1729/40)
con la quale mi commetteva di occuparmi nuovamente del caso
del Sig. Alberto BACHI.

Ne ho trattato stamane col Direttore Generale delle De-
mografia e Razza e in seguito a questo colloquio Vostra Emi-
nenza Rev.ma potrà fare sapere al predetto Signore che la
sua pratica, dopo i nuovi documenti da lui inviati, viene o-
ra passata alla speciale Commissione istituita presso il Mi-
nistero dell' Interno con la Legge 15 luglio 1939-XVII N. 1024.
Questa dovrà decidere se il Sig. Alberto, nonostante le ri-
sultanze degli atti dello stato civile, appartenga alle raz-
za ariane, e non a quella ebraica.

Da quanto poi ho potuto intendere vi è luogo a fondata-
mente sperare che verrà dichiarato ariano; uguale speranza
pur troppo non può nutrirsi per la figliuola di lui signori-
na Edella che fu battezzata dopo il 1 ottobre 1938.

Riverentemente Le bacio la S. Porpora e mi confermo

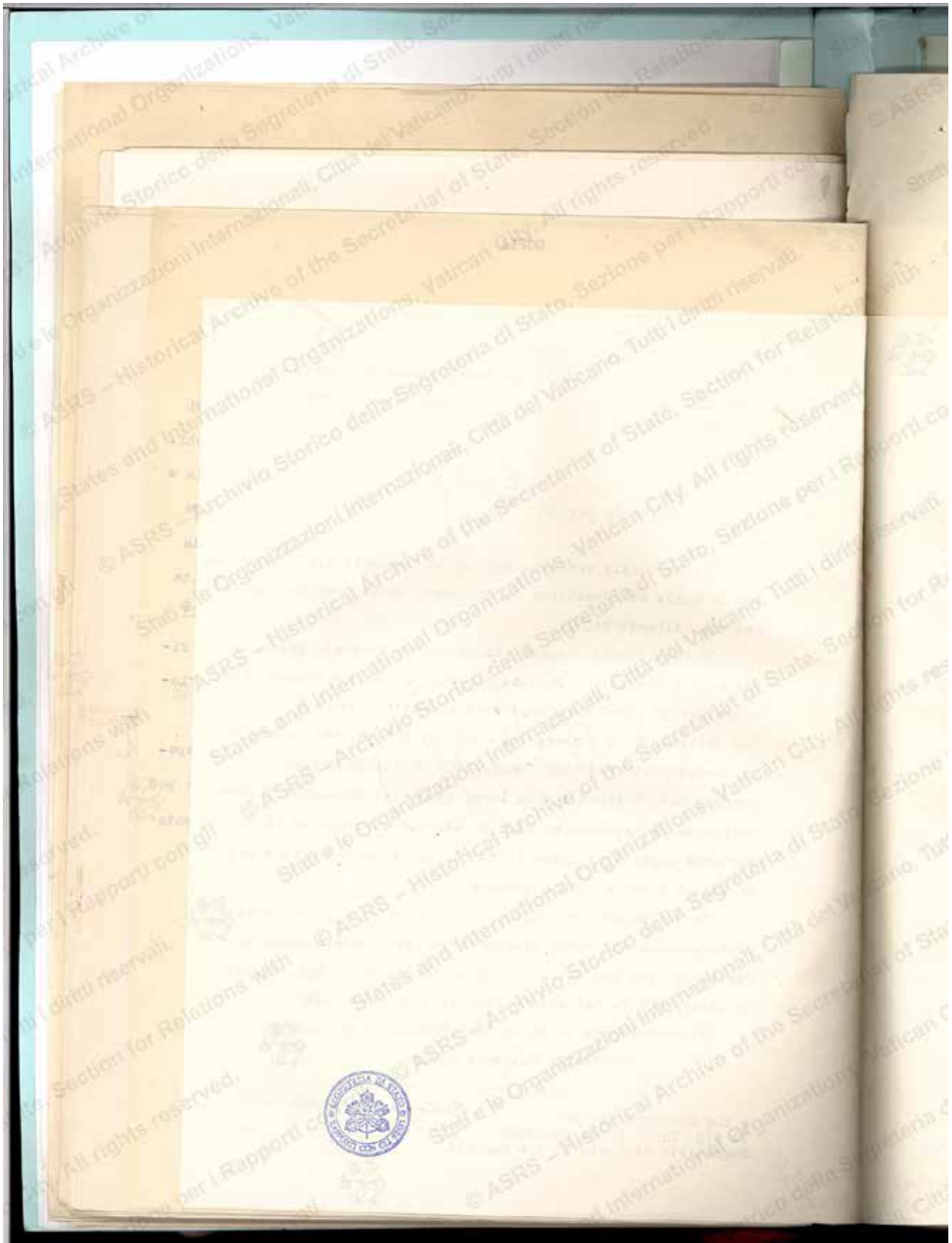
Di Vostra Eminenza Rev.ma

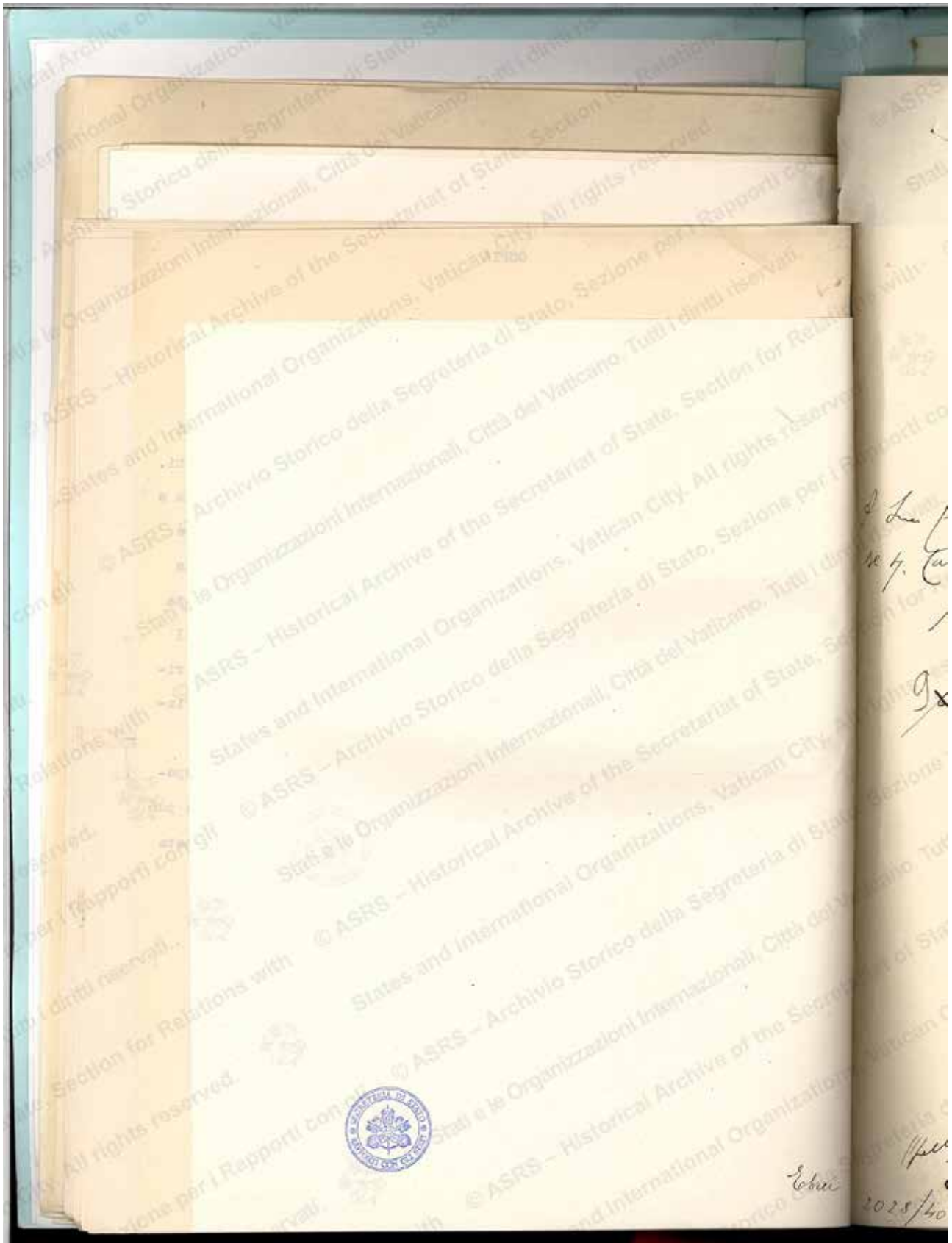
servo in Xto.
Pietro Gaucki Venturi II

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

Labri

2028/40





asc/ 7 N. 2028/40
+ (con P. spacio N. 1873/40 del
5 marzo ff. mi dovo premura

di comunicare all' Eminenza
Vostre Reverendissima che questa
Legazione di Stato aveva subito
raccomandato a persona auto-
revole il nuovo ricorso incrociato
dal signor Alberto Buchi e finì
di ottenere il ricambiamento
della sua "arruolatura",...

mi preme ora la relativa
risposta, che mi affretto a portare
a conoscenza dell' Eminenza Vo-
stra, con la qui unita copia.

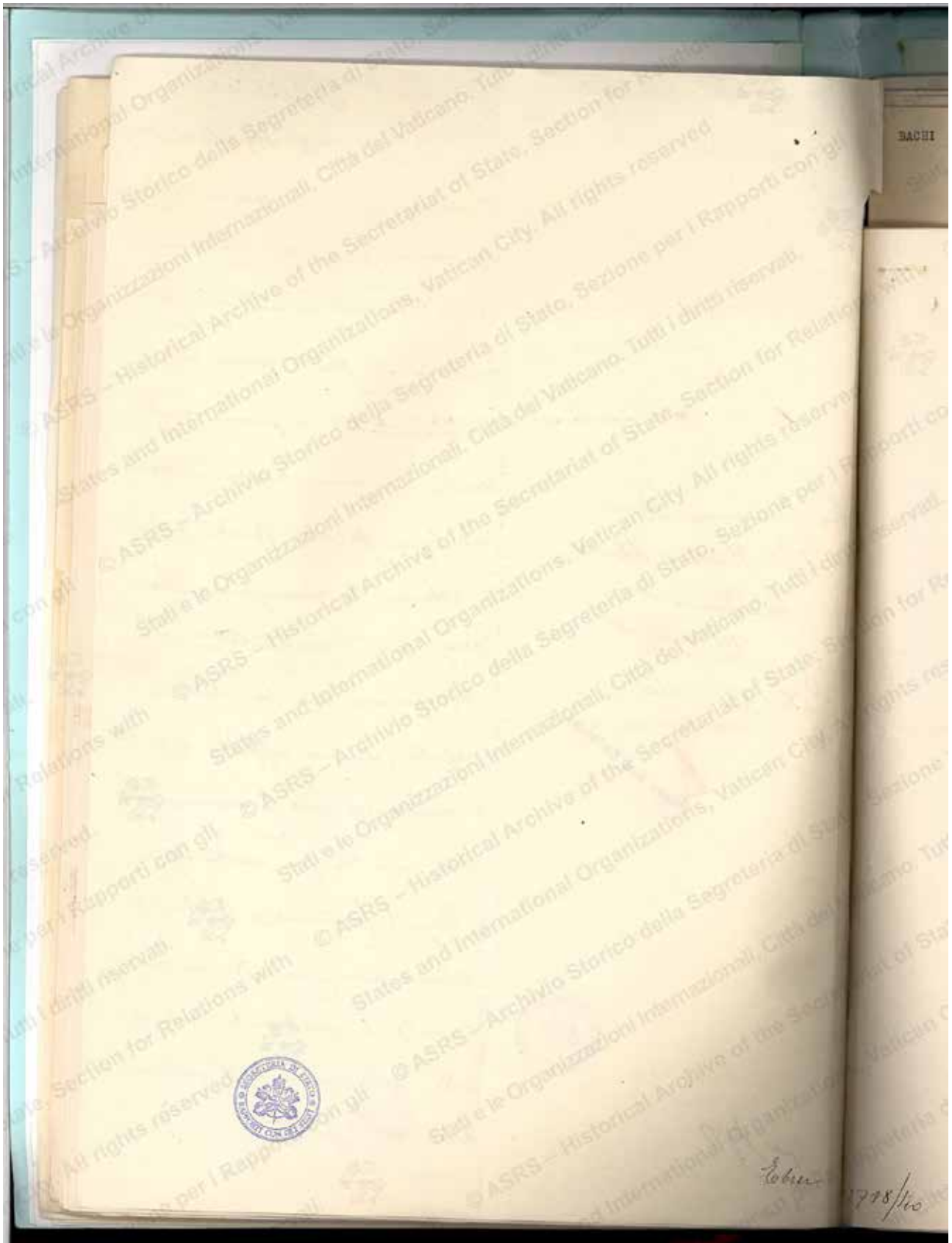
Prego l' Eminenza Vostra di
volermi congnoscere di far sapere
quanto è contenuto nel so-
detti documenti all' intonamento
e intanto profittando

La Eminenza Rev.
M. G. Card. Philippus Schuster
Ambasciatore di
Milano
IX-III-40

Stampa Sua Emblema



Libri
2028/40



BACCHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

BACCHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina



Milano, 15 Marzo 1940

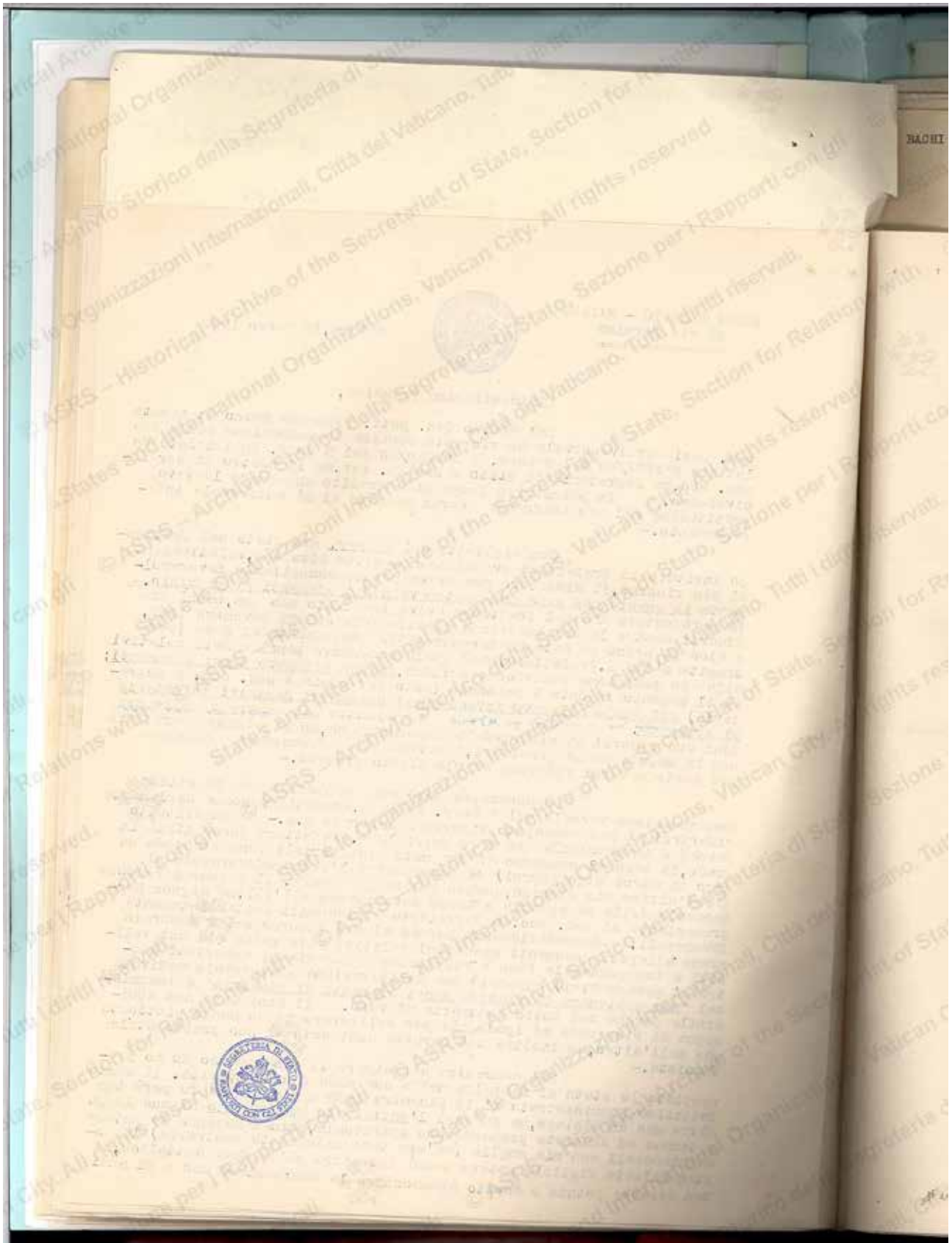
Eminentissimo Principe,

Del rev.mo Csn. Dott. Giuseppe Msino di questa
van. Curia Arcivescovile ho ricevuto cortese comunicazione delle due
lettere N°1873/40 del 5 corr. e N°2028/40 del 9 corr. indirizzate da
cod. ecc.ma Segreteria di Stato a Sua Em. rev.ma il nostro Signor Ar-
civescovo. In primissimo luogo mi è grato esprimere la viva
gratitudine del mio snimo per avermi degnato di sì autorevole inte-
ressamento.-

Con biglietto del 6 corr. ero stato nel frattem-
po invitato in Prefettura ove mi sono sentito dire che, relativamente
al mio ricorso, il Ministero non aveva potuto accoglierlo favorevol-
mente in quanto che esso non conteneva nuovi elementi di giudizio.
Va però notato che nel frattempo avevo inoltrato non uno, bensì due
ricorsi contro la deliberazione ministeriale del 22 Novembre 1939,
e cioè il primo in data 30 Novembre 1939 indirizzato al Duce (per
tramite della R. Prefettura) nel quale accennavo bensì a dati relativi
alla mia posizione equivoca e critica, ma non allegavo nuovi documenti;
ed il secondo in data 2 Febbraio (noto per copia a cod. ecc.ma Segre-
teria) nel quale allegavo invece nuovi documenti decisivi in materia
di arianità. Ciò premesso ho insistito per sapere a quale dei
miei due ricorsi si riferiva la comunicazione, ma il signor Segretario
non ha saputo nulla precisare, limitandosi a confermare che riteneva
per certo doversi riferire al mio ultimo ricorso.-

Sembrerebbe però poco probabile che la citata
comunicazione verbale del 6 corr. della R. Prefettura possa seriamente
riferirsi al mio consaputo ricorso 2 Febbraio u.s.- Innanzitutto
perché è inverosimile che il 6 Marzo la R. Prefettura fosse digià in
grado, in base al possesso di una nota ministeriale (che richiede un
giro di circa otto giorni) di comunicarmi l'esito sfavorevole di
quest'ultimo mio ricorso, quando ancora il 4 corr. il signor Direttore
Generale della Demografia e Rasse dava invece all'Ill.mo signor Rap-
presentante di cod. ecc.ma Segreteria affidamenti dettagliatamente
favorevoli. Secondariamente perché al mio ricorso del 2 Febbraio
erano allegati documenti specifici relativi alla razza (la cui vali-
dità è inoppugnabile fino a risultanze contrarie di opportuni con-
trolli governativi) epperò una deliberazione sfavorevole motivata
dal "non contenere il ricorso nuovi elementi di giudizio" è inammi-
sibile perché del tutto contraria al vero. Il Ministero non abbi-
sogna di ricorrere ad ipocrisie per deliberare in un senso piuttosto
che nell'altro, ed inoltre ciò sarebbe contrario al suo pretto stile
fascista.-

Nel concepire e redigere il mio ricorso io ho pro-
spettato lo stato di famiglia nella sua nuda e cruda verità. Il santo
Battesimo somministrato il 12 Dicembre 1938 a mia figlia fu però ben
altro che un ripiego, ma fu anzi l'anticipato coronamento di sua lunga
e tenace ed accurata preparazione spirituale, perché secondo le intese
matrimoniali con mia moglie (ch'era tendenzialmente contraria) la no-
stra diletta figliola poteva bensì istruirsi nella fede cattolica, ma
non avrebbe potuto o dovuto abbracciare la confessione che a 21 anni



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

15 III 1940

N° 2

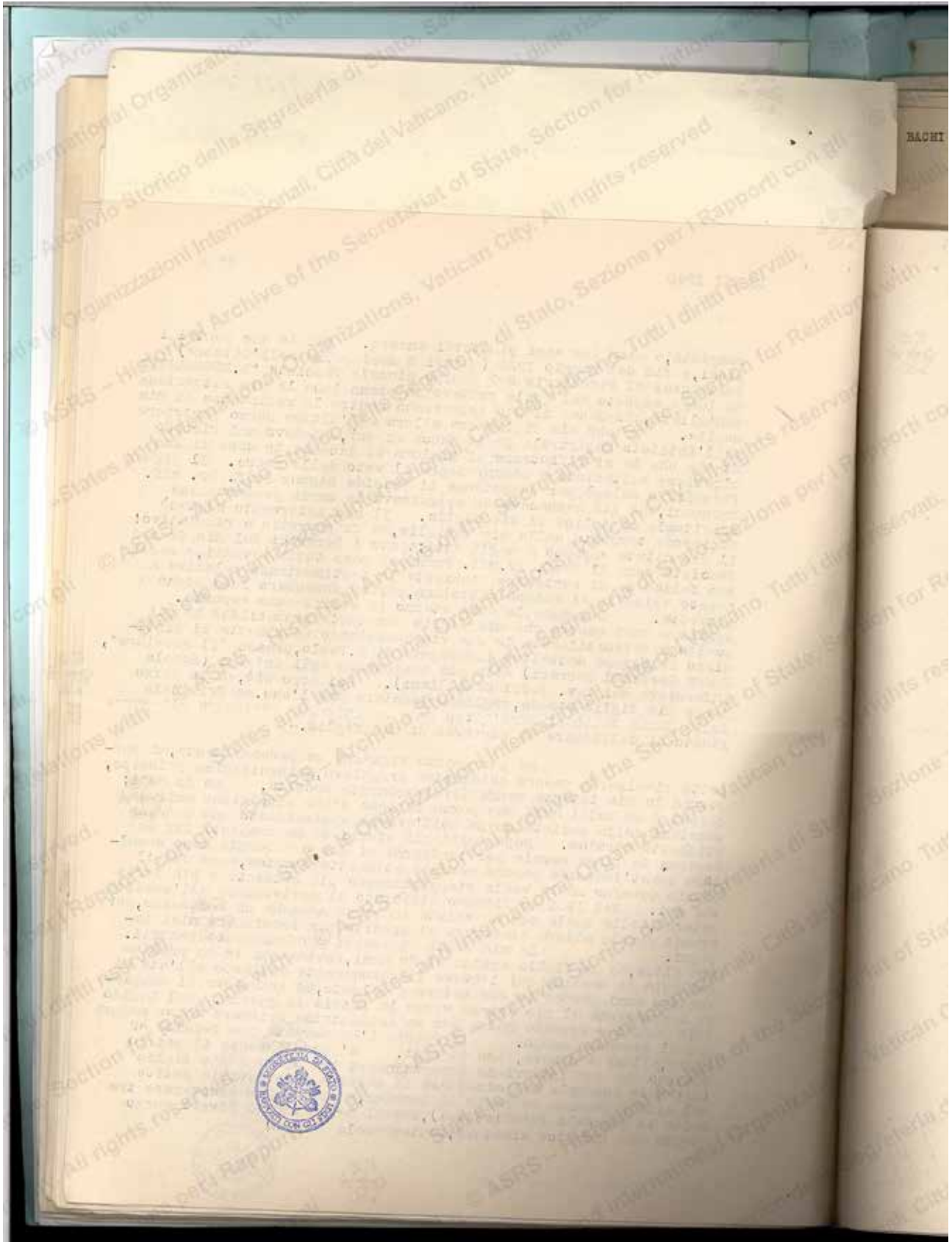
compiuti, e cioè due anni più tardi ancora. Fui io che puntai i piedi, e fin del Maggio 1938 (quindi 5 mesi prima dell'Ottobre) indirizai al Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista "B. MUSSOLINI" un lungo esposto col quale mettevo in piena luce la mia situazione familiare, chiedendo il suo intervento contro le resistenze di mia moglie. Poiché mia figlia era allora all'ultimo corso superiore dell'Istituto Magistrale Carlo Tenca di qui, chiedevo nel ricorso stesso che le si rifiutasse il Diploma di licenze in caso di sua ulteriore esitazione a passar sopra il veto della madre. Il signor Fiduciario delegò per competenza il Preside signor Prof. gr. uff. Franzoni, che già conosceva ed apprezzava la seria preparazione spirituale cattolica di mia figlia. Il suo intervento scatenò furibonde tempeste nella mia famiglia, ma fu provvido e risolutivo! Il mio citato esposto è negli atti; tanto i Gerarchi del mio Gruppo Fascista come il Prof. gr. uff. Franzoni sono tutti viventi, e sarei ben felice se mi venissero richieste le testimonianze relative a questo episodio di azione cattolica, perché farebbero luce piena e perfetta. Comunque, le cose stanno in verità come esposte. Aggiungo anzi ancora che mia figlia con tutte probabilità ha già scelto irrevocabilmente la sua via associando nobilmente il misticismismo religioso cattolico (Compagnia di S. Paolo, presso "Il Focolare", Opera Cardinal Ferrari) alle più assistenziali agli infermi (Scuola Infermiere dei rev. Padri Camilliani). Noi dopo ciò, ed in primo luogo mia figlia stessa, vogliamo lasciare che l'acco, mo Tribunale della Ressa deliberi senz'altro come secondo sua coscienza gli parrà giusto di deliberare al riguardo di mia figlia. -

Ma per quanto riguarda me personalmente, mi permetto rivolgerVi ancora caldissima preghiera, Eminentissimo Principe, perché la mia istanza venga favorevolmente accolta. Ho 55 anni; quindi è da molti anni che porto il peso d'una situazione ambigua creata dalla società umana coll'avermi appiccicato una mendace etichetta ebraica. Dopo tutti gli sforzi da me compiuti fin da ragazzo in linea morale per togliermi di dosso o quanto meno occultare quest'incomoda perché mendace etichetta ebraica, ecco che il patrio Governo me la vuole riappiccicare più evidente e più forte che mai. Nel 1931 ho financo rifiutato di partecipare all'eredità paterna, della quale non ho voluto toccarne neanche un centesimo, pur avendo dovuto allora ricorrere al credito per soddisfare miei impegni. La mia è età di doveri profondamente sentiti. Tre altro, ho un figlio orfano di 28 anni, rovinatomi in un pessimo collegio di bambini cui l'avevo fiduciosamente affidato all'età di quattro anni perché io ero vedovo e soldato, ed intendavo di compiere serenamente il mio dovere verso la Patria in guerra. Nel Luglio 1918 passai a seconde nozze con un'istitutrice svizzera ancor sempre per il medesimo scopo. La Patria l'ho servita con fedeltà ed amore, allora e sempre, fino ad oggi. E' precisamente il patrio Governo che ora interviene irapponendosi tra di me e mio figlio (diventato anormale nel carattere in seguito alle sovizie patite nel citato pessimo collegio di bambini, e dovuto già ricoverare tre volte in Ospedali Psichiatrici), tra di me ed i miei doveri verso questa mia infelice creatura, mettendomela contro!

Atto di comparazione del mio esposto



58



925/

MCHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

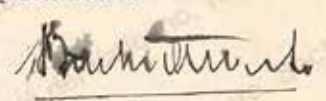
15 III 1940

N°3

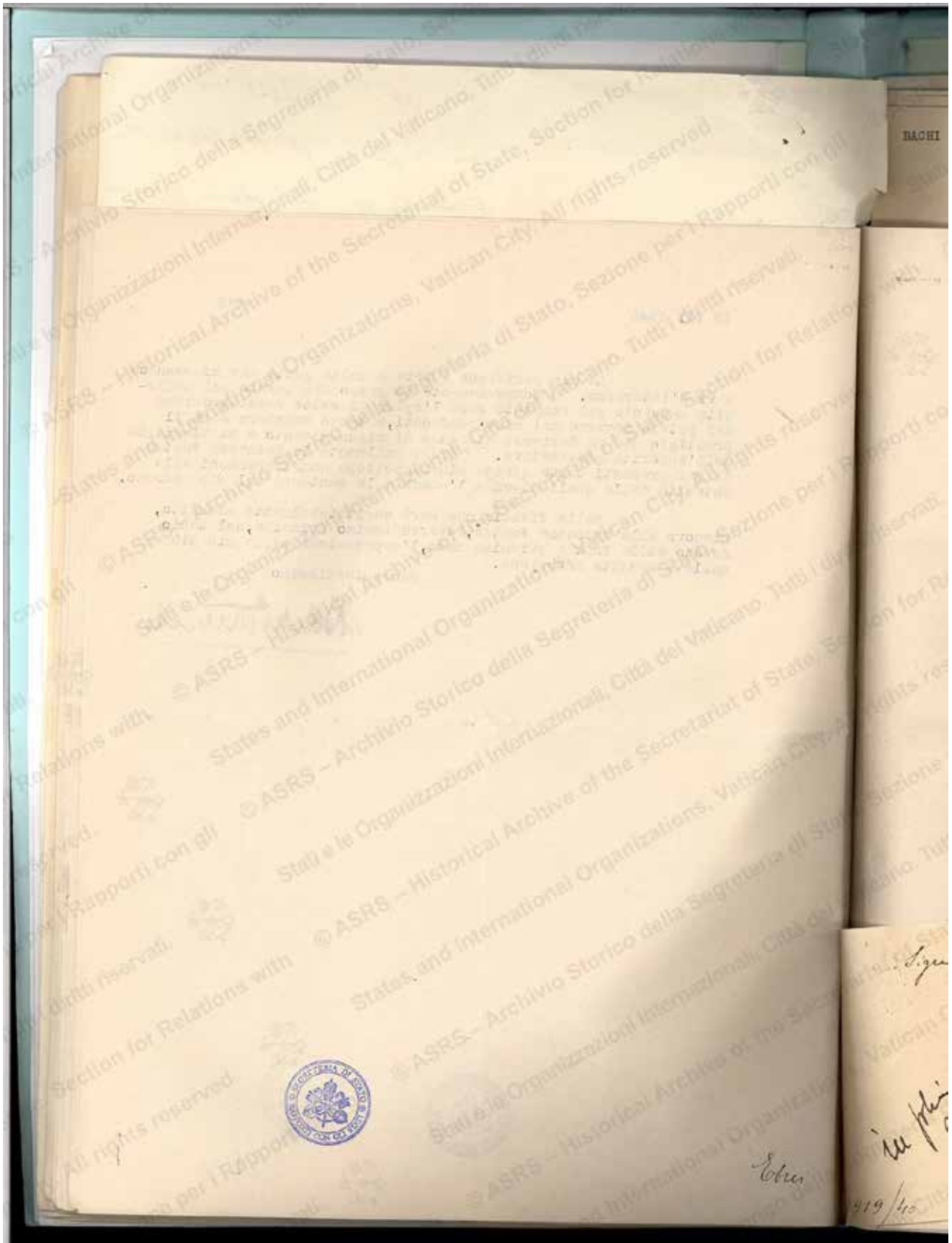
La mia posizione è nota a molta gente che mi conosce e vi s'interessa. Sommessamente io penso che quanto più sollecita e quanto più compiuta sarà l'opera di ~~rette~~ reintegrazione del patrio Governo nei miei confronti, e tanto maggiore sarà il prestigio che ne deriverà al senso di discernimento e di Giustizia dell'Autorità governativa. Pregho umilmente la Eminenza Vostra di far presenti tutte queste mie rispettose considerazioni alle Autorità dalle quali dipende l'esame e la sentenza sul mio ricorso.

Nelle fiducia che sarà caritatevolmente esaudito, rinnovo alle Eminenze Vostré, reverendissimo Principe, col bacio devoto sulla Vostra piissima mano, l'espressione della mia più umile e sentita devozione.

ossequentissimo







235/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

*Vi invio in prescelta
E per via raccomandata*

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 19 Marzo 1940

Eminentissimo Principe!

rif.to dispacci
N°1873-2028/40

Mi permetto di riferirmi a quella parte della mia lettera IS corr. ove tratto della posizione di mia figlia.

Ho accennato al suo programma di vita cristiana, in modo non però sufficientemente chiaro, quasi si trattasse di semplice progetto, mentre invece si tratta di programma in atto. A parte le testimonianze ottenibili dalla Sig.ªs Direttrice de "Il Focolare" e dal Sig. Direttore della Scuola "S.Camillo" sulla serietà dell'applicazione di mia figlia, potranno servire di riferimento a tal uopo gli acclusi documenti:

il libretto scolastico N°502 d'iscrizione per 1938/39 e frequenza al "Focolare". Ritengo superfluo allegare anche quello dell'anno in corso, che porta il N°108;

le quitte delle quattro rate di iscrizione e frequenza al corso teorico-pratico d'infermiera, presso la Scuola "S.Camillo" di qui.

Ho anche accennato in detta mia lettera al mio esposto del Maggio 1938 al Sig. Fiduciario del Gruppo Fascista "BENITO MUSSOLINI" contro le avverse ideologie di mia moglie, soprattutto per il suo veto contro il Battesimo della nostra figliola, che già vi si era spiritualmente preparata.

Ho accennato all'incarico dato dal Sig. Fiduciario al Consultore del Gruppo, Preside del R.Istituto Magistrale, di interrogare la mia figliola, sua alunna licenzianda, e di provvedere al caso. Il Preside interrogò immediatamente (Giugno 1938) la mia figliola; le diede dei buoni suggerimenti; riferì al Sig. Fiduciario che essa ammise la verità dei fatti da me esposti; quanto al Battesimo riferì che essa era da tempo fermamente decisa di farsi battezzare nonostante il veto materno, ma che per riguardo

*Signor Alberto Bachi
Via Bernina 43
Milano*

*1. Libretto
in libretto di scuola
della figlia del
Sig. Bachi*

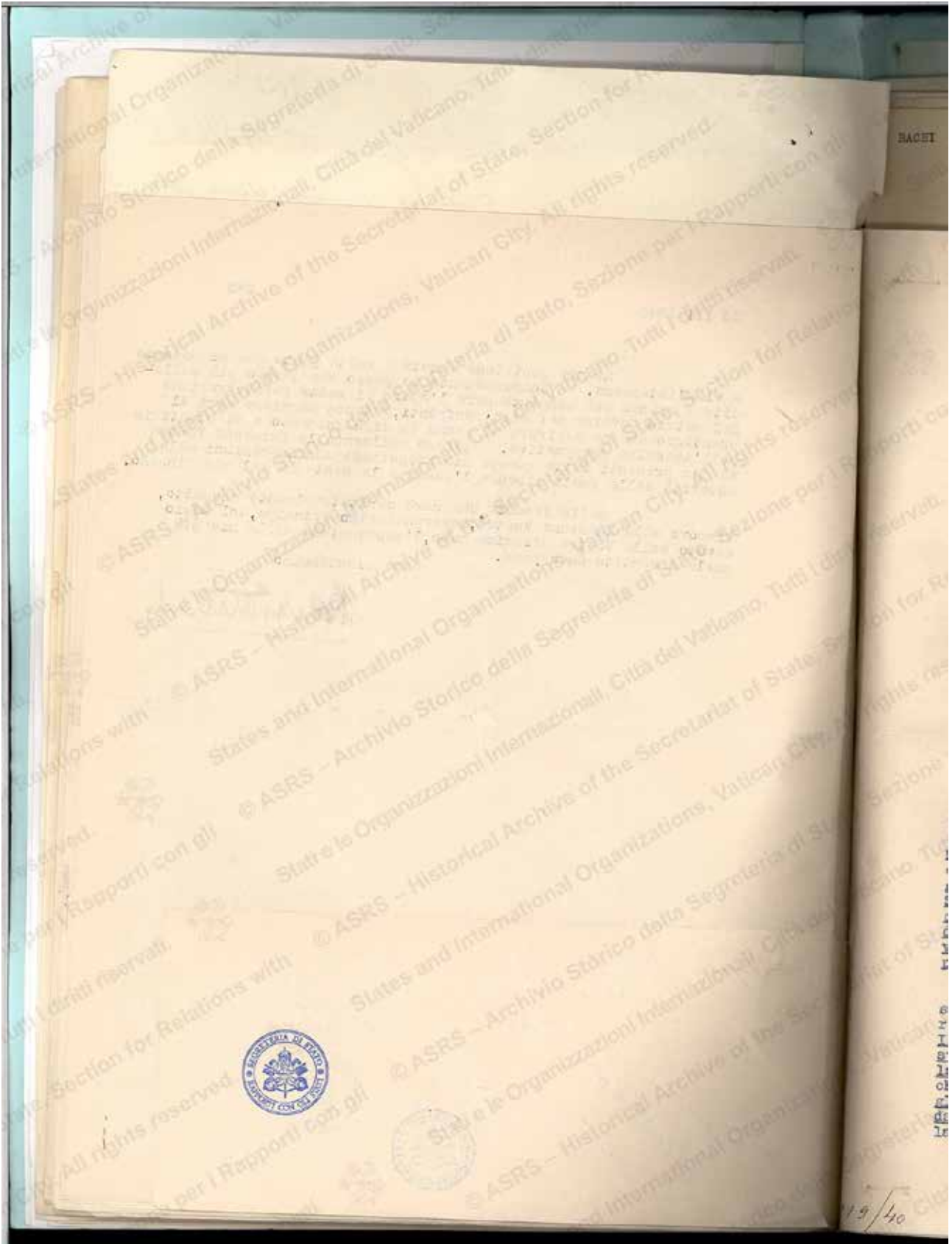
so-
ci-
ma-
opra.
n vi-
SCO
suo
a mo-
re a
io per

*in più
Pace.
il 4-11-40*



1 di

69



925/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

*Unire in presenti
E' già stato comunicato.*

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 19 Marzo 1940

Eminentissimo Principe!

rif.to dispacci
N°1873-2028/40

Mi permetto di riferirvi a quella parte della mia lettera IS corr. ove tratto della posizione di mia figlia.

Ho accennato al suo programma di vita cristiana, in modo non però sufficientemente chiaro, quasi si trattasse di semplice progetto, mentre invece si tratta di programma in atto. A parte le testimonianze ottenibili dalla Sig.na Direttrice de "Il Focolare" e del Sig. Direttore della Scuola "S. Gsmillo" sulla serietà dell'applicazione di mia figlia, potranno servire di riferimento a tal uopo gli acclusi documenti:

Il libretto scolastico N°502 d'iscrizione per 1938/39 e frequenza al "Focolare". Ritengo superfluo allegare anche quello dell'anno in corso, che porta il N°108;

Le quitte delle quattro rate di iscrizione e frequenze al corso teorico-pratico d'infermiera, presso la Scuola "S. Gsmillo" di qui.

Ho anche accennato in detta mia lettera al mio esposto 31 Maggio 1938 al Sig. Fiduciario del Gruppo Fascista "BENITO MUSSOLINI" contro le avverse ideologie di mia moglie, soprattutto pel suo veto contro il Battesimo della nostra figliola, che già vi si era spiritualmente preparata.

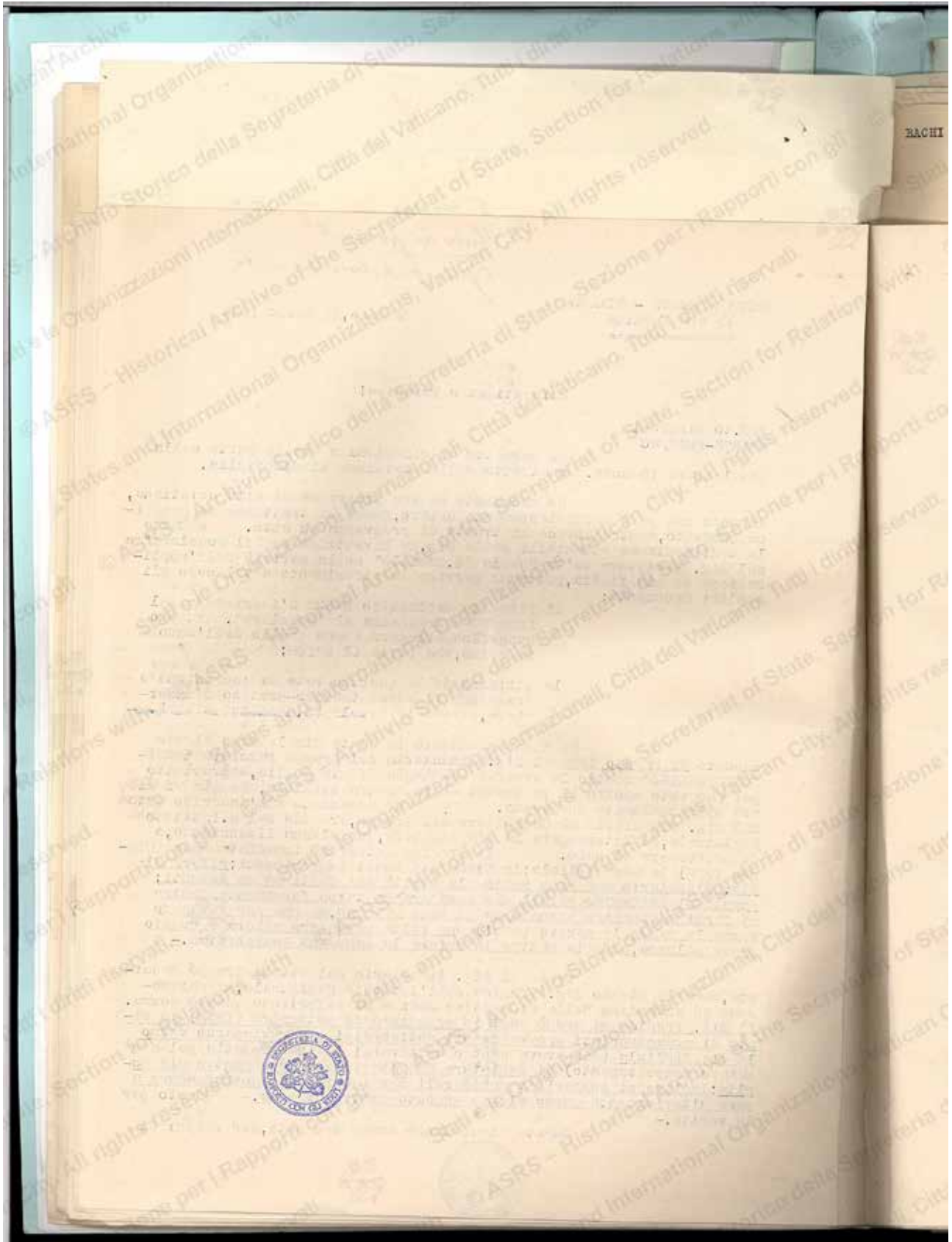
Ho accennato all'incarico dato dal Sig. Fiduciario al Consultore del Gruppo, Preside del R. Istituto Magistrale, di interrogare la mia figliola, sua alunna licenzianda, e di provvedere al caso. Il Preside interrogò immediatamente (Giugno 1938) la mia figliola; le diede dei buoni suggerimenti; riferì al Sig. Fiduciario che essa ammise la verità dei fatti da me esposti; quanto al Battesimo riferì che essa era da tempo fermamente decisa di farsi battezzare nonostante il veto materno, ma che per riguardo verso la madre la parava (sic!) una volta procedere allora a questo passo solenne, proprio mentre infuriava la campagna anticlericale.

Tanto il Sig. Fiduciario del citato Gruppo Fascista, come lo stesso Sig. Preside dell'Istituto Magistrale, mi chiamarono ad audendum nelle rispettive sedi e mi riferirono quanto sopra. Il Sig. Preside mi pregò anzi in principio di Settembre (1938) in vista di presannunziati provvedimenti anticlericali e per riguardo verso la mia figliola (che aveva saputo cattivarsi la sua simpatia pel suo chiaro comportamento) di desistere da ulteriore azione contro mia moglie; inoltre mi suggerì di chiedersi per iscritto di soprassedere a dare ulteriormente corso al mio esposto contro di essa. - Questo per la verità.

Queste circostanze erano ben note, per ragioni di



1919/40



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

ufficio, anche ad altri Gerarchi del citato Gruppo Fascista. Ove a cod. ecc. ma Segreteria riuscisse di ottenermi il beneficio della facoltà di prova di quanto sopra esposto, mi proporrei di raccogliere le testimonianze dei seguenti Gerarchi susseguenti:

seniore comm. MEAZZA, al quale avevo indirizzato, nella sua qualità di Fiduciario del mio Gruppo Fascista, il citato esposto del 31 V 1938 contro mia moglie

comm. BITETTI, collaboratore diretto del Fiduciario, al quale personalmente avevo recapitato e spiegato detto esposto, e che più volte mi riferì in essenza del Fiduciario

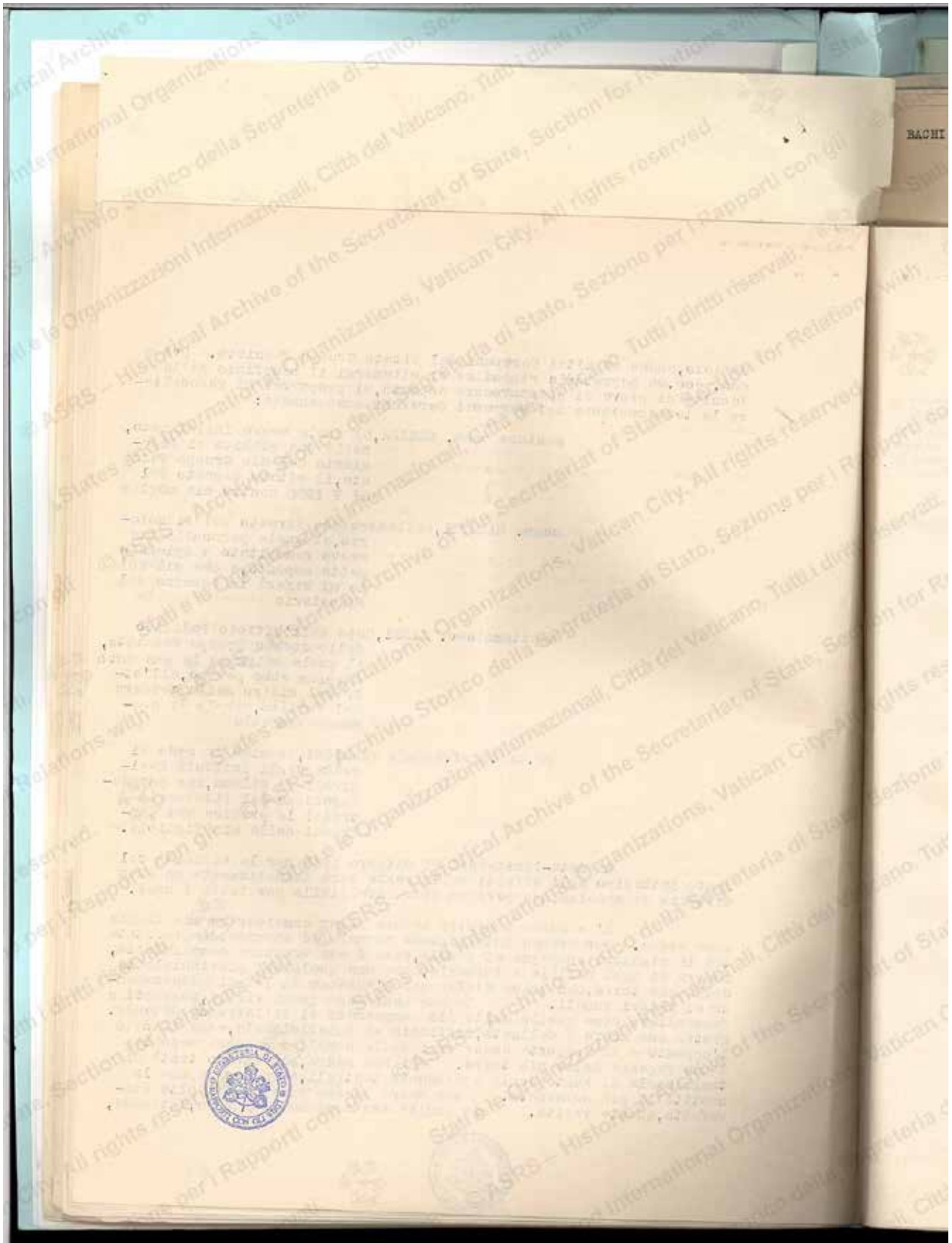
capitano cav. SASSI, Capo dell'Ufficio Politico dello stesso Gruppo Fascista, il quale malgrado la sua nota durezza ebbe per me, all'atto del ritiro della tessera del Partito, parole di commosse simpatie

gr.uff.prof. ANDREA FRANZONI, Preside in sede di esami degli Istituti Magistrali di Milano, che per delegazione del Fiduciario trattò la pratica nei confronti della mia figliola.

La data-limite del 31 Ottobre 1938 per la validità del tanto Battesimo agli effetti della razza sarà indubbiamente un buon criterio di massima, non però un dato infallibile per tutti i casi.

E' assurdo e contro natura voler considerare mia figlia come ebrea. Pur avendo intelligenza normale ed essendo sempre stata tra le migliori compagne di scuola, essa è una creatura sempliciotta, scevra di ogni malizia e farberia, come una qualsiasi provinciolotta della mia terra, con unica differenza l'assenza in lei di attaccamento ai valori venali. Le sue mani sono quasi virili, possenti e faccendiere come quelle delle mie compaesane di Villafranca Sabauda. Mentre sua madre è delicata, raffinata ed intellettuale, essa è tutto l'opposto e si comporta ancor oggi colla semplicità quasi maschia d'una ragazza della mia terra. Di sua madre, che invano tentò di trascinarla al gusto degli spettacoli teatrali, essa non ha che la costità la più corazzata. Sua madre stessa ammette, talvolta stupefatta, queste verità. Mia figlia ama come me le lunghe, faticose,





925/

BACCHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

e possibilmente anche un tantino avventurose scarpionate tra le roccie e le selve, la sobrietà delle nostre colazioni al sacco, lo spettacolo delle aurore e dei tramonti di alta montagna, ma la S.Messa e la santa Comunione sono per essa un requisito assolutamente inderogabile di ogni nostro itinerario comprendente giorni festivi. Tale è il ritratto veritiero di mia figlia Edelia Annemaria.-

Se la vogliono scartare dalle ariane, per classificarla tra le ebrei, parmi sommamente che farebbero con ciò troppo grave torto agli ariani, e troppo grande onore agli ebrei! Non credo che questa possa essere una buona interpretazione del pensiero del nostro Duce! Ma cod. ecc. ma Segreteria saprà ben evitare che si commetta questo errore.-

E' con vivissimo interesse unito a serena speranza che, abusando ora veramente della carità della Eminenza Vostra reverendissima, confido in ulteriori notizie di cod. ecc. mo Ufficio sul decoro della mia istanza, ed anticipo i più sentiti ringraziamenti.

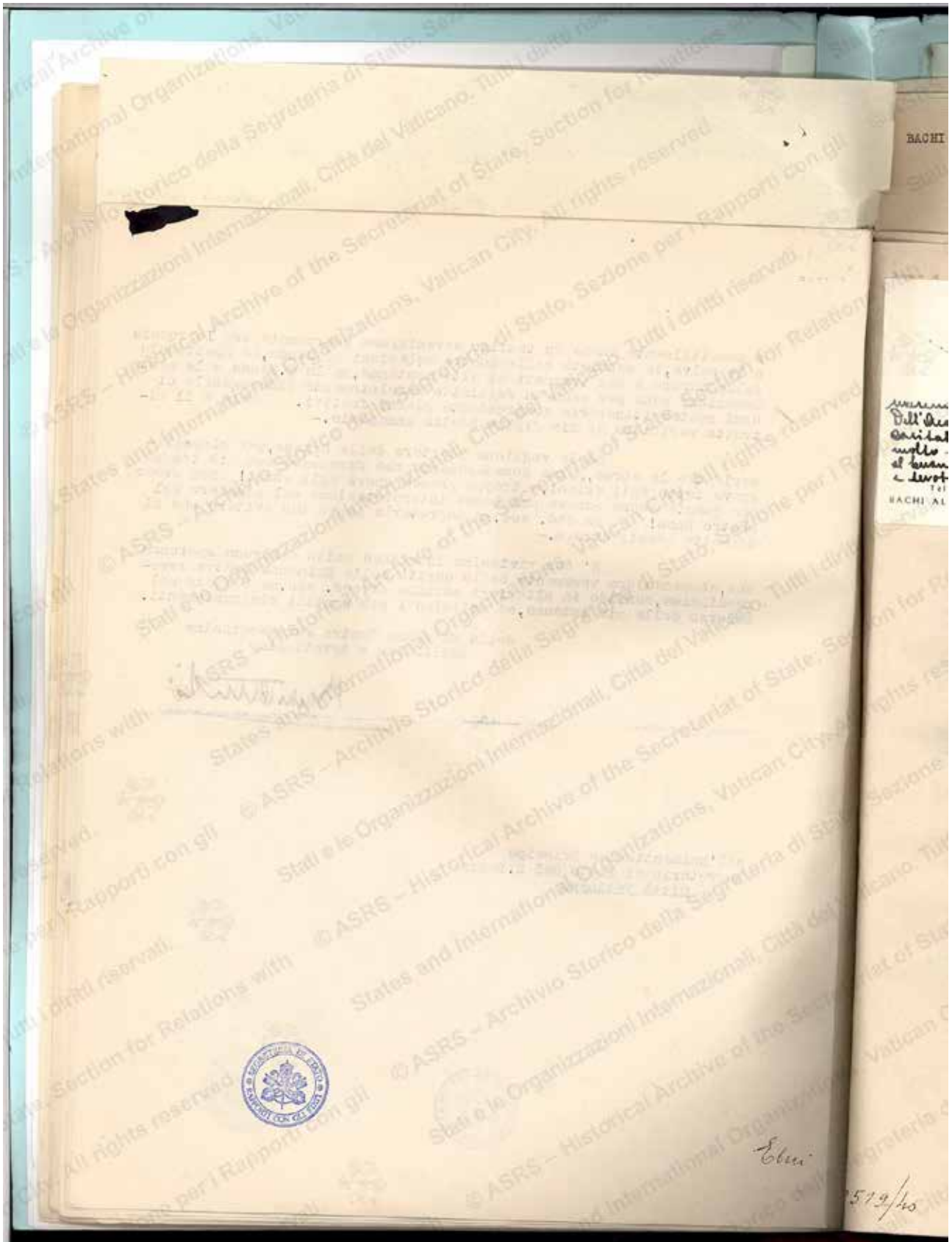
della Eminenza Vostra reverendissima
umilissimo e devotissimo

Bacchi

all'Eminentissimo Principe
Segretario di Stato del S. Padre
Città Vaticana



63a



9.3.5/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Unire in fascicolo (aba)

636

Milano, 3 Aprile 1940



*BACHIO ALBERTO sempre il
reverendissimo Mag. Con. Dott. Angelo
Dell'Acqua di renderci ancora una volta
Caritabile intermediario in questa ormai
molto laboriosa pratica, che pale volge ma
al buon fine, e proprio successi ringraziamo
e devoti ossequi*

BACHI ALBERTO MILANO

Via Barnaba, 43
Tel. 490-318

stissimo Principe,

metto riferirmi ancora alla mia istanza per il riconoscimento dell'arianità, e di far seguito alle mie lettere del 15 e 19 Marzo u.s. per informare Vostra Eminenza reverendissima che nel frattempo la R. Prefettura a nome del Ministero degli Interni mi ha richiesto "copie integrale dall'Atto di mio Battesimo e delle relative dichiarazioni ad esso allegate".-

Con mia lettera raccomandata 1° corr. ho trasmesso per tramite della R. Prefettura tutto quanto richiestomi conforme qui unite copie delle lettere stesse e dei tre documenti ivi allegati.-

Nuovamente scusandomi per il molto incomodo che arreco a cod. ecc. mo Ufficio, e ringraziando di tutto cuore per la caritatevole quanto autorevole ed efficace interessamento, prego la Eminenza Vostra reverendissima di credere alla mia sincera riconoscenza e gradire l'espressione della mia profonda devozione.

Della Eminenza Vostra reverendissima
umilissimo

Bachio

allegati: N°4 copie sudescritte

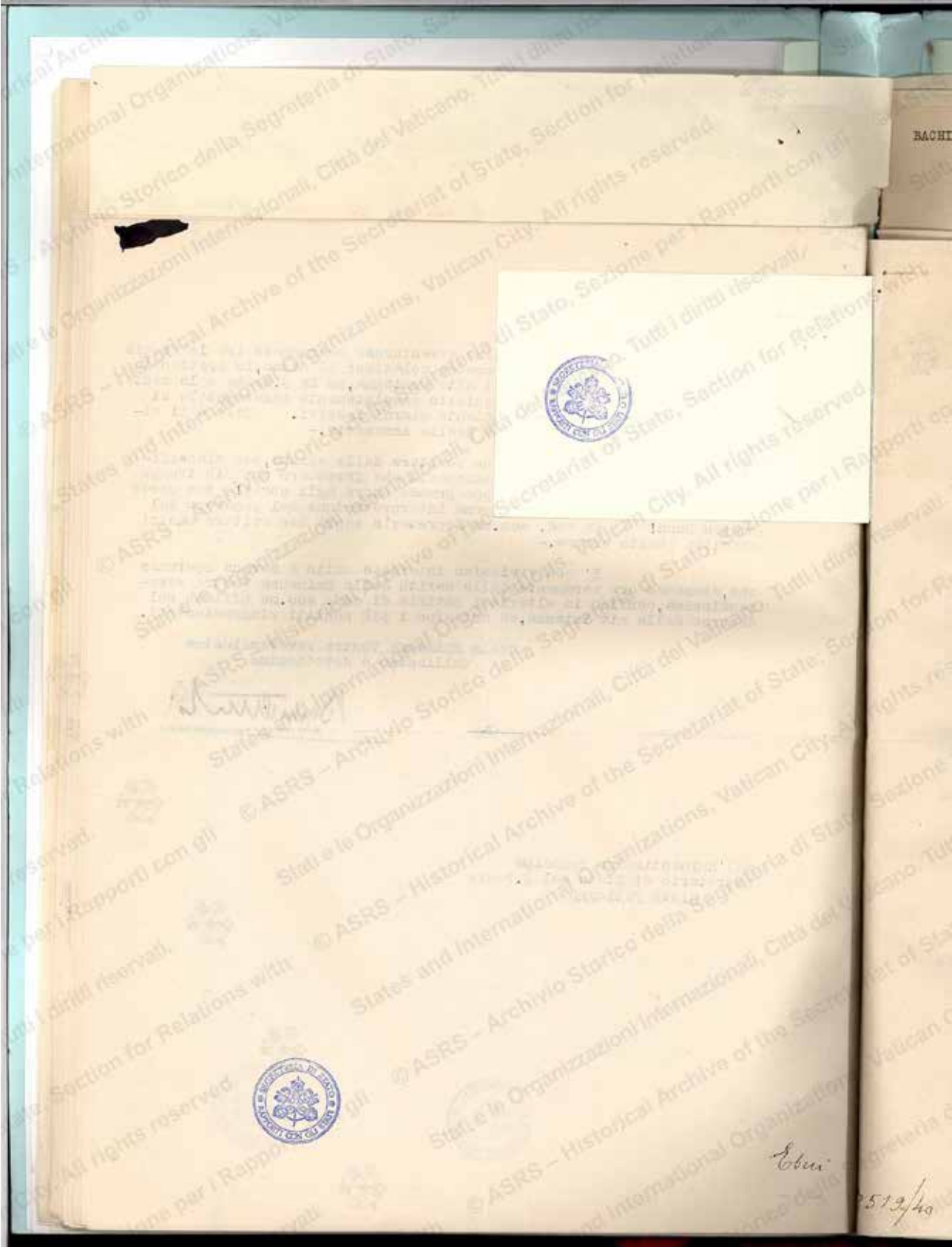
*all'Emminentissimo Cardinale
Segretario di Stato del S. Padre
Città Vaticana*



64

Ebui

9.5.9/40



925/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Lettera in fede (v)

BACHI ALBERTO - MILANO

43 via Bernina

Milano, 3 Aprile 1940

rif. dispacci
N°1873 e 2028/40

Eminentissimo Principe,

Mi permetto riferirmi ancora alle mie istanze pel riconoscimento dell'arianità, e di far seguito alle mie lettere del 15 e 19 Marzo u.s. per informare Vostra Eminenza reverendissima che nel frattempo la R. Prefettura a nome del Ministero degli Interni mi ha richiesto "copia integrale dell'Atto di mio Battesimo e delle relative dichiarazioni ad esso allegate".-

Con mia lettera raccomandata 1° corr. ho trasmesso per tramite della R. Prefettura tutto quanto richiestomi conforme qui unite copie della lettera stessa e dei tre documenti ivi allegati.-

Nuovamente scusandomi per il molto incomodo che arreco a cod. ecc.mo Ufficio, e ringraziando di tutto cuore pel caritatevole quanto autorevole ed efficace interessamento, prego la Eminenza Vostra reverendissima di credere alla mia sincera riconoscenza e gradire l'espressione della mia profonda devozione.

Della Eminenza Vostra reverendissima
umilissimo

Bachini

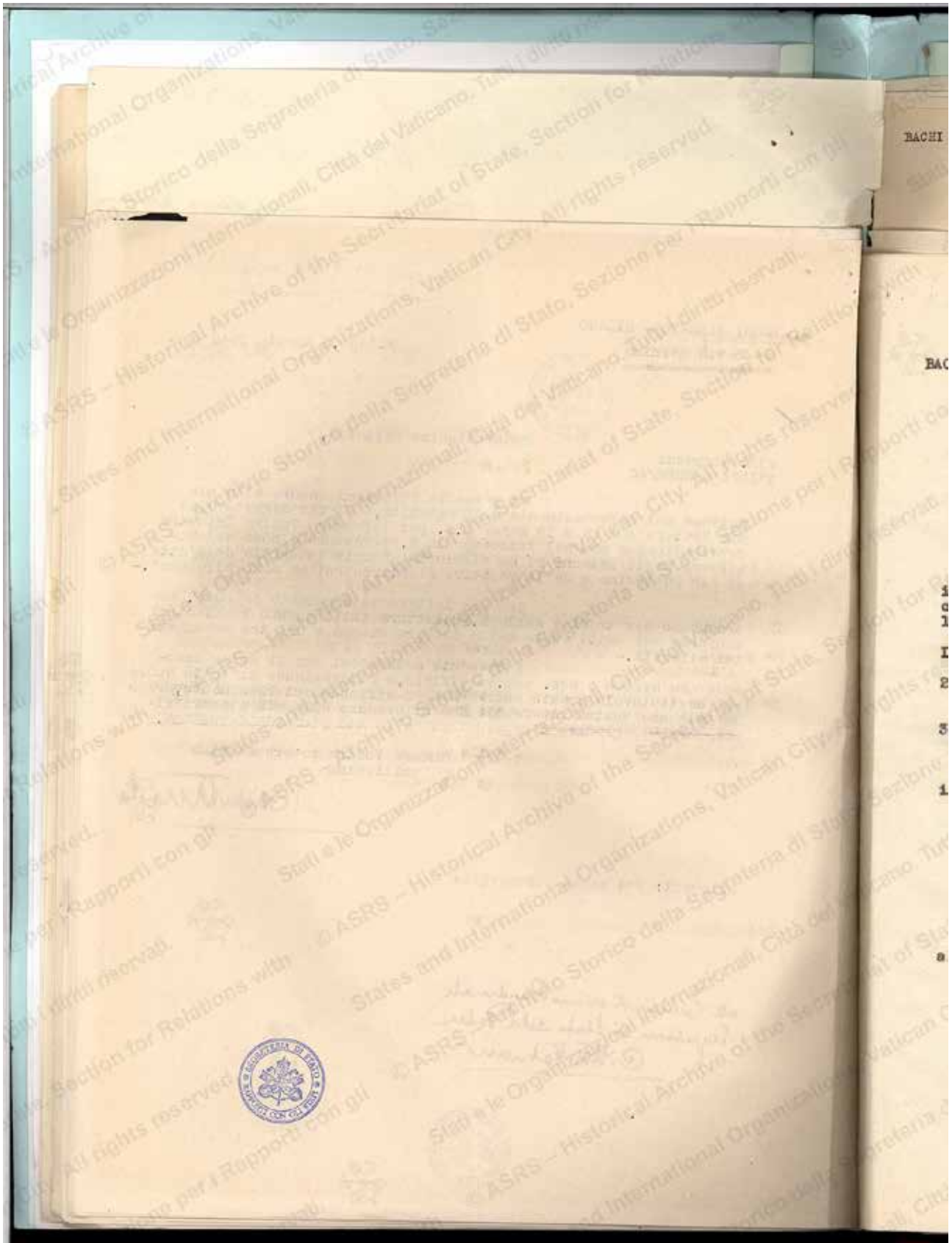
allegati: N°4 copie sudescritte

all: Eminentissimo Cardinale
Segretario di Stato del S. Padre
Città Vaticana



Ebis

9512/40



925/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

BACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 1° Aprile 1940 XVIII

Ecc.mo MINISTERO degli INTERNI
per l'Ecc.mo Tribunale della Cassa

R O M A

In ottemperanza alle richieste comunicatami il 22 Marzo scorso da questa R. Prefettura, mi prego rassegnare a cod. Ecc.mo Ufficio i documenti seguenti relativi alla pratica della mia istanza 2 Febbraio u.s. pel riconoscimento dell'erianità:

- 1° : copia integrale dell'Atto di Battesimo, con allegati:
 - 2° : copia Decreto della ven. Curia Vescovile di Saluzzo, ordinante l'iscrizione del sudetto Battesimo,
 - 3° : copia dell'Attestazione contestuale 18/20 Gennaio u.s. di Pietro De Marchi e di don Francesco Pronino di Gardé, relativa essa pure al sudetto Battesimo,
- il tutto debitamente vidimato dalla ven. Curia Vescovile di Saluzzo.-

Con perfette osservanze

allegati: 13 documenti sudescritti



IIIVX GASHI-ol'iga *I, dnafin

ORALIM - OPERAZIONE
UNIVERSITY STY CA

SOCIETA' MINISTRIE DEGLI INTERI

per l'anno 1944-1945 della Italia

A M G E

In esecuzione della legge n. 10 del 1944, concernente la
 disciplina dell'ordine pubblico, si è provveduto a
 emanare il presente regolamento, che ha per oggetto
 l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione
 pubblica, in relazione alle disposizioni della legge
 citata.

Art. 1. - L'Amministrazione pubblica è organizzata
 in modo da assicurare l'efficienza e l'economicità
 dell'attività amministrativa.

Art. 2. - L'Amministrazione pubblica è divisa in
 uffici, secondo le funzioni che devono essere
 svolte.

Art. 3. - L'Amministrazione pubblica è organizzata
 in modo da assicurare l'efficienza e l'economicità
 dell'attività amministrativa.

Art. 4. - L'Amministrazione pubblica è organizzata
 in modo da assicurare l'efficienza e l'economicità
 dell'attività amministrativa.

Art. 5. - L'Amministrazione pubblica è organizzata
 in modo da assicurare l'efficienza e l'economicità
 dell'attività amministrativa.



9.25/

BACCHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

c o p i a

Parrocchia Collegiata
S.Catterina V.M.
C A R D E'
(Diocesi Saluzzo, Prov. Cuneo)

COPIA DI ATTO DI BATTESIMO

Nel Registro degli Atti di Battesimo per l'anno 1885 ed al N°1 bis esistente nell'Archivio di questa Parrocchia si trova iscritto il seguente atto:

"Oggi venti gennaio millenovecentoquaranta, in ottemperanza ad ordine della Veneranda Curia Vescovile di Saluzzo emanato con suo decreto in data diciannove gennaio millenovecentoquaranta, si inserisce in appendice a questo registro degli Atti di Battesimo per l'anno milleottocentottantacinque ed al N°1 bis il seguente Atto: B A C C H I ALBERTO nato il diciassette maggio milleottocentottantacinque venne battezzato privatamente dalla sua nutrice Rosa Demarchi di questa Parrocchia appena affidatole a tal uopo il venticinque maggio milleottocentottantacinque."-----
Si allega copia della dichiarazione di Demarchi Pietro fu Francesco con omessa dichiarazione del Parroco di Cardé e altra copia del decreto della Curia Vescovile di Saluzzo, i cui originali sono custoditi nell'archivio di questa Parrocchia.-----

Per copie conforme all'originale

Cardé 28 Marzo 1940.

Il parroco
fº: Sac. Pronino Francesco

Visto, si dichiara autentiche la firma del Sac. Pronino D. Francesco
Can. Preposto di Cardé
Saluzzo 30 Marzo 1940
Il Cancelliere Vescovile
fº: Teol. G. Gosso

Il Vicario Generale
fº: Can. Gioanni Allemanni



MISSOURI BELMONT, (New York)
C. A. R. A. B.
2. De Jure
F. J. M. V.

COPIA DI ATTO DI BATTAGLIA

del Reggimento della Armata di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano, Tutti i diritti riservati.

Questo atto è stato emesso in esecuzione dell'ordine del Generale...
Il presente atto è stato emesso in esecuzione dell'ordine del Generale...
Il presente atto è stato emesso in esecuzione dell'ordine del Generale...

Gen. Franco Francese
11 Maggio 1940

Il presente atto è stato emesso in esecuzione dell'ordine del Generale...
Il presente atto è stato emesso in esecuzione dell'ordine del Generale...
Il presente atto è stato emesso in esecuzione dell'ordine del Generale...



9.35/

BACCHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

c o p i a

Parrocchia Collegiata
S.Catterina V.M.
C.A.R.D.E.
Diocesi Saluzzo-Prov.Cuneo

c o p i a

CURIA VESCOVILE
SALUZZO

Vista la attestazione del sig. DEMARCHI PIETRO fu
Francesco, viste la dichiarazione del Parroco di Cardé,
con cui si dichiara l'attendibilità dell'attestazione
Demarchi afferente che B A C H I ALBERTO figlio di
Segre Giuseppina è stato battezzato otto giorni dopo
la sua nascita dalla madre sua, si ordina allo stesso
Parroco di Cardé di inserire nei Registri di Battesimo
per l'anno 1885 il seguente atto:

"B A C H I Alberto; nato il 17 Maggio 1885, venne
battezzato privatamente dalla sua nutrice Rosa
Demarchi di questa Parrocchia appena affidatole
"e tal dopo il 25 Maggio 1885".
Saluzzo 19 Gennaio 1940

Il Vicario Generale
r: Can. Giovanni Allemandi"

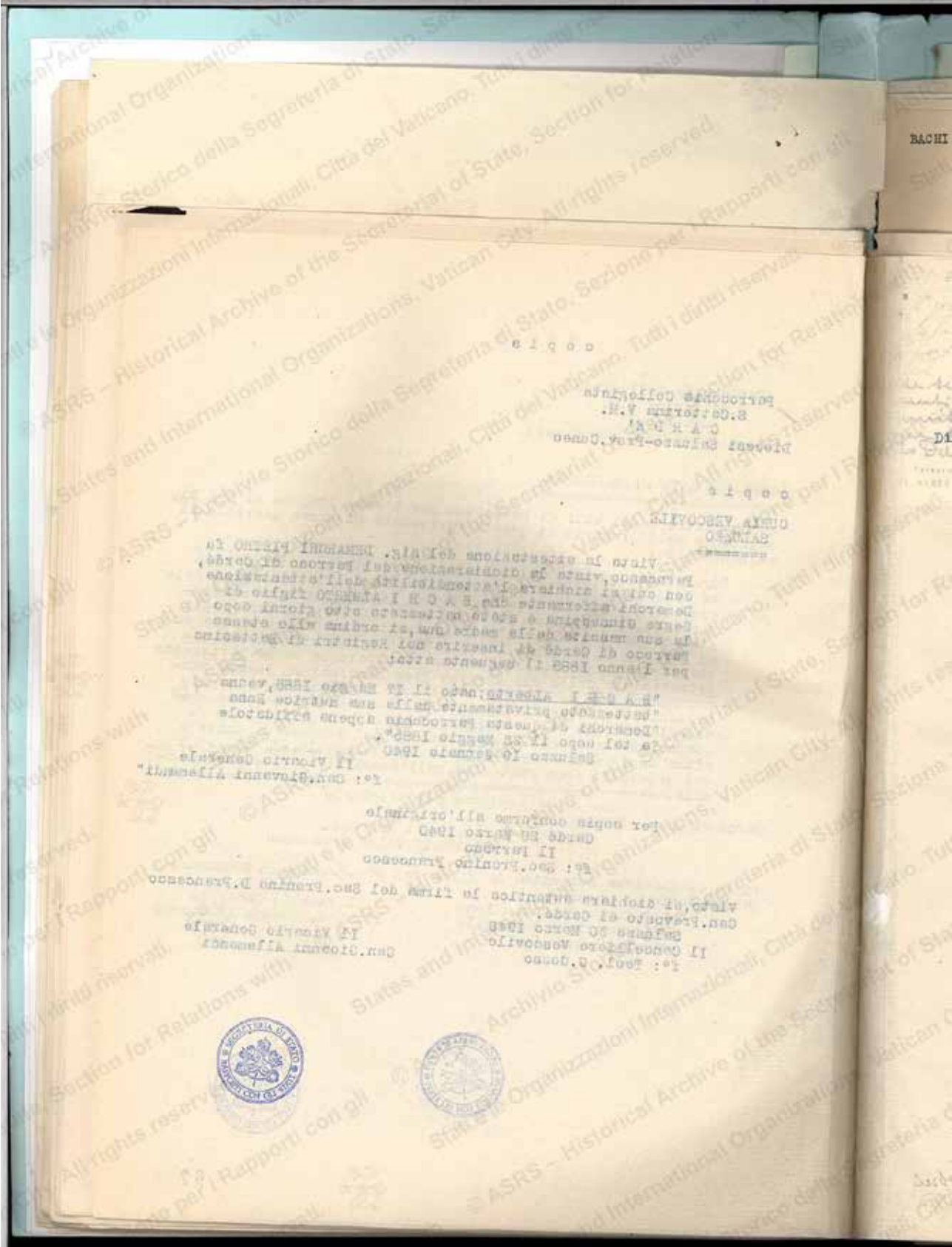
Per copia conforme all'originale
Cardé 28 Marzo 1940
Il Parroco
r: Sac. Pronino Francesco

Visto, si dichiara autentica la firma del Sac. Pronino D. Francesco
Can. Prevosto di Cardé.

Saluzzo 30 Marzo 1940
Il Cancelliere Vescovile
r: Teol. G. Gouso

Il Vicario Generale
Can. Giovanni Allemandi





BACHI

Diocesi Salasso-Prov. Cuneo
C. A. H. P. M.
S. Gerolamo V. M.
Parrocchia Colloredo

GIULIA VESCOVITA
SALASSO

per l'anno 1888. Il decreto è stato
per il parroco di Colloredo di
la sua mansione della parrocchia
Dopo l'ordinazione, si ordinò alla
Dopo l'ordinazione, si ordinò alla
Dopo l'ordinazione, si ordinò alla

Il parroco di Colloredo
Il parroco di Colloredo
Il parroco di Colloredo

Il parroco di Colloredo
Il parroco di Colloredo
Il parroco di Colloredo



235/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

c o p i a

Milano, 11 Aprile 1940

BACHI ALBERTO
Parrocchia Collegiata
S. Caterina V.M.
C.A.H.D.E.
Dioc. Saluzzo - Prov. Cuneo

Cardé 18/20 Gennaio 1940
XVIII

====Io sottoscritto Demarchi Pietro da Francesco, nato a Cardé il 22 Ottobre 1890, figlio della fu Rosa Demarchi, dichiaro che mia madre è stata la balia del Sig. BACHI Alberto fu Segre Giuseppina. = Alberto è sempre stato considerato da mia madre come un suo figlio, e da me e dai miei fratelli come un nostro fratello, e lui ha sempre ricambiato questo nostro affetto. Mia madre ha sempre affermato che essa aveva battezzato Alberto dopo otto giorni dalla sua nascita per ordine della madre, essa stessa già cattolica, ma di dover tutto tenere nascosto dal marito per evitare delle questioni. Alberto ha frequentato la nostra casa fino a circa 20 anni, e dopo ha diradato le sue visite, ma ricordo che mia madre ne ha sempre lodata la pietà cristiana. Questo per la verità.====

Il Perroco
P^o: Demarchi Pietro

====La sujestata dichiarazione del Parrocchiano Demarchi Pietro è tanto attendibile da potersi ritenere assolutamente veritiera, perché lui e tutti i membri della sua famiglia sono buoni cattolici. Anzi suo fratello minore Chiaffredo è stato prescelto come sacerdote di questa parrocchia, e come tale presta ledevole servizio da parecchi anni. Ed ancora è tanto più attendibile la sujestata dichiarazione appunto perché trattandosi di famiglia esemplarmente cattolica, è evidente che essa era stata indicata e consigliata alla Signora Segre Giuseppina per la coscienziosa esecuzione dell'incarico di far battezzare il figlio Alberto ed averlo alla vita cristiana. Nei registri di questa Parrocchia non risulta il Battesimo del Signor Alberto Bachi, ed occorrerebbe fare delle indagini accurate, perché per le ragioni riferite dal dichiarante, non è da escludersi che il bambino possa essere stato battezzato altrove, oppure sotto nome diverso da quello del marito della Signora Segre.====

Il Perroco
P^o: Sac. Pronino Francesco

Timbri parrocchiale ed episcopale

Visto - Si dichiara autentica la firma
del Perroco di Cardé Don Francesco Pronino

Saluzzo 22 Gennaio 1940
Il Vicario Generale
Gen. Gioanni Allemandà



68a

2.3.5/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

21-6-40 686
È già stato spedito due volte
a Tade Jacchi. Venga pure
affidato la corrispondenza
fata

N. J.

Milano, II Maggio 1940

BACHI ALBERTO, con inf.
nido tenso e sentiti ringraziam.
menti unicamente raccolti
l'unica petizione alle prelate
cura del Rev. P. M. C. An.
p. D. D. Aquino. Rispondi
MILANO
Telegrammi: BACHI ALBERTO MILANO
Via Saraceni, 43
Tel. 690.218

Eminentissimo Príncipe,

mi permetto ancora di riferirmi ai dispacci
n. 1873 e 2028/40 di cod. ecc. ma Segreteria a
e il Signor Cardinale Arcivescovo di Milano,
e comunicazioni IS - 19/3 e 3/4 u.s. alla
V. M. B.

L'Ufficio Municipale delle Denunce Israeliti,
del quale mi era pervenuto stamena un invito urgente, mi ha co-
municato che il mio ricorso è stato respinto. Nel dubbio che
potesse trattarsi di ripetizione dell'equivoco riferito colla
succitata devota mia lettera IS Marzo, ho chiesto al funzionario
stesso dei chiarimenti su questa inaspettata comunicazione, ma
invano, perché la nota relative inserite nella pratica non diceva
nulla di più.

Riflettendovi ancora, la cosa mi lascia dub-
bioso, in primo luogo perché il succitato dispaccio n. 2028/40
di cod. ecc. ma Segreteria pareva rispecchiasse una disposizione
molto favorevole della Direzione Generale Demografia e Razza
almeno nei miei confronti; in secondo luogo perché nel frat-
tempo mi erano stati richiesti dei documenti (cui mia succitata
devota lettera 3 Aprile) che ho forniti; in terzo luogo perché
non prevedevo una deliberazione e relativa comunicazione così
eccezionalmente sollecite; infine perché queste comunicazioni
vengono fatte solitamente dalla R. Prefettura.

Cod. ecc. ma Segreteria che già tanto carita-
tevolmente si è prestata per favorire i miei passi intesi a
conseguire una sistemazione non meno patriottica che cristiana
ed umana, è anche l'unico tramite pel quale mi è data la possi-
bilità di venire in chiaro di tutti i miei dubbi, non solo, ma
fors'anco di sollecitare una deliberazione favorevole, almeno
nei miei confronti, affinché io possa continuare autorevolmente
a guidare mio figlio sriano (snormale del carattere) sulla via
del dovere e del bene.-

Nel chiedere scusa ancora per tanto disturbo,
col miei anticipati ringraziamenti mi professo

della Eminenza Vostra devotissimo ed umilissimo

Bach Albert

a Sua Eminenza reverendissima
il Signor Cardinale Segretario di Stato del S. Padre
Città Vaticana



69

Libri

26357/40



Delegato Generale
L. VIII

Il 22 Ottobre 1940, giorno della morte di Don
Alfonso, si è celebrata la Messa di Requiem in
cattedrale, presieduta dal Monsignore, con
partecipazione di un gran numero di sacerdoti
e fedeli. La cerimonia è stata molto solenne
e commovente. Il defunto è stato sepolto
nella chiesa di S. Maria della Pace, dove
giaceva anche il suo padre, Don Alfonso
Bacini, che morì il 15 Settembre 1935.
L'ultimo desiderio del defunto era di
essere sepolto nella stessa chiesa.

Il defunto era un sacerdote di grande
cultura e di alta moralità. Fu un
eccellente predicatore e un ottimo
pastore. La sua morte è stata una
perdita per la Chiesa e per il popolo.
L'ultimo desiderio del defunto era di
essere sepolto nella stessa chiesa.



Il defunto era un sacerdote di grande
cultura e di alta moralità. Fu un
eccellente predicatore e un ottimo
pastore. La sua morte è stata una
perdita per la Chiesa e per il popolo.
L'ultimo desiderio del defunto era di
essere sepolto nella stessa chiesa.



Colui

6357

MACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

MACHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina

Milano, 11 Maggio 1940

Eminentissimo Príncipe,

Mi permetto ancora di riferirmi ai dispacci 5 e 9 Marzo u.s. N°1873 e 2028/40 di cod. ecc.ma Segreteria a Sua Eminenza rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo di Milano, nonché a devote mie comunicazioni 15 - 19/3 e 3/4 u.s. alla Vostra Eminenza rev.ma.

L'Ufficio Municipale delle Denunce Israeliti, dal quale mi era pervenuto stamane un invito urgente, mi ha comunicato che il mio ricorso è stato respinto. Nel dubbio che potesse trattarsi di ripetizione dell'equivoco riferito colla succitata devota mia lettera 15 Marzo, ho chiesto al funzionario stesso dei chiarimenti su questa inaspettata comunicazione, ma invano, perché la nota relativa inserita nella pratica non diceva nulla di più.

Riflettendovi ancora, la cosa mi lascia dubbioso, in primo luogo perché il succitato dispaccio N°2028/40 di cod. ecc.ma Segreteria pareva rispecchiasse una disposizione molto favorevole della Direzione Generale Demografia e Raza almeno nei miei confronti; in secondo luogo perché nel frattempo mi erano stati richiesti dei documenti (cui mia succitata devota lettera 3 Aprile) che ho forniti; in terzo luogo perché non prevedevo una deliberazione e relativa comunicazione così eccezionalmente sollecite; infine perché queste comunicazioni vengono fatte solitamente dalla R.Prefettura.

Cod. ecc.ma Segreteria che già tanto caritatevolmente si è prestata per favorire i miei passi intesi a conseguire una sistemazione non meno patriottica che cristiana ed umana, è anche l'unico tramite pel quale mi è data la possibilità di venire in chiaro di tutti i miei dubbi, non solo, ma fors'anco di sollecitare una deliberazione favorevole, almeno nei miei confronti, affinché io possa continuare autorevolmente a guidare mio figlio ariano (anormale del carattere) sulla via del dovere e del bene.-

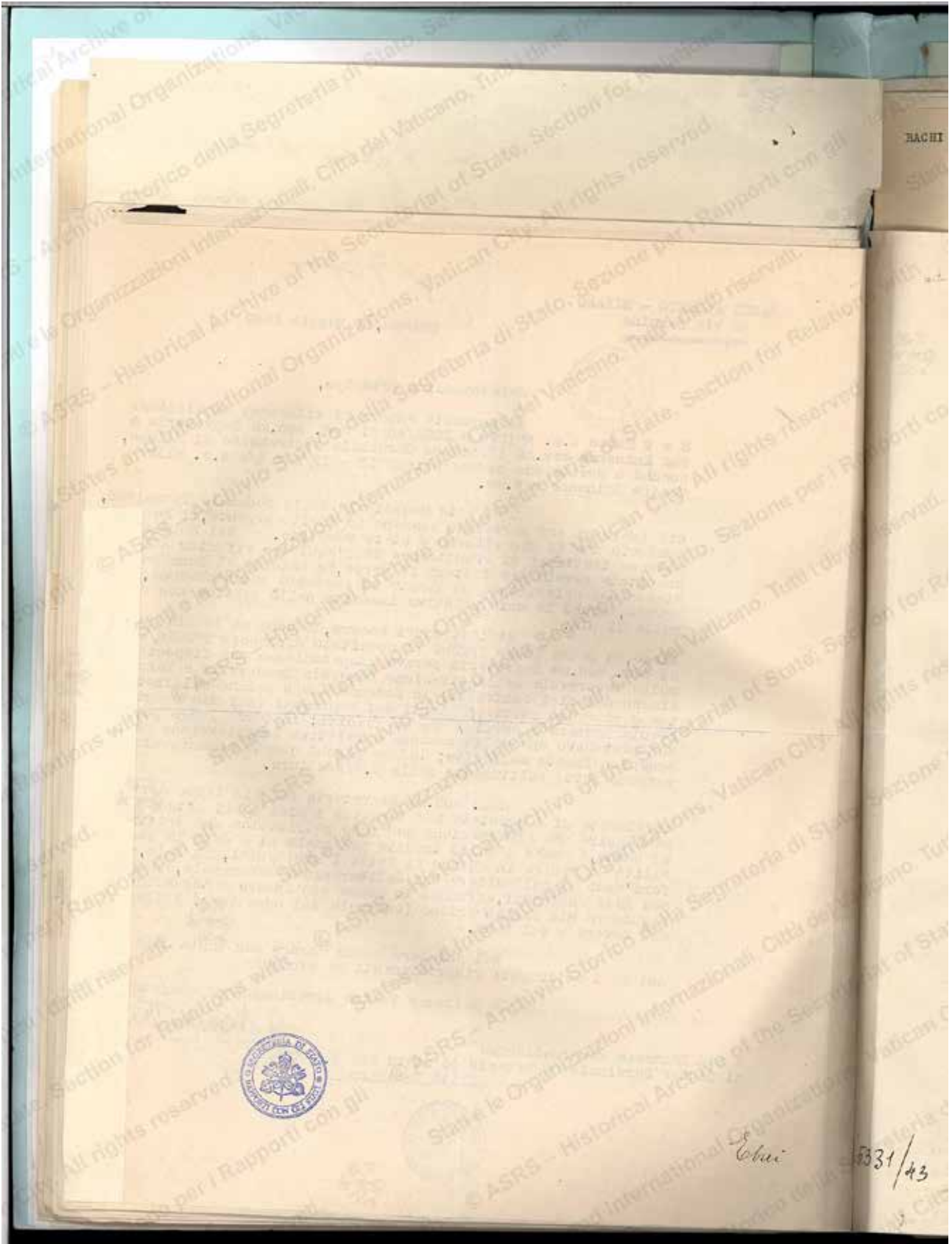
Nel chiedere scusa ancora per tanto disturbo, coi miei anticipati ringraziamenti mi professo

della Eminenza Vostra devotissimo ed umilissimo

A Sua Eminenza reverendissima
il Signor Cardinale Segretario di Stato del S. Padre
Città Vaticana



69



BACCHI Alessandro

9.35/
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

BACCHI ALBERTO - MILANO
43 via Bernina
=====

Milano, 19 Agosto 1943

Eminentissimo Principe !

Parecchie settimane son già trascorse dalle dimissioni di Mussolini, ed il nuovo Governo ha preso nel frattempo parecchi provvedimenti che tenderebbero a dimostrare sincero mutamento di regime, ma tra questi provvedimenti ancora non vedo quello essenziale, quello che inequivocamente dimostrerebbe la definitiva condanna del regime fascista. Intendo di alludere alla pubblica solenne revoca delle Leggi e Disposizioni ministeriali razziste antiebraiche di hitleriana ispirazione, le quali secondo quanto significativo colla mia precedente lettera 23 Luglio u.s. (della quale mi permetto accludere copia, onde facilitarne la ricerca) furono causa di tanta collera del nostro Signore, e di tanta rovina per la nostra diletta Italia.-

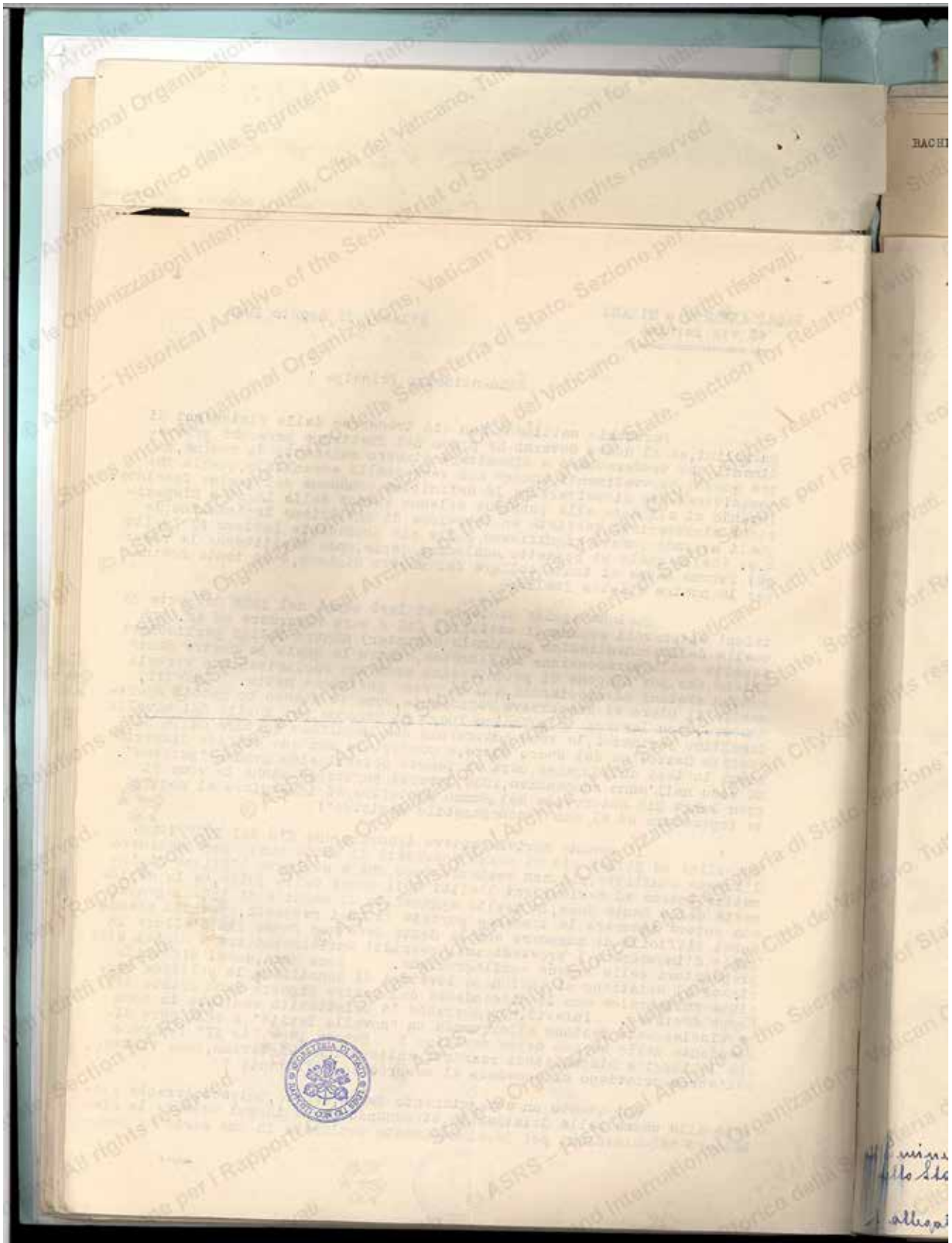
Qualche timida protesta si levò bensì nel 1938 da parte di taluni autorevoli esponenti cattolici (mi è caro ricordare ad es. una omelia dell'eminentissimo Cardinale Schuster) contro taluni particolari aspetti della persecuzione antiebraica, contro la quale la nostra Santa Chiesa, che pur dispone di potentissime armi non esclusivamente verbali contro eretici ed eresiarchi, non ha preso posizione netta. Infatti, mentre il clero si comportava variamente, come io stesso ho potuto sperimentare, ecco levarsi in pubblico luogo di Cremona, per invito del novello Tigellino Farinacci, la voce autorevole del Magnifico Rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore, a confortare con sue erudite dissertazioni la tesi antiebraica, cara al temuto potentissimo grande "gerarca". Ed ecco nell'anno successivo, 1939, levarsi purtroppo anche la voce di gran lunga più autorevole del Sommo Pontefice, ad inneggiare al nostro Re Imperatore ed al suo "incomparabile ministro"!

Il comune mortale poteva ignorare che fin dal 1937/1938 Mussolini ed Hitler già si erano accordati di tutto punto per sostenere l'immense conflitto, più non restando loro che a svolgere l'azione diplomatica intesa ad assicurarsi l'alibi agli occhi delle folle, ma la diplomazia della Santa Sede, la meglio agguerrita di mezzi e di intelligenze, non poteva ignorare la tremenda portata di quei rapporti, epperò riesce assai difficile di supporre che la Santa Sede non fosse fin d'allora in grado d'inquadrare i provvedimenti razzisti antiebraici tra i cinici atti preparatori della immensa conflagrazione. Come pure, assai difficile riesce al cristiano di qualunque levatura di conciliare la politica razzista antiebraica con la discendenza del nostro Signore Gesù Cristo dal ceppo davidico. Infatti, non dovrebbe la Cristianità esultare in modo particolarmente festoso allorché un "novello levite" è egli pure discendente dallo stesso ceppo davidico? Poteva Papa Pio XI ignorare che le Leggi e Disposizioni razziste antiebraiche vietavano, come vietano, all'ebreo-cristiano di accedere al sacerdozio officiante?

5331/43
Oh! quanto un atteggiamento fermo, eroico, univoco, avrebbe giovato alla causa della Cristianità, stroncando forse in sul nascere leaboliche mescolanze poi scrittevolmente deplorate in una serie di pote-



70



9.25/

BACCHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

- 2 -

rosi messaggi, veri capolavori del cesello e della saggezza, ma purtroppo tardivi e perciò inefficaci, pronunciati dal nostro Santo Padre, largamente e capillarmente propagandati dalla Santa Sede con tutti i mezzi della tecnica moderna. Ma tanta ostentazione di saggezza, e tanto zelo di divulgazione non potevano neanche minimamente compensare la mancanza di una azione preventiva, intesa a stroncare in sul nascere l'orribile complotto! Quell'azione preventiva, forse più propriamente repressiva, doveva essere condotta dalla Santa Sede con virile volitività, spinta fino all'eroico sacrificio della libertà e della stessa esistenza!

Vennero invece, diffuse colla stampa e colla "radio", le sperperate lodi al Re Imperatore ed al suo "incomparabile ministro!"

Ché altro occorre al clero per suo orientamento politico? Io stesso ho sperimentato, salvo indimenticabili eccezioni, la pesante e sorda incristatevole avversione di prevoiti e coadiutori, a favorire la mia "pratica", assai più ligi alle Leggi fasciate che non a quelle della carità cristiana. In fondo, al paragone con questi preti 1940, il monsignor Don Abbondio diventa un innocente! Ma chi semina vento, raccoglierà tempesta. Le più sottili costruzioni diplomatiche, destinate ad abbagliare le folle, non trovano credito in Cielo!

Non altri sentimenti mi muovono a queste smere considerazioni fuor che il vivo dolore per il crescente declino del sentire cristiano in tanti falsi servitori di Dio, la cui parrocchia è diventata né più né meno d'un'azienda, della quale essi sono impeccabili registi, ed il mio fervido voto perché dalla Santa Sede discenda salutare l'esempio eroico che colpisce e risana; infine il mio vivo dolore per tante sciagure che imperversano sulla nostra diletta Italia ed il mio fervidissimo voto perché la onesta pubblica resipiscenza e penitenza di tutti i grandi colpevoli, e la pubblica debita reintegrazione dei cittadini ebrei nei loro doveri e diritti statuteri di comuni cittadini italiani riescano a placare l'ira del Signor nostro, e così preservare la nostra diletta Italia da assai più gravi sciagure.-

All' "incomparabile ministro", per sua arte diabolica, ma anche per scarso spirito francescano della più alta Parte Concordante, era riuscito con tre miliardi di Titoli vincolati, vero sterco del diavolo, di prendere e serrare nei suoi laconi, cointeressandola alle fortune del Regime, la Santa Chiesa. Io sono convinto che se la Santa Sede, per recuperare la sua doverosa ed incontestabile libertà, avesse incenerito od incenerisse tutto quello sterco del diavolo sulla tomba del Principe degli Apostoli, non tre miliardi, ma trenta, unitamente a rinnovato prestigio, essa guadagnerebbe per universale, "cattolico" consenso delle genti di tutte le nazioni, razze, fedi, dottrine, segnando così un autentico trionfo del Regno di Dio sulla Terra.-

Questi pensieri sono il frutto delle lunghe ore di operosa vigilanza e meditazione presso i ruderi fumanti di quello che fino alla scorsa settimana fu il mio immobile industriale di via Bernina N°45, meditazioni preperate dalla Santa Comunione quotidiana che da parecchi anni è il primo atto di ogni mio nuovo giorno.-

*inviata al Cardinale Segretario
allo Stato del Santo Padre
Città del Vaticano
allegato*



VIVA CRISTO RE!
VIVA LA NOSTRA DILETTA ITALIA!
Bacchi Alessandro 71

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



9.35/

"Mio caro e veneratissimo S. Antonio: la mia anima è talmente sporca e maciata per tutti i peccati da me commessi, prima del santo Battesimo, ma purtroppo anche dopo del santo Battesimo, che a mala pena oso rivolgere alla Tua purezza, alla Tua castità, alla Tua santità, il mio sguardo, il mio pensiero, la mia preghiera. Ma è mio fermo intendimento di migliorare la mia esistenza, di renderla ognor più conforme ai precetti cristiani, di redimere la mia anima, in modo da rendermi degno della Tua benevolenza, della Tua assistenza, e della Divina Misericordia. Ed ora ho da chiederti una grazia immensa, mio caro e veneratissimo S. Antonio: i provvedimenti razzisti decretati dal governo italiano, e che colpiscono me e la mia diletta figliola, mi tolgono quotidianamente ed assai di frequente la serenità necessaria per vivere ed operare in letizia secondo i precetti cristiani. Caldissimamente io Ti prego, mio caro e veneratissimo S. Antonio, di intercedere presso il Signore, affinché Egli faccia revocare questi provvedimenti, in modo che la mia diletta figliola ed io si abbia ad essere pienamente reintegrati nei nostri doveri e diritti di buoni cittadini italiani, e si abbia ad essere nuovamente considerati da tutte le autorità civili e politiche italiane alla stregua dei comuni cittadini italiani, cosiddetti ariani. Mi rendo ben conto, mio caro e veneratissimo S. Antonio, di chiederti con ciò una grazia immensa, della quale io sono e mi considero immeritevole; oso tuttavia insistere, e Ti premetto che me ne vorrò rendere degno, e che Te ne sarò eternamente riconoscente. Amen."

Eminentissimo Principe!

Ho qui sopra riportato la preghiera che quotidianamente, da parecchi anni, con fede immutata, direi anzi crescente, vado a rivolgere al "Santo", in questo Suo santuario.

Avevo cominciato a così pregarlo quando era in corso di esame a Roma la mia istanza intesa ad ottenere per me e per la mia diletta figliola il riconoscimento di non appartenenza alla razza ebraica. Anche cod. ven. Segreteria si è degnata di raccomandare la mia pratica, ed anzi pareva che il suo autorevole intervento dovesse essere favorevolmente decisivo, ma purtroppo mi venne poi riconfermata la deliberazione ministeriale negativa.

Quando ho cercato di rendermi ragione della fermezza della mia fede nell'accoglimento della mia quotidiana preghiera al "Santo", rimanevo disorientato ogni volta che consideravo la strappatezza e soccutaggine dei Capi e dei Regimi che hanno concepito ed attuato la politica razzista antiebraica, ma restavo per contro confortato e sorretto dalla coscienza di subire un torto immeritato.

Quando ho cercato di rendermi ragione delle vie per le quali il Signore, per intercessione del "Santo", mi avrebbe fatta la grazia di reintegrare me e la mia diletta figliola nei nostri doveri e diritti civili e politici comuni a tutti gli onesti cittadini ita-

235/

BACHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

liani, confesso che più d'una volta ho tremato per la sorte della mia diletta Patria, e maggiormente ancora da quando le nostre vicende militari volgono al peggio, e gli stormi aerei nemici spietatamente diroccano le nostre belle e care città.

Più volte, pervaso da questo tremito, ho avuto la tentazione di rivolgere ancora un'ultima invocazione, ora al Prefetto, ora al Segretario del Partito, ora ad altro alto esponente del Regime, intesa ad ottenere per carità di Patria una favorevole revisione del mio ricorso, ma risovvenendomi poi della biblica frase: "margaritas.." e fatto ormai esperto dal trattamento avuto, non ho mai sentita bastantemente forte l'ispirazione per formulare la mia supplica. E tuttavia mi restò un certo senso di rimorso per non averlo tentato.

Gli orrori del bombardamento di Roma e l'azione del Santo Padre, sul ogni cuore italiano non può non associarsi, mi ispirano di far rispettosamente presente quanto precede a cod. ven. Segreteria, nella certezza che, nella peggiore delle ipotesi, ove non fosse ritenuto opportuno di fare un passo nel senso desiderato, la mia voce non avrà per questo battuto invano sopra timpani insensibili, ma sarà stata oggetto invece di premurosa annotazione.

Con filiale ossequio, della Eminenza Vostra umilissimo e devotissimo

da Milano, il 22 Luglio 1943

alla ven. Segreteria di Stato
del Santo Padre
Città del Vaticano

Bachi Alberto - Milano
43 via Bernina



75

...che il governo di questo paese ha sempre avuto e sempre avrà
...la massima simpatia per la causa della libertà e della democrazia
...e per la causa della pace e della collaborazione internazionale
...e che il governo di questo paese ha sempre avuto e sempre avrà
...la massima simpatia per la causa della libertà e della democrazia
...e per la causa della pace e della collaborazione internazionale
...e che il governo di questo paese ha sempre avuto e sempre avrà
...la massima simpatia per la causa della libertà e della democrazia
...e per la causa della pace e della collaborazione internazionale

...che il governo di questo paese ha sempre avuto e sempre avrà
...la massima simpatia per la causa della libertà e della democrazia
...e per la causa della pace e della collaborazione internazionale
...e che il governo di questo paese ha sempre avuto e sempre avrà
...la massima simpatia per la causa della libertà e della democrazia
...e per la causa della pace e della collaborazione internazionale



Handwritten signature or initials.

asc/

BACCHI Alessandro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

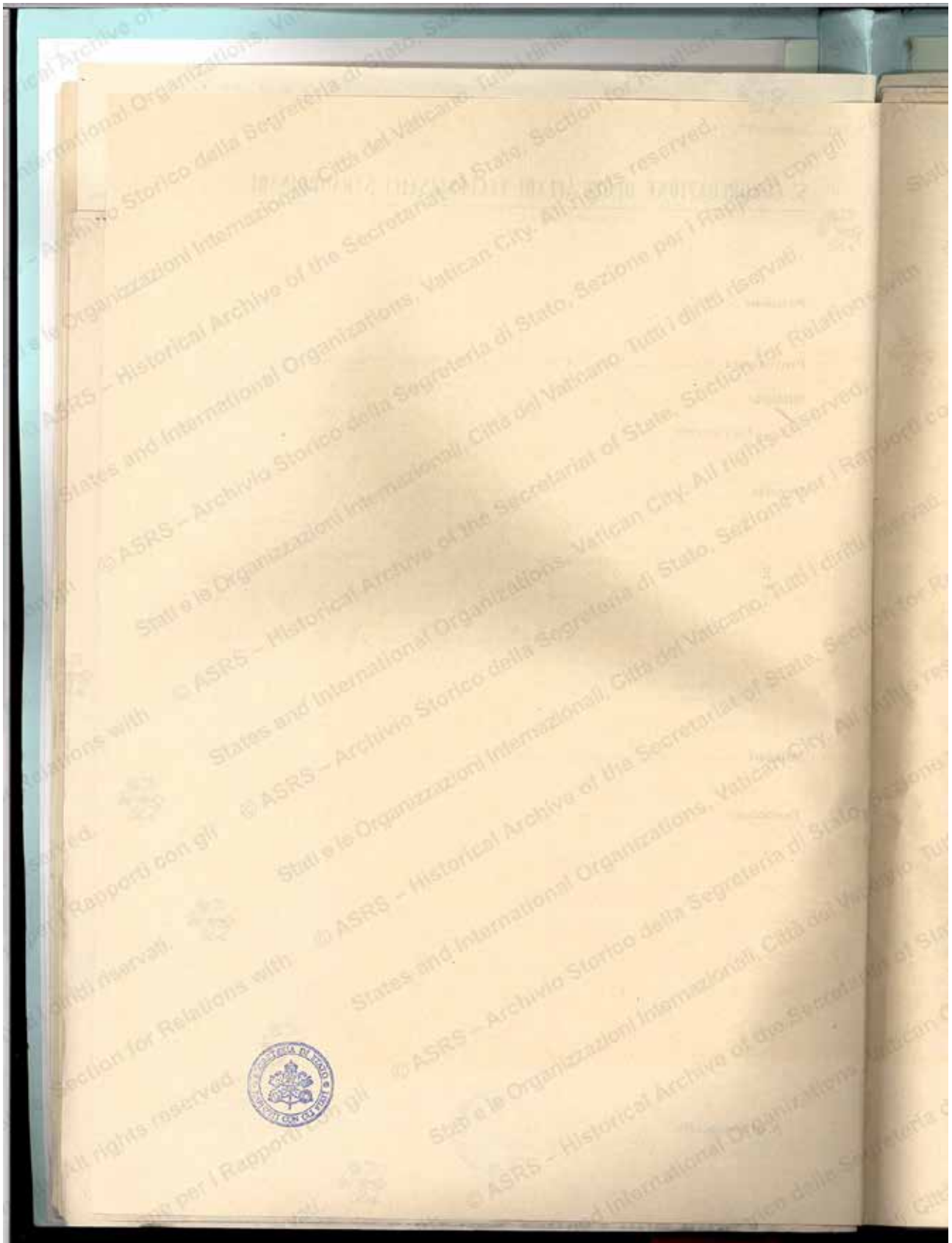
Allegati _____

Esecuzione _____

N. di Protocollo _____



74a



mi. 7. Borino 27 maggio 1940
 Monsignor Dell'acqua
 La mia cara buona
 amica avv. Teresa Turbon
 mi dice di rivolgermi
 a Lei per chiederle
 consiglio e aiuto in
 un momento così
 doloroso della mia
 vita.
 Sono fidanzato da sei
 anni con un giovane
 che differenzialmente
 è di rassa ebraica
 e da molto tempo peggiora
 invece di unirsi in
 matrimonio religioso.
 Abbiamo divorziato da ora
 4740/40



Il mio fiorense è:
Pierino Alessandro Pechi
Via Roma 21 Borzano
si è battezzato il dicembre
del 1937



ue to si
nostru Pechi
di Borino
il di ombre

presso sua Santità e nella
nostra visita a Roma si
senne comunicato che
le rapporti sarebbe pianto
per l'onore della Curia
di Borino, oramai sono
passati tre mesi ed non
è ancora pianto niente.
Sono disperate di avere
in quiete per me terribile
situazione. La mia
velute me ha risentito
moltissimo ed avrei per
questo bisogno di un
po' di pace e riposo⁷⁴⁰
ma essendo per necessità
impiegato questo mi è
impossibile.
Il mio fiorense
desidera ved. insisto
esasperato anche lui



col ardent paura di perdere
di unirmi a lui per com-
neffio. Per me questo re-
molto doloroso in più
arricchirei ai miei puniti
un grande dolore che
sono tanto semplice on-
che ha sempre avuto un
momento. Domando a
Lei in nome di Dio che
cosa io debbo fare e la
supplio se è nelle sue
possibilità di concedermi
la remissione.

La prego di scusare il
mio ardore e di
perdonarmi

Devotissime Leticia Wgo



Via Luig. Passerini 2
Bosino
Chiusi



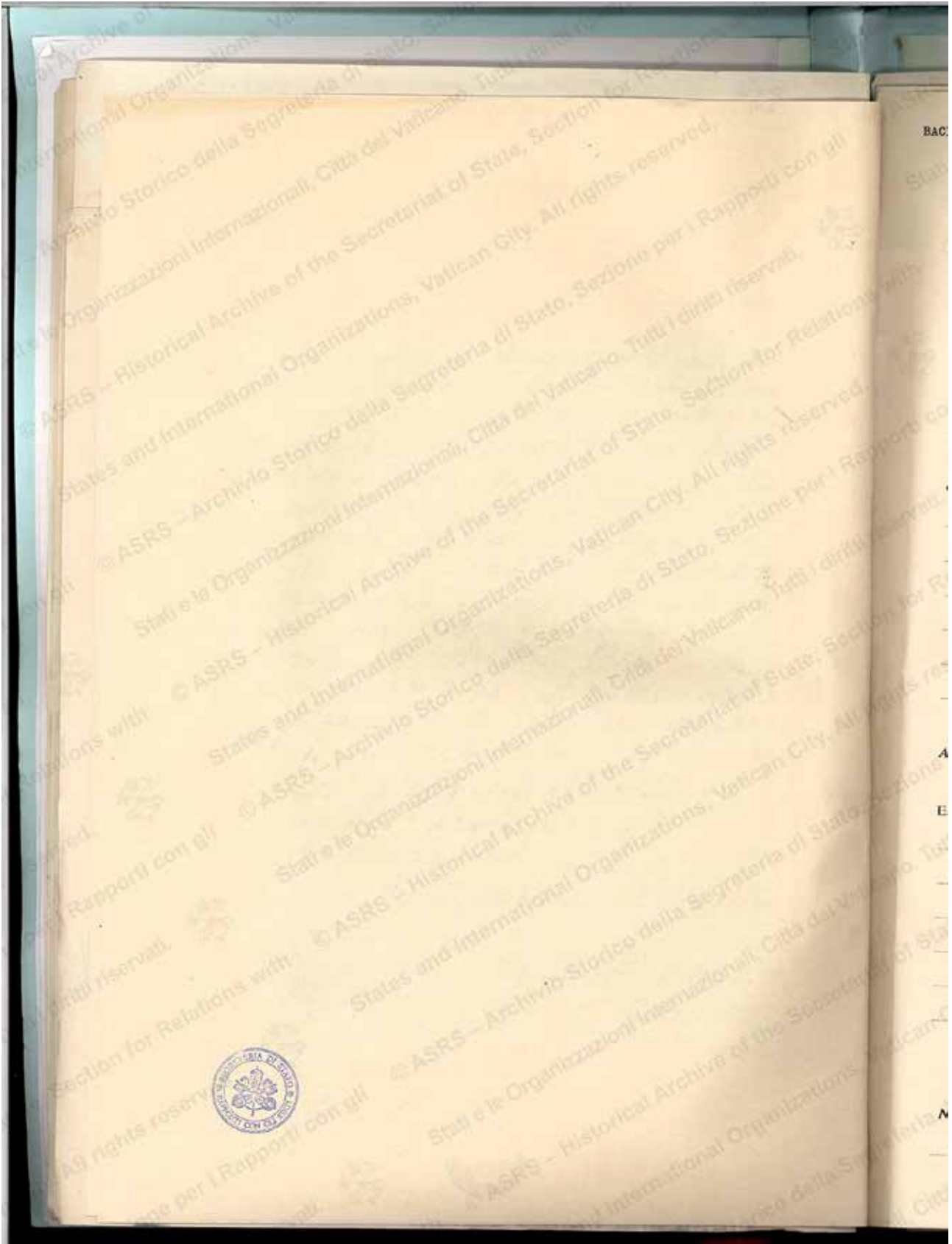
2251

cura di feroci
 lui per com
 me questo se
 ro in più
 miei punito
 dolere che
 semplice on
 e oratio ditta
 comarolo è
 di Dio che
 fare e la
 nelle sue
 li come bami
 e
 tentare il
 e di

ue Solia Wep
 Lucio Baccari e
 Borino
 Solui



74d



0251

BACHI PAOLINA

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

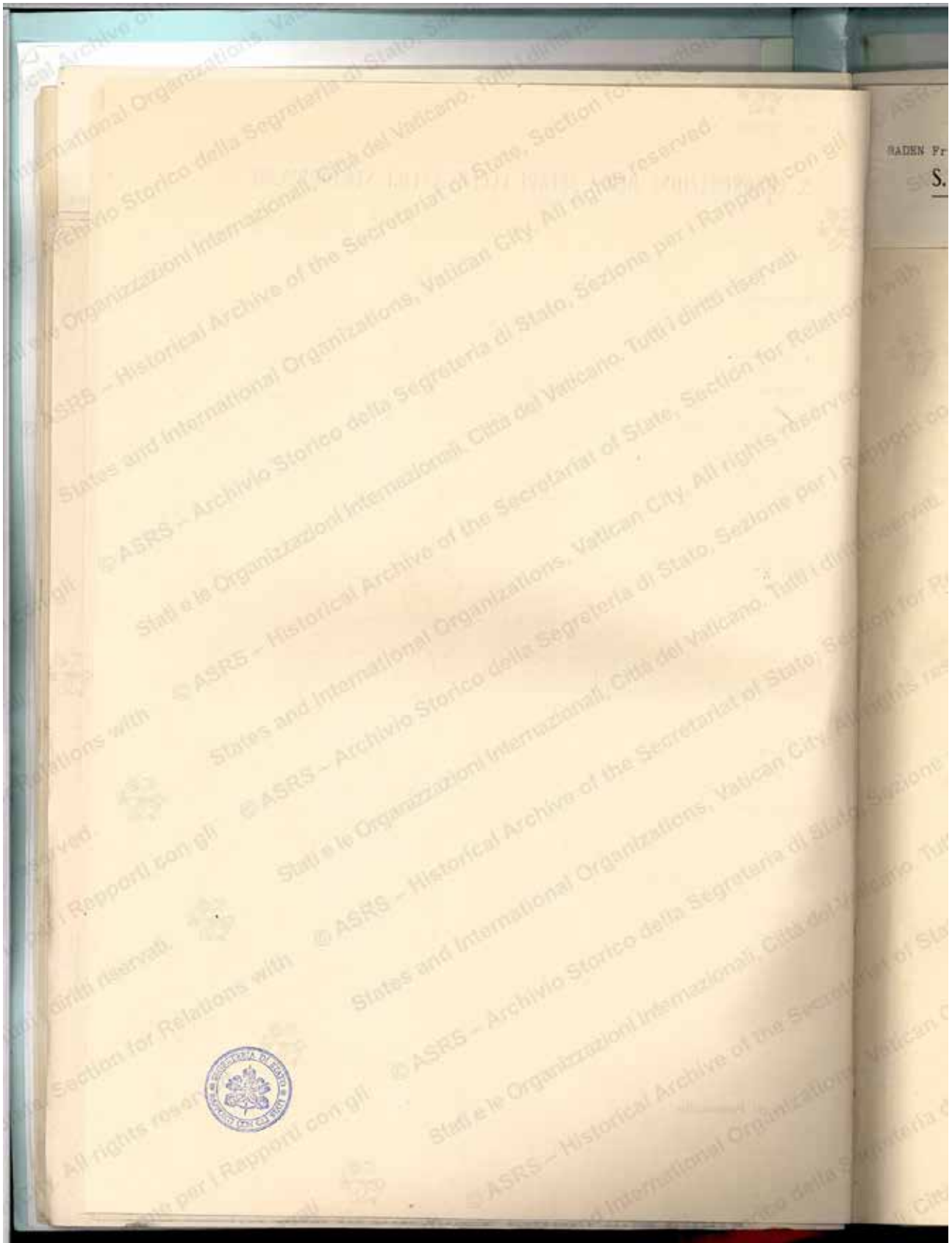
Oggetto _____

Allegati _____

Esecuzione _____

N. di Protocollo _____





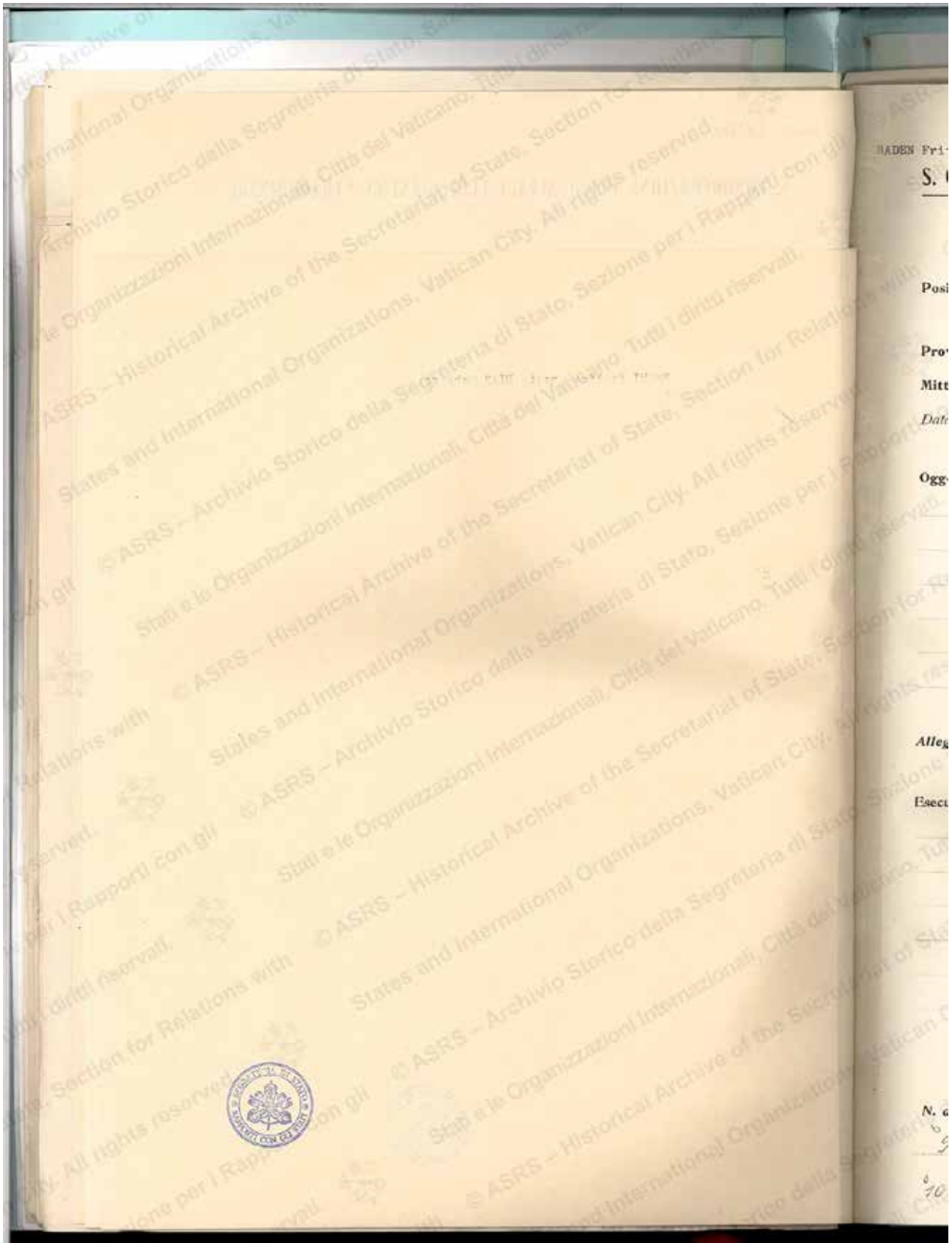
925/

GADEF Fritz

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

BACHI Paolina vedi DIAZ Umberto





1051

UADEN Frits

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

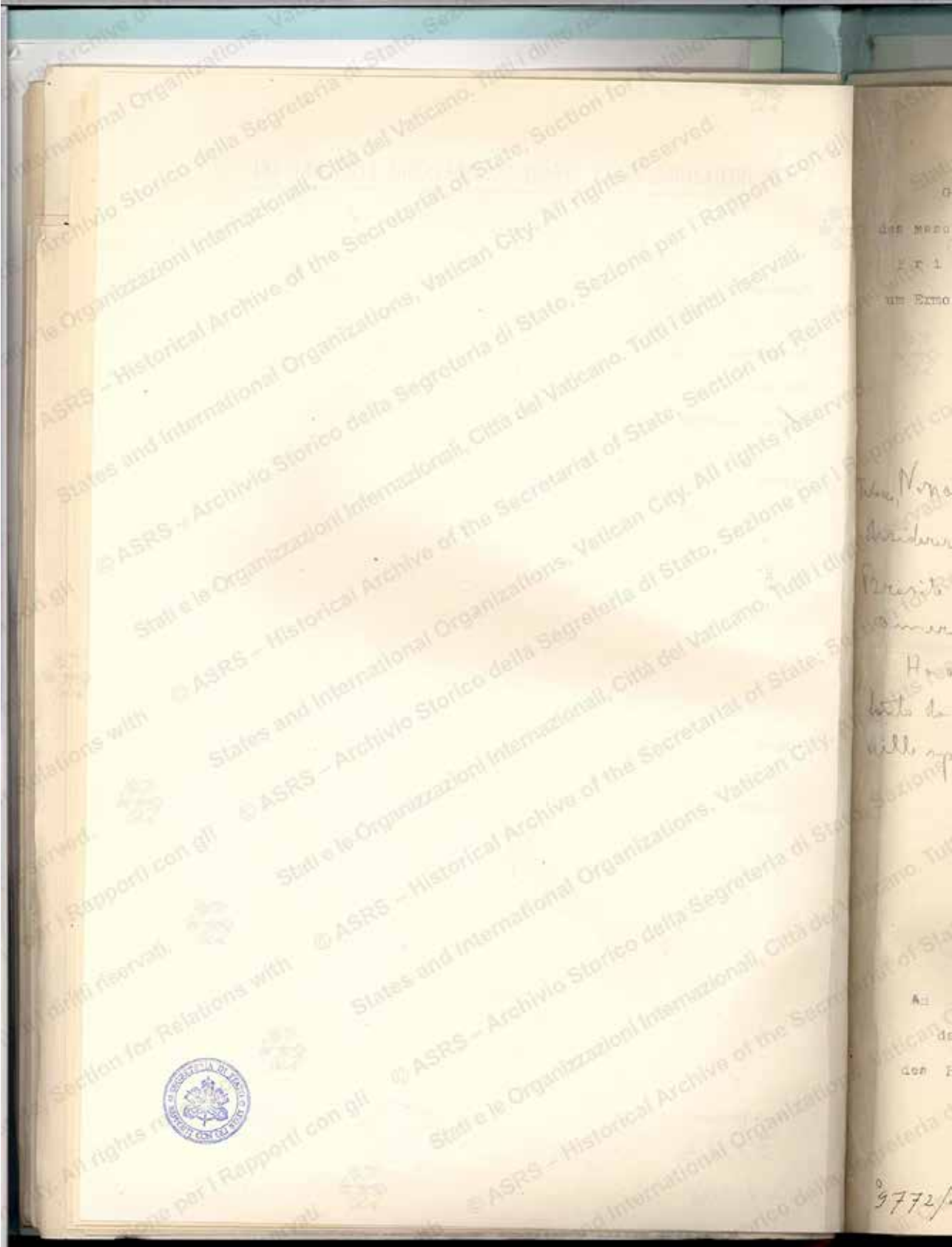
Allegati _____

Esecuzione _____

N. di Protocollo

9772/40 10727/40
10720/40





935/

F. Bader

Gesuch
des Maschinenfabrikanten
Fritz Bader
um Ermöglichung der Auswanderung

Frieste, den 4. November 1929
Via S. Nicolo 2 I

Ich erlaube mir hiermit nachstehende
Bitte vorzutragen.

Da ich erst am 15. Januar 1929 zum
katholischen Glauben uebertrat und
daher in Deutschland als Nichterler
gelt, musste ich auswandern.

Seit Anfang dieses Jahres bin ich
in Italien und gollnet es mir trotz
vieler Bemuehungen nicht, nach Uebersee
zu kommen.

Daher wollte ich mir die ergebene
Bitte erlauben, ob der Hochwohlloeb-
liche Heilige Stuhl in zu einer Wei-
terreise verhelfen koennte.

Ich bin Maschinenfabrikant und habe
in Deutschland eine Prozessoren Fabrik
besessen, in der ich eigene Patente
und Flussewaerke fuer die Arnee
herstellte.

Meine mir noch hier zur Verfaegung
stehenden Beamtittel wurden ausrei-
chen, um einen Teil der Ausreise zu
bestreiten.

Ich bin am 9.9.1884 in Densig geboren
unverheiratet, vollstaendig gesund,
unbestraft und noch sehr tetakraeftig.

Mit der Bitte mir zu ermoeglichen nach
Brasilien oder ein anderes Uebersee-
land zu kommen, zeichne ich

mit sehr ergebener Hochachtung

Fritz Bader

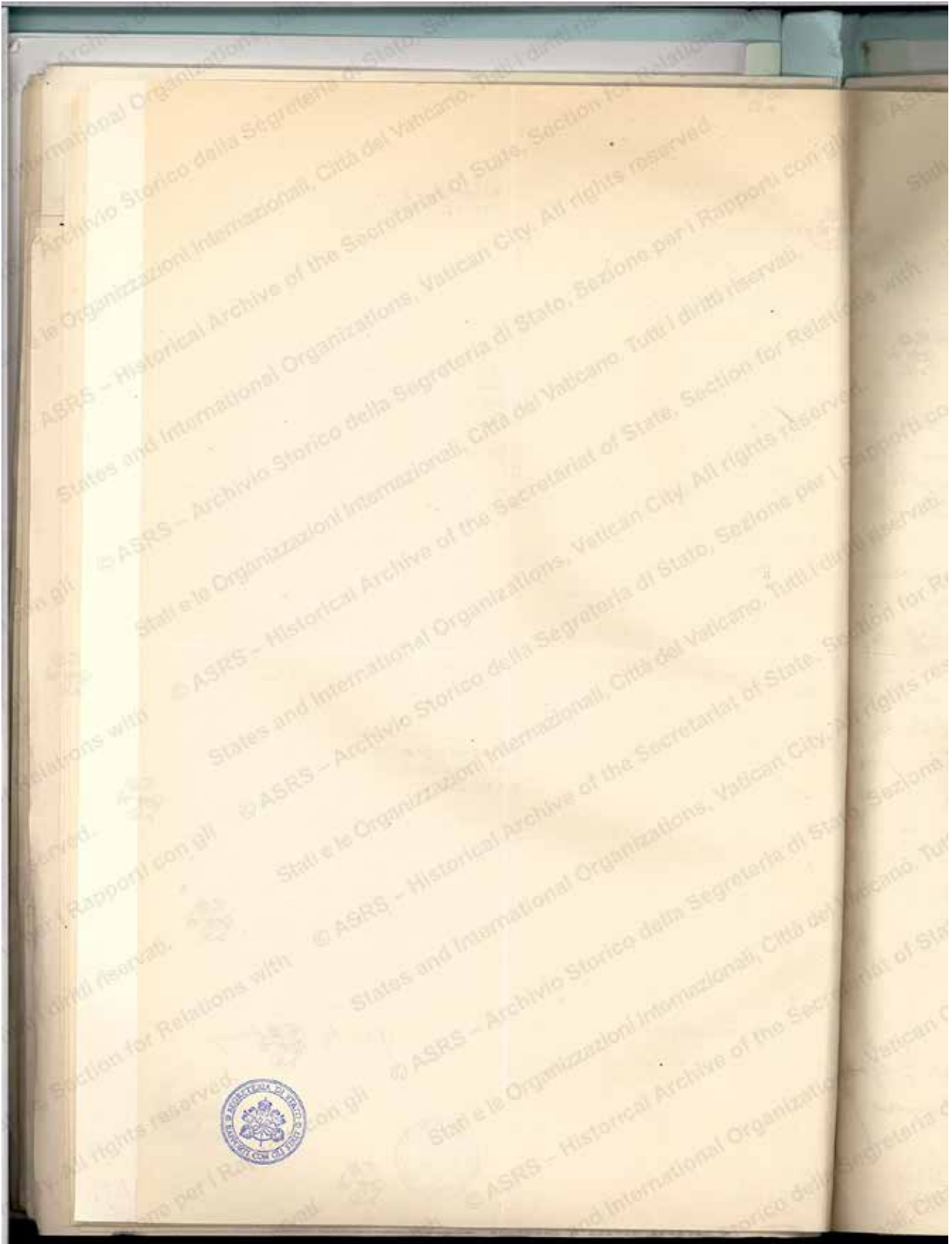
des Sekretariat
des HEILIGEN STUEHLS

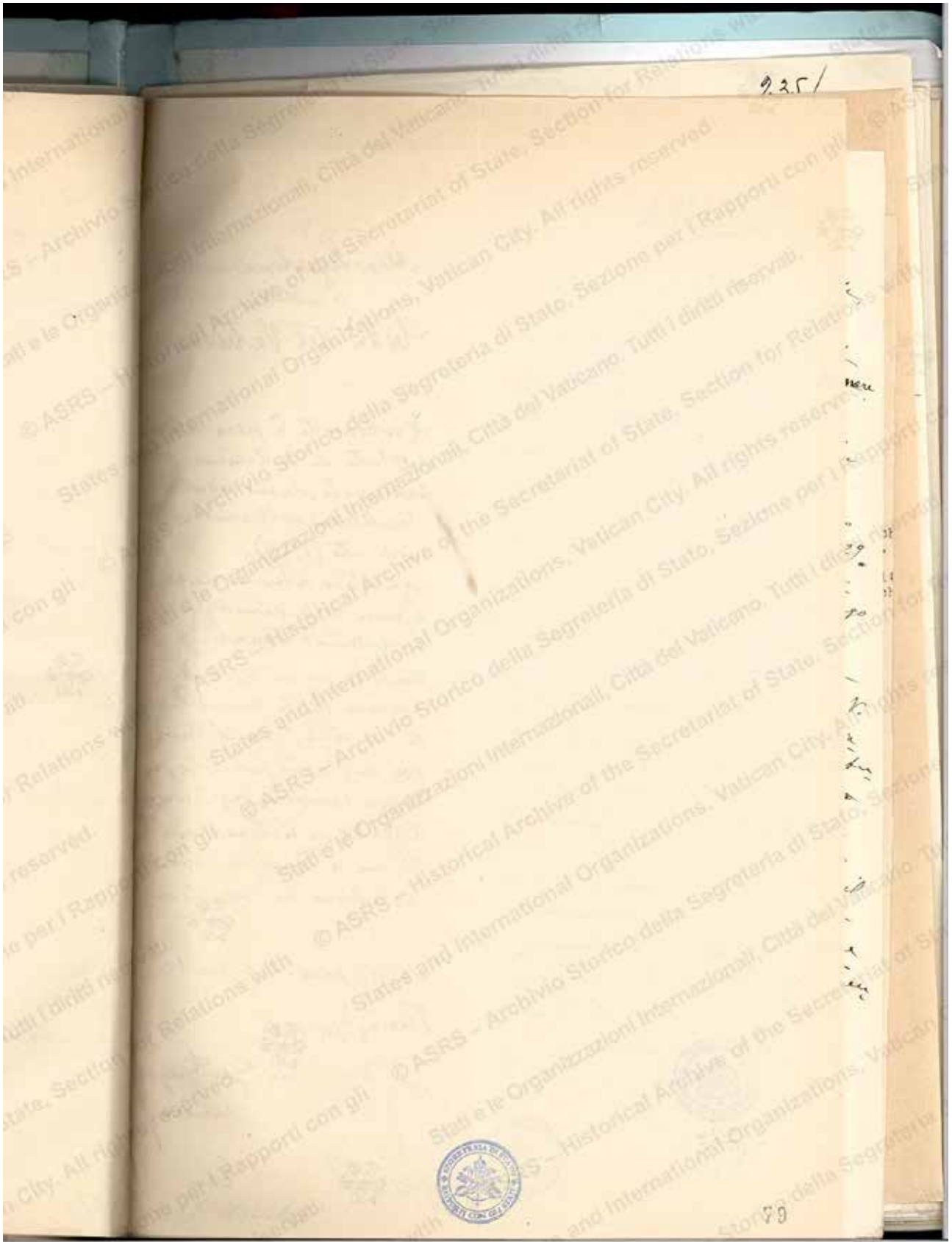
R o m



9772/40

Handwritten notes in Italian:
M. N. Noviano, cattolico dal 1929
considerabile, amico, con
Preside Tommaso
americani
Hanno una casa in
S. Maria della Spina
S. Maria della Spina
S. Maria della Spina





Alta Segreteria di Stato
della
Città del Vaticano

È sottornito a peso visione
dell'atto di battesimo della
intervenuto, da cui risulta
l'esattezza dell'anno e tutto
indicato (1929).

Egli abita a Trieste da circa
6 mesi nella parrocchia di
S. Antonio Taurinense e
sembra degno di essere
ammettuto nella sua ischiale
di un visto "per il Brasile"
ove senz'altro potrebbe, con
la sua competenza, trovare
il modo di sistemarsi.
Per cui si appoggia bene
volentieri la supplica.

Dall'Uff. pers. di S. Ant. T.

Trieste, 7/11-1940

Sec. Gio. Grego
panico
Cobui



retoria di Stato
della
el Vaticano

to a preso visione
di battesimo della
da cui risulta
dell'anno cento
(1929).
a Tiverto da circa
la parrocchia di
Tammarturo e
quo di essere
alla sua residenza
"per il Brasile,
che potrebbe, con
potenza, trovare
l'intemarsi.
spoggiar bene
la supplica.

di S. Ant. T.
1940
Sec. Giov. Grego
ramoro
Ebu

à Sua Ecc. Reverenda
(Mons. Antonio Arcivescovo
Vescovo di Trieste)

1940/40

Il Sig. Fritz Bedner (residente
V. S. Sede 21) è il nipote
in data 6 nov. c.s. a questa
Segreteria di Stato per ottenere
con l'appoggio della S. Sede
il visto di emigrazione in
Brasile.
Egli si è dato una scorta
ma estesa dal 15 gennaio 1929
ed è raccomandato dal Parro-
co di S. Antonio Tammarturo
di collettà c. h.

10 mar 1940

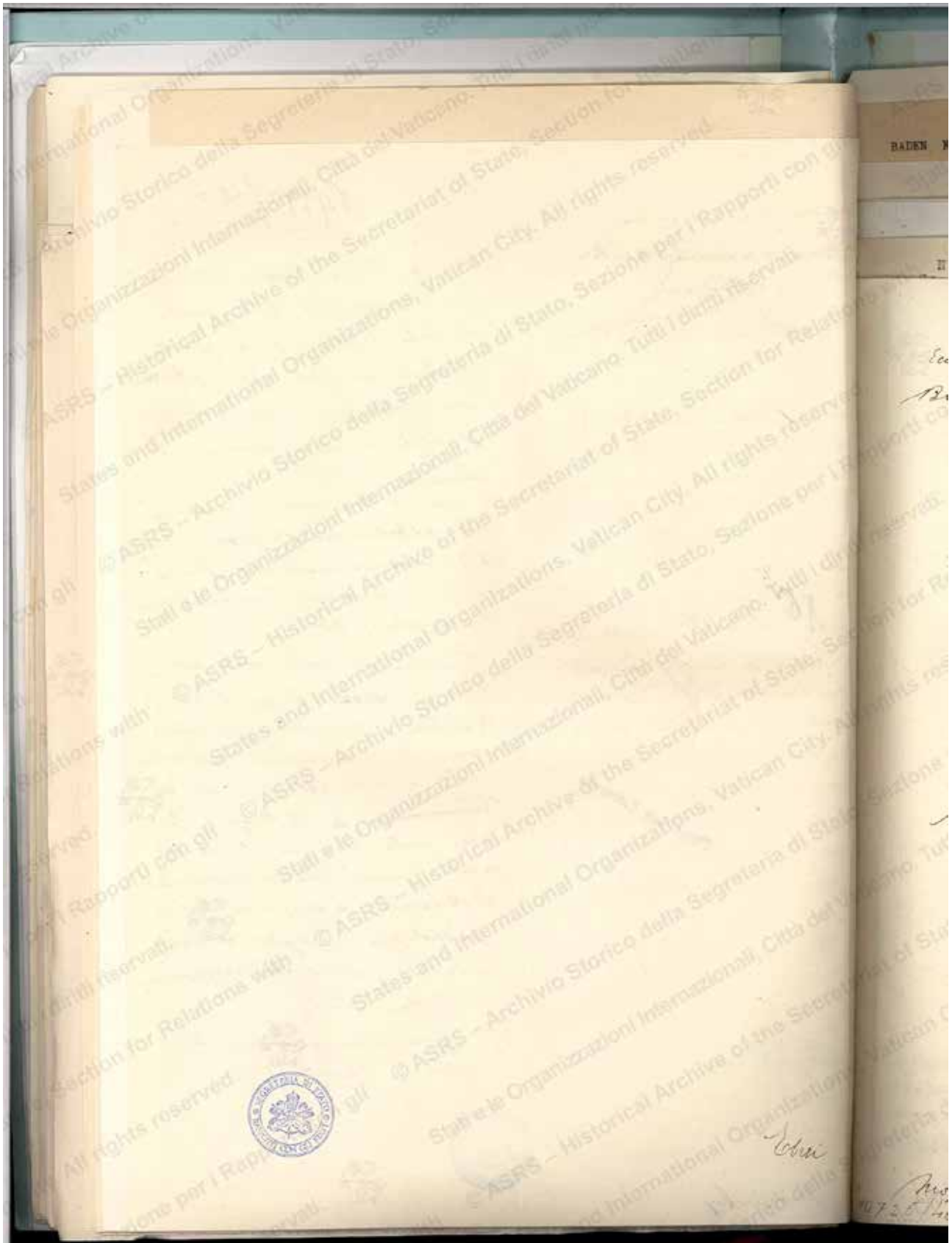
[Red handwritten mark]

Firma Sua Eminenza

Prima di dar parte alle
istanze, devo pregare l'Ecc. V.
Reverenda di voler compie-
re di accennare appropria-
me informazioni e di co-
gnere sapere
~~il~~ il luogo e la
data esatta in cui il detto
dichiarazione ha ricevuto il
Battesimo e con - a sua
giudizio - egli è nel
ritorno dello interessante
e della S. Sede.
E la migrazione in sua
risposta profeta



772/1940 Wofisikoy



9.25/

BRASILE

846

Hochgraf

10

Appunto

N. 10726/40

Lettera dell'Arcivescovo del
Brasile presso S. Sede
Romana

^{desidero}
~~consentire~~ di emigrare
dal Brasile al Sr. Fructo
Padre, cattolico nave sua
ora, imbarcato il 10 br.
1911 in S. Giacomo Apostolo
a Sanza.

Le notizie di migra-
zione saranno locali
soli interessate presso il
Comitato Ammissionario di
Pietro.

La Legat. di Stato di S. S.
prega l'Arcivescovo
del Brasile presso S. Sede
di voler compiacere
di includere il suo
elenco di nome nel
numero del 1000 cattolici
privati autorizzati ad
immigrare negli Stati
Uniti del Brasile.

[Red handwritten mark]

19

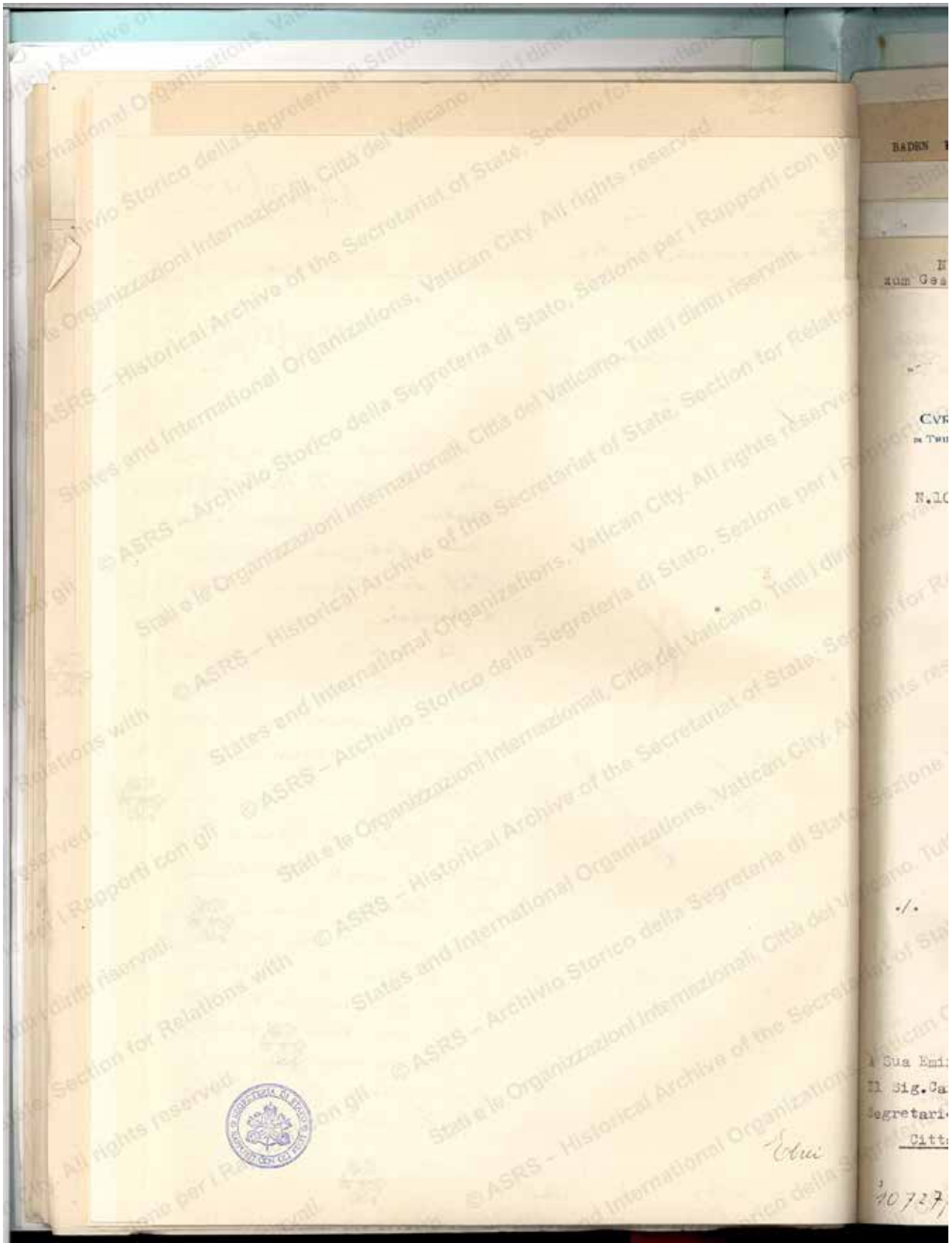
14 Dic. 1910
Pius X
Papa Summo Pontifex



81

Tobai

M. J. P. S. S.
10726/40



935/

BADEN Earl

10000.1

866

Antrag des Genob der Maschinenfabrikanten Trieste, den 9. Dezember 1940

10



CVRIA VESCOVILE
di TRIESTE e CAPODISTRIA

TRIESTE

N.1067/1940

Trieste, 11 dicembre 1940

Eminenza Reverendissima,

In riscontro alla venerata lettera dd.16 novembre 1940 N.9772/1940, riguardante il sig. Fritz Baden, cattolico, non ariano, abitante a Trieste, desideroso di ottenere, con l'appoggio della Santa Sede, il visto per emigrare nel Brasile, assunte le necessarie informazioni presso il rispettivo parroco, posso comunicare all'Enza Vostra Revma quanto segue:

Il suddetto Fritz Baden risulta realmente battezzato cattolicamente addì 10 dicembre 1928 nella chiesa cattolica di S.Giacomo Apostolo in Danzica.

Consta che egli a Trieste partecipa regolarmente alle funzioni, alle feste sociali della colonia tedesca, alla biblioteca ecc. della stessa colonia. Si può, in una parola, dire che egli viva realmente cattolicamente.

Allego un esposto presentato dallo stesso Baden, dal quale si rileva tra l'altro come le sorelle si sono fatte tutte cattoliche in occasione del loro matrimonio.

Bacio la S.Porpora e con profonda venerazione mi professo con profonda venerazione

devotissimo servitore

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Sig. Card. Luigi Maglione
Segretario di Stato di S.S.
Città del Vaticano

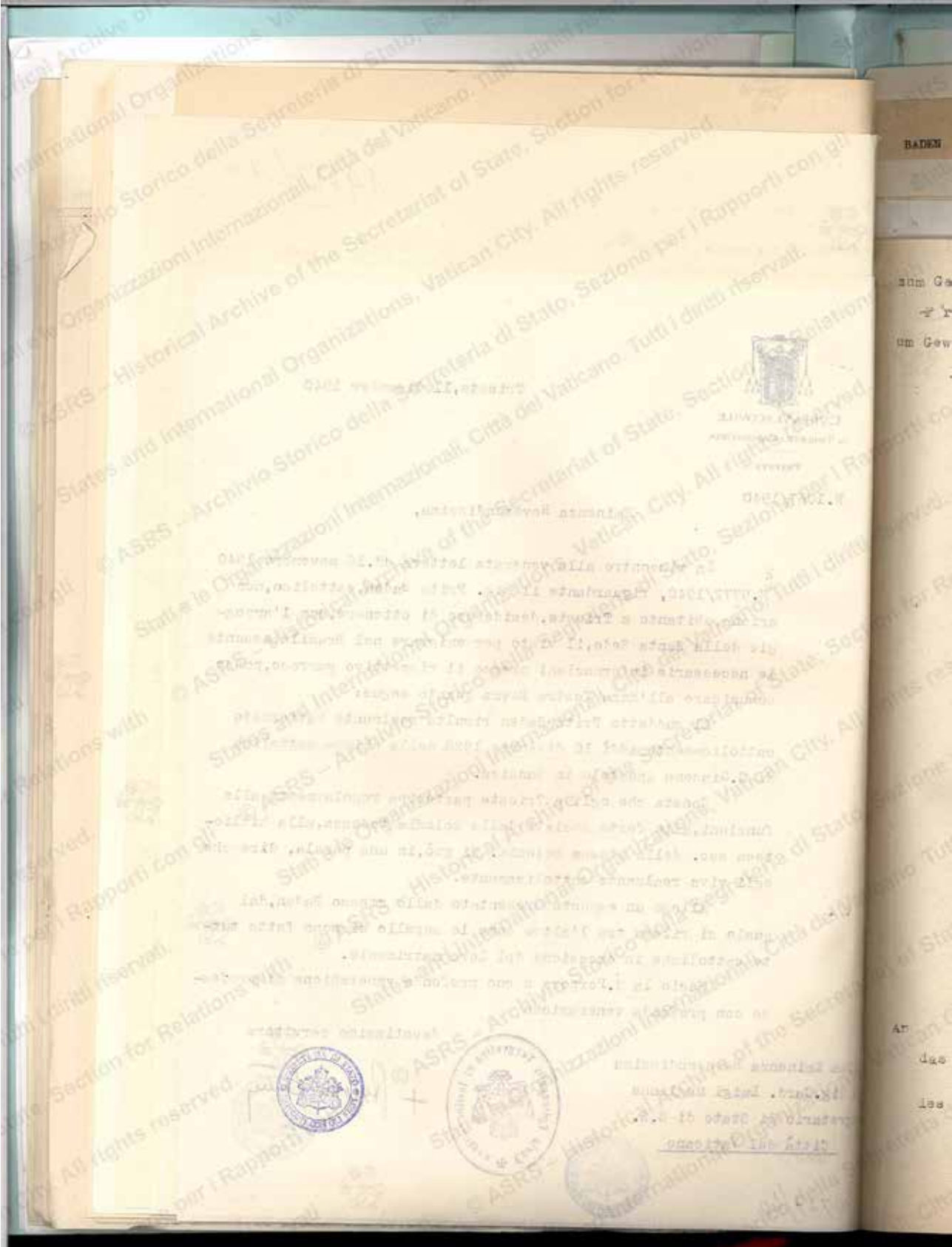


+ Antonio Leutiny
Vescovo



10727/40

82



925/

HADEN Karl

1925/

846

Nachtrag
zum Gesuch des Maschinenfabrikanten

Trieste, den 9. Dezember 1940
via S. Piole 2

Fritz Haden

um Gewährung eines Visums fuer
Brasilien.

Am 4.11.1940 reichte ich ein von der
S. Antonia Kirche beglaubigtes Ge-
such ein, und habe ich es abgesandt;
ohne es aus Unkenntnis vorher dem ver-
ehrl. bischoeflichen Amt vorzulagen.

Joh erlaube mir daher nochmals die
Bitte aussprechen zu duerfen, mir zur
Erlangung eines Visums fuer Brasilien
oder ein anderes UeberseeLand behilf-
lich zu sein.

Wie bereits angegeben bin ich im Jah-
re 1923 zum katholischen Glauben ueber-
getreten, und habe ich seiner Zeit aus
meinem damaligen bedeutenden Vermoe-
gen der Kirche oefftere Zuwendungen ge-
macht.

Meine Schwester Melitta, die mit dem
Katholiken Hochschulprofessor Dr.
Karl Jellinek, jetzt London, verhei-
ratet ist, trat im Jahre 1915 dem ka-
tholischen Glauben bei;

meine Schwester Alice, verheiratet mit
dem katholischen Konzertmeister Mario
Bado, Rotterdam ist im Jahre 1924 ka-
tholikin geworden.

Joh bin am 5. 9. 1884 in Danzig geboren,
ledig, gesund, tatkraeftig und unbestraft.

Die Reisekosten koennte ich zum Teil aus
noch hier vorhandenen eigenen Mitteln
bezahlen.

Mit der ergebener Bitte meinen Wunsch
zu erfuehlen, verbleibe ich

ganz ergebenst

Fritz Haden

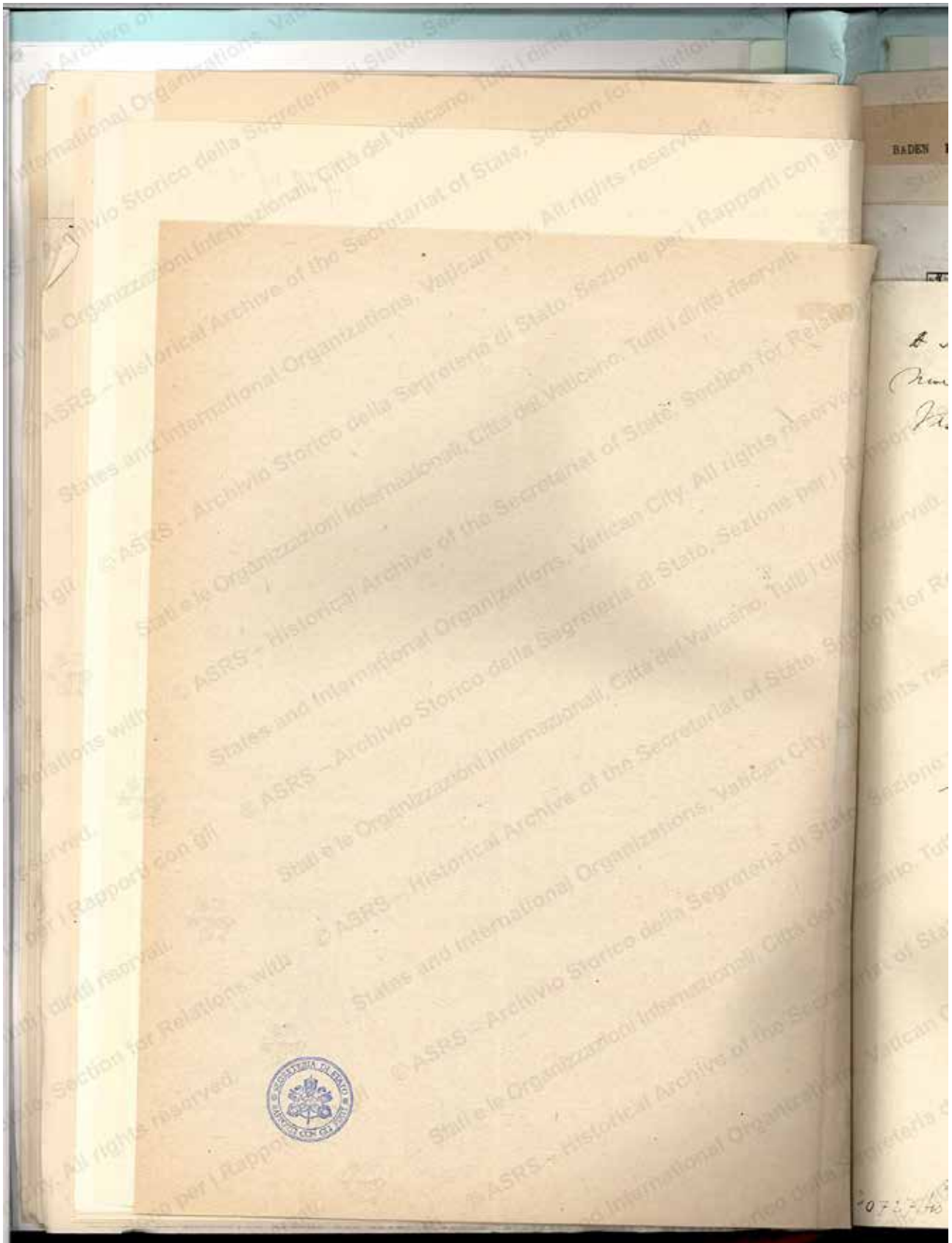
An

das Sekretariat

des Heiligen Stuhles

Stadt des Vatikans





9251

BADEN Karl

N. 112.1

846

on 16. September 1948
sti 29 presso Patricio

A Sua Ecc. Beatissima
Papa Pio XII
Vaticano
Miesha

N. 10727/40

19
X br. 1948

Per il necessario a premura di
Comunicare all' Ecc. Beatissima
che questa Legazione di
Stato non ha ricevuto
la segreteria all'ambasciata
per tramite presso la sede
il caso del sig. Fritz Ba
due lettere non siano
stabilite di emigrare in
Paraguay, raccomandate
a N. E. con foglio N. 10627/40
dell' 11 br. . . .

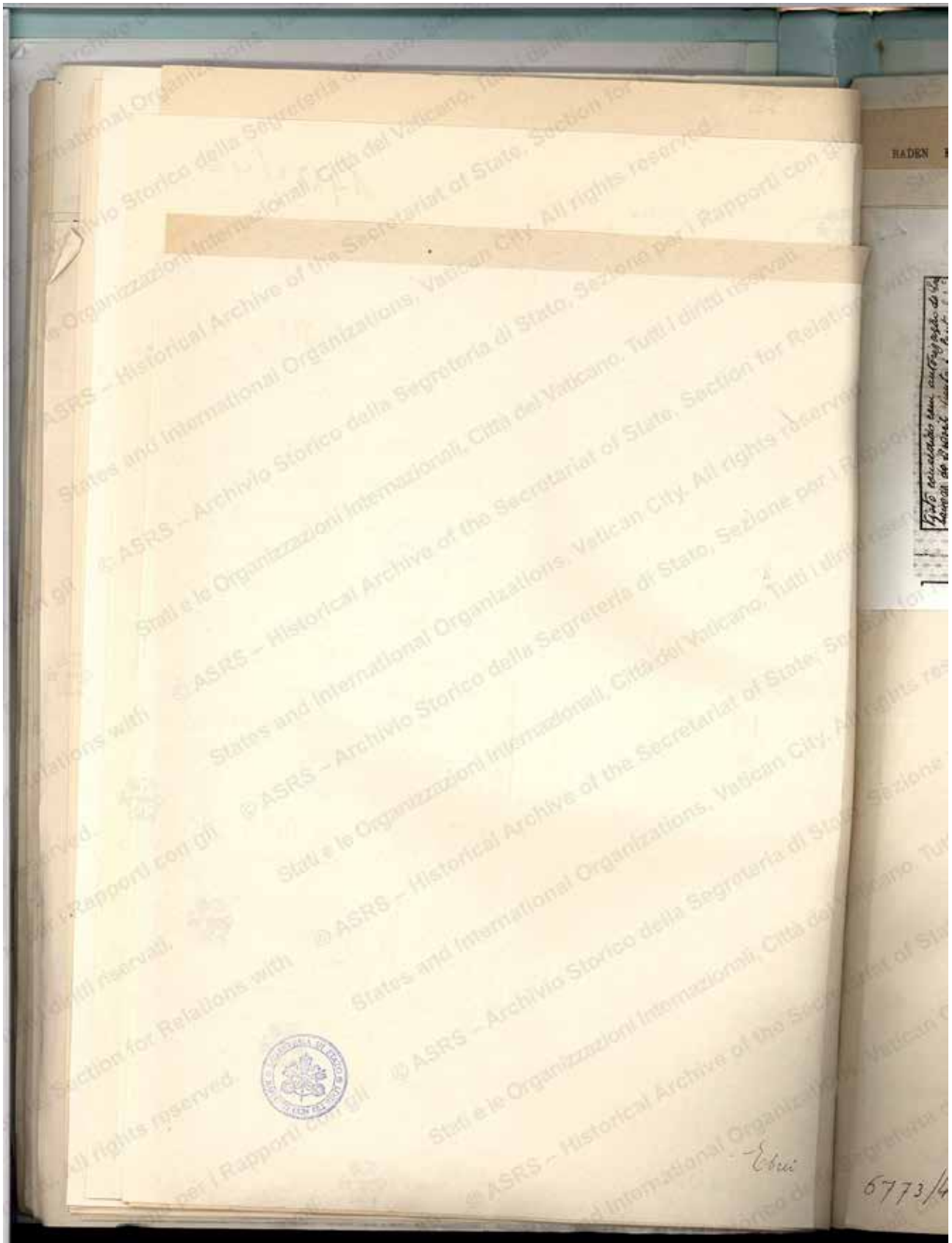
Per le necessarie pro
cedere di emigrare di
Stato indicato il Caut.
della Repubblica di Colombia
e, la; a cui dovrà pertinen
to, rivolgersi l'interessato.
to.

Prof. B.



Prof. B.

849



9.25/

BADEN Karl

Brasil

844

den 16. September 1942
Sti 29 presso Patricio

*Fritz vermachte sein aufgegebenes
Recht an Fritz, Sohn d. Fritz, im
Jahre 1938, als er sich in Brasilien
aufhielt, um sich um die
Eingabe eines Visums zu bemühen.
Fritz ist am 11. 11. 1941 gestorben.
Fritz hat keine Hinterlassenen.
Fritz hat keine Hinterlassenen.
Fritz hat keine Hinterlassenen.*

*Dessempenho sobre o direito
de cidadania brasileiro.*

MISSÃO DE CONSULADO DO BRASIL	
- SERVIÇO CONSULAR -	
EM <i>Viçosa</i>	
Visão N.º <i>128</i>	com para o Brasil
Nome <i>Fritz Baden</i>	
Válida por o tempo <i>permanente</i>	
Decreto n.º <i>128</i> de 11 de Novembro de 1938	
Ressaca a dita por via completa	
Assinado e rubricado por <i>Royce H. Schuber</i>	
Assinado e rubricado por <i>Walter A. ...</i>	



i Sua Santita'
 aticano
 eiben zuruecksukommen.
 wiesen und mir ein Visum
 noetigen Papiere erst nach
 an zum 11.11.41 auf s.s.
 war ich mehrere Wochen
 e Durchreisevisa zu erhalt
 g, und konnte ich denn nicht
 ung bekam.

Meine sehr ergebene Bitte an Sie ist mir zu sagen, ob es noch einen Weg zur Verlaengerung des brasilianischen Visums gibt, und dann hoerte ich jetzt, dass Moeglichkeiten fuer Argentinien bestehen sollen, und haette ich gern hierueber oder ein anderes moegliches Land Genaues gewusst.

Jch danke Ihnen im Voraus fuer Ihre Guete und zeichne ganz ergebenst

Fritz Baden

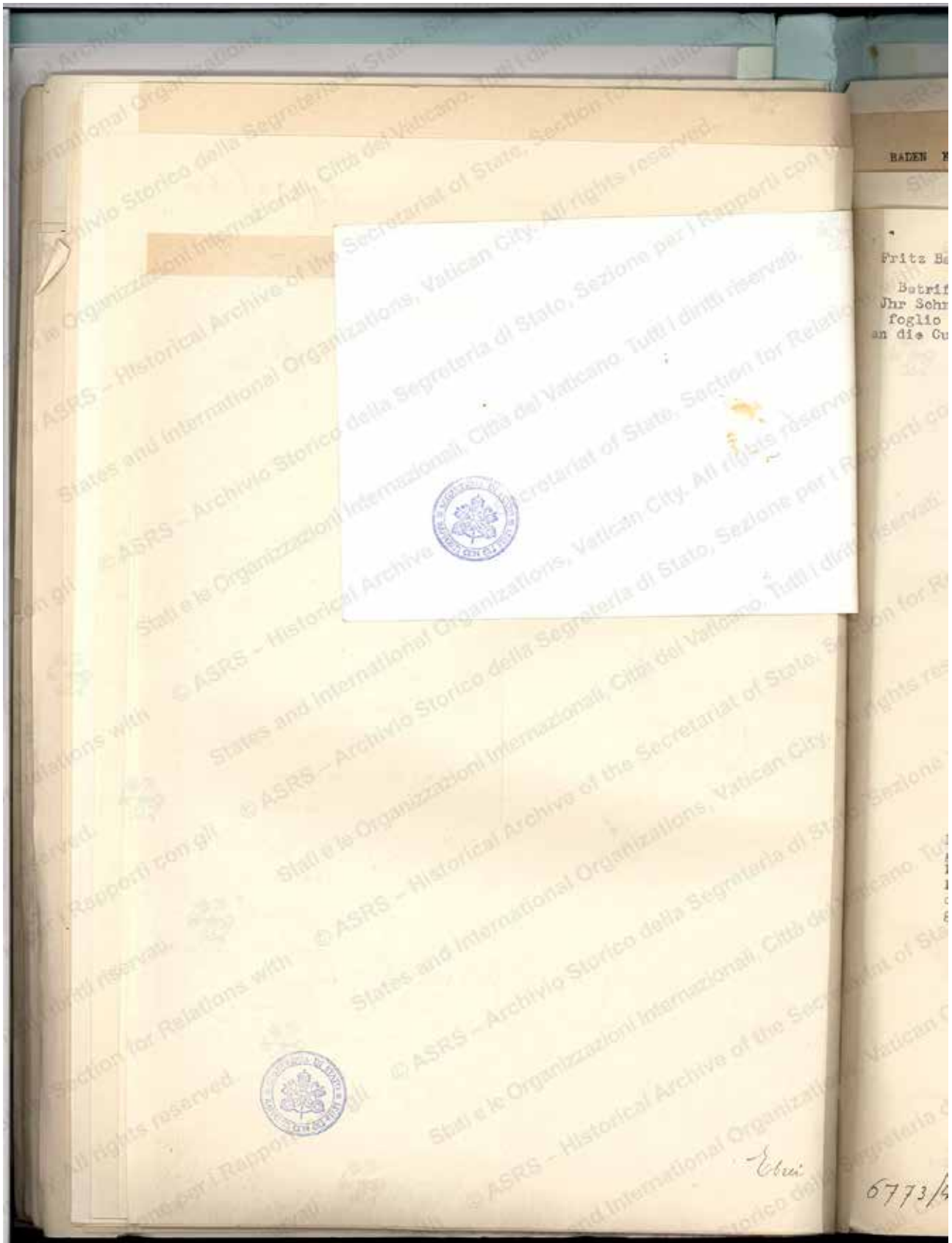
anbei 1 Fotokopie
 Daten:
 Fritz Baden
 geb. 5.9.1884 zu Danzig
 Kaufmann und Maschinenfabrikant
 katholisch
 deutscher Pass Nr. 1599/39
 gueltig bis 22.10.1944

Ebuc

6773/42



85



925/

BADEN Karl

Fritz Baden

Trieste, den 16. September 1942
Via Battisti 29 presso Patricio

Betrifft:
Ihr Schreiben vom 11.10.40
foglio Nr. 1067/1940
an die Curia Vescovile, Trieste

Titl.
Segreteria de Stato di Sua Santita'
dal Vaticano

Jch erlaube mir ergebenst auf obiges Schreiben zurueckzukommen.

Sie hatten mir damals die grosse Gunst erwiesen und mir ein Visum fuer Brasilien gegeben.

Trotz grosster Bemuehung konnte ich die noetigen Papiere erst nach vielen Monaten erlangen, und buchte ich dann zum 11.11.41 auf s.s. "Nyassa" eine Passage nach Brasilien. Dann war ich mehrere Wochen in Rom, sprach auch beim Vatican vor, um die Durchreisevisa zu erhalten, doch gelang mir dies nicht rechtzeitig, und konnte ich dann nicht mehr reisen, weil ich keine Visumverlaengerung bekam.

Meine sehr ergebene Bitte an Sie ist mir zu sagen, ob es noch einen Weg zur Verlaengerung des brasilianischen Visums gibt, und dann hoerte ich jetzt, dass Moeglichkeiten fuer Argentinien bestehen sollen, und haette ich gern hierueber oder ein anderes moegliches Land Genaues gewusst.

Jch danke Ihnen im Voraus fuer Ihre Guete und zeichne

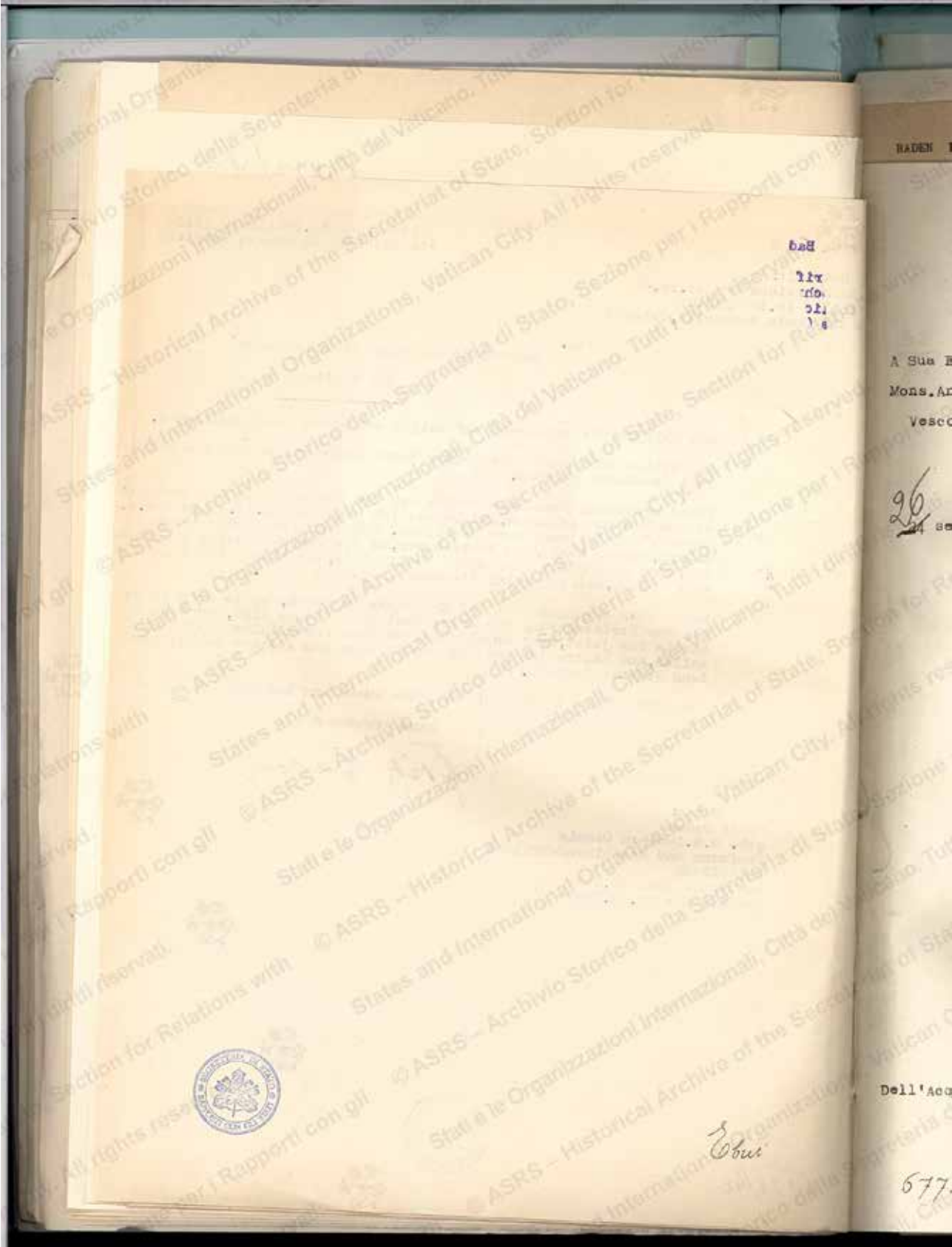
ganz ergebenst

Fritz Baden

abei 1 Fotokopie

Daten:
Fritz Baden
geb. 5.9.1884 zu Danzig
Kaufmann und Maschinenfabrikant
katholisch
deutscher Pass Nr. 1599/39
gueltig bis 22.10.1944





Bas
rif.
of.
22
1 s

HADEN

A Sua E
Mons. Ar
Vesce

26
24



E. Busi

Dell'Acc

677

9251

BADEN Karl

N. 6773/42

baH
11x
di
12
'4

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Antonio Santin
Vescovo di
Trieste

26
21 settembre 42

B
Firma Sua Eminenza

Il Signor Fritz Baden, non ariano,
residente in cotesta città (Via Battisti 29
presso Patriolo) si è rivolto, in data 10
o.m., a questa Segreteria di Stato per ot-
tenere, con l'appoggio della Santa Sede, il
permesso di immigrazione nel Brasile o in
qualche altra Repubblica dell'America del
Sud.

Prego l'Eccellenza Vostra Rev.ma di vo-
lerSi compiacere di far sapere al menzio-
nato Signore che, purtroppo, non è possibile
dar corso alla sua domanda perchè il Gover-
no del Brasile da tempo ha soppeso
la concessione di ogni "visto". Ne, d'altra
parte, si può sperare che un eventuale pas-
so della S. Sede, nelle attuali circostanze,
possa facilitare ^{il trasferimento} ~~l'immigrazione~~ del Signor
Baden in qualche altra Nazione.

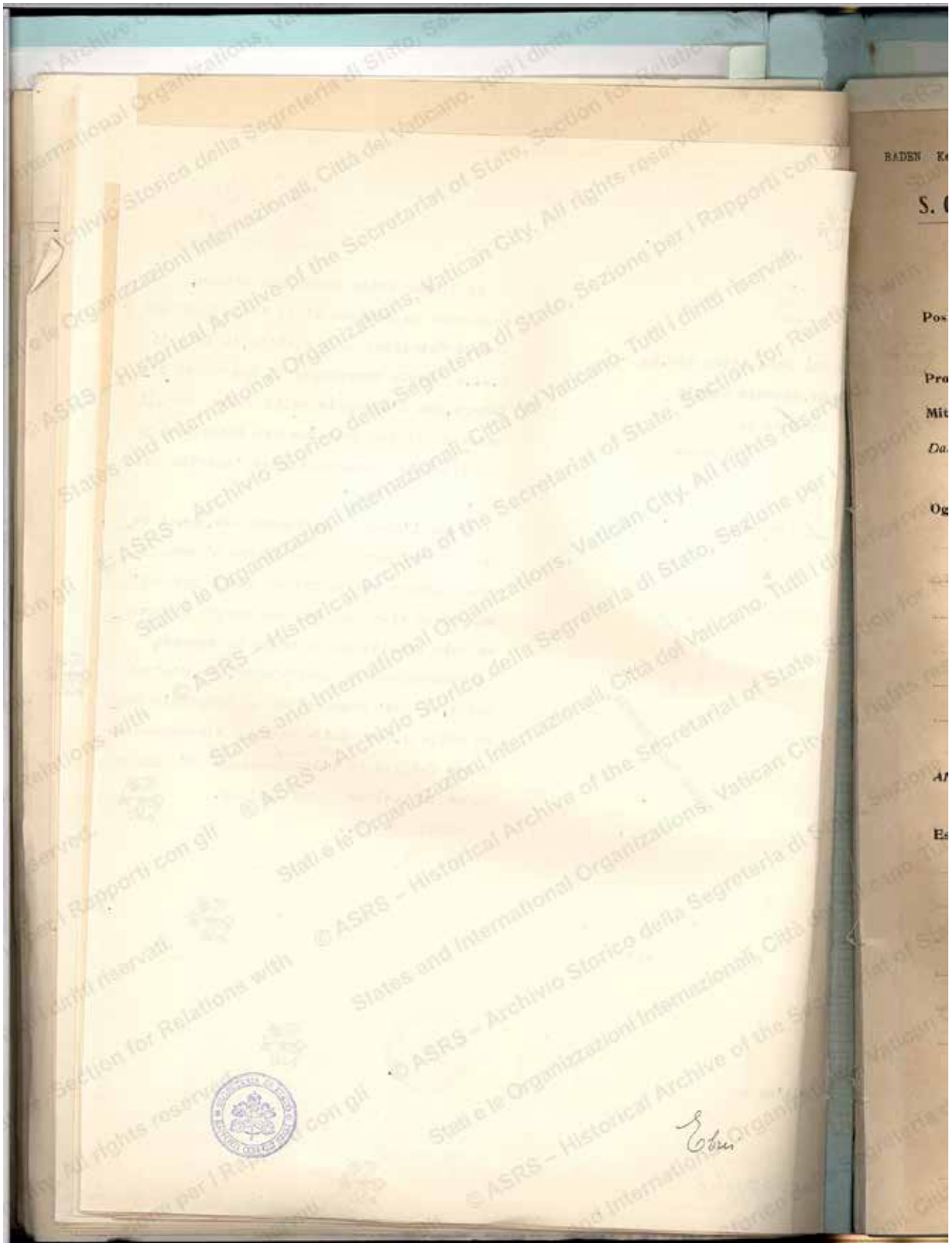
Proritto etc..

Dell'Accusa



6773/42

86



235/

BADEN Karl

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione 4. Eccl. 575

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

*Sig. Karl Baden
Profugo Tedesco
Si raccomanda alla S. Sede*

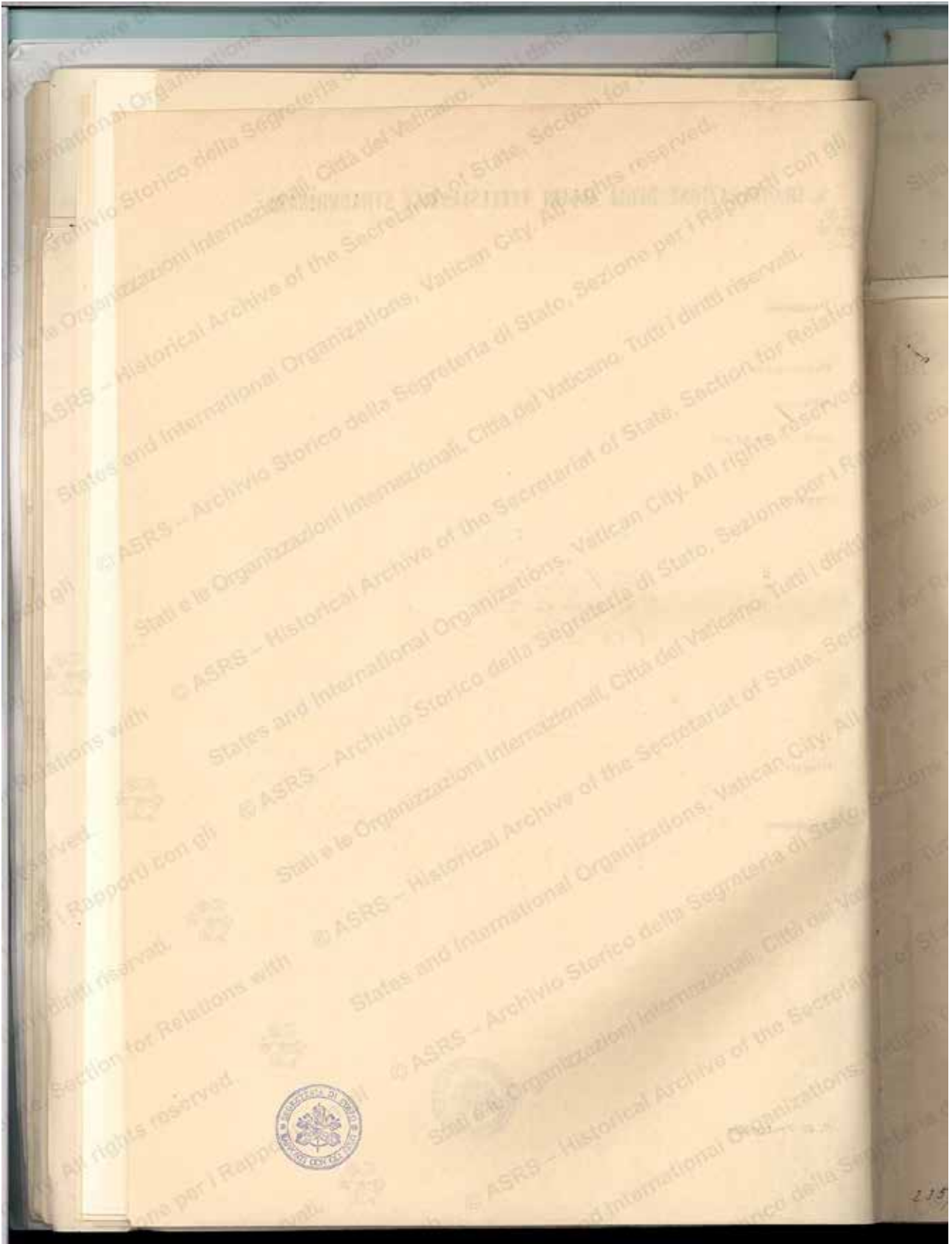
Allegati _____

Esecuzione _____

N. di Protocollo

235/40





235/40

+ È qui pervenuta una lettera del signor Karl Baden, profugo tedesco, residente a Lussemburgo

Data 8 Gennaio 1940
(d'estratta in ufficio)

N. _____

Mittente: *Cognome* Baden

Nome Karl

Indirizzo: *Località* Lussemburgo (Mollericherstrasse 36)

Diocesi

Data (della missiva) 28 Dicembre

Oggetto

Rifugiato tedesco ha fatto molte pratiche per emigrare ma invano; prega Sua Eminenza di indicargli una via d'uscita dalla sua triste situazione.

Evasione:

(Arcivescovo)

Nunziatura o Delegazione

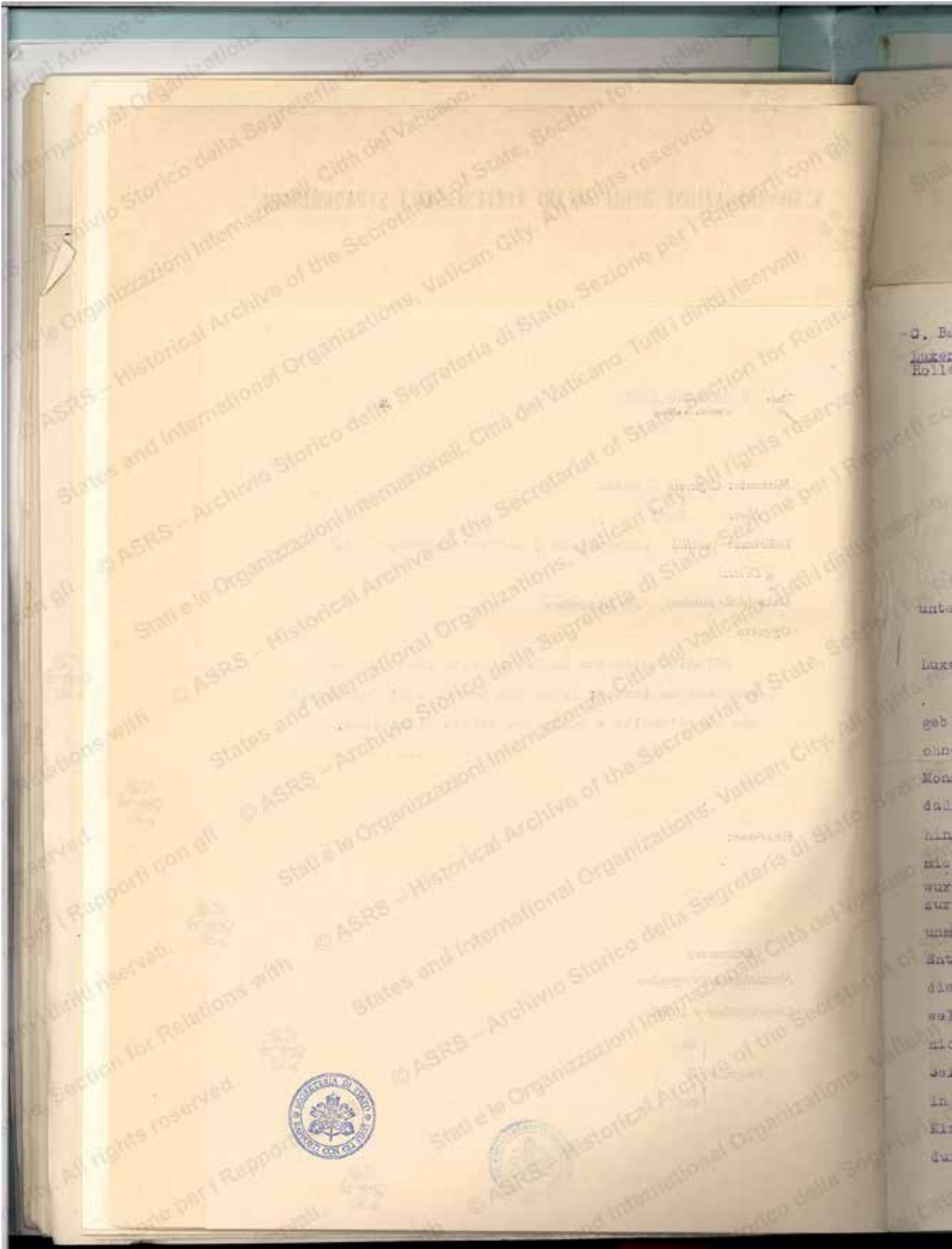
Congregazione o Ufficio

Eseguita da _____
il _____
con _____



88

235/40



235/40

*L'qui pervenuta una lettera
del Signor Karl Baden, profugo
tedesco, residente a Lussemburgo*

J. Baden
Luxemburg, G. H. Luxemburg
Hollerichstrasse 36

Luxemburg den 20. December 1939



An seine Eminenz den Heiligen
Kardinalstaatssekretär
R. O. M.
Vatikanstadt.

Ich erlaube mir untertanigst Eurer Eminenz Folgendes zu
unterbreiten.

Ich bin Deutscher, Katholischer Konfession und zur Zeit in
Luxemburg.

2 Mal wurde ich von der Gemeinen Deutschen Staatspolizei an-
geblich wegen politischen Vergehens in Haft genommen und in beiden Fällen
ohne bestraft zu werden, frei gelassen. Beide Male war ich über je 3
Monate in Haft, das eine Mal 3 Monate und 28 Tage in Einzelhaft und habe
dadurch einen schweren Nervenzusammenbruch erlitten. Auf meine Beschwerde
hin, wurde der Haftbefehl gegen mich aufgehoben, aber die Schutzhaft über
mich verhängt, sodass ich mich überhaupt nicht mehr wehren konnte. Ich
wurde alsdann wieder frei gelassen und bekam meine sämtlichen Papiere
zurück, und begab mich nach Luxemburg, da es mir unter diesen Umständen,
unmöglich war, weiter dort zu bleiben. Ein Advokat, den ich mit einer
Entschädigungsklage beauftragte, konnte nichts unternehmen, da man ihm
die Einsicht in die Akten verweigerte, so konnte ich auch nicht erfahren,
welches die eigentlichen Gründe meiner Verhaftung waren und bin ich mir
nicht der allgeringsten Schuld bewusst. Meine Familie ist auf beiden
seiten seit Jahrhunderten katholisch. Ich bin meiner religiösen Pflicht
in jeder Weise nachgekommen und habe in Deutschland die Sache der Kath.
Kirche vertreten, sodass mir einmal Schwierigkeiten entstanden sind da-
durch, weil ein Artikel in der Kathol. Luxemburger Zeitung "Wort" nicht
hins wanden!

nicht der Wahrheit entsprechen haben soll. Luxemburg ist ein kleines Land von ca. 280.000 Einwohner. Es ist mir auf die Dauer unmöglich hier zu bleiben, da die Verhältnisse von Tag zu Tag schlechter werden und ein Ausländer ohne Angabe von Gründen ausgewiesen werden kann, zudem die hiesige Regierung die Ausländer ersucht das Land zu verlassen, da kein Erwerbsmöglichkeit für die Inländer vorhanden sei. Da die Verhältnisse wegen des Krieges katastrophal geworden sind, kann ich mich hier nicht halten und sobald meine Existenzmittel zu Ende sind, werde ich mich an die Grenze gebracht. So viel ich in Erfahrung bringen konnte, ist ich das Opfer gewissenloser Betrüger und Verleumder, die mich politisch verdächtigen und trotz aller Bemühungen ist es mir nicht möglich, etwas dagegen zu tun. Von ganz zuverlässiger Seite wurde mir mehrmals gesagt, nicht mehr nach Deutschland zu gehen, da mir schwere Gefahr drohe, ich bemühe mich nun seit über ein Jahr irgendwo unterzukommen, in der ganzen Welt.

(Zuletzt schienen meine Bemühungen durch Bemühung seiner Exzellenz des Kardinals Arthur Hinsley in London von Erfolg gekrönt und hatte ich Aussicht nach Australien zu kommen. Auch war seine Gnade der Bischof von Auckland in New Zealand persönlich bei der Einwanderungsbehörde vorstellig geworden. Doch dies hat sich durch den Krieg alles verschlagen, sodass ich mich in schlechterer Lage befinde wie zu vor. Bei den hies. katholischen Stellen, auch bei der hies. Kath. Zeitung konnte ich nichts erreichen; ich wurde an den meisten Stellen überhaupt nicht empfangen bis auf einen kath. Geistlichen, der aber leider nicht mehr hier ist. Ich habe mich auch die Katholische Flüchtlingshilfe in Utrecht Holland gewandt, die mir schrieb, sie würde versuchen mir die Einreise in Brasilien zu beschaffen. Vondort habe ich aludann auch nichts mehr gehört, obwohl ich mir alle Papiere wie Taufschein, Führungszeugnis, pfarramtliches Zeugnis usw. beschafft hatte. Es wird hier oft bemerkt, dass hier von katholischer Seite wenig, für die Katholiken, während von den jüdischen Stellen für die Juden alles getan würde.



235/40

Qui pervenuta una lettera
del signor Karl Baden, profugo
tedesco, residente a Lussemburgo
(Hollenicherstrasse 36).

C. Baden

LUXEMBURG, G. H. Luxemburg
Hollenicherstr. 36

Kardinalstaatssekretar Hone

Vielleicht ist es Ihrer Eminenz möglich, mir einen Weg zu zeigen. Ich spreche und schreibe perfekt französisch und englisch, kann aber auch Spanisch, Lateinisch und Griechisch, war immer im Exportgeschäft tätig, besonders in Häufbindfäden und Polstermaterialien, bin aber auch in der Krankenpflege erfahren und habe auch einen Kursus in Radiotechnik durchgemacht, wo ich mich noch weiter ausbilde.

Ich versichere Eurer Eminenz, dass ich unschuldig und nur das Vergewissenloser Verleumder bin. Ich habe noch meine Mutter, die ich weltweit unterbringen könnte und eine Tochter, auf die ich wegen ihrer Tüchtigkeit und Tugendhaftigkeit sehr stolz bin, die in Deutschland ist und sehr an mir hängt. Ich bin in der Lage alle meine Angaben an Hand von Dokumenten und Schriftstücken zu beweisen.

PAPA Ich nicht an die richtige Stelle geschrieben habe, bitte ich um Weitergabe an diese.

Eurer Hohen Eminenz untertänigst

K. H. Baden

PS. Ich habe mich auch an eine Hilfsorganisation in den Vereinigten Staaten gewandt und hatte Aussicht dorthin zu kommen. Doch musste ich bei der amerikanischen Gesandtschaft erfahren, dass infolge der vielen Flüchtlinge unter der deutschen Quote, in allen Ländern, gar nicht daran zu denken ist, dass meine Wertenummer vor Jahren an die Reihe kommt.

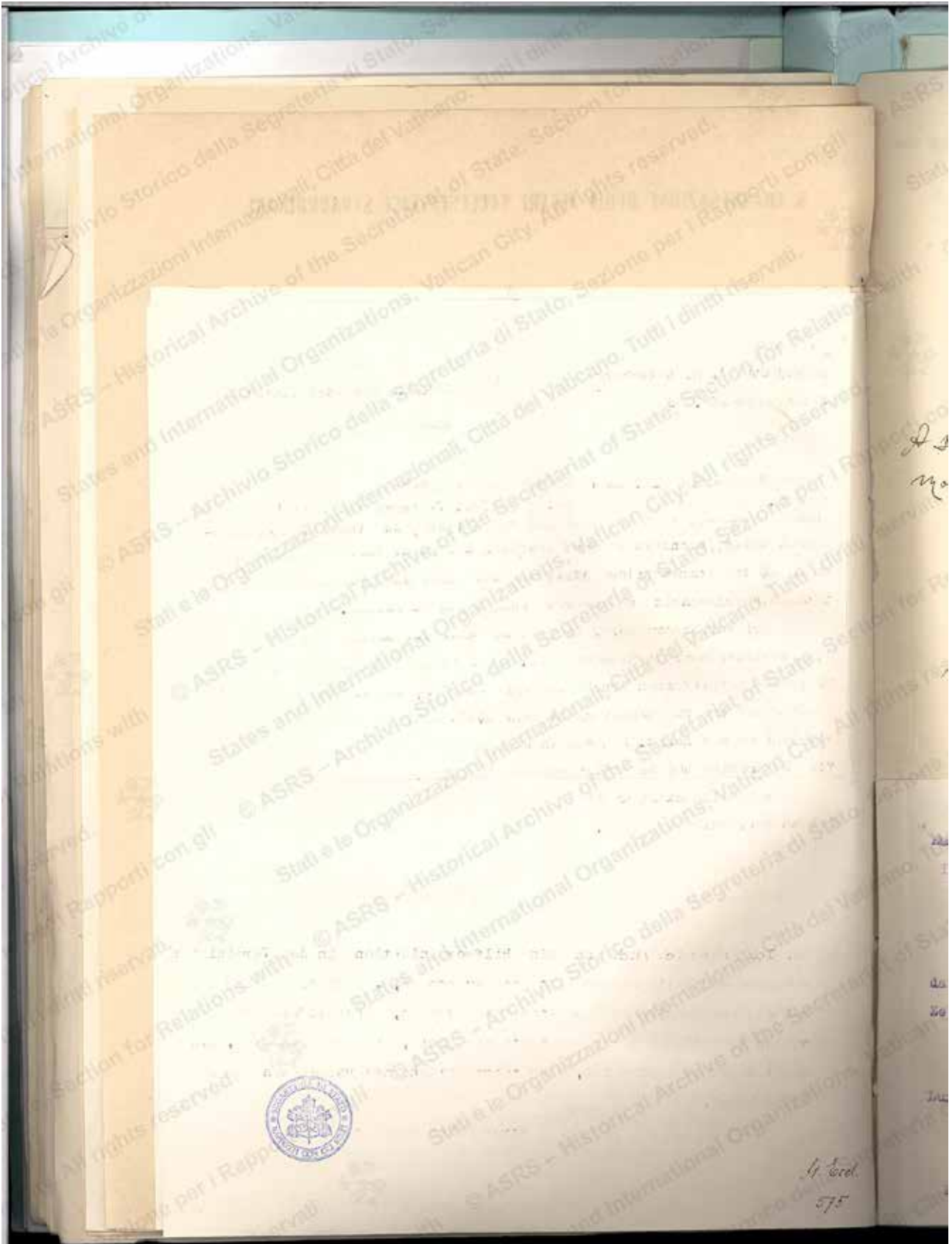
Eurer Hohen Eminenz untertänigst

K. H. Baden

90

ein kleines
möglich hier
worden und
ann, zudem die
een, da kein
Verhältnisse
hier nicht
ich es
ante, ich
politisch
ich, etwas
gelegt, nicht
Ich bemühe
ganzen Welt.
ellenz des
hatte ich
ter Bismarck
behörde vor-
verschlagen,
den hier.
nte ich
nicht
nicht mehr
e in
Einreise
chts mehr
coups,
berakt,
ährend





235/40

+ E' qui pervenuta una lettera
del signor Karl Baden, profugo
tedesco, residente a Lussemburgo
(Hollericherstrasse 36).

Il predetto signore, pur essendo
a questa signoria di Stato,
siede e essere aiutato per poter
emigrare in qualche paese
ospitale.

Rimetto alla ben nota
carità dell' Eccellenza Vostra
Reverendissima di fare, nel
giudizio, quanto Ella stimerà
permesso e opportuno.

A Sua Eccellenza Rev.
Monsignore Arcivescovo
Nursio Jostelin
Bruxelles

13/11 I - 66
Cassa Sua Eminenza

Arch. Pfarramt Herz Jesu Abschrift.
Luxemburg, Bahnhof.



Der unterzeichnete erste Vikar von Herz Jesu bescheinigt hiermit,
dass Herr Karl Baden seit 1938 in Luxemburg Bahnhof ansässig ist und in der
Zeit gewissenhaft und vorbildlich seine religiösen Pflichten erfüllte.

Ihm kann somit hierüber das beste Zeugnis ausgestellt werden.

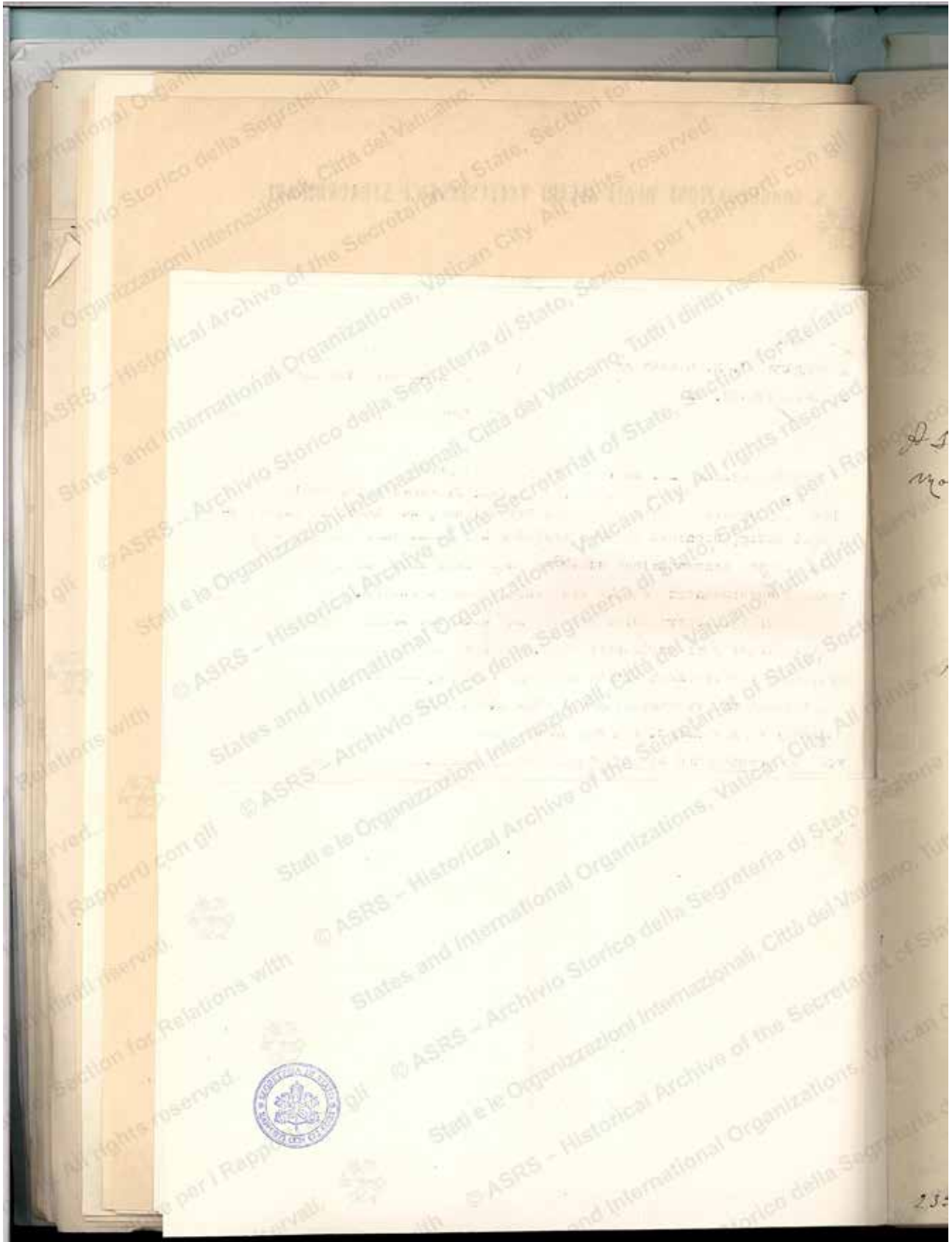
Luxemburg- Bahnhof, den 19. Oktober 1938

ges. Vikar Robert Glaufe.

Herr Vikar Glaufe ist jetzt
Pfarrer in Esch-sur-Alzette

91

4. Eccl.
575



235/40

È qui pervenuta una lettera
del signor Karl Baden, profugo
tedesco, residente a Lussemburgo
(Hollericherstrasse 36).

Il predetto signore, pur essendo
a questa repubblica di Stato,
chiede di essere aiutato per poter
emigrare in qualche paese
ospitale.

Rimetto alla ben nota
carità dell' Eccellenza Vostra
Reverendissima di fare, nel ri-
guardo, quanto ella stimerà
più utile e opportuno.

Profittando

A Sua Eccellenza, Rev.
Monsignore Arcivescovo
Nunzio Apostolico
Bruxelles

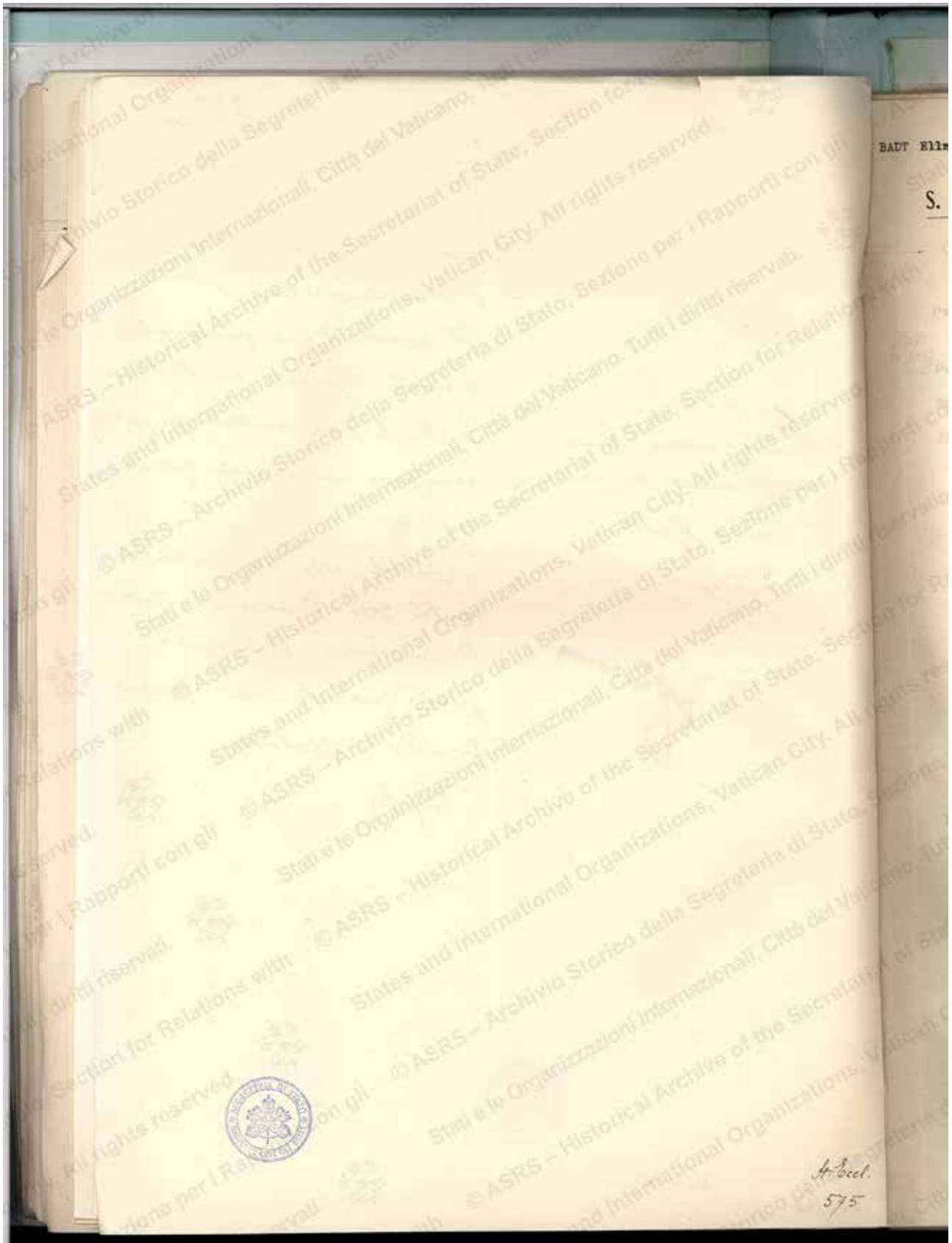
13/1 I-40
Pio X
Papa Sua Eminenza



235/40

Pellegrini

92



BADT Ella, Pia, Berta-Maria

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

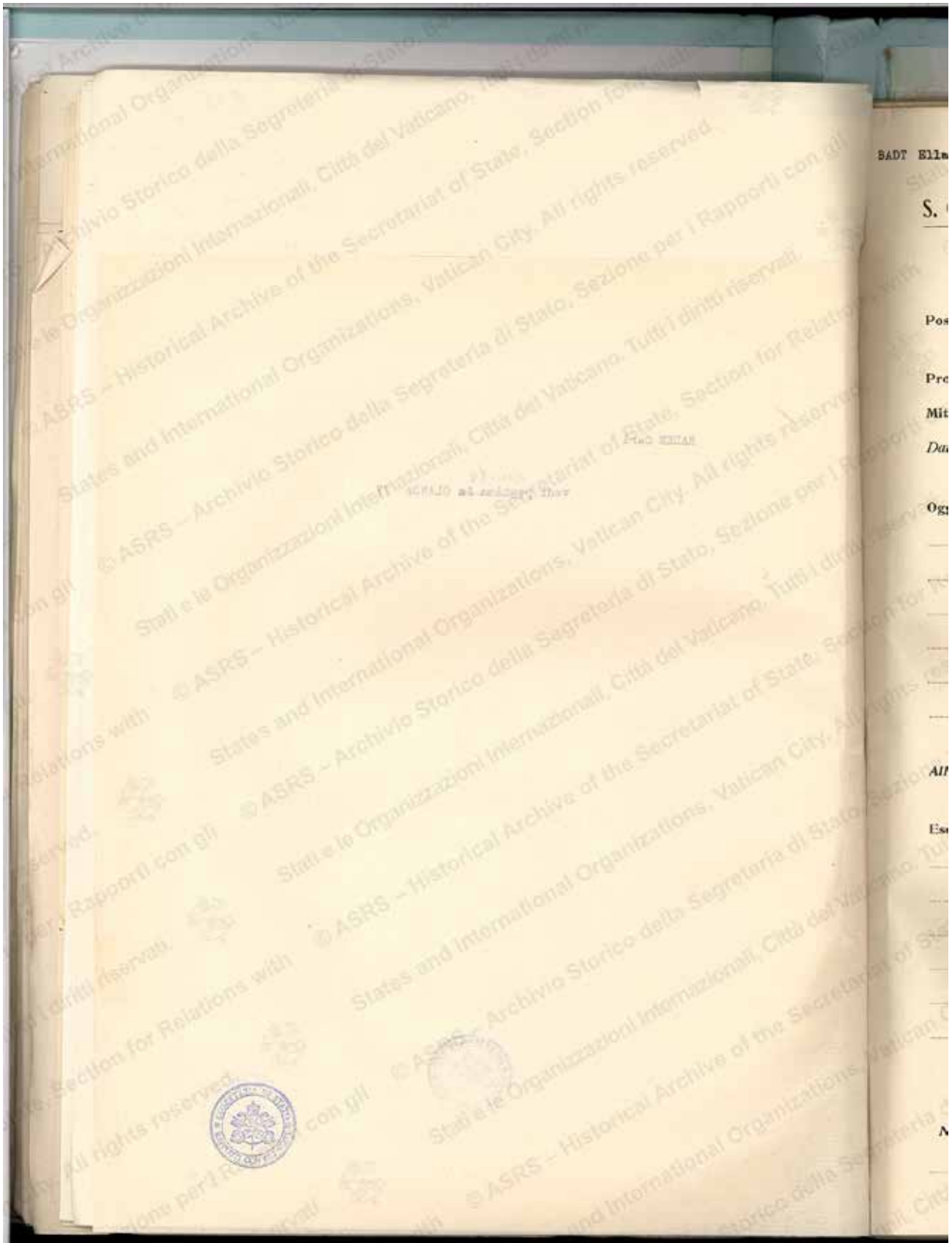
BADEN Carl

ante
vedi ~~pag. 77~~ OLANDA 77

A. Eccl.
575



93



BADT Elle, Pia, Berta-Maria

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

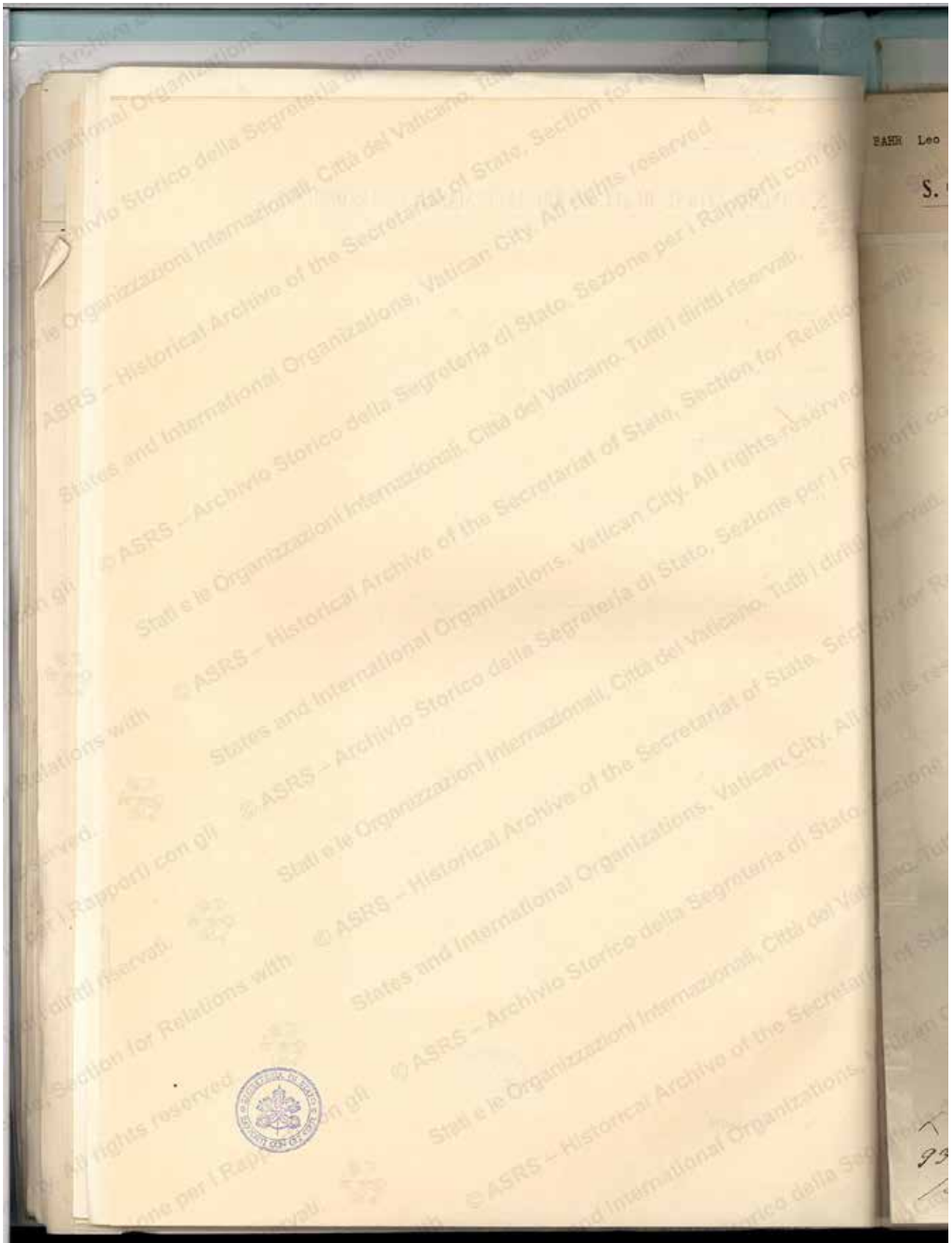
Oggetto _____

Allegati _____

Esecuzione _____

N. di Protocollo _____





S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Firenze, 6. XI. 38.

Via Masaccio 82.



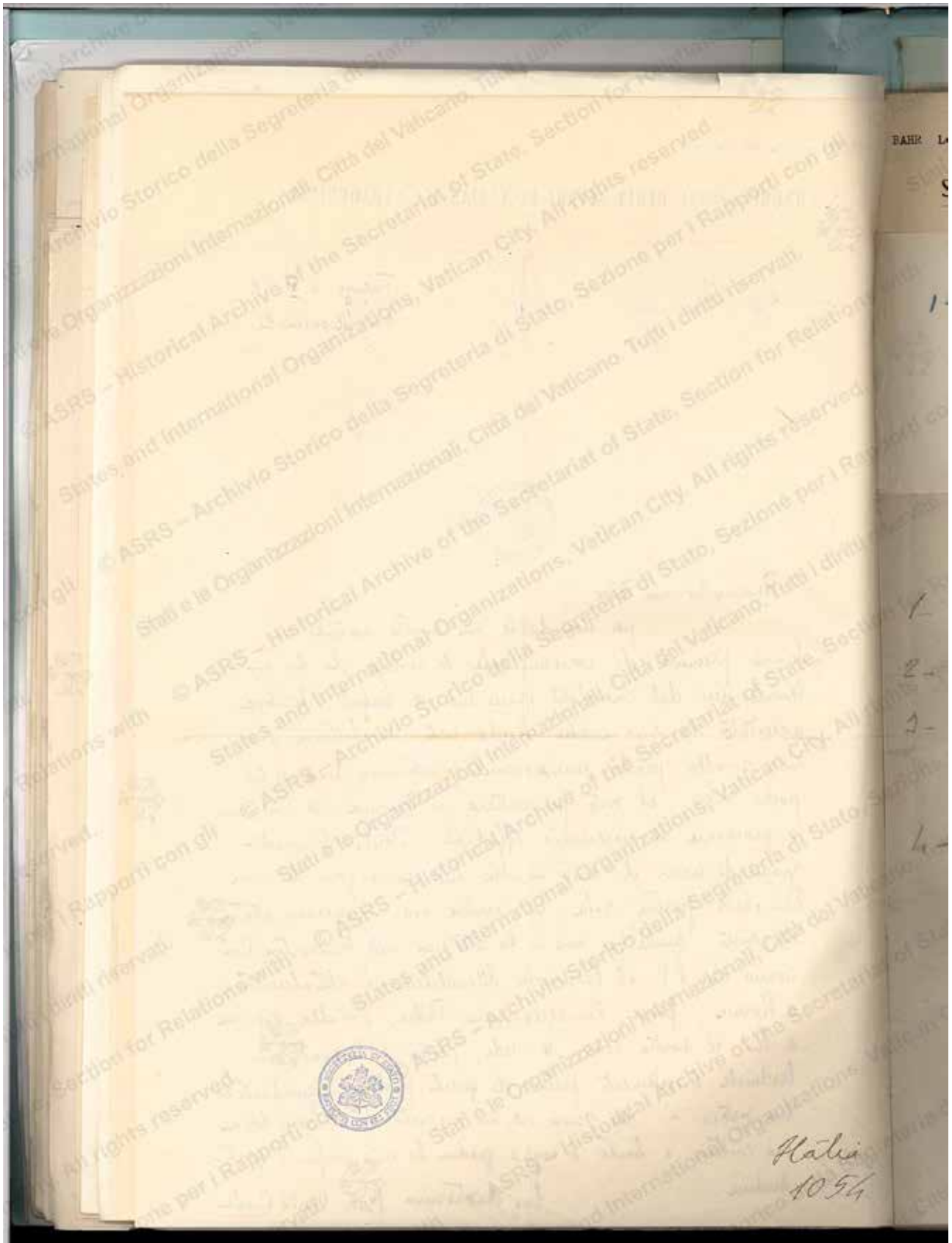
Reverendissimo Padre,

per non darle un inutile disturbo mi faccio premura di comunicarle le notizie che ho ricevute ieri dal consolato americano di Napoli. Leembra accertato che mia madre, perché nata in Lettonia e mia sorella perché missiorense, potranno avere entro pochi mesi il visto per entrare in America, se riusciamo a procurare il necessario affidavit. - Poiché le condizioni di nervi di mia madre mi imporgono di non lasciarla partire sola, mi sarebbe ora necessario ottenere un visto anche per me. - Ho letto ieri nell'Espresso Romano che S.E. il cardinale Mundelein è attualmente a Roma; forse, Reverendissimo Padre, potrebbe esporre a lui il nostro caso, se crede, perché l'illustrissimo cardinale è certamente pratico di questi problemi riguardanti la sua patria. - Mi scusi se mi permetto di abusare della sua cortesia e bontà e voglia gradire la mia infinita gratitudine.

Sua devotissima Beata Maria Baldi.

931
/39

25



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

1- Ella Baadt - Tedesco - residente in
Statis - nata in Litzbona

- 1. Ella Baadt
- 2. Pia Baadt
- 3. Bertha Baadt

Via Marzaccio 42
Firenze

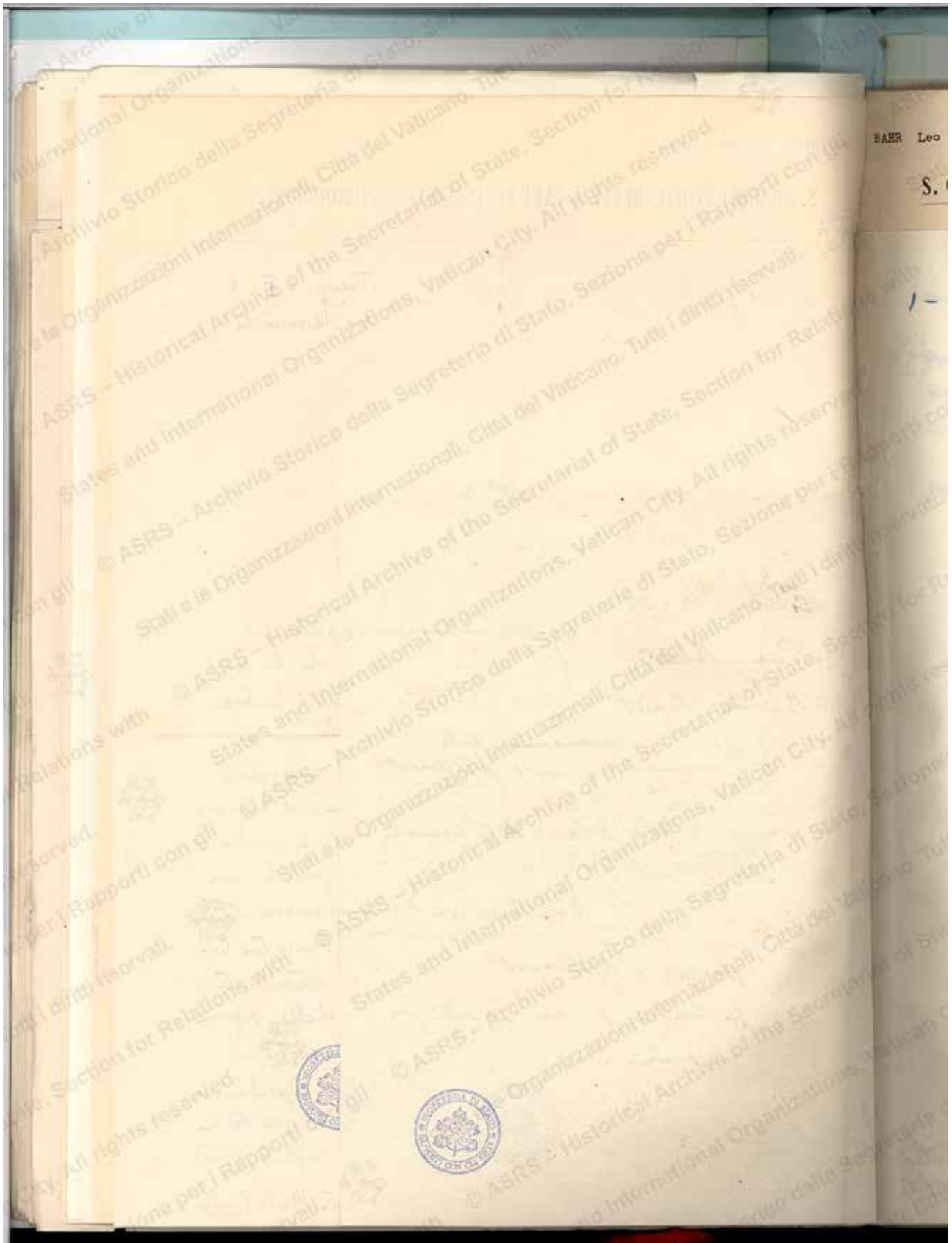
1, 2 X mancano info
dell'Affidavit
3. Visto Affidavit

4- Ing. Prof. Oscar Hoffmann
Cittadino Statiano
Politecnico - Milano

- X Ha già l'Affidavit
- X Ha bisogno di un visto per
entrare.

Statis
1054

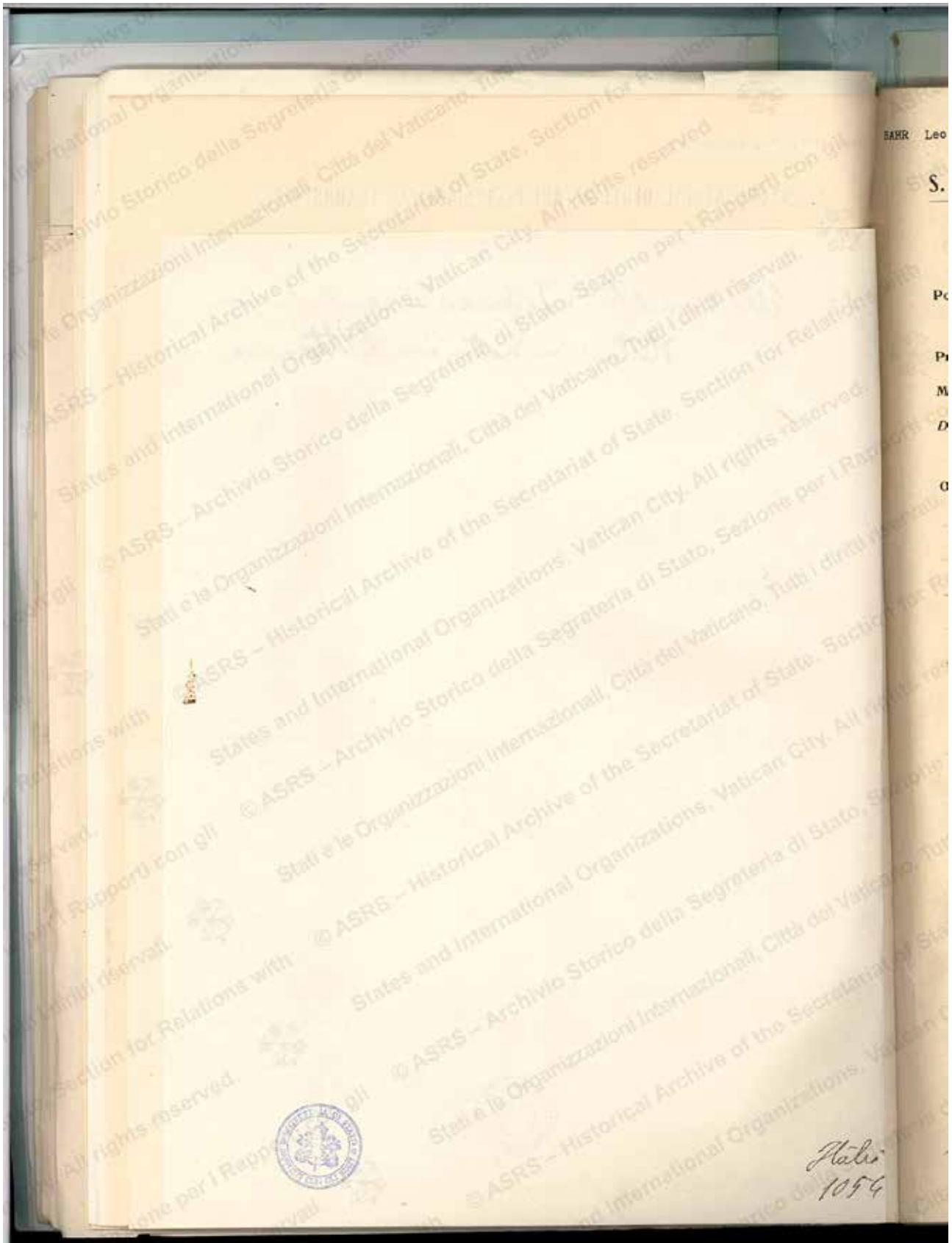




S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

1- Ulla Baadt - Tedesco - residente in
Stati - nata in Lituania.





PAPÀ Leo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

*Signor Leo Pöhr
di Wetzlar israelitica
si raccomanda alla S. Cong.*

Allegati _____

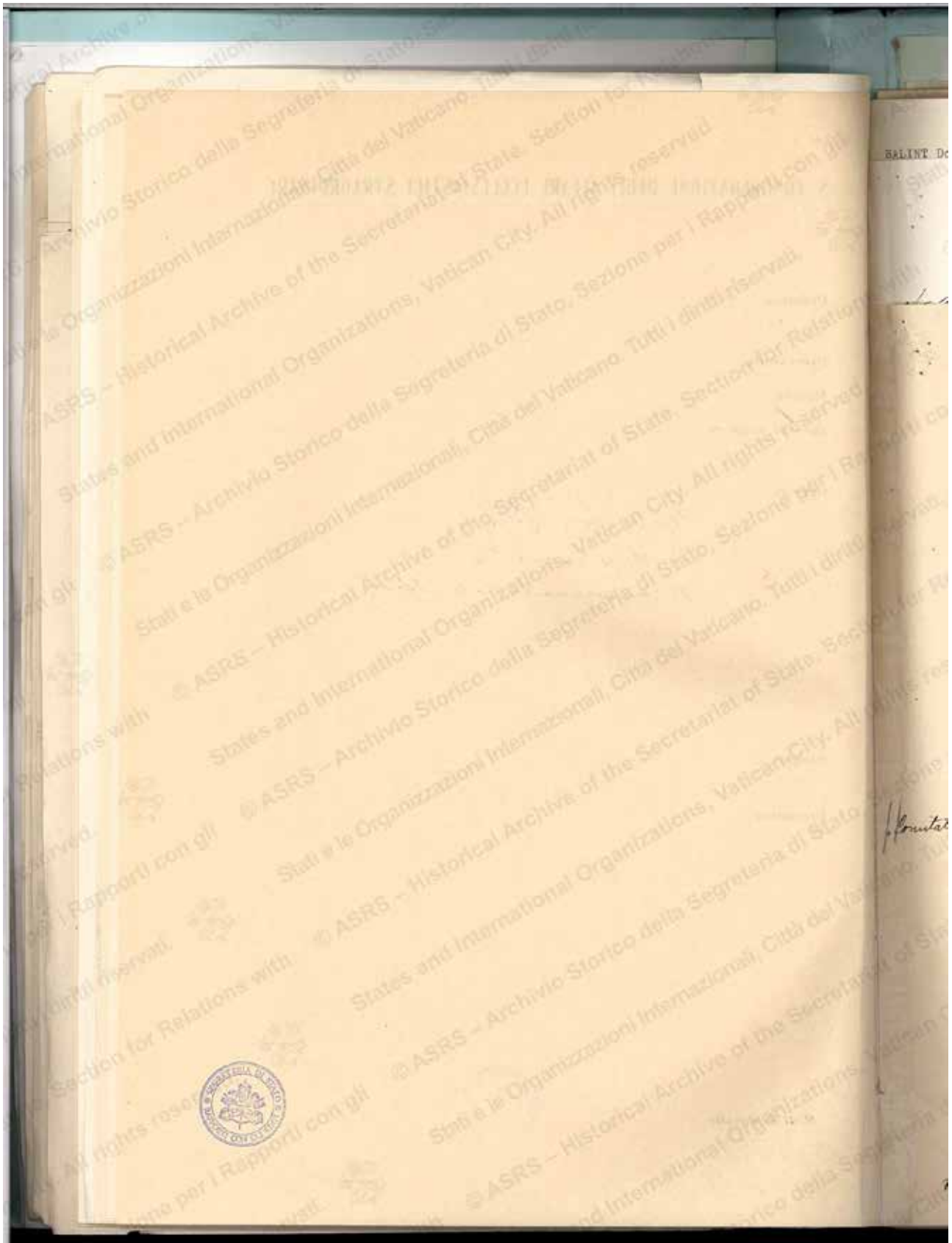
Esecuzione _____

N. di Protocollo

*Stabio
1054*

1903/59





BALINT Dott. Dionisio Facio

1963/39

+

Qui acclusa mi pregio trasmettere all'Ec-
cellenza Vostra Reverendissima una lettera

L L A D

18-IV-39

Data (d'entrata in ufficio)

N

Mittente: Cognome

Báhn

Nome

Leo

Indirizzo: Località

Bruxelles, Belgien, Rue de Norwegen 15 Saint
Gilles

Diocesi

Data (della missiva)

15. Martii 1939.

Oggetto

*Scilicet est fugitivus politicus ex Germania, vivit nunc
iam fere annum in Belgio. Est iudaicus. Habet uxorem
catholicam, quae cum dispensatione ab ecclesia obtenta matri-
monium inuit. Tres filii sunt, ut ex epistula apparet, catholici.
Uxor cum filijs habitant in, Brühl bei Köln am Rhein, Ull-
str. 32. Sunt omnibus persecutionibus obnoxii. Petit scilicet sup-
pliciter auxilium, ut ad se in Belgium venire possint, tam adit
Comitatum (assimilationem) Belgicum Catholicum, respicit auxilium iudaicum, ne uxor et filii
dem catholicam mutare debeant.*

Evasione:

(Arcivescovo)

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

da

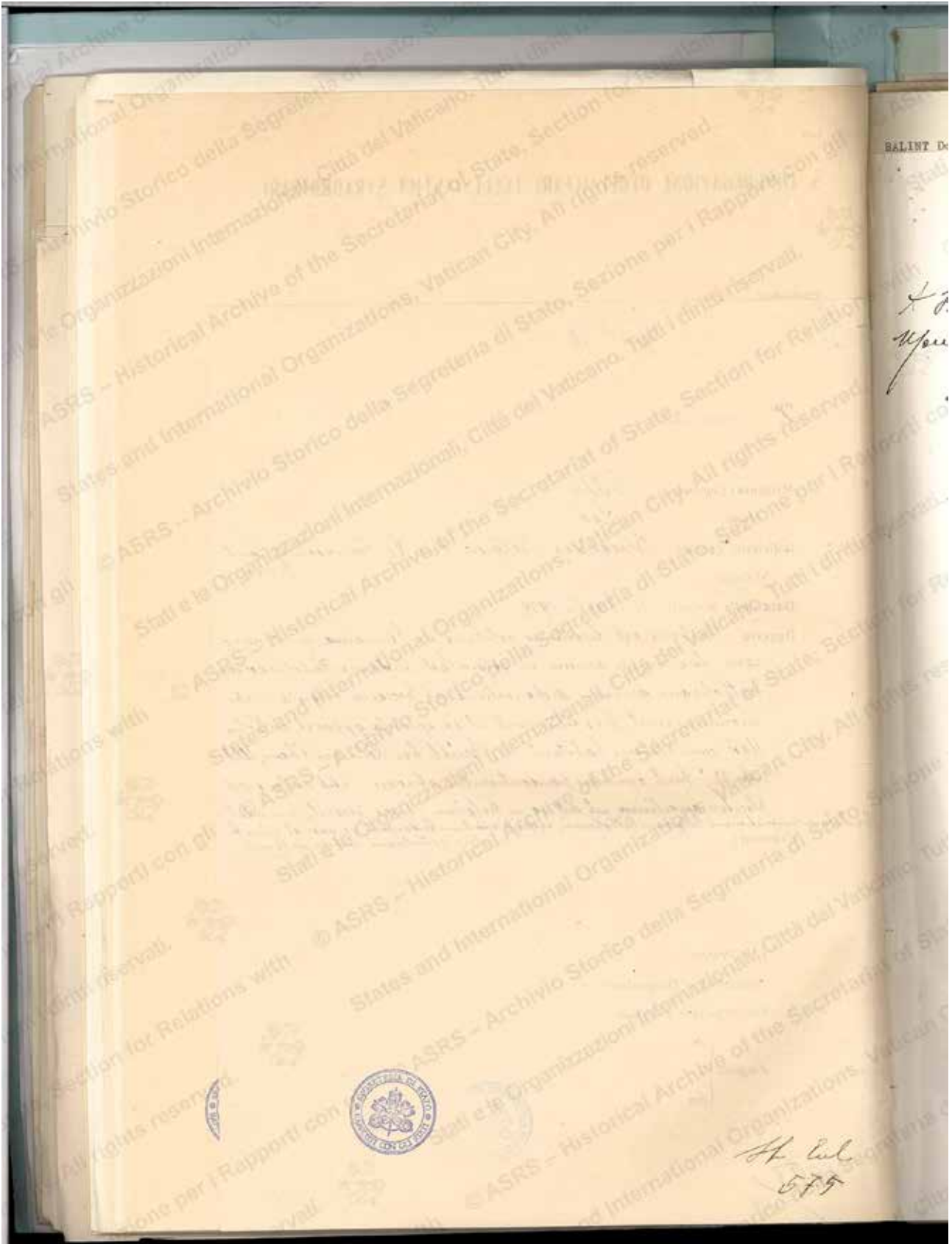
Eseguita il

con



1963/39

99



+

1963/39

Altra L. C. R. Penna
Messa. Remando M. rana
Messa. Affettuosità

Bruxelles

26/10/39

Firma Sua Eminenza

Qui acclusa mi pregio trasmettere all'Ec-
cellenza Vostra Reverendissima una lettera
colla quale il Signor Leo Bähr, di stirpe
israelitica, residente in codesta capitale,
domanda di essere aiutato per ottenere che
sua moglie e i suoi tre figli, che asserisce
cattolici, attualmente in Germania, possano
raggiungerlo presto nel Belgio. Aggiunge
di essersi già rivolto, al riguardo, a codesto
Comitato, che si interessa dei profughi cat-
tolici.

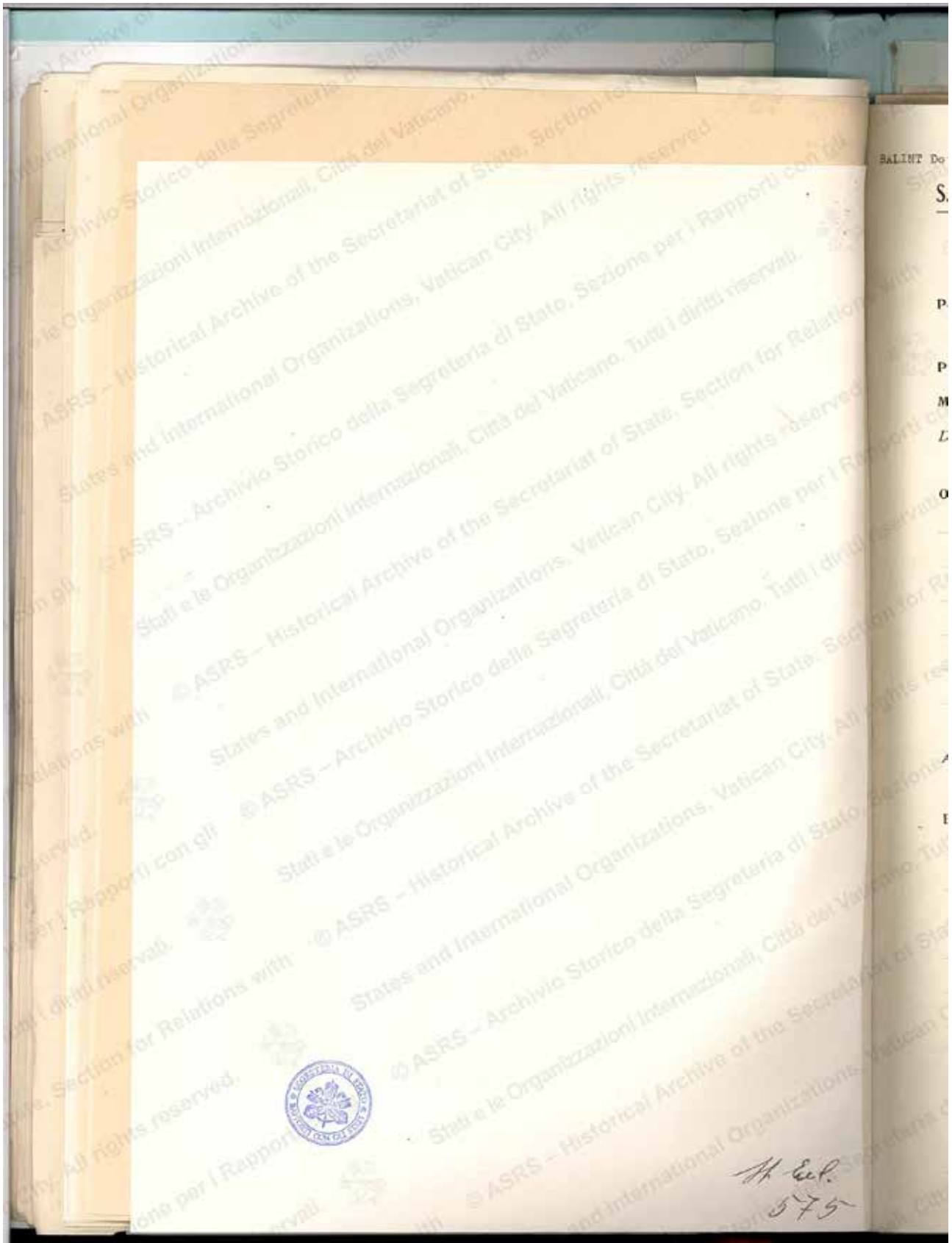
Lascio a V.E. di giudicare se e come convenga
favorire il predetto Signore e intanto pro-
fitto etc



1963/39

180

Aut.
575



BALINI Dott. Dionisio Paolo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

libri

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

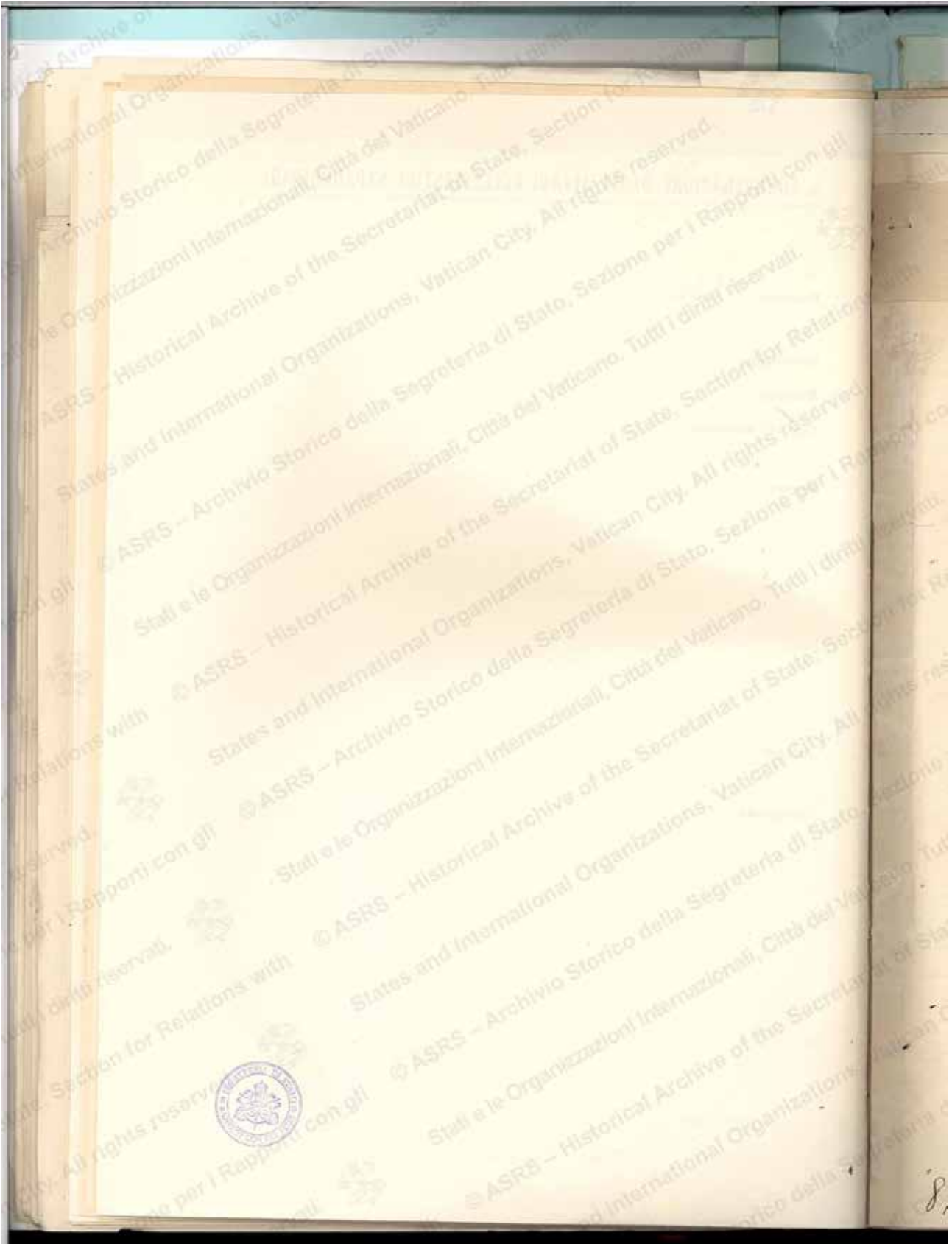
N. di Protocollo

8754/40 9789/40 2005/40
9347/40 10043/40



10

H. Ecl.
575



Casoli (Chieti), li 29/9/1940.

Eminenza Reverendissima,
Saranno presto due mesi

Data 2 Ott.
(d'entrata in ufficio)

Mittente: Cognome Dr. Balint

Nome

Indirizzo: Località Casoli

Diocesi

Data (della missiva) 29 Ott.

Oggetto

Non ariano che desidera di emigrare in Brasile

Evasione:

Arcivescovo

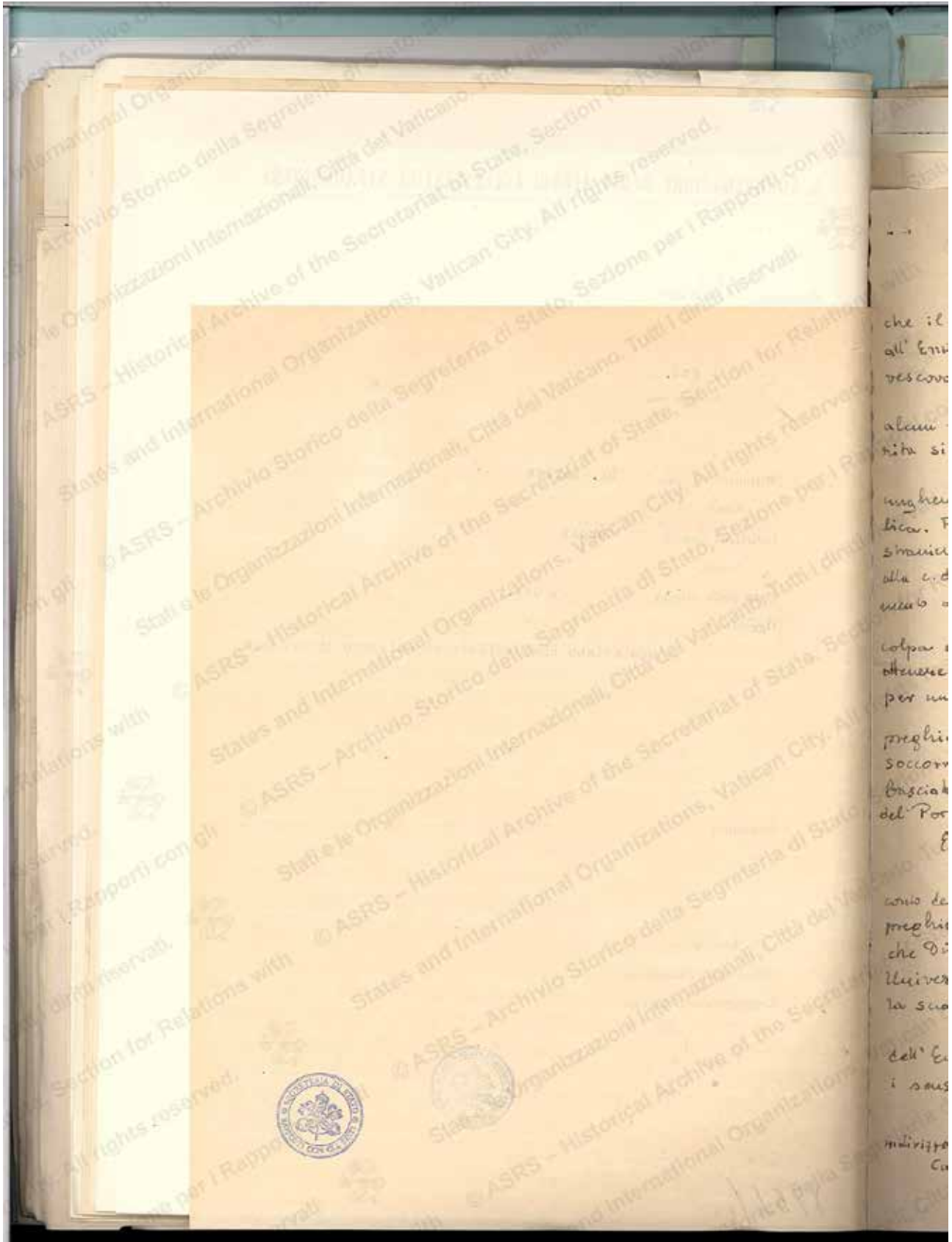
Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da
il
con



8751/12



Casoli (Chieti), li 29/9/1940.

Eminenza Reverendissima,

Saranno presto due mesi che il sottoscritto si è permesso di rivolgere una preghiera umile all'Eminenza Vostra Reverendissima, per tramite dell'Ec.^{mo} Arcivescovo di Chieti, su interessamento della Parrocchia locale.

Non avendo ottenuto sinora alcun riscontro temendo che la sua supplica sia andata smarrita si permette ripresentare quanto in essa supplica contenuto:

Il sottoscritto è cittadino ungherese, celibe, incensurato, di religione cattolica romana apostolica. Fu della stessa fede il suo defunto Padre, pure, una cosacca svedese e di madre israelita venne considerato appartenente alla c.d. "razza" ebrea e condotto in questo Campo di concentramento ove si trova da circa tre mesi.

Colpito profondamente senza colpa averla ora alla libertà che merita, libertà che potrebbe ottenere non appena in possesso di un visto consolare valente per un Paese estero.

Si formula l'ardentissima preghiera perché l'Eminenza Vostra Reverendissima si compiacia soccorrerlo in forma d'uno o di un altro altissimo intervento presso l'Ambasciata del Brasile, o di un altro Paese neolatino dell'America o del Portogallo onde possa venirgli accordato il visto agognato.

Eminenza Reverendissima,

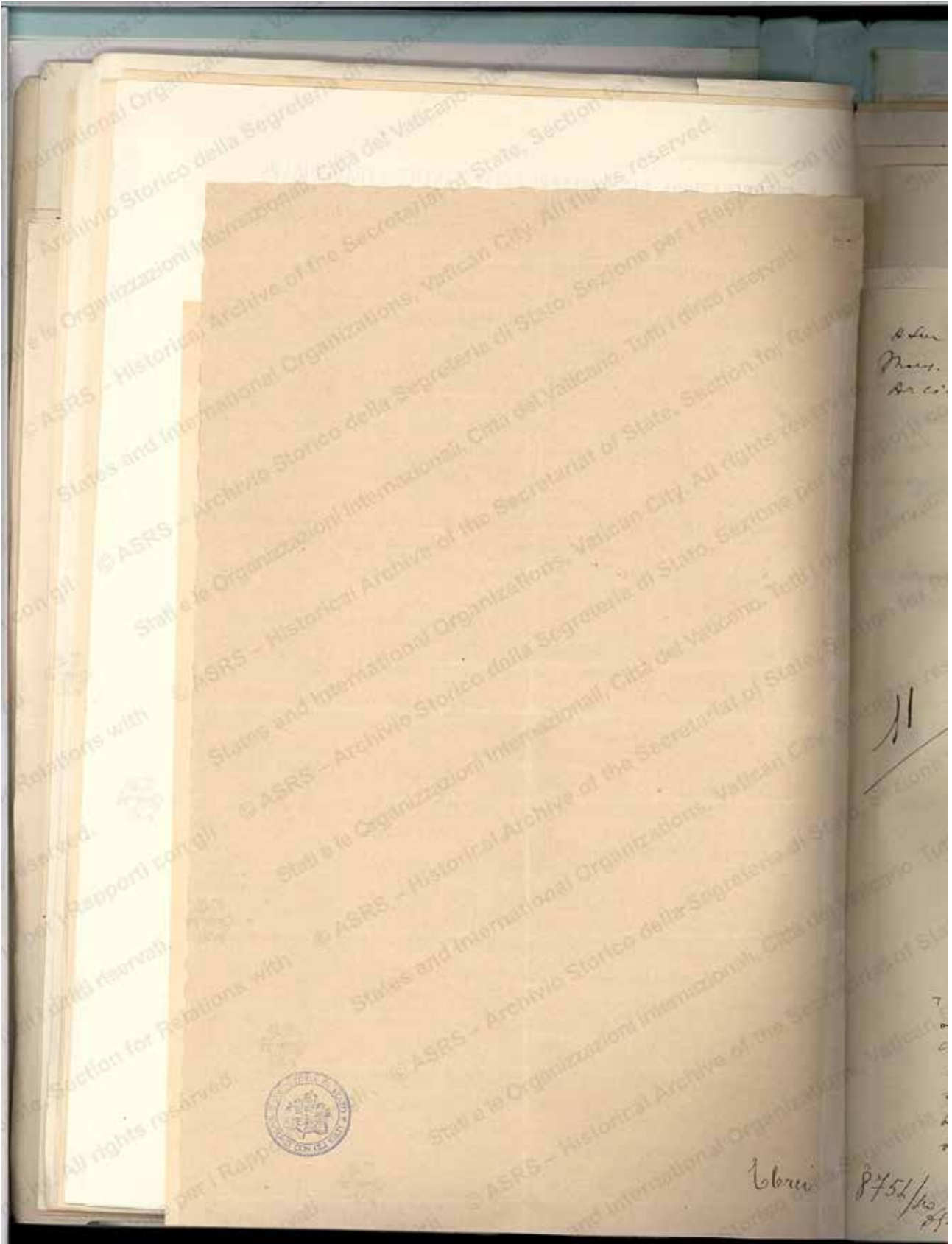
Le informazioni che vorrete richiedere sul conto del sottoscritto Vi confermeranno la meritevolezza della sua umile preghiera. Si Deus pro nobis, quis contra nos? Intimamente convinto che Dio è dalla sua parte, è convinto pure che la Santa Chiesa Universale sosterrà la sua buona causa e cercherà di salvare in sua modesta, ma integra ed onesta esistenza.

Con ansia grande attendo un riscontro dell'Eminenza Vostra Reverendissima e Vi prego di accogliere i sensi vivissimi della mia gratitudine e della mia filiale

cooperazione profonda

Indirizzo: Dott. Dionisio Paolo Bálint
Campo di concentramento p. Ikenmaki
Casoli (Chieti)





A Sua Ecc. Reverenda
Papa P. Venturoso
Arcivescovo di Chieti

N. 8754/40

11 / 24. 1940

Firma Sua Eminenza



Il 24. 1940, la delegazione
romana per l'America
che il Governo Brasile
non ha messo a dispo-
sizione della Sua Eminenza
per il Brasile, presso la S. Sede,
negozio concesso solo

Ubrui

8754/40
P. M. G. J. S. C.

Il Sr. Lionello Paolo Bolini,
cattolico non ariano, interme-
to nel campo concubinario
to di Costa Costa; in data
29. 11. 40 di notte a que-
sta Segreteria di Stato per
obtenerne con l'appoggio della
S. Sede, di poter emigrare in
Brasile o in qualche altro
Paese dell'America del Sud.

Mi prego, pertanto, di co-
municare all'Ec. V. Reverenda
che i Governi di tutta la Re-
pubblica Sud-americana, per
la emigrazione fatta nel Brasile,
hanno di recente emanato
tutte le norme per impe-
dire l'emigrazione di non
ariani.

Il Brasile, poi, non ha
accettato un numero
sufficiente di emigranti
che si ha di con-
suetudine al Brasile in
data anteriore al 1935
e che l'Ec. V. Reverenda



Chieti, 23 Ottobre 1940

L'Arcivescovo di Chieti

N. 560/40

Risp. a N. 8754/40

Eminenza Rev.ma,

Mentre ringrazio sentitamente Vostra Eminenza Rev.ma di essersi degnata di interessarsi dell'infelice Dott. DIONISIO PAOLO BALINT, cattolico non ariano, internato nel campo di concentramento di Casoli (Chieti), mi onoro di fornirle, a mezzo dell'allegato, le notizie gentilmente richieste.

Se Vostra Eminenza Rev.ma, con l'alta Sua autorità, potrà ottenere che si venga incontro ai desideri, anzi alle preghiere del prefato Sig. Dott. DIONISIO PAOLO BALINT, avrà sollevato e reso la pace ad un povero infelice, che è animato dai migliori sentimenti.

Infinitamente riconoscente, mi inchino al bacio della Sacra Porpora, e passo all'onore di confermarvi di

Vostra Eminenza Rev.ma

dev.mo, obbl.mo, umil.mo
servitore

+ Giuseppe Venturi
Arcivescovo

A Sua Eminenza Rev.ma

Il Sig. Cardinale LUIGI MAGLIONE

Secretario di Stato di Sua Santità

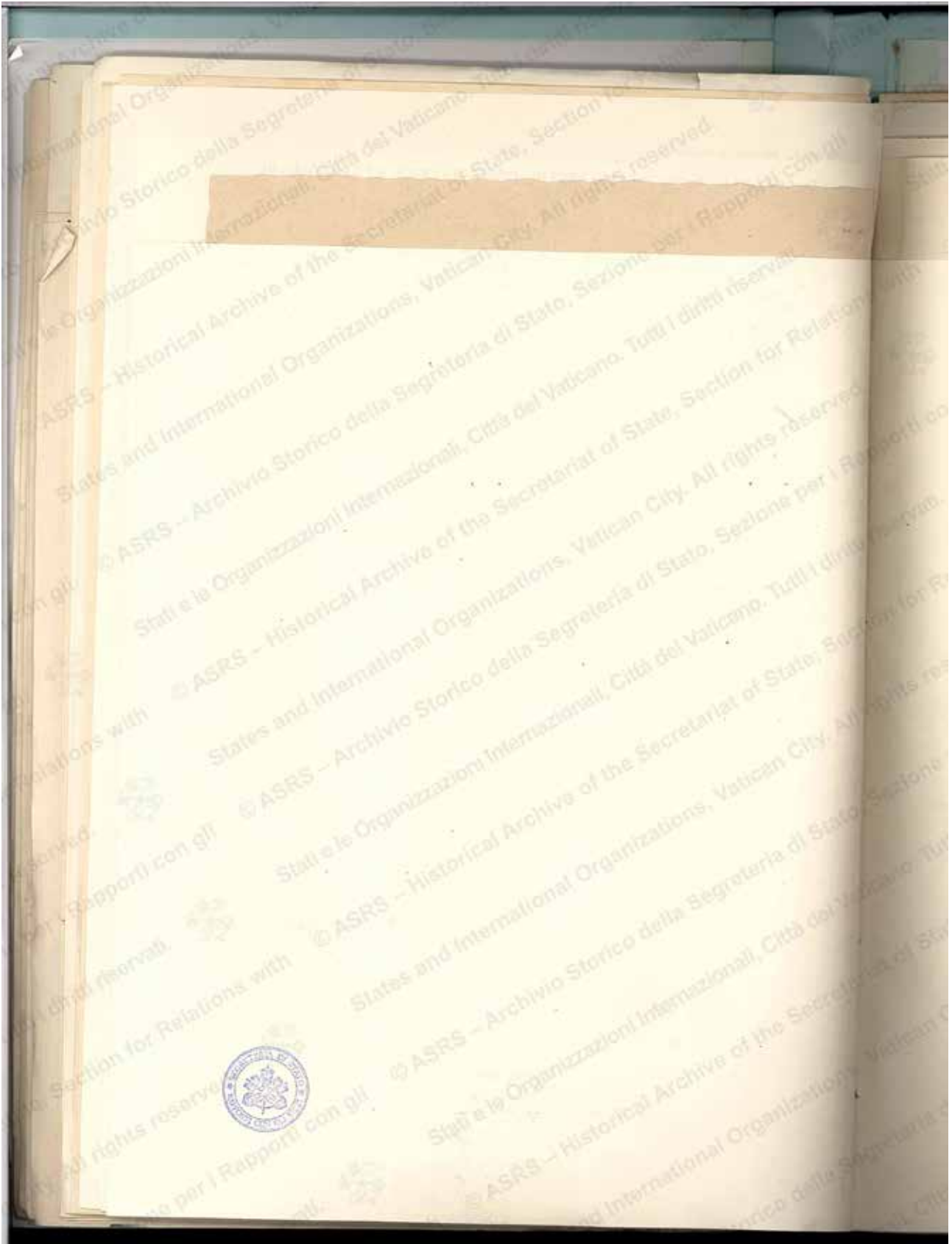


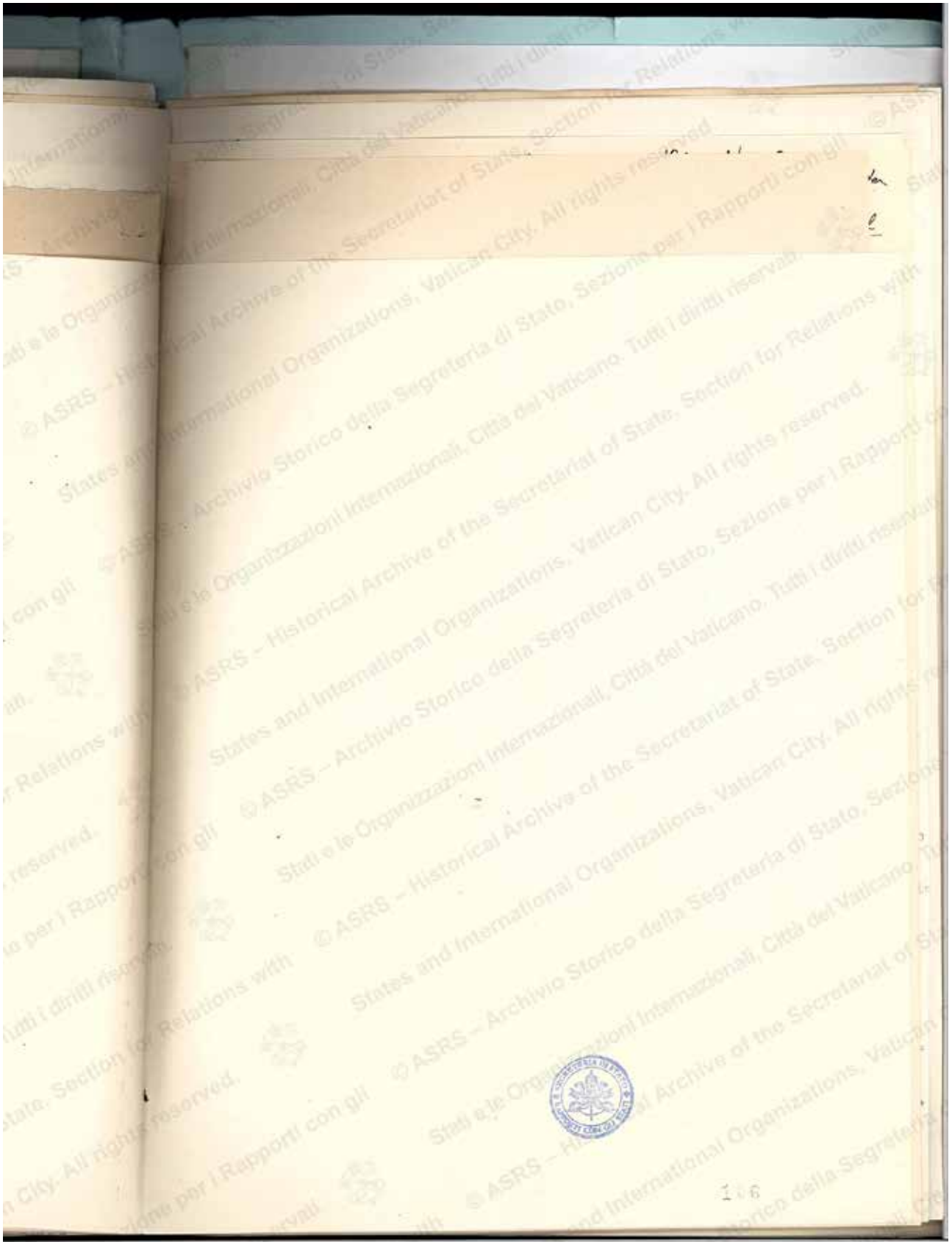
105

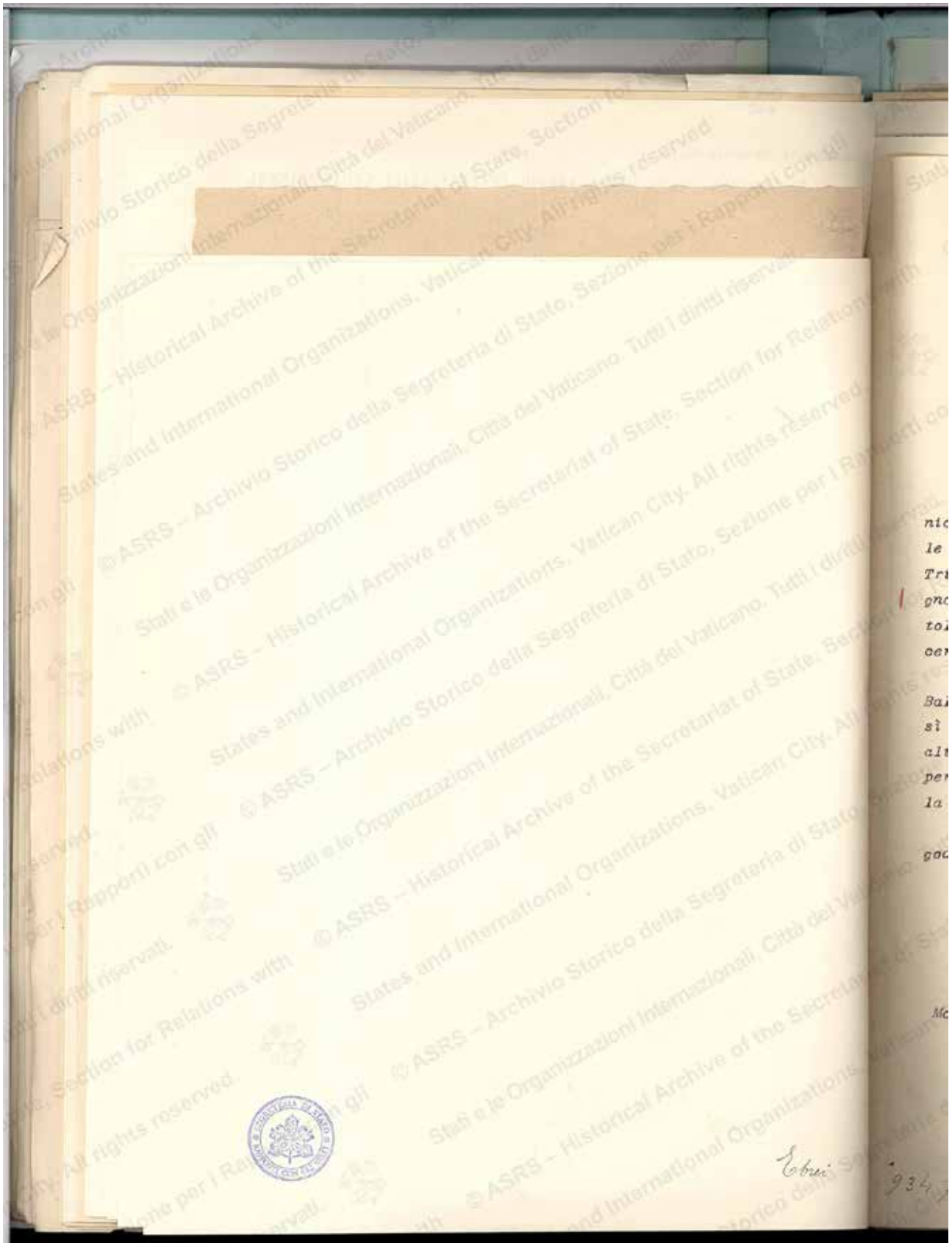
*l'Eu. P.
rui ostesi
ne se il ha
t d'haor
espose
merite
i autic:*

Libri

9347/40







PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE
di Casoli (Chieti)

Casoli, 21 Ottobre 1940

Scellenza Rev.ma,

In seguito alla richiesta del 18 corr. m. mi prego di comunicare che ho interrogato il Dott. DIONISIO PAOLO BALINT, il quale mi ha esibito un certificato del Parroco di S. M. Maggiore in Trieste, dal quale risulta che il Balint fu battezzato il 28 Giugno 1938. Mi fa però notare che, pur essendo figlio di padre cattolico, fu rimandato il battesimo, perchè non si arrecasse dispiacere alla madre israelita, e per il bene della pace della famiglia.

Da parte mia con sicura coscienza posso assicurare che il Dott. Balint, oltre a praticare con fedeltà la Religione abbracciata, così che è di esempio a tutta la parrocchia, si distingue da tutti gli altri internati per fine educazione e per singolare correttezza, e perciò lo credo meritevole di particolare e benevola attenzione nella triste circostanza, in cui versa.

Con profonda osservanza, e baciando devotamente il Sacro Anello, podo riaffermarmi

Dev.mo, umil.mo figlio in C.C.
Sac. Ermenegildo Scarci, Arciprete

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Giuseppe Venturi
Arcivescovo di Chieti



La presente copia è pienamente conforme all'originale, che si conserva nell'archivio di curia.

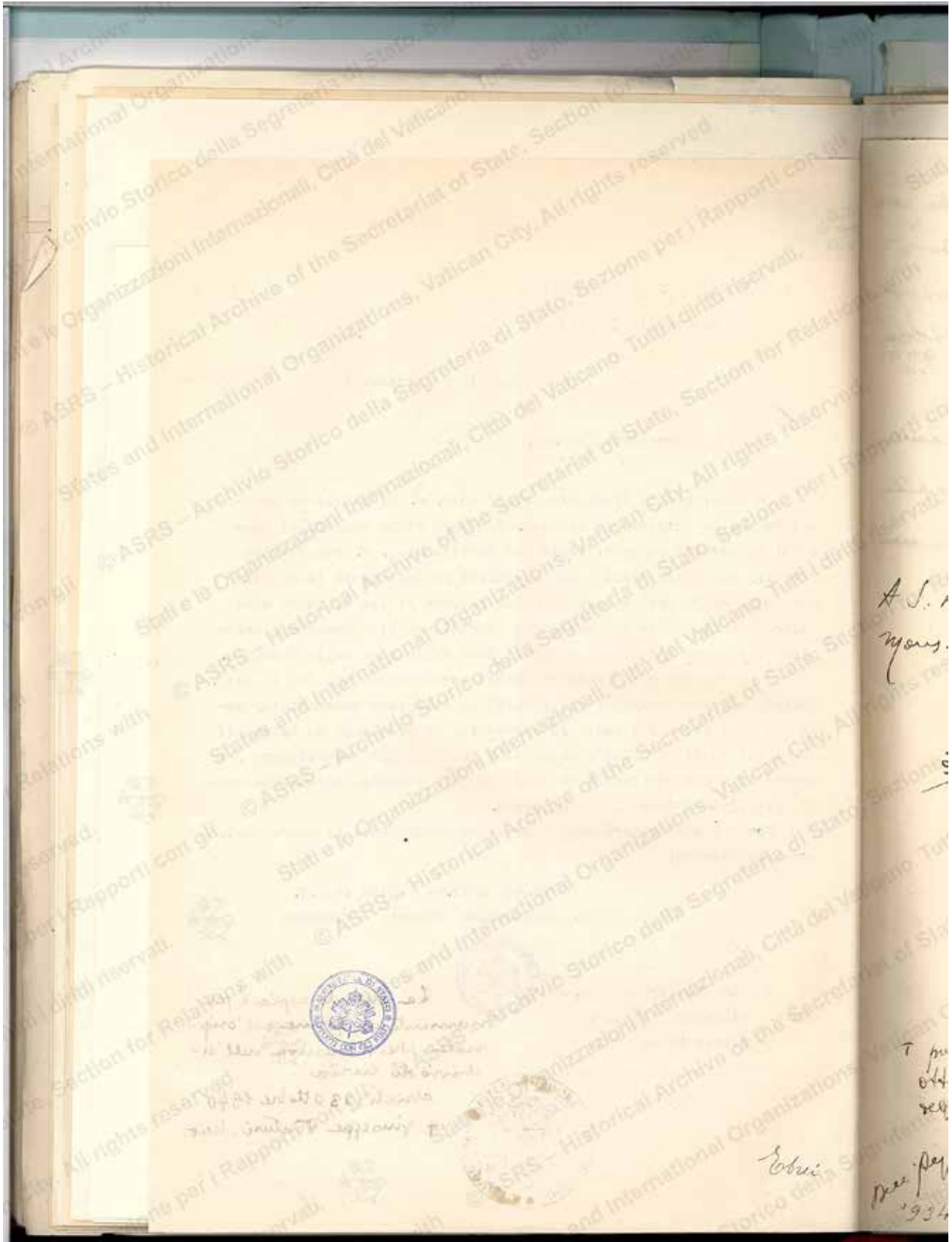
Chieti, 23 Ottobre 1940
+ Giuseppe Venturi, scio.



Cobini

9347/40

117



N. 9347/40

Mi è regolarmente pervenuta
la pregiata lettera dell' Eccel-
lenza Vostra Rev. ma N. 569/40
in data 23 Ottobre ff. con la
quale Ella si congedava di
suggerirmi le richieste in
fermezza in merito al
Signor Dott. Luigi Paolo Babut,
non ariano, cattolico dal 28
giugno 1938, deg. Serop. l'anni
giare in Brasile. amine

In seguito alla raccomandazione
dell' Eccellenza Vostra, è stato per
nel fin' attento esame il caso
del Sr. detto Signor, nella speranza
di poter trovare il modo di dar
viva alla sua istanza.

Con un assai dolente di discon-
tinenza del l'0' Quabacato del
Brasile presso la Santa Sede,
per ordini propri del suo governo,

A. S. R. Rev.
Mons. Giuseppe Venturi
Arcivescovo di
Piacenza

~~31~~ X - 40

Firma Sua Eminenza

T' purtroppo non è stata possibile
ordinare una concessione in favore
del Sr. Babut perché



Rev. Pagan
9347/40

7. ^{per}
ha dichiarato di non poter con-
cedere ^{proibiti} ^{nessi} ^{di} ^{possibili}
cessare ^{per} ^{altro}, ^{per} ^{altro} ^è
~~l'attribuzione~~ ^{esclusivamente} riservata a un
gruppo di religiosi cattolici
almeno dall'anno 1926.

Lo Stato ^{deve} ^{essere} ^{costretto}
Profitti
a dare ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{beni} ^{pubblici}
non ^{pubblici} e ^{cessivi} ^{con}
nessi ^{pubblici}



Robur

9789/2

70
+ 9e 117

Illustrissimo Revmo Monsignore,

questa lettera mi giunge da un connazionale mio il Dott. Dionisio Paolo Balint che io non conosco personalmente, suppongo però che, l'affare sta in ordine d'parte del richiedente. Spinto dal sentimento d'umanità prego Vostra Signoria Illma, voglia bene interessarsi della causa.

Son lietissimo di aver potuto servirLa con la pubblicazione riguardante la Transilvania e non merito nessun lode perché, il merito é del Presidente del Consiglio dei Ministri Ungh. il Conte Teleki.

Gradisca Illmo Monsignore i miei ossequi e omaggi profondissimi.
Roma, li 10. XI. 1940.

Luigi
Sac. F. Luffaro

Illmo Revmo
Monsignore Giuseppe dell'Acqua
Stato della Città del Vaticano



Chini

10043

PARROCCHIA
& MARIA ALLE FORNACE

21-11-40

*Ho rifatto al parroco
dei pasticcini. E' per
non far eccezioni. L.*



Casoli, li 14 novembre 1940 - 111

REVERENDISSIMO MONSIGNORE,

Per tramite del Cav. mo Houlimor
Lutter, Consigliere della R. Legazione d'Ungheria presso la S. Sede,
Vi sarà pervenuta la mia umile domanda per ottenere un visto di
entrata nel Brasile.

Sono cittadino ungherese, celibe,
Manno, procurato, di religione cattolica romana. Mio defunto Padre
fu pure lui cattolico romano, ma essendo stata mia Madre israelita
e noi stranieri, vengo considerato appartenente alla razza ebraica.
In seguito alle note mie preclusionari mi trovo da cinque mesi
nel locale Campo di concentramento.

In base ai biglietti dati potrei sperare
di ottenere il visto tanto desiderato rientrando nella categoria
per la quale l'Ecc. mo Governo Brasiliano accconsentì di concedere il
note contingente speciale di visti d'ingresso. Comochè, sgraditame-
nte e per pura forma, la data del mio battesimo risale al 25 giugno
1933 appena. Difatti io venni già prima, e per decenni, si può dire,
educato nello spirito cristiano e ne la cerimonia del battesimo non
sono che dopo, feci per lunghissimo tempo il catechismo e non mi sono
spossettato al battesimo puramente per riguardo ad un voto chiesto
da mia povera defunta Madre. - Ora posso affermarvi, però, Reverendissi-
mo Monsignore, che cristiana era già molto da molto tempo se la mia
fisionomia spirituale e la fede nel battesimo, non ricevute che la
conferma della Chiesa alla quale mi senti appartenente, sotto l'inc-
lita e al mio povero Padre, già di prima.

Non mi è dato di sapere né mi perzetto
d'infagare sulle intenzioni dell'Ecc. mo Governo Brasiliano nella for-
mulazione dei criteri di assegnazione dei visti, ma posso dirvi con
sicura fede e coscienza che se l'originario era di far entrare solamente
coloro che sono dei veri cristiani e non soltanto degli speculatori,
soccorrendo chi è veramente bisognoso e meritevole, la concessione e
me d'un visto sarà opera buona e giusta che Iddio benedirà.

st. Dionisio
ago però ché,
to del senti-
bene interes-
azione ri-
perché, il
agh. il Conte
fondissimi.

Lutter

Obur

10043/40

Dipende ora da Voi, Reverendissimo Monsignore, di far comprendere alle competenti Autorità brasiliane che in casi eccezionali il loro severo nome può consentire una deviazione, specie quando il favore non è che riempire una lacuna puramente formale e quando esso sortisce per motivo di soddisfazione spirituale di aver potuto aiutare, aiutare un povero meritevole, superando la lettera morta d'una disposizione generale per obbedire alla lettera viva della carità di Cristo.

Invoco il Vostro generoso aiuto straordinario, Reverendissimo Monsignore, pregando a Cristo Re perché il percorso di sposa la mia piccola, ma giusta causa!

Con filiale obbedienza

Vostro devotissimo servo

Antonio Pio
DON. ANTONIO PIOLO

PROVOCANTE S. MARIA JERONIMA
CASALI (CR) (CR)

Per volentieri succedendo la più
vasta supplica - Il Dott. Calvat
tra a parte con i fedeli la religio
ne abbracciata così che i detti esercizi
a tutte le parrocchie e ad altre
per fine educative e spirituali con
rettenza de modo e perciò lo credo
auspicabile di particolare attenzione
nella tanto circostanza in cui sono
Trofitto con piacere dell'occasione per
parlare alla S. D. e con più devotamente

Donna Arciprete Pagnoni
Sac. Bramugnotto Scaru
Lobri



PARROCCHIA
S. MARIA ALLE FORNACI
(ROMA)

Li 28 febbraio 1941.

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto S. Roberto di S. Ignazio, dei S. S. Trinitari, Vice -
Parroco di S. Maria alle Fornaci, umilmente espone a Vostra Eminenza
Suo. mo. quanto segue:

Il Signore Dottore Salint Demisio Tado celibe, figlio di
Giuseppe e Teledi Edis, nato a Budapest (Ungheria) il 21 Settembre
1906 e battezzato nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in
Trieste il 28 giugno 1928, nutre il vivo desiderio di poter emigrare
nel Brasile, poiché non avendo di razza ariana è sistemato dal
giugno 1940 nel concentramento di lasoli (Trieste). Egli si trova in
una situazione assai difficile, e desidera perciò di poter uscire
da questo tormento morale.

Il Signor Dott. Salint, che è una persona degna di ogni
considerazione, prega quindi sfantemente l' Eminenza Vostra S. S. S.,
perché voglia degnarsi di raccomandarlo all' Ambasciata Brasiliana,
affinché questa autorizzi il Consolato di Roma per il rilascio del
visto Brasiliano.

Faciendo la Sacra Porpora si rassegna

di Vostra Eminenza S. S. S. mo.
deo. suo e ob. suo servitore

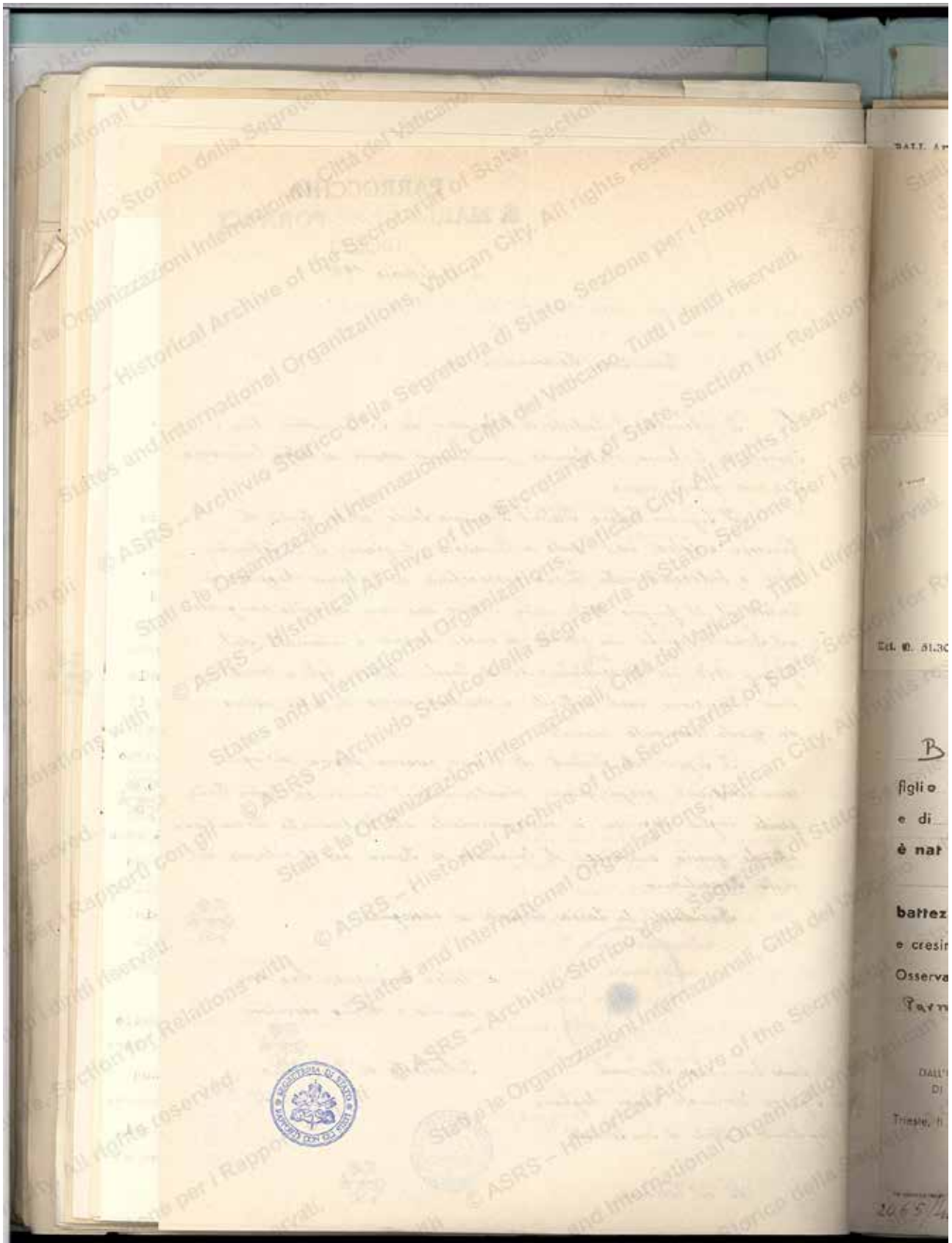
S. Roberto di S. Ignazio
D. S. S. T.

A Sua Eminenza S. S. S. mo.
Il Signore Cardinale Luigi Magliani
Segretario di Stato di Sua Santità



2065/44 Libreria del Vaticano.

111 a





D. Norbert Schumacher
O. S. B.

1116

Δ

ARROCCHIA FRANCESCANA
DI S. MARIA MAGGIORE

battesimo

CL. N. 51.302

Roma, 145
S. Maria alle Fornaci

)
pag 229-68)

risulta che

Balint Dionisio Paolo

figlio legittimo di Giuseppe

e di Fele di Edit

e nato a Budapest addì 22-9-1906



battezzato con rito cattolico qui addì 28-6-1928

e cresimal

Osservazioni Padrino Emerico Balint per procura Ettore
Parmeggiani

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE
DI S. MARIA MAGGIORE

Trieste, il 19 dicembre 1940-A.XIX

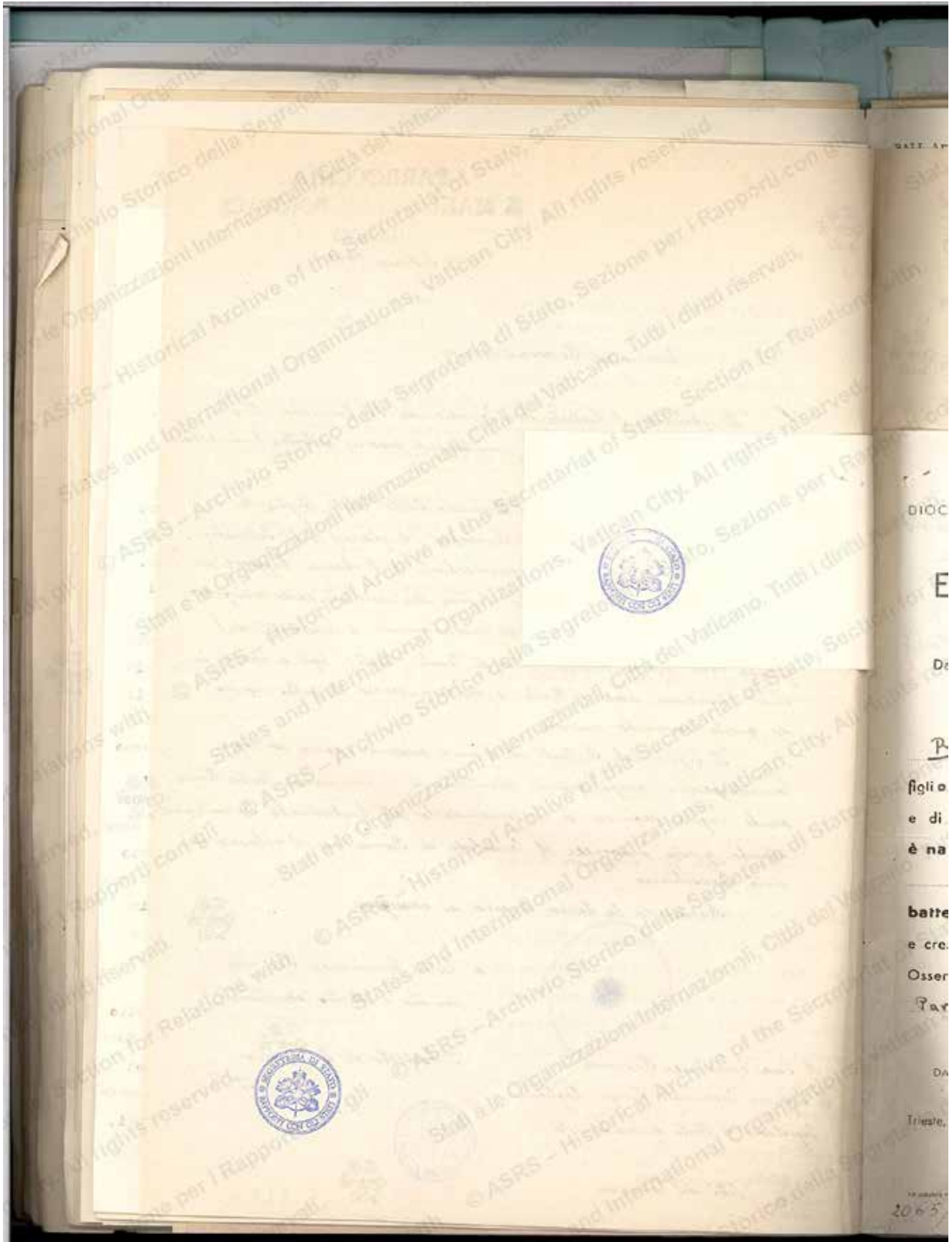


Il Parroco
Parroco

20 6 5/41

112

113



DATA AMPLIA

REGNO D'ITALIA

DIOCESI E PROVINCIA
TRIESTE

PARROCCHIA FRANCESCANA
DI S. MARIA MAGGIORE

Estratto di nascita e battesimo

(per uso ufficio)

Da questi registri parrocchiali (tomo C. pag. 229-68)

risulta che

Balint Dionisio Paolo

figlio legittimo di Giuseppe

e di Fele di Edlit

è nato a Budapest addì 22-9-1906

battezzato con rito cattolico qui addì 28-6-1928

e cresimato

Osservazioni Padrino Emerico Balint per procura Ettore

Parmeggiani

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE
DI S. MARIA MAGGIORE

Trieste, li 19 dicembre 1940-A. XI

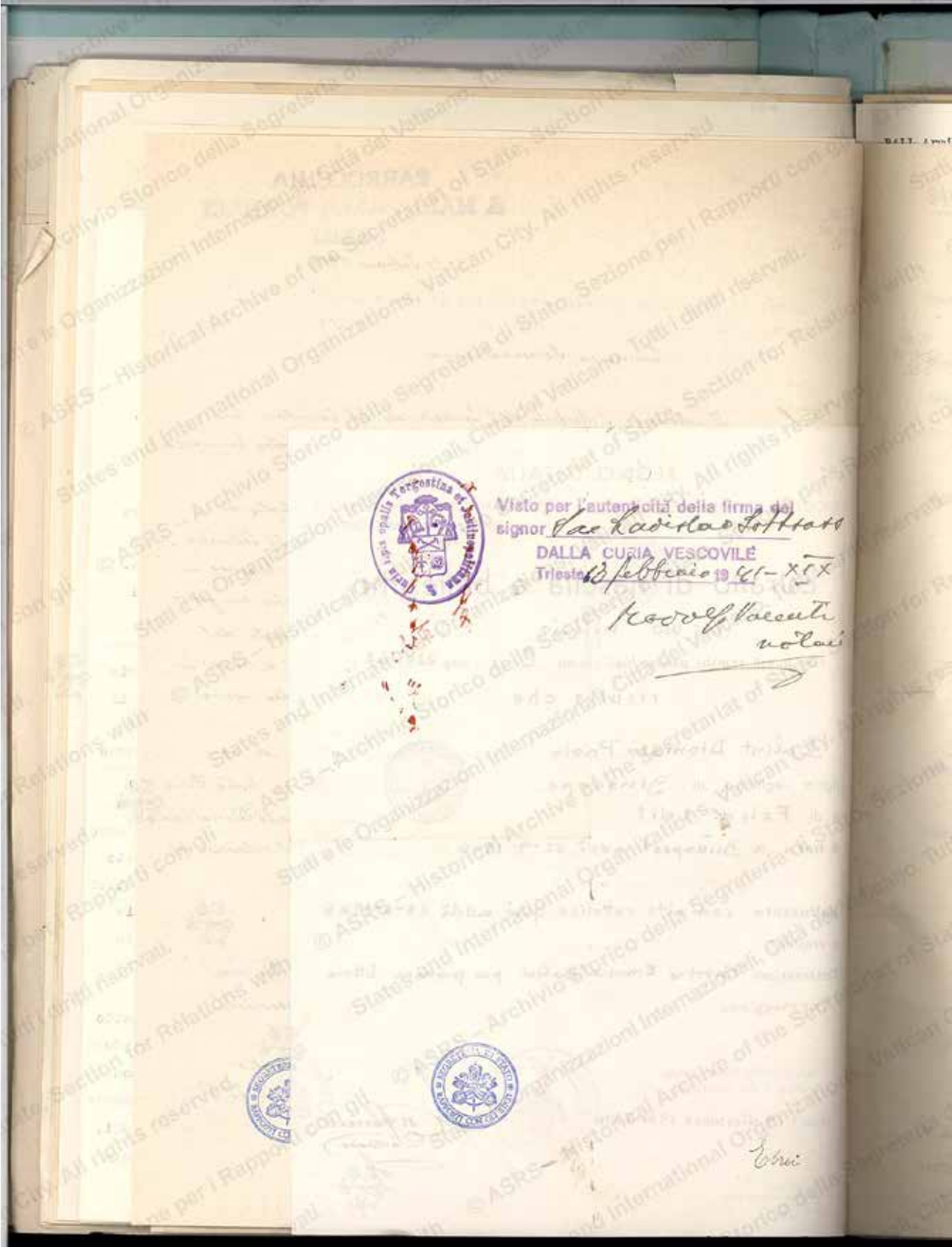


Il Parroco
[Signature]

2065/41

112

113

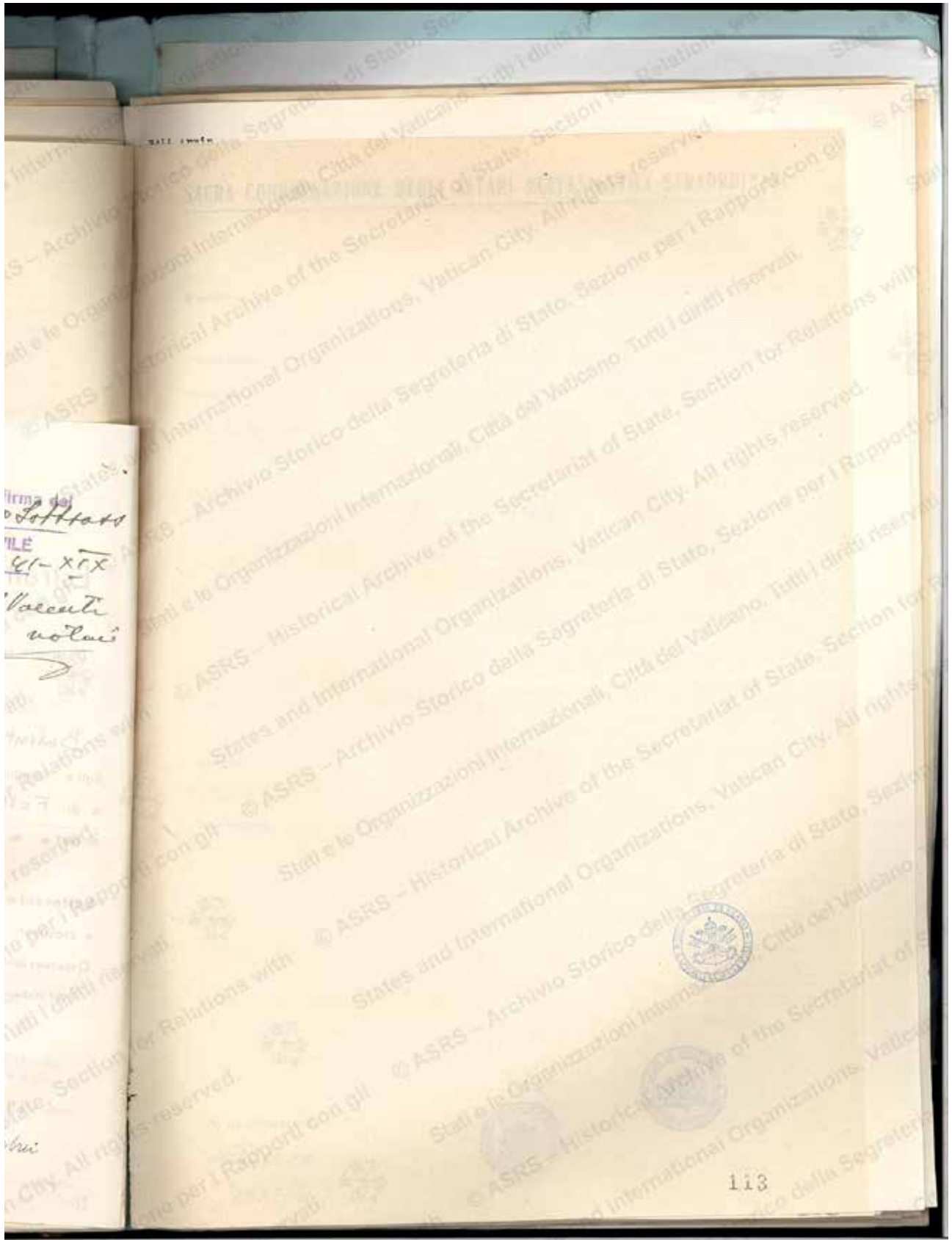


Visto per l'autenticità della firma del
signor *Leo Kavirao Lottare*
DALLA CURIA VESCOVILE
Trieste *16 febbraio 1941-XXXX*

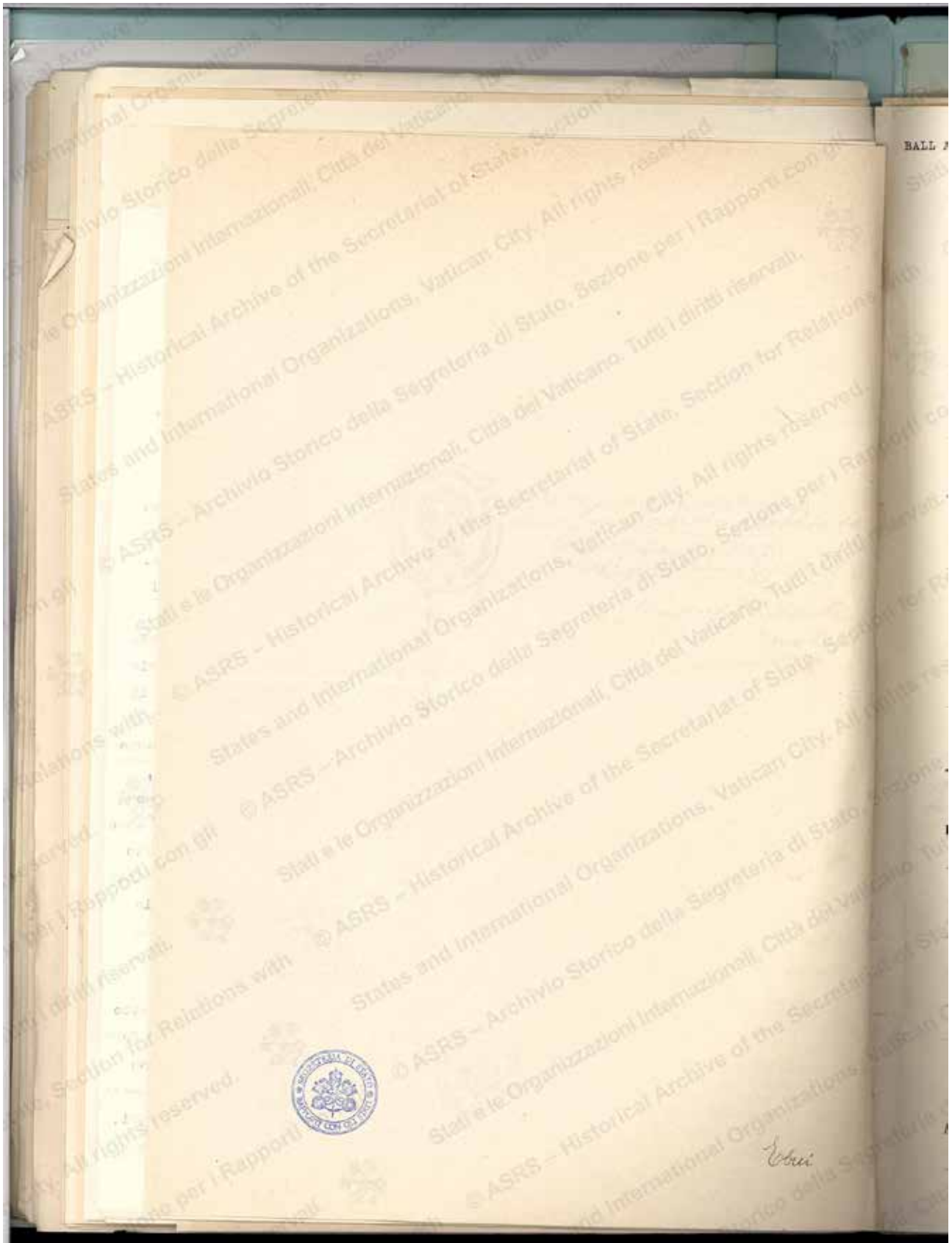
Luigi Vacanti
notai



Ubi



Firma del
Sottoscritto
LE
41-XXX
Vacanti
volari



BALL Arnin

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

cy. Arnin Ball
usuarius

Allegati _____

Esecuzione _____

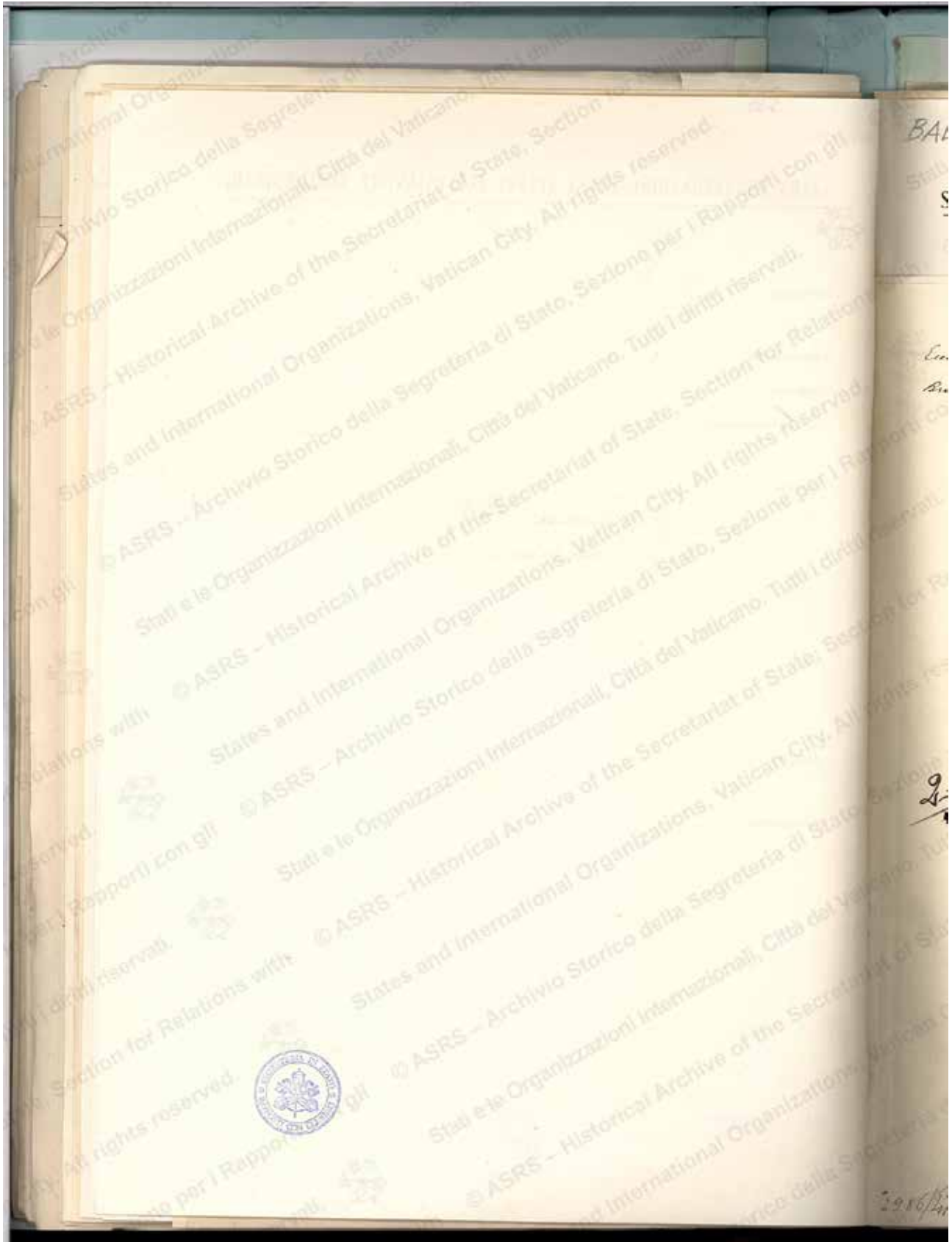
N. di Protocollo

2985/44

2987/44



176



BALLEA Giovanni

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Appuntato

N. 2986/41

Lettera Autographica del
Suoito presso la S. Sede

Roma

Desidero emigrare in Brasile
il Sig. Armino Ball, cattolico
arrivato battezzato nel 1934, la
Sua moglie, e le due figlie
Susanna ed Astrid, battezzate
dalla madre.

Le pubbliche di emigrazione
saranno svolte presso il
Consolato Brasiliano a New
York.

La Legazione di Stato di
S. Paolo e l'Ufficio Apostolico
in Brasile presso la S.
Sede si solerti compiacere
di includere le suddette
persone nel numero dei
3000 cattolici non arruolati
in Brasile ed emigrare negli
Stati Uniti del Brasile.

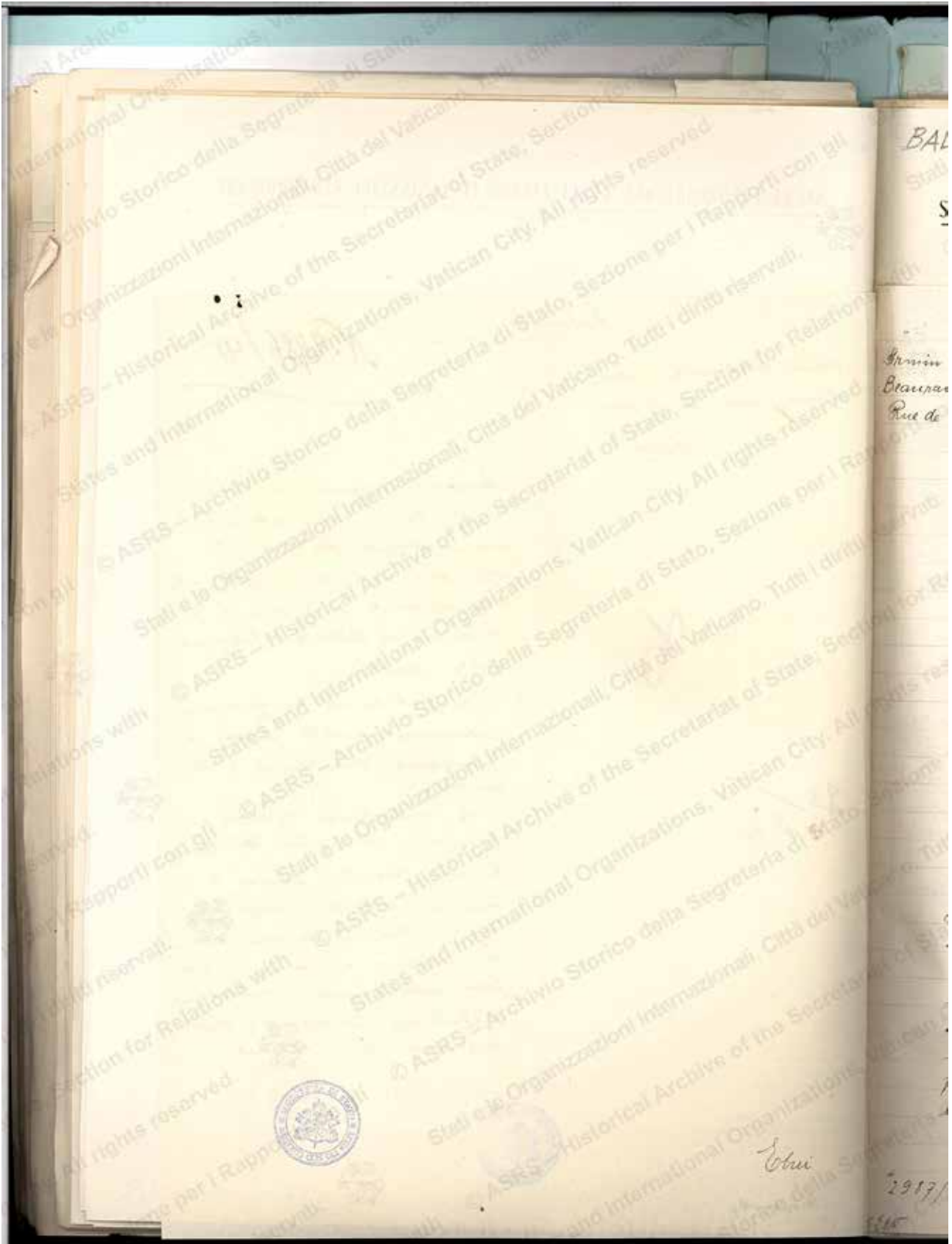
93
N. 2986/41

B



115

2986/41



BALLEA Giovanni

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Bruxelles, le 8 avril 1947.

Armin Ball
Bruxelles / Belgique
Rue de Conillon 62.

116
A. de la Cour de Belgique
8

Secrétaria di Stato di Sua Santità.

Dal Vaticano
Rom.

Je prends la respectueuse liberté de vous soumettre ce qui suit:
Je suis un des réfugiés catholiques de descendance
non espagnole, qui en 1938 à la requête de l'Union St.
Paplaire de Hambourg et avec l'autorisation du gouvernement
Hollandais, donc de façon légale, suis allé en Hollande.
De l'Excluse (Hollande) nous avons, ma femme, ma petite fille
Suzanne et moi été évacués au commencement de la guerre,
et nous nous trouvons actuellement en Belgique et attendons
depuis 1938 le visa pour le Brésil, ce par l'intermédiaire de
Sa Sainteté. Entretiens notre petite fille Astrid est née en
Belgique.

Nous sommes parmi les premiers demandeurs du visa
mentionné et avons été inscrits sur une des listes catholiques
du Comité d'Utrecht. Nous avons tous nos papiers, qui ont
été fait en ordre et qui remplissent toutes les conditions posées
par l'Union St. Paplaire à Hambourg et par le gouvernement
brésilien.

Nos dates sont:

Obui

2987/44

116



116

2302

1
Vos dates sont:

Amin Ball, né le 6. janvier 1908 en Breslau
Religion catholique, baptisé le 11. janvier 1931
métier: marchand de grains
Épouse Alice Ball, né le 24. février 1908 en Breslau
Religion catholique, baptisé le 23. mars 1908

Enfants: Susanne Ball, né le 22. octobre 1932 en Breslau
Religion catholique, baptisé le 13. novembre 1932
Astrid Ball, né le 9. septembre 1940 en Bruges
Religion catholique, baptisé le 15. septembre 1940

Ma femme est arienne.

Je ne pourrais pas vous dépeindre, la malheureuse situation dans laquelle nous nous trouvons aujourd'hui et je prends la respectueuse liberté de vous demander poliment et de tout coeur de me procurer ainsi qu'à ma famille le visa qui nous permettra d'aller au Brésil et là de recommencer une nouvelle vie la bonne.

Soyez assuré, que nous vous serons toujours reconnaissants et dignes de votre bonté.

Tout en remerciant Votre Éminence de tout mon coeur, je me conscris de Votre Éminence.



humble serviteur

Amin Ball

Beaumont / Belgique

Rue de Bomillon 62.

J'ai transmis à Son Excellence l'Ambassadeur du Brésil auprès du Saint Siège la même requête.

2302

BALLEA Giovanni

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Duplicat.

Parambides Beugnis.

1934

1908

Breslau
1932
Brugg
1940

Beaumont (Belgium)
le 7 avril 1941.

ami, in der Gemeinde
in Pfarre selbst.

Pfarrikirche zu

Je soussigné L. Lamsbut, C. Dofay
de Beaumont, certifie avoir vu
l'original des lettres certifiées
de l'épiscopat administré à
Monsieur et Madame Amig Ball
et de leurs deux enfants, Suzanne
et Albert.

Monsieur et Madame Ball
assistent régulièrement aux offices
dans notre église de Beaumont.

Lamsbut L.
C. Dofay.

Poly, Pfarre

Dear Hofbauer

H. Clem. Hofb. Pfarre
Breslau 97



117

Lamsbut L.
C. Dofay



118

une situation
je prends la
et de tout
visa qui
avec une
connaissants
en leur,

Breslau

2308

Nos dates sont:

Amin Ball, né le 6. février 1908 en Breslau
Religion catholique, baptisé le 11 janvier 1924
mélior. maraîchers de grains
Epouse Alice Ball, né le 24 février 1908 en Breslau
Relig.

Enfants: Susanne &
Peli
Friedrich B
Peli

Ma femme est
Je ne pourrais
dans laquelle nous
respectueuse liberté
veux de me pouvoir
nous permettre d'
nouvelle vie la bonne
Travaux assurés,
et dignes de votre
Tout en remerciant
je me souviens de



J'ai transmis à St
auprès du Saint Si

BALLEA Giovanni

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Duplicat.

Pfarramtliches Zeugnis

Hierdurch bescheinige ich, dass
Herr Anwin Ball, katholisch, Kreismann, in der Gemeinde
des interjuridischen römisch-katholischen Pfarrers wohnt.
Frau und Kind sind katholisch.
Katholische Taufe war 1932 in der Pfarrkirche zu
St. Nikolaus in Breslau.
Familie wird pfarramtlich empfohlen.

gez. Joh. Polz, Pfarrer

Breslau, den 22. X. 1938

Stempel:

Falk. Pfarramt St. Clem. Near Hofbauern
Breslau

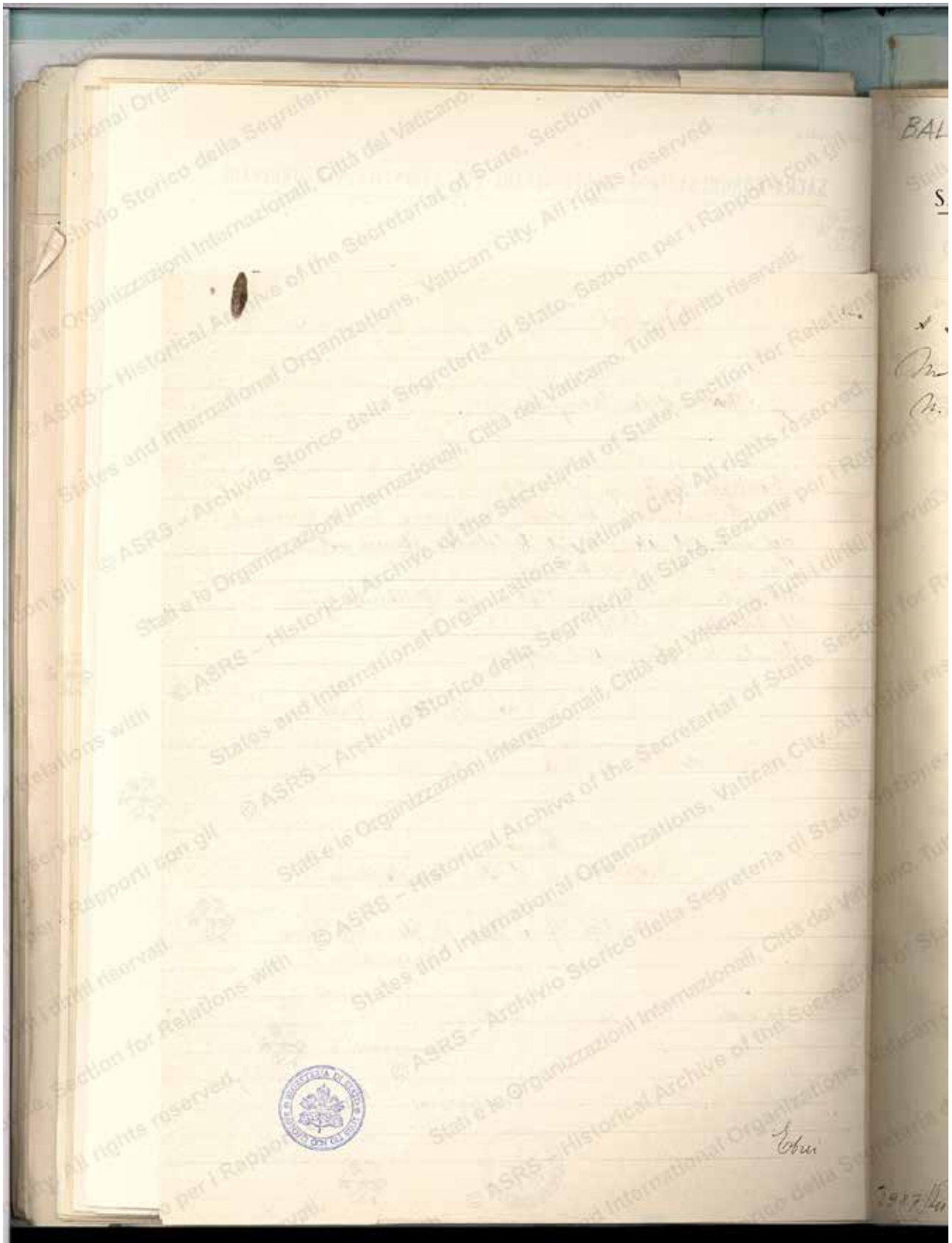
Unterschrift: Pfarrer Polz, St. Clem. Hofb. Pfarrei
Breslau 27

Je certifie ainsi sur l'original.

Lausberg L.

de Beaumain.





BALLEA Giovanni

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A. S. E. - Roma
Mons. Cesare Ordunio
M. R.

N. 2987/41

Berlino

Mi prego di notificare all'Es.
e R. di questa Legazione
che il Re di Belgio ha successivamente
dato all'Es. del Reale
presso la Sede il Sig. Henri
Hall (Beausing, Rue de Bruxelles
62 - Belgio), cattolico, non
avendo desiderato di unirsi
alla quella Repubblica.
Venendo conosciuta, come
si spera, il modo di compiere
l'opera le formule di cui
si svolgeranno presso il
Consolato Belgico a
Bruxelles.

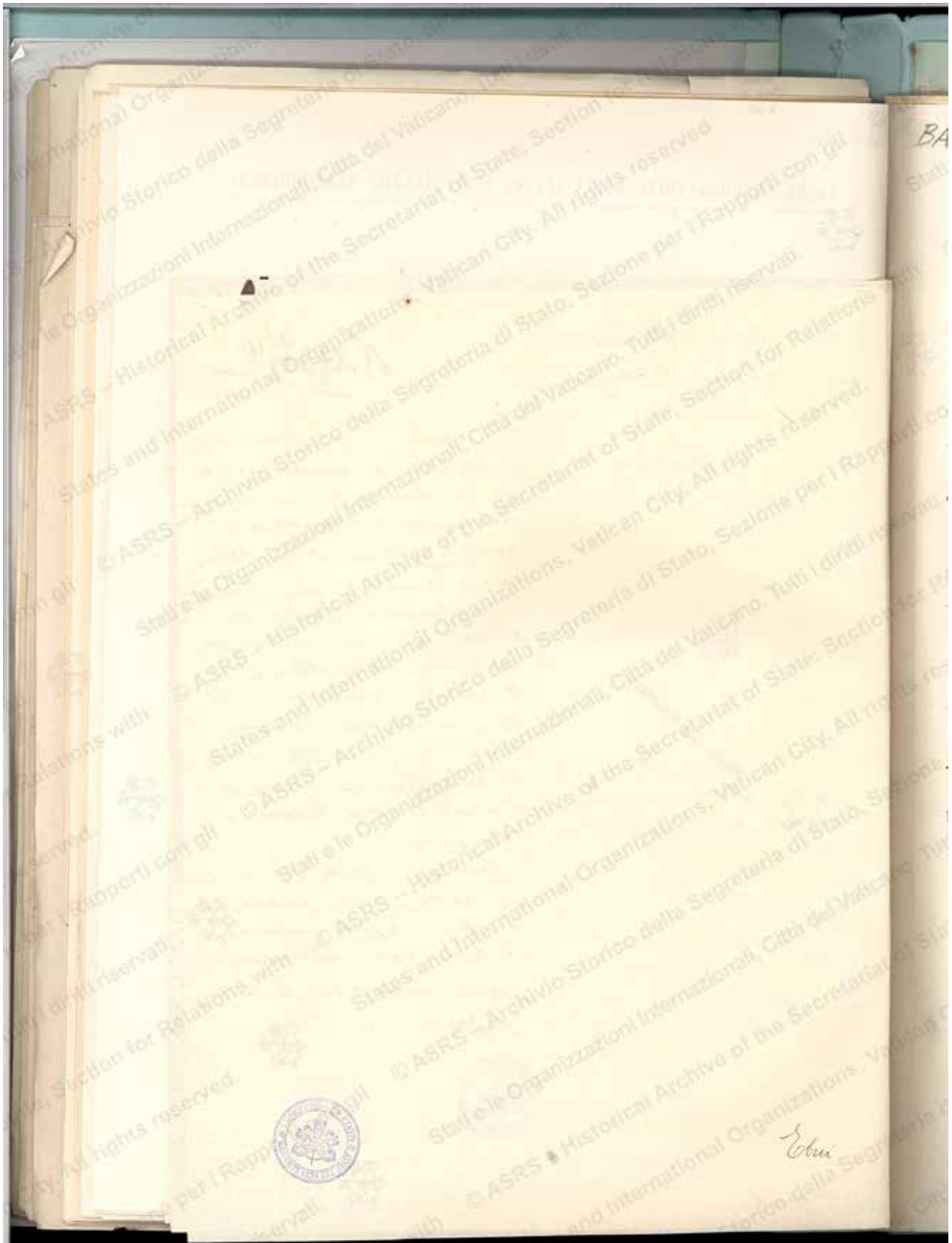
Avendo dato all'Es. di
volle compiacersi
di far sapere questo
topo agli interessati.
Per volontà, intanto
prof. ...



23
v. 9/11
Mons. Sive Amm. 922

Obui

2987/41 Inquisito



BALLEA Giovanni

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

*Dr. Giovanni Ballera
non ariano*

Allegati _____

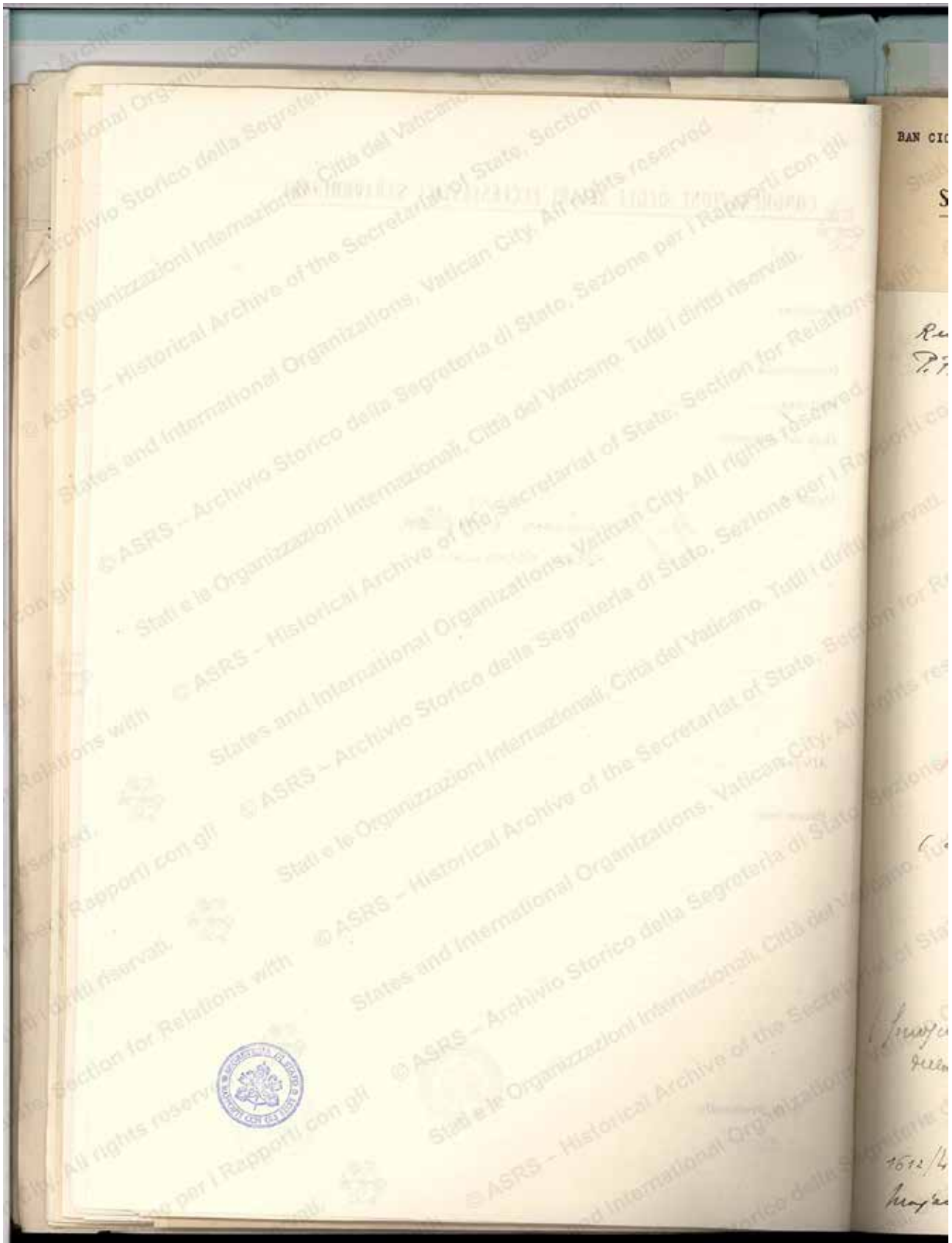
Esecuzione _____

N. di Protocollo

7012/42



127



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Reverendo Padre
P. Pietro Tacchi Venturi S.J.
Roma

N° 1612/42

Firma Sua Eminenza

28. vi. 1942
(con multa di
restituzione)

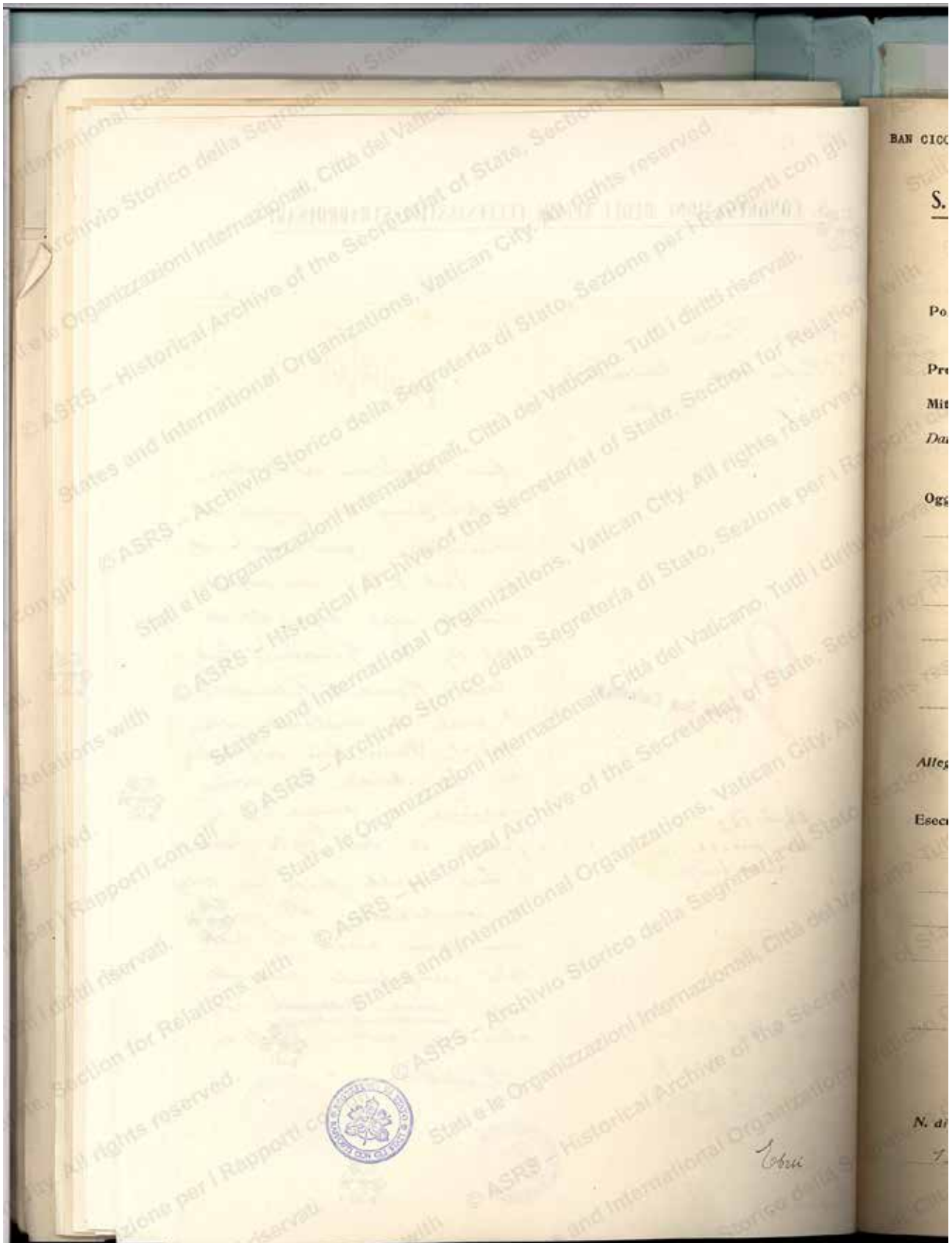
Presentata dal Presbitero
Giovanni Battista
(Prof. J. J. J. J.)

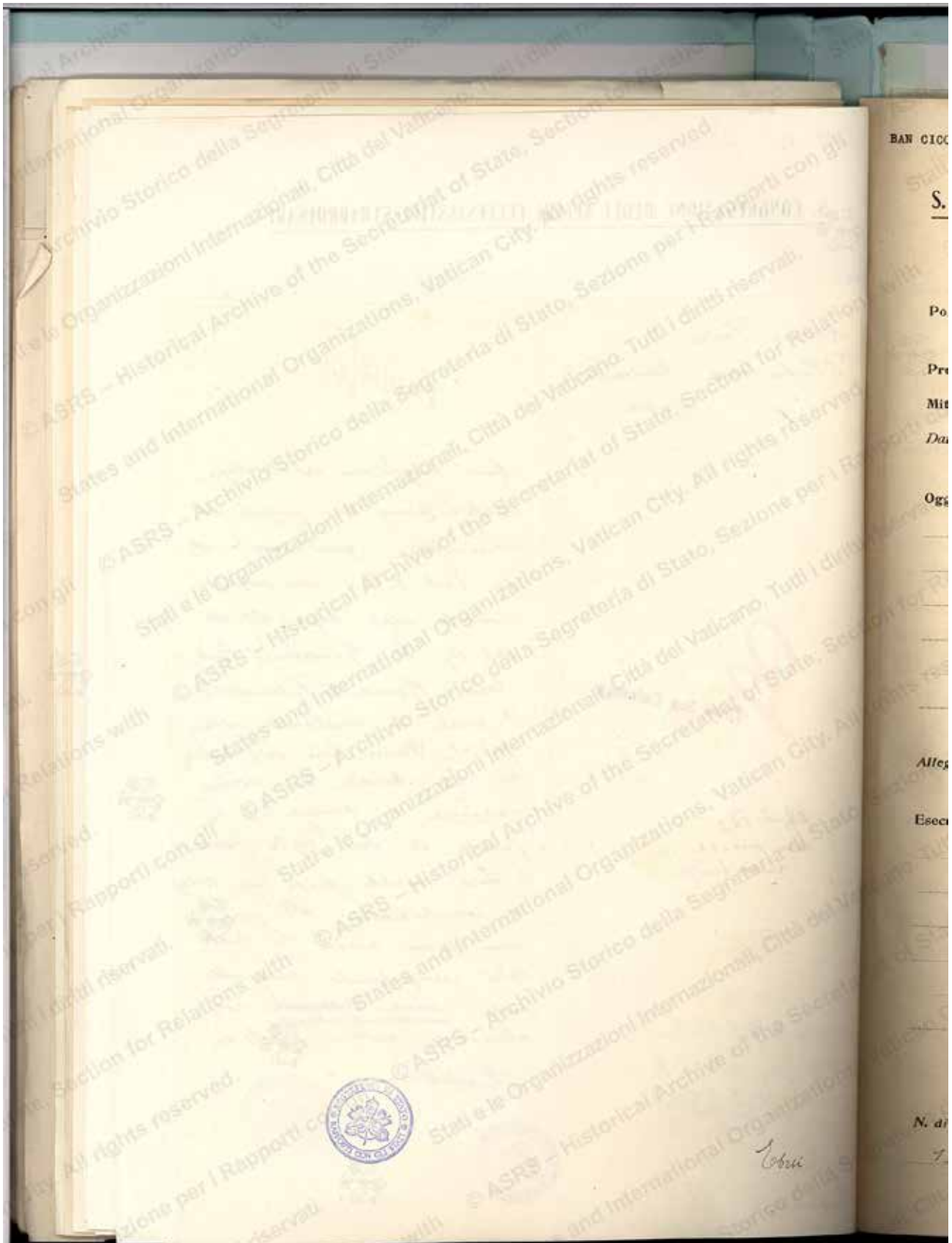
1612/42
Mogaisky

Con preghiera di ardente
restituzione del proprio
ministero, per conto, al
la Pat. V. R. un rapporto
inviato alla Segr. di St.
del Sig. Sr. Giovanni Bol
lea (Roma, r. Pissinelli e)
il quale ha inoltrato istan
za al Ministero dell'Inte
rio per ottenere la dichiara
zione di "arianità" a
favore di suo figlio Marco.
La Segr. molto grata se volge
se compiacente di fare
una patto presto la Stato
inviando compiacente per oltre
nella sua ~~documentazione~~ con
chiusura ^{possibilmente} della pratica.

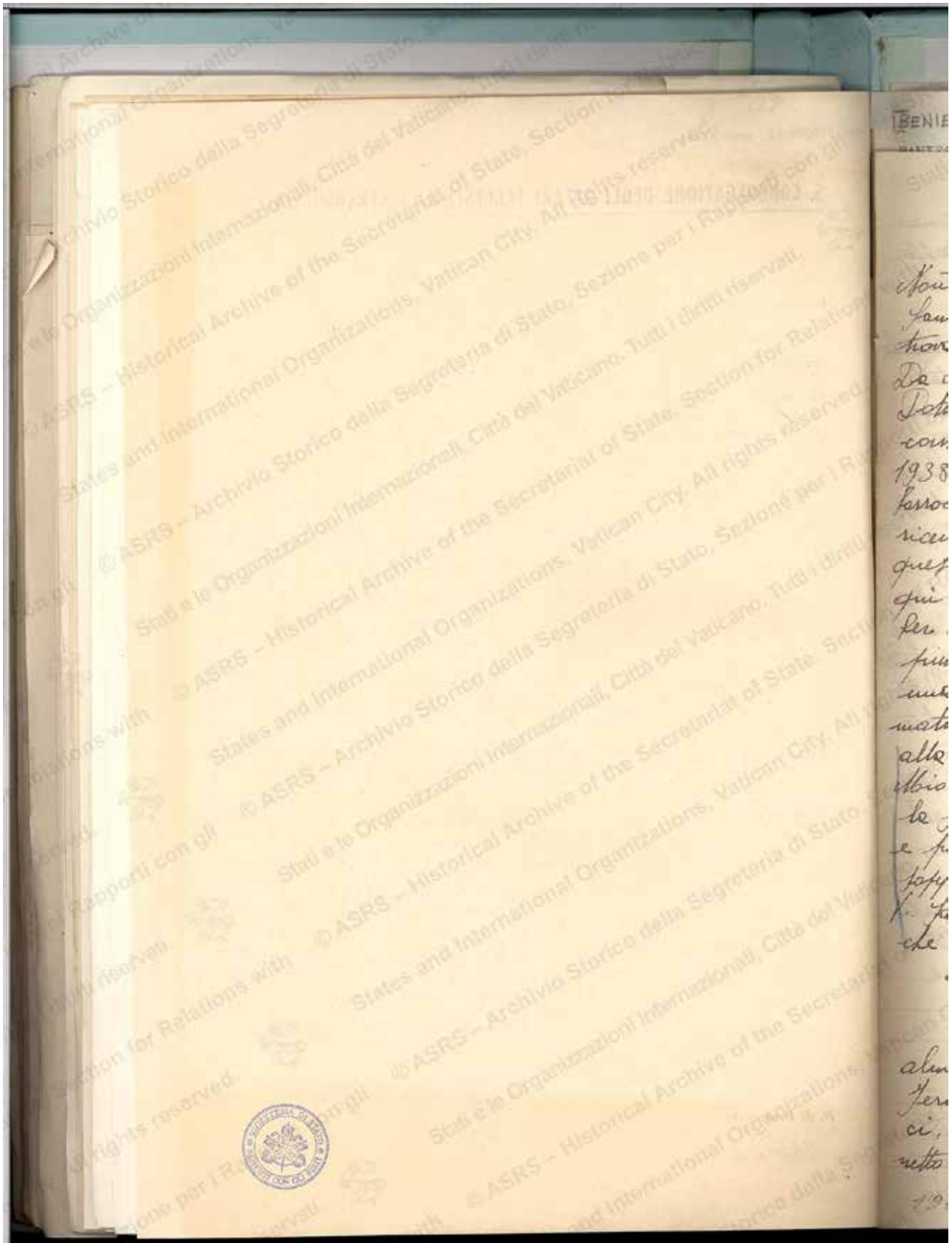
Proprio







Libri



Besene 20-2-1940 XV III

A. J. Santità

Non sapendo più a chi tanto volentieri, mi rivolgo V.
Santità, perché veniate in aiuto a una povera sposa che si
trova in circostanze tanto critiche.

Da due anni sono coniugata col giovane medico unghese,
Dottor. Giorgio Bán, di razza ebraica, che pur essendo
convertito, proprio per mio sentimento fui dal luglio del
1938, nelle una parrocchia della S. S. Trinità in Forlì, dal
 parroco Don Secondo Pomi, dopo avere per tre mesi circa,
ricevuto da lui un corso religioso, ora, alla fine di
questo mese, si vede costretto di chiudere il suo gabinetto
qui in Besene che è aperto nel sett. dell'anno scorso.
Per di più, io mi trovo in condizione di salute
piuttosto malandata, perché nel 1938 dovette subire
una grave operazione per un parto di otto mesi pre-
maturo, ed ora proprio alla fine di sett. devo dare
alle luce una seconda creatura.

Il mio marito è in Italia fin dal 1925, abbandonò
la sua Ungheria e la famiglia per amore verso l'Italia,
e per riuscire ad ottenere un diploma italiano ha
sopportato molte disperi e privazioni. Io sono e voi,
Santità, perché intercediate presso il nostro Duce,
che date le condizioni speciali:

1. Convertito prima delle leggi

Matrimonio misto

In due anni di matrimonio due figli,
almeno ci fosse concesso un anno di proroga.
Però ci venne l'intimazione del Sindacato dei Medici,
che col 29 sett. dovranno chiudere il nostro gabi-
netto dentistico. Queste notizie mi afflitta continuamente,

1960/40



mi sembra di impazzire del dolore
Avrei tanto bisogno di stare calma, ma come lo posso,
quando vedo mio marito, al quale voglio un bene della
vita piangere e disperarsi?

Lo so, che tra pochi giorni dovrò recarmi all'ospedale
per dare alla luce queste creature, perche il mio stato
di salute, palpitazioni ecc, non mi consente di rimanere
a casa. Non è per me che chiedo queste proroghe,
se fossi solo io e mio marito mi arrangerei in qualche
modo, ma come faccio con una piccola creatura, posso
sciogliere le mie paure mandando il mio sposo
lontano per affirci l'agustisse di oggi?

Mi preoccupa perche i medici mi hanno detto che in
questo stato non avrò nemmeno il latte per allattare que-
sto mio effemino, consolazione e gioia alla quale ci teniamo tanto.
Sai, che siete il capo delle Chiese di Cristo, Sai che siete
un Santo sulle terra, attenuate queste proroghe e fate
che il mio capo venga considerato benevolmente.

Sono figlia dell'Avv. bar. Carlo Ricognani, primo segre-
tario delle B. Intendence di Truange di Torti, già legale
e percante fino allo scoppio della grande Guerra, alle
quali nel luglio 1915, benché avesse compiuti i 40
anni di età, ammogliato, con due fighe, volle parte-
ciparvi come volontario e che ai sentimenti patriottici
unisce quelli fascisti, che professo fino al forgere
della grande Idee, ed è regolarmente iscritto al
Partito fin dal 1923.

Mio marito non è mai appartenuto a nessuna
comunità ebraica, unte sentimenti fascisti ed è
stimato e ben voluto da tutte le autorità di Torti.
Siamo in ottimi rapporti, anche col nostro Cui

ventisettesimo Pescovo di Torti. Monsignor Bolla, il quale
 à preso molto a cuore la nostra situazione.
 Mi sento così male, o appena 30 anni, e la vite
 sembra non mi prepir più niente, tanto sono
 avvilito.

Ho spero vogliate sollecitare e mettere in buona luce
 questo caso pietoso, e darvi un po' di pace, una
 vostra parole è come la più santa delle Benedizio-
 ni per noi.

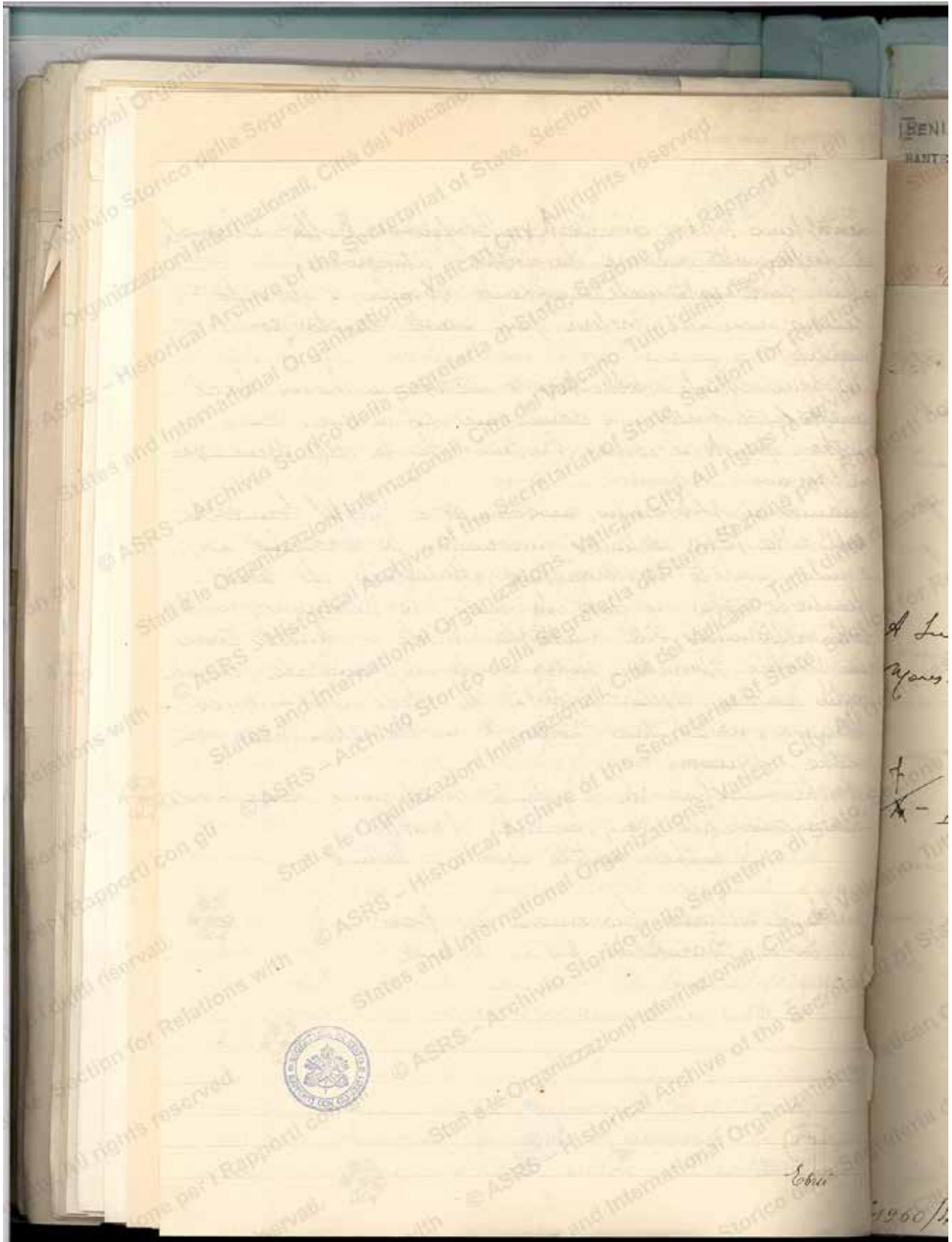
Quando ci sposammo, andammo a Castel Gandolfo
 dall'atto Papa defunto, ricevemmo la benedizione io,
 e mio marito la Medaglia, Medaglia che tiene
 sempre al collo, e dato che sento la Religione, molte
 volte nelle mie vite piuttosto triste o pentito come
 un potere Divino, Supremo che mi à aiutato, quindi
 voglio ancora sperare, perché la Fede non manca
 né a me, né al mio Giorgio, e in voi riponiamo ogni
 nostra speranza.

che mi imploro la V. Santa Benedizione, umilmente
 mi inchino per baciarvi l'anillo.

di vostra Santità devota e fedele -

Anna Maria Cicognani in Ban
 Corso Garibaldi 25. Befene.





[RENIES]

INTERS. Anno



A 1960/40

è pervenuta a Sua Santità una supplica della signora Anna Maria Crognani in Ben, residente in Cesena - Corso Garibaldi 26.

La predetta signora chiede alla stessa Santità Sua di intervenire presso le competenti autorità italiane in favore del suo marito, abate consacrato, colpito dalle dalle disposizioni "razziali", emanate: i prefetti risti, entrati in vigore con il 1 nuovo ff.

Al riguardo mi prego di comunicare all' Eccellenza Vostra Rev. non che la Santa Sede, anche di recente,

1.5.4

A Sua Eccellenza Rev. Mons. Beniamino Tocchi Vigorelli Cesena

X - III - 40



Ebrei

Mari Anna 1960/40

+
1. è uterenata poche sette
disponibili forme applicate
con demenza nei riguardi
dei professionisti, capi di fa-
miglie unite, santi più
e convertiti.

Le questi fatti saranno
correnti. In successo, non
mancherà di dare com-
unicazione a Vostra Eccellenza
Pregherò di volerli con
piacere di far sapere quanto
regna all'uterenate, per
fatti.



Obrie

ENIES

ANNI Anno

Cesena 5 aprile 1940.



N. _____

Mittente: Cognome Ciognani-Ben Maria Nome _____

Indirizzo: Località Cesena Diocesi _____

Data (della missiva) 5/4/40 (dell'entrata in ufficio) 6/4/40

Oggetto _____

Prega sollecitare pratica relativa alla discriminazione del marito.

Evasione: All'Arcivescovo di _____

Alla Nunziatura o Delegazione di _____

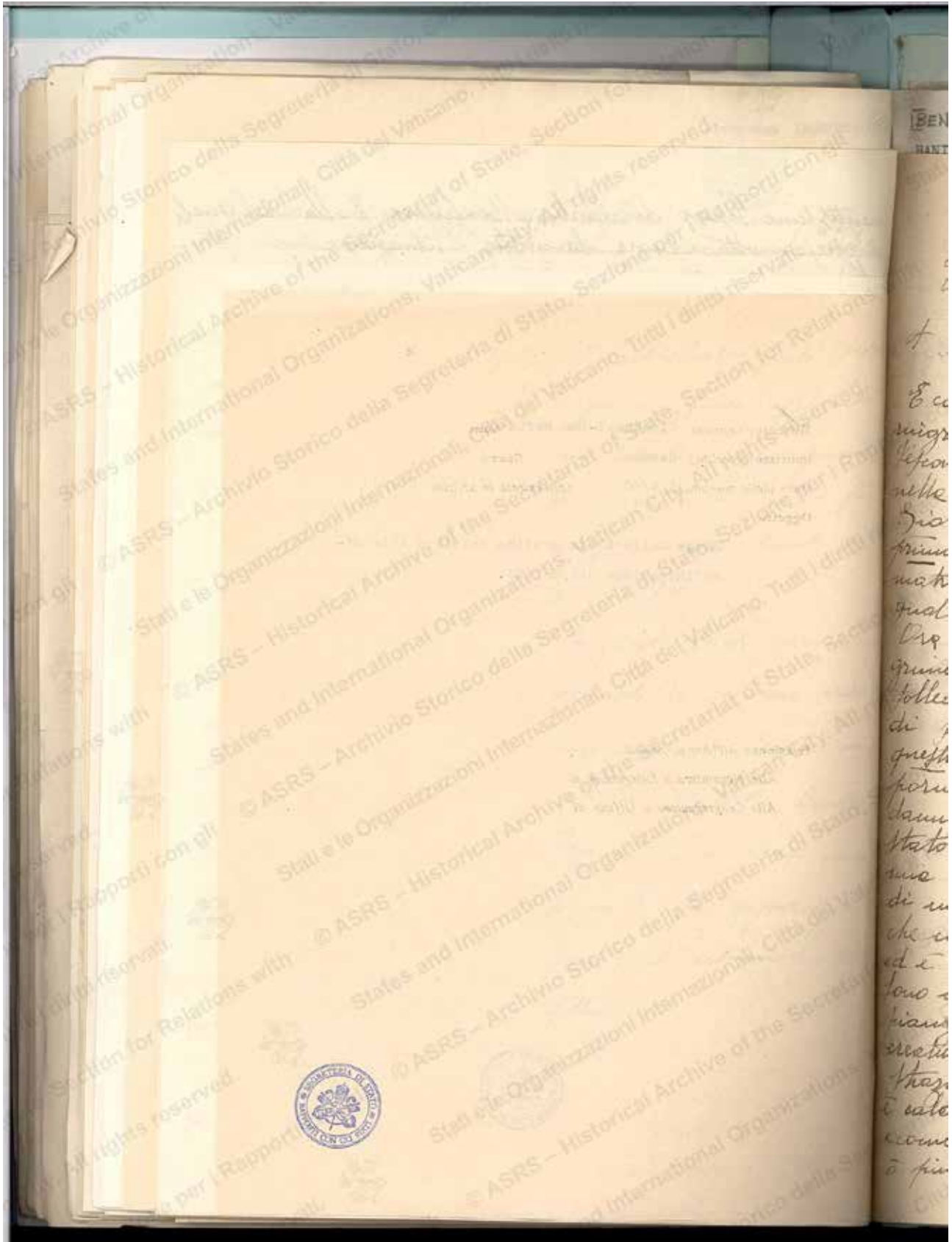
Alla Congregazione o Ufficio di _____



146

prende dett
applicato
in riguardi
capi di fa
santi pie
con gli
faranno
esso, non
dare com
in l'ufficio
dopo con
per questo
mate, pro
Ebrei

1
1
eto
2
i
to
-
gi
le
2
-



Epina 5 aprile 1920.



A. S. Eminenza il Cardinale Maghione.

È con animo profondamente commosso e grato, che mi dirigo a V. Eminenza, per aver rispetto per mezzo del Signore di Epina alla mia lettera del venti febbraio u. s. nella quale imploravo che mio marito il Dottor Giorgio Bari, di razza ebraica, ma siccome convertito prima che si facessero queste leggi, e trattandosi d'un matrimonio misto, potesse Seguitare (almeno per qualche anno) a unire i cattolici.

Devo porre a V. Eminenza, e Vi supplico colle lagrime agli occhi, perché, forte così cortese da tollerare la mia pratica, perché avrei necessità di sapere quale forte ci attende entro la fine di questo mese, dato che altrimenti sarei costretto a sottoporre a un triplice, cosa che sarebbe molto dannosa, non solo per me, che mi trovo in uno stato di grande esaurimento, ma dovei esporre la mia creatura, di appena un mese, a tutti i disagi di un viaggio, non parlando poi della clientela che una volta dispersa è ben difficile riprenderla, ed è così difficile e penoso il riorziato.

Devo una buona parte e anche che Vi supplico, che piangere e si disperò, perché che è una piccola creatura al petto, ed è dovuto constatare con grande strazio, che questo mio effervore da quando è nato è salito di peso, mio marito è alla disperazione come faccio a tener alto il suo morale quando non è più energia neppure io?

1..701

È una triste persona legata al marito dal
più profondo dei sentimenti. Per me queste
parole: "mi è persino feruoto di incengione
dato che non lavoro più."
Ho pianto tanto che mi si è inabollite persino la
vista, forse è solo la fede che mi sostiene ancora,
ed è solo nelle preghiere che tutto ciò che il mio
Giorgio si trova un po' di conforto.
Ma non è altra speranza che il V. gentile interessa-
mento, il mio Santo Salvatore Gesù, esteso
e speso in un vostro cortese racconto, mentre imploro
per me e la mia famiglia la V. Santa Benedizione
e protezione, con umiltà mi inginocchio per
baciarsi la mano.

Anna Maria Cicognani in Dain
Corso Garibaldi n° 25. Palazzo Mori

(Tali) Letena



[DENIES]

ANTRAS, Anna

arito del
delle sue
di meugio

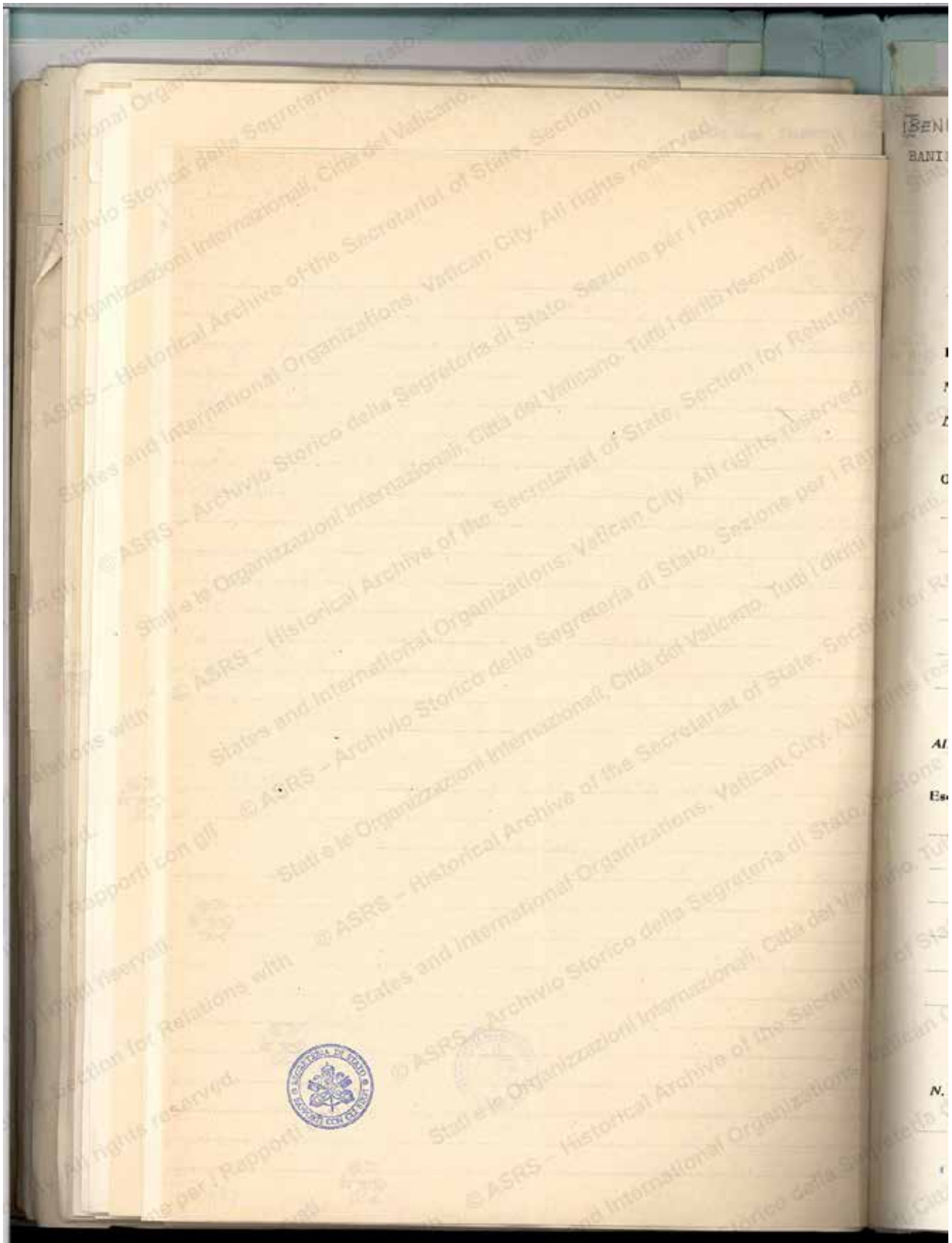
perfuio la
e cuore,
il mio

le intereffa
e, attendo
michlon
Benedizione
per

in Bain



1276



[RENIES]

AMIES Anna

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

Allegati _____

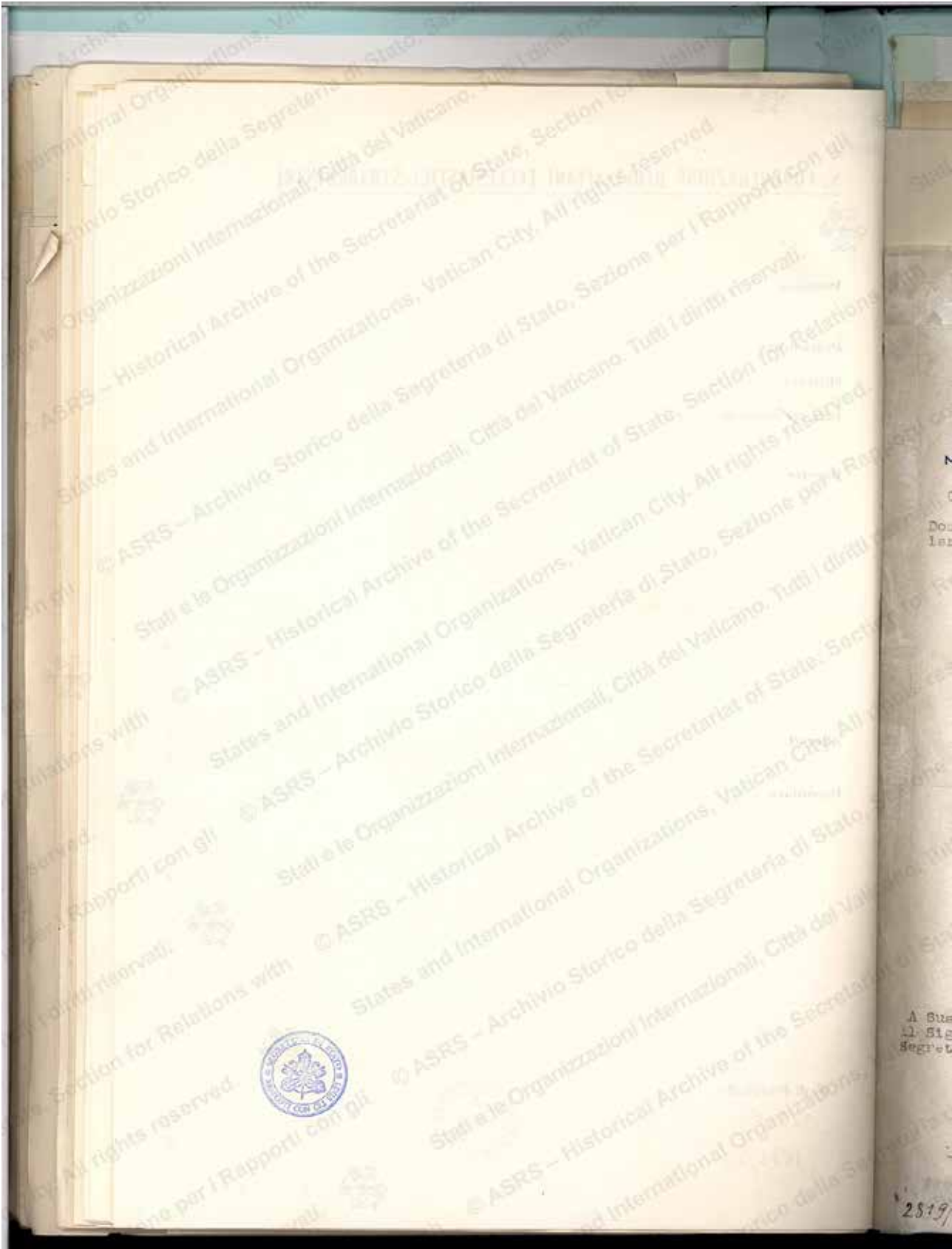
Esecuzione _____

N. di Protocollo

2819/43

3636/43





N. 2819/43

Montevideo, 22 de Marzo de 1943.

Montevideo, 22 de Marzo de 1943.



NUNCIATURA APOSTOLICA
MONTEVIDEO

Montevideo, 22 marzo 1943

CXXLVII - (1924)
Oggetto
Domanda a favore di una signora
israelita. (con allegato)

Eminenza Reverendissima,

Un giovane di nazionalità austriaca e religione israelita, signor Victor David attualmente residente in questa Capitale, si è rivolto a questa Nunziatura supplicando il caritatevole intervento del Santo Padre allo scopo di ottenere che la madre sua, signora Anna Benies de David, detenuta nel campo di concentrazione N. 2 in Ragusa, sia messa in libertà e possa recarsi in transito in Svizzera, dove le saranno consegnati i documenti e il denaro per potersi imbarcare in direzione della Repubblica dell'Uruguay, le cui autorità le hanno già concesso il permesso di entrata nel paese.

Acciudato alla presente copia della lettera, indirizzatami dal signor Victor David e nella quale sono indicati in dettaglio i passi fatti da lui per preparare la venuta di sua madre a Montevideo.

Pregando Vostra Eminenza Reverendissima di volere accogliere benignamente questa domanda e interessare ad essa l'augusta bontà del Santo Padre, m'inchino al bacio della Sacra Porpora e con sensi del più profondo ossequio mi onoro rassegnarmi

dell'Eminenza Vostra Reverendissima

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale Luigi Maglione
Segretario di Stato di Sua Santità

*umilissimo, devotissimo ed
obbligatissimo servitore*

*Roberto Lavagna
Nuncio Apostolico*



2819/43

Montevideo, 25 marzo 1947

NUNCIATURA APOSTOLICA



COXVII - (1947)

Operato
Domanda a favore di una signora
Lazarista (con allegato)

Eminenza Reverendissima,

Un giovane di nazionalità austriaca e religione laica, il signor Victor David attualmente residente in questa Capitale, si è rivolto a questa Nunziatura supplicando il carattere di un intervento del Santo Padre allo scopo di ottenere che la madre sua, signora Anna Benita de David, deceduta nel campo di concentramento N. 2 in Regina, sia messa in libertà e possa recarsi in Francia, dove le saranno consegnati i documenti e il denaro per poterle impadronire in direzione della Repubblica dell'Uruguay, la cui autorità le hanno già concesso la partenza di entrata nel paese.

Acciando alla presente copia della lettera, indirizzatami dal signor Victor David e nella quale sono indicati in dettaglio i passi fatti da lui per preparare la vendita di una casa a Montevideo.

Pregando Vostra Eminenza Reverendissima di volere raccogliere e gentilmente questa domanda e interessarsi ad essa l'augusta sede del Santo Padre, mi inchino al bacio della Santa Porpora e con sensi del più profondo ossequio mi onoro rassegnarmi

dell'Eminenza Vostra Reverendissima

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale Luigi Magliana
Arcivescovo di Stato di Sua Santità

Emilio
11 de marzo
Emilio



Emilio

11/3/47

Montevideo, 22 de Marzo de 1947

Excelentísimo Señor Ministro de Relaciones Exteriores



Montevideo, 22 de Marzo 1947

MUNICIPALIDAD APOSTÓLICA

Excelentísimo Señor Ministro de Relaciones Exteriores

Donde se ha visto que la señora María de los Angeles de los Angeles, nacida en Montevideo el día 11 de febrero de 1917, se encuentra en el extranjero desde el día 11 de febrero de 1947, y que su madre, la señora María de los Angeles de los Angeles, se encuentra en Uruguay y que ella vive en Montevideo y que ella no está molestada para nada.

Al obtener yo finalmente la autorización de limitación para mi madre, pedí al Ministerio de Relaciones Exteriores telegrafiar al Consulado Uruguayo en Ginebra, dándole las instrucciones pertinentes, y al mismo tiempo yo mandé otro telegrama a un señor, conocido, residente también en Ginebra, a quien le rogué se dirija al Consulado del Uruguay y a las autoridades locales para gestionar la entrada de mi madre en Ginebra.

La contestación telegráfica que recibí pocos días después, me informó de que había sido informada mi madre en el Consulado de Ginebra.

130

Obra
130
11/11/47

N. 2819/43



tración y de que las posibilidades de que sea puesta en libertad fueran casi nulas, no obstante, al parecer, de poder comprobarse la entrada autorizada al Uruguay. En cuanto a la entrada a Suiza, solamente se podría realizar en tránsito y por breve plazo no mas, pero la dificultad principal radica en que mi madre no se encuentra en libertad.

En el interin, he recibido otro cable de mis conocidos en Ginebra, quienes me informan de que mi madre se encuentra detenida en el "Campo Internamento 2", en Ragusa. No me cabe la menor duda de que se le internó sola y exclusivamente por razones raciales y en este sentido tengo cierta esperanza de que, tratándose de un Campo de Concentración en territorio ocupado por los Italianos, ella podría ser puesta en libertad.

Ha sido mi propósito aclarar primeramente de donde saldrían los recursos financieros y fué esta la razón por la cual he creído mejor demorar el envío de la presente carta a vuestra Eminencia, y ahora tengo la casi absoluta certeza de haber encontrado los medios necesarios para financiar el viaje de mi madre hasta Montevideo. Espero, pues, que me será posible también remitir dichos fondos a Suiza, al referido Señor, conocido de nuestra familia y de confianza, a quien podría confiar la tarea de entregar este dinero a mi Madre a su llegada en Suiza, y probablemente dicho Señor también le podría ayudar en el obtinimiento del pasaje de avión hasta España o Portugal, y de las visaciones en tránsito necesarias.

Todo está, pues, en conseguir que mi madre pueda salir del Campo y llegar a un puerto Español o Portugués, ya sea vía Italia o bien vía Suiza.

Estando rotas las relaciones entre el Uruguay y Yugoslavia, o Croacia mas propiamente dicho, no hay medios de comunicación directos y por cierto no hay, tampoco, autoridades que representen dicho país en el Uruguay y delante las cuales se podría hacer gestiones para pedir que sea puesta en libertad, mi madre.

1310

Por estos motivos, la única esperanza que aun me quedaba, fué la de pedir a vuestra Merced de tomar bondadosamente en vuestras manos, el asunto que he relatado, haciendolo saber al Santo Padre, único y último refugio de la humanidad castigada en los actuales momentos.

Vertical text on the left margin, including words like 'MUNICIPALIDAD', 'EXCELENTE', 'MONTEVIDEO', and 'URUGUAY'. There are also some handwritten notes and signatures in the left margin.

N. 2819/43

- 3 -

Queda bien entendido para mí que, mismo encontrándome vuestra Eminencia digno de tan bondadosa ayuda, no es posible predecir si tendrá o no éxito tal gestión, pero cabe esperar que, si llega a intervenir la Santa Sede ante las autoridades Italianas, solicitando sea puesta en libertad mi Madre en virtud de disponer ella de la autorización de las autoridades del Uruguay para refugiarse en este país, será posible mover las autoridades a cuyo cargo está el Campamento 2, en Ragusa, pues ellas sino Italianas, y sin duda existe todavía el sentido y el amor sobresalientes por derecho y humanidad que siempre han caracterizado al noble pueblo Italiano.

Profundamente conmovido por el ofrecimiento de ayuda que vuestra Eminencia me ha formulado en oportunidad de la audiencia mas arriba aludida, imploro a vuestra Merced escriba por correo aéreo, y si creyera oportuno, por intermedio del Nuncio Apostólico en Washington, al Santo Padre, relatándole el caso presente y pidiendo auxilio para un alma que sufre inocentemente.

Aseguro desde ya a vuestra Eminencia de mi agradecimiento eterno y profundo, y con las seguridades de mi consideración mas distinguida, quedo vuestro seguro servidor.

Victor David

Victor David
Libertad, 2435 bis
Montevideo.



1316

1947

1947

-5-



...a la humanidad...
 ...del mundo...
 ...de la guerra...
 ...de la paz...
 ...de la justicia...
 ...de la libertad...
 ...de la fraternidad...
 ...de la solidaridad...
 ...de la cooperación...
 ...de la comprensión...
 ...de la tolerancia...
 ...de la paciencia...
 ...de la humildad...
 ...de la sencillez...
 ...de la pureza...
 ...de la honestidad...
 ...de la integridad...
 ...de la valentía...
 ...de la firmeza...
 ...de la perseverancia...
 ...de la constancia...
 ...de la fortaleza...
 ...de la esperanza...
 ...de la fe...
 ...de la caridad...
 ...de la misericordia...
 ...de la bondad...
 ...de la dulzura...
 ...de la mansedumbre...
 ...de la paciencia...
 ...de la benignidad...
 ...de la clemencia...
 ...de la misericordia...
 ...de la bondad...
 ...de la dulzura...
 ...de la mansedumbre...
 ...de la paciencia...
 ...de la benignidad...
 ...de la clemencia...

Handwritten signature



Handwritten signature

287

N. 2819/43

Rev.mo Padre Ramiro Marcone
Abate di Montevergine
Zagabria

11 maggio 1943

18

Finis San Franciscan

Come la P.V. Rev.ma potrà rilevare dagli acclusi documenti, che Le rimetto con preghiera di cortese restituzione, la Nunciatura Apostolica di Montevideo raccomanda il Signor Victor David, il quale implora l'interessamento della Santa Sede perchè sua madre, residente a Ragusa, possa trasferirsi ~~in Svizzera~~ nella Svizzera e quindi in America.

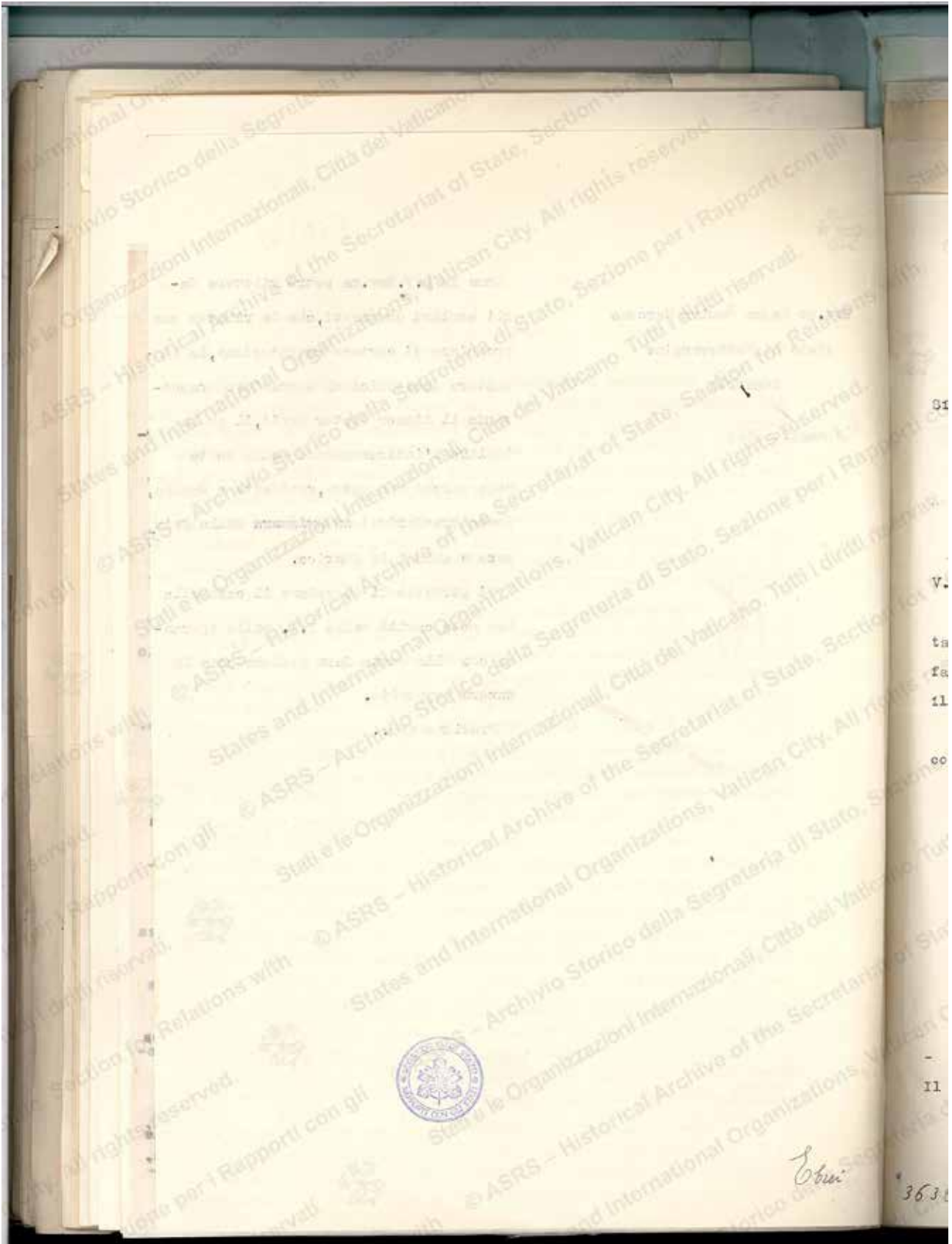
Mi permetto di segnalare il caso alla ben nota carità della P.V. nella speranza che ella possa fare qualche cosa in ~~questo~~ proposito.

Profitto etc..



2819/43

132



Zagabria, 31 Maggio 1943.

Prot. 863/43
Sign.ra Anna Banies.

Eminenza Rev.ma.

In risposta al venerato foglio N. 2819/43 dell'11 Maggio c.a. dell'Em.
V.Rev.ma mi pregio comunicare quanto segue:

Ho parlato col Ten. Colonnello Berni, Capo Ufficio della R.Missione mili-
tare in Croazia, circa la Sig.ra Anna Banies. Mi ha promesso che sarà tutto
fatto e al più presto, affinché la Signora in questione possa raggiungere
il figlio, prima in Invezera e poi a Montevideo.

Con profonda stima mi presto al bacio della S.Porpora mentre mi onoro
confermarmi dell'Em.V.Rev.ma:

Dev.mo servitore

J. Giusseppe Kanner
S.S.

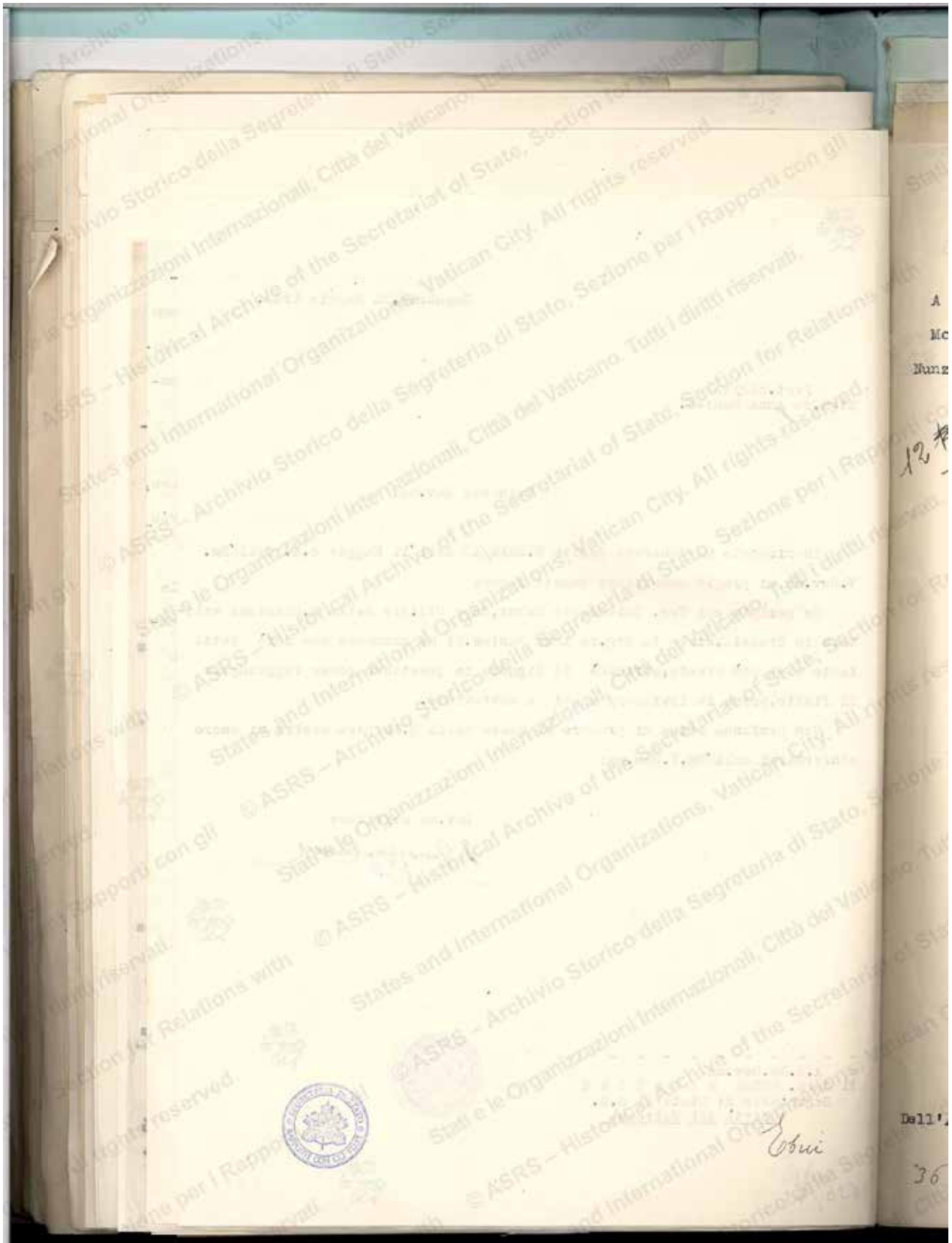
A.S.Em.Rev.ma
Il Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
Città del Vaticano



Obvi

3636/43

139



N. 3636 / 43

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Alberto Levama
Munzio Apostolico
Montevideo
12 giugno 1943

[Handwritten signature]

Venerabile Sua Eminenza

Accogliendo il desiderio espresso dall'Eccellenza Vostra Reverendissima con il pregiato Suo Rapporto n. CCXLVII - 1924, del 22 marzo u.s., non mancai di interessare una persona autorevole in favore della Signora Anna Banies desiderosa di trasferirsi dalla Croazia nella Svizzera per poi emigrare nell'America ove già trovasi suo figlio, David Victor.

Mi si fa ora sapere che il caso sarà preso in benevola considerazione e si cercherà di favorire la Signora Banies.

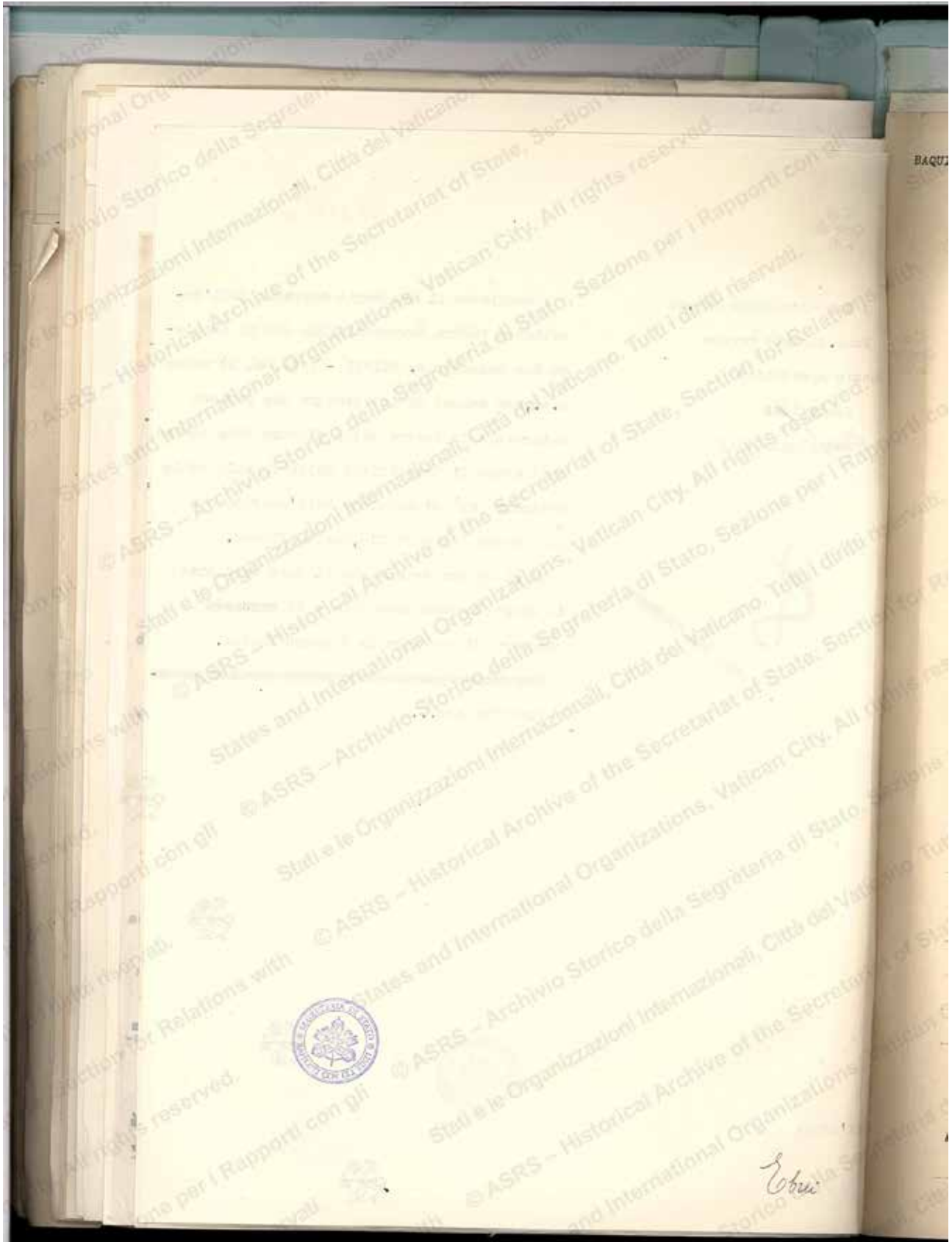
~~Non partecipa a questa causa e non si oppone~~
Profitto etc...



Dell'Acqua

3636/43

[Handwritten signature]



BAQUIS MOMIGLIANO Lidia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

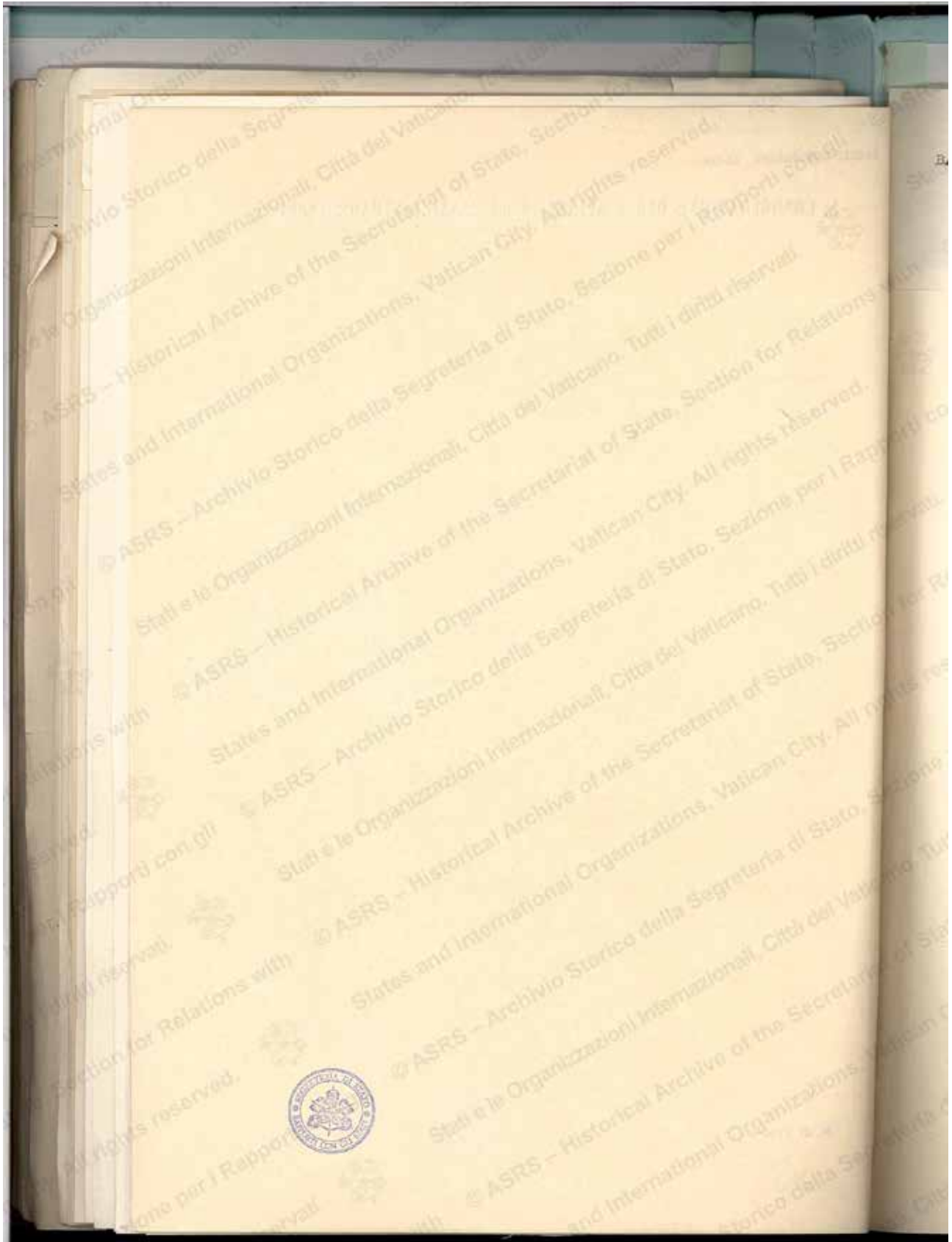
Esecuzione

N. di Protocollo



135

Lidia



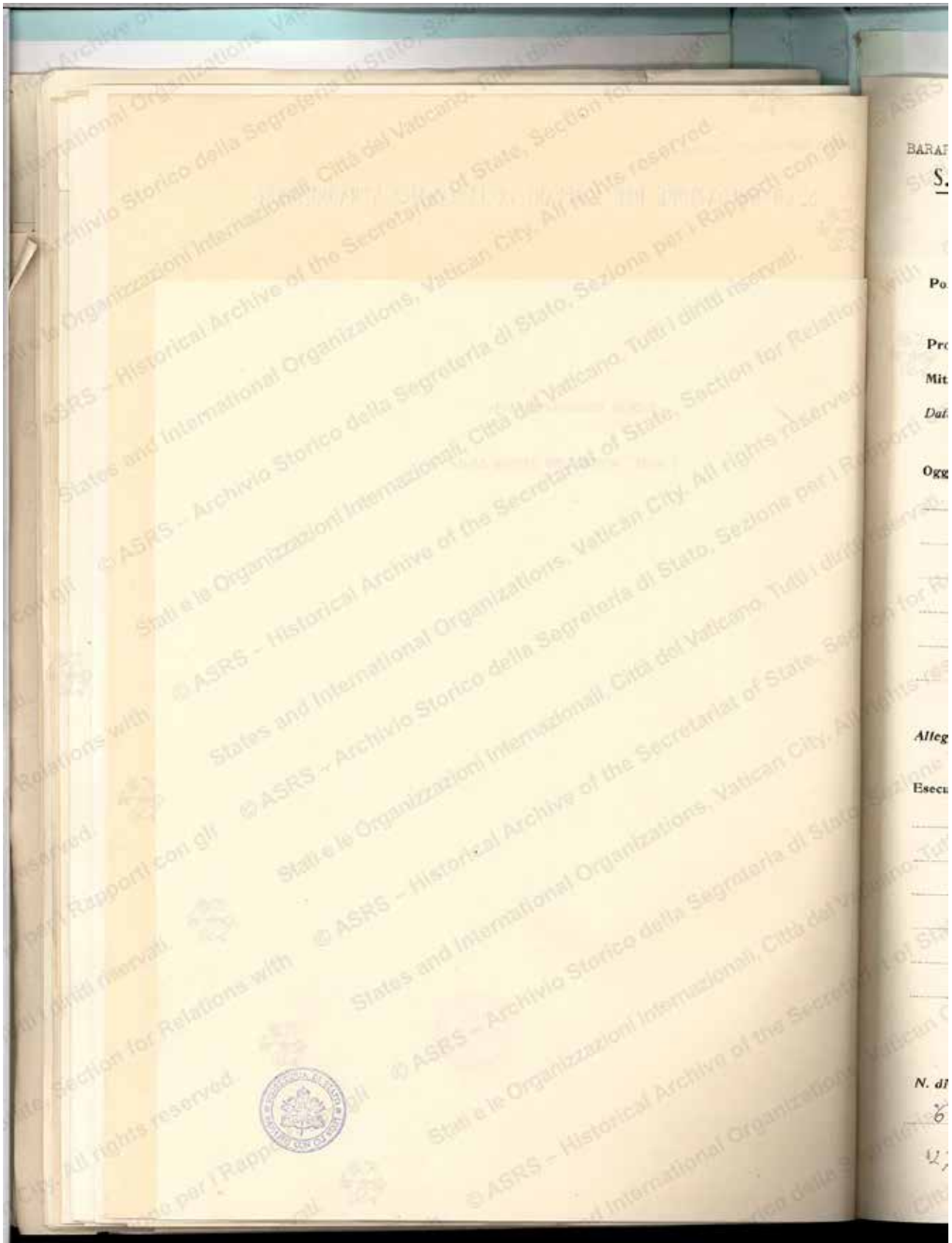
BARON Famiglia [Baraden]

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

BAQUIS MOMIGLIANO Lidia

(vedi MOMIGLIANO BAQUIS Lidia)





BARARON Famiglia [Baraden]

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione _____

Provenienza _____

Mittente _____

Data del documento _____

Oggetto _____

Allegati _____

Esecuzione _____

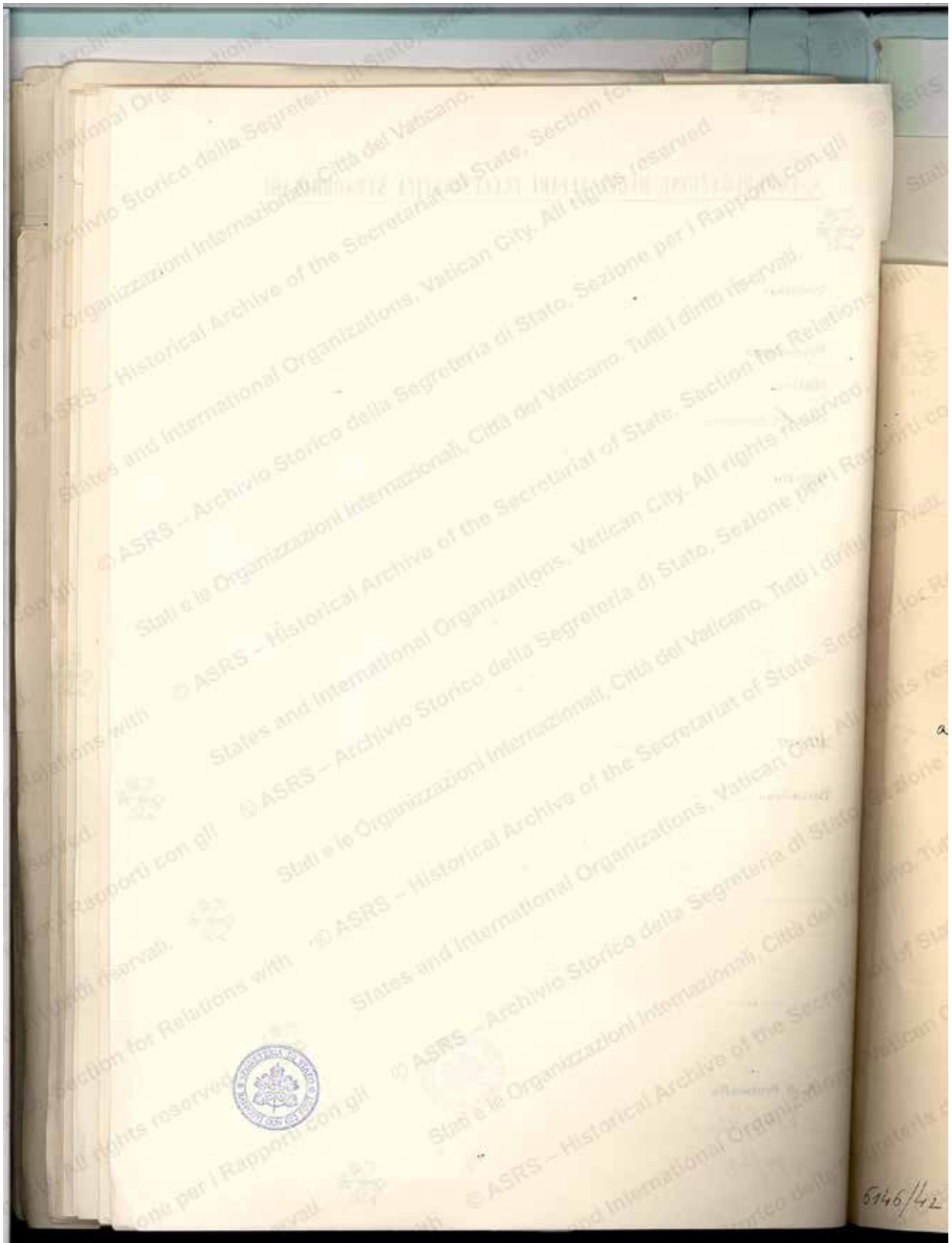
N. di Protocollo

6746/42

270/43



4.7



re sono mane d' *le H...*
1. *De Lussillo U/ocetal*

25 Luglio 1942

Da una lettera dell'Ing. Camillo Montalcini di Torino
(via Brofferio 1)

In Sessione
31. P. 42

Per favore
a Mrs. Que' Acqua

Il vostro Autorevole
fimo caso.
Zemun (Croazia) sono

1.
ti in Italia presso il
internato a S. Vincenzo
nitaria."



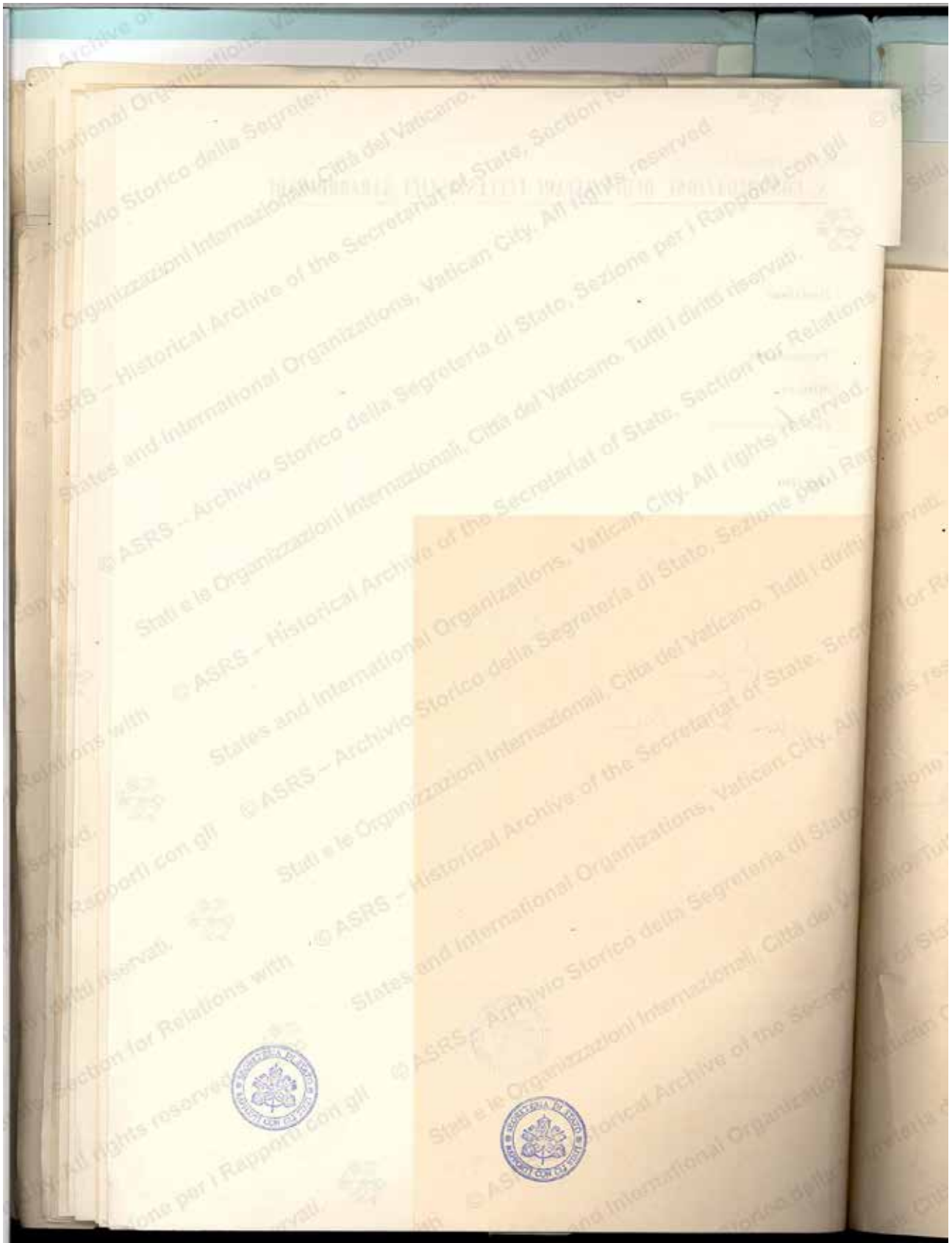
oniero in Australia
offerta di L. 300 rin-
per suo figlio)

6146/42

138

130

3



ho non meno a L. Montalcini
via Brofferio 1

25 Luglio 1942

Da una lettera dell'Ing. Camillo Montalcini di Torino
(via Brofferio 1)

" Coll'occasione mi permetto chiedere il vostro Autorevole
intervento per il seguente pietosissimo caso.

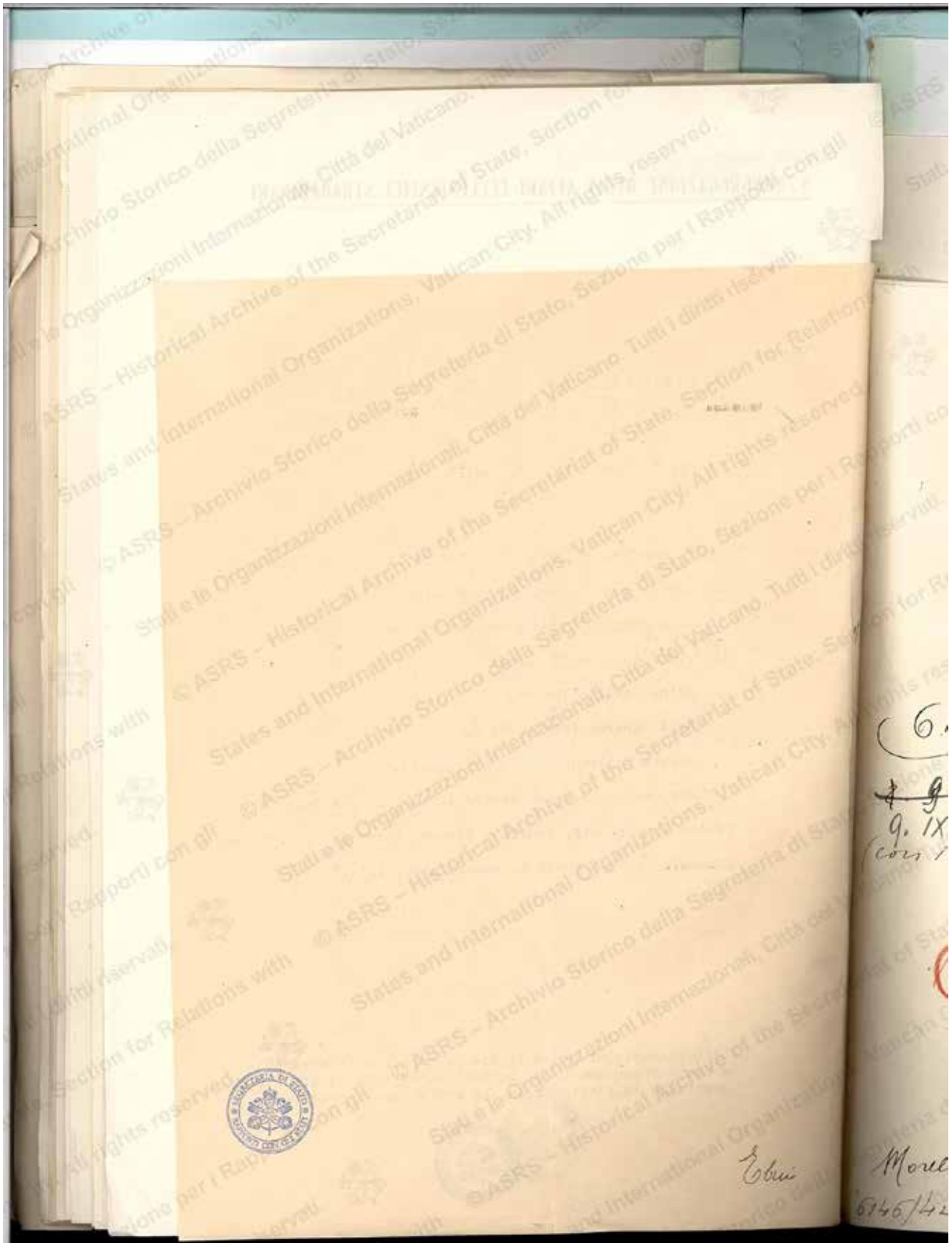
In un campo di concentramento di Zemun (Croazia) sono
internati i seguenti ebrei:

- Reina Bararon (madre)
- Heli Bararon (figlia di 14 anni)
- Stella Bararon (figlia di 7 anni).

Esse desidererebbero essere inviati in Italia presso il
marito e padre Sig. Maurizio Bararon internato a S.Vincenzo
(Aceta). Sarebbe opera altamente umanitaria."

(L'Ing. Montalcini ha un figlio prigioniero in Australia
e anche recentemente ha inviato un'offerta di L.300 rin-
graziando dell'interessamento avuto per suo figlio)





+
La nonna Maria e l'figliola
e la Fig. famiglia Montal-

Rev.ao P. Pietro Tacchi Venturi, S.J.

Roma

Firma Sua Eminenza

6146/42

4 9 42
9. IX. 42
(con inserto)

E

Il sig. Ing. Camillo Montalcini, di Torino, ha raccomandato all'interessamento della S. Sede il caso pietoso che viene descritto nel foglio qui unito.

Mi è purtroppo noto come sia difficile ottenere in casi di tale genere i permessi desiderati; oso tuttavia di rimettere la cosa al giudizio della P.V.R., per quei passi che Ella riterrà possibili ed opportuni presso le competenti Autorità Italiane allo scopo di ottenere alle tre donne della famiglia Bararon, residenti in Croazia, il permesso di di raggiungere (la loro rispettivamente, marito e padre internato in Italia; tale permesso dovrebbe essere il presupposto necessario per le eventuali pratiche da fare presso le Autorità Croate.

Di tutto ringrazio *fero di real* sentitamente la P.V., e profitto volentieri dell'incontro etc.

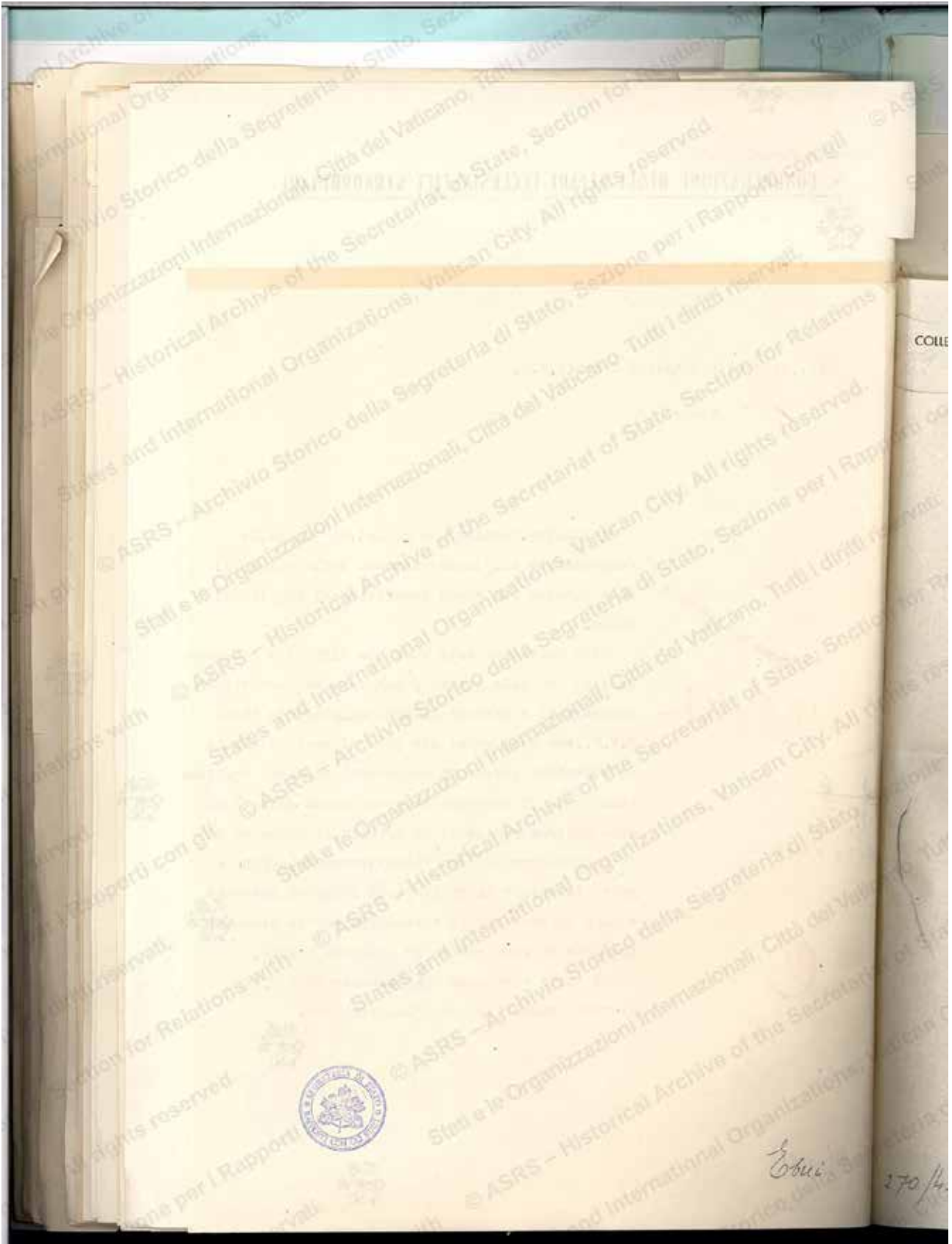


Obui

Morell
6146/42

44

3



COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) 17.I.1943. XXI
Parce del Cont. 45

Eminenza Reverendissimo,

Secondo le venerata lettera di Vostra Eminenza del 9 settembre '42 ((6146/42)), feci ufficio per ottenere che la moglie e le figliuole dell'ebreo Sig. Maurizio Baredon, dalla Croazia, dove risiedevano, potessero entrare in Italia a fine di riunirsi al rispettivo marito e padre internato nel campo di concentrazione di S. Vincenzo (Aosta).

L'Ecc. il Sottosegretario di Stato ^{del 21/1/43} ~~Barozzi~~ mi scriveva ieri che sono state impartite disposizioni alla Direzione Generale di P.S. nel senso di permettere alle tre donne l'ingresso nel Regno d'Italia.

Con profondo religioso ossequio

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi



A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

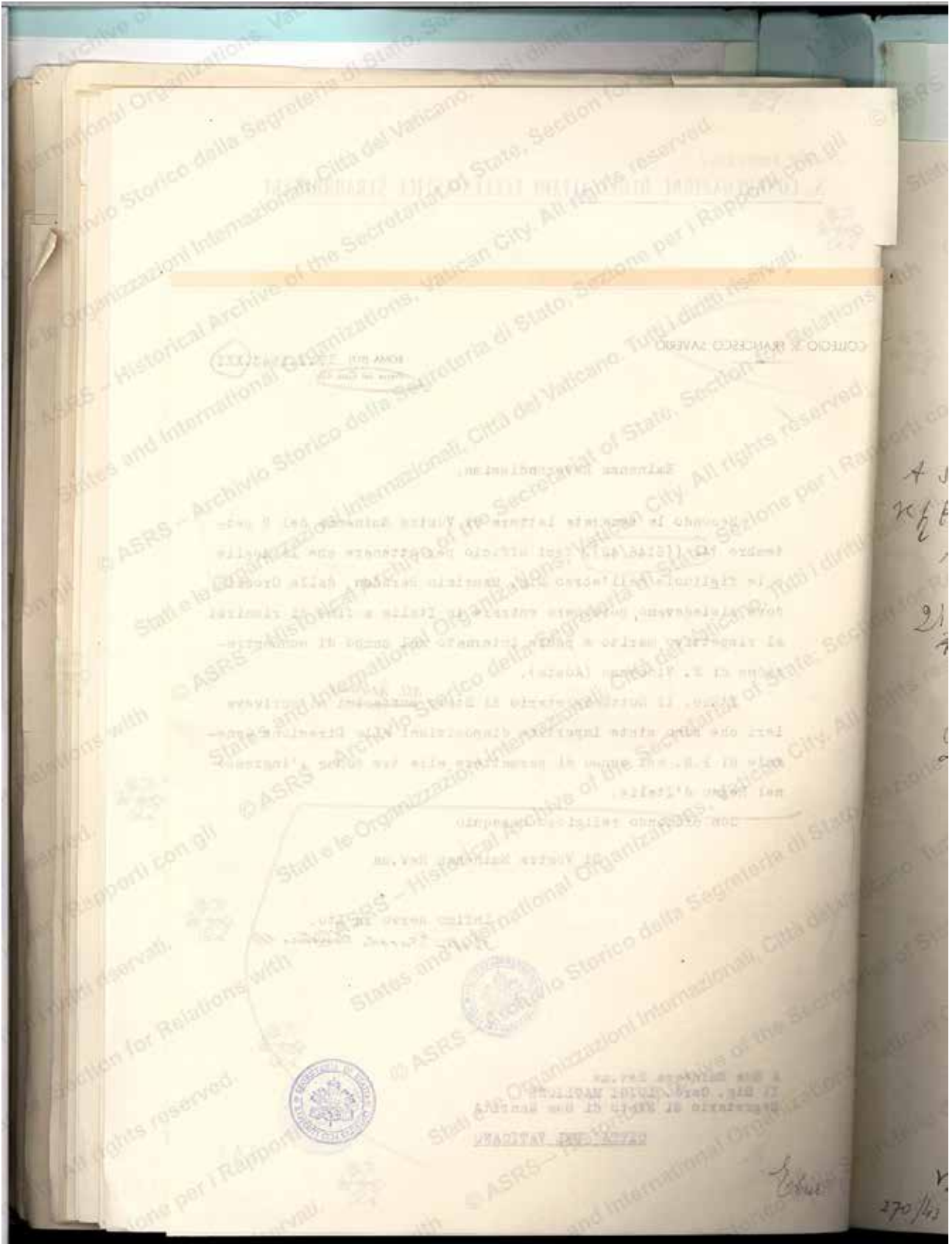
CITTA' DEL VATICANO

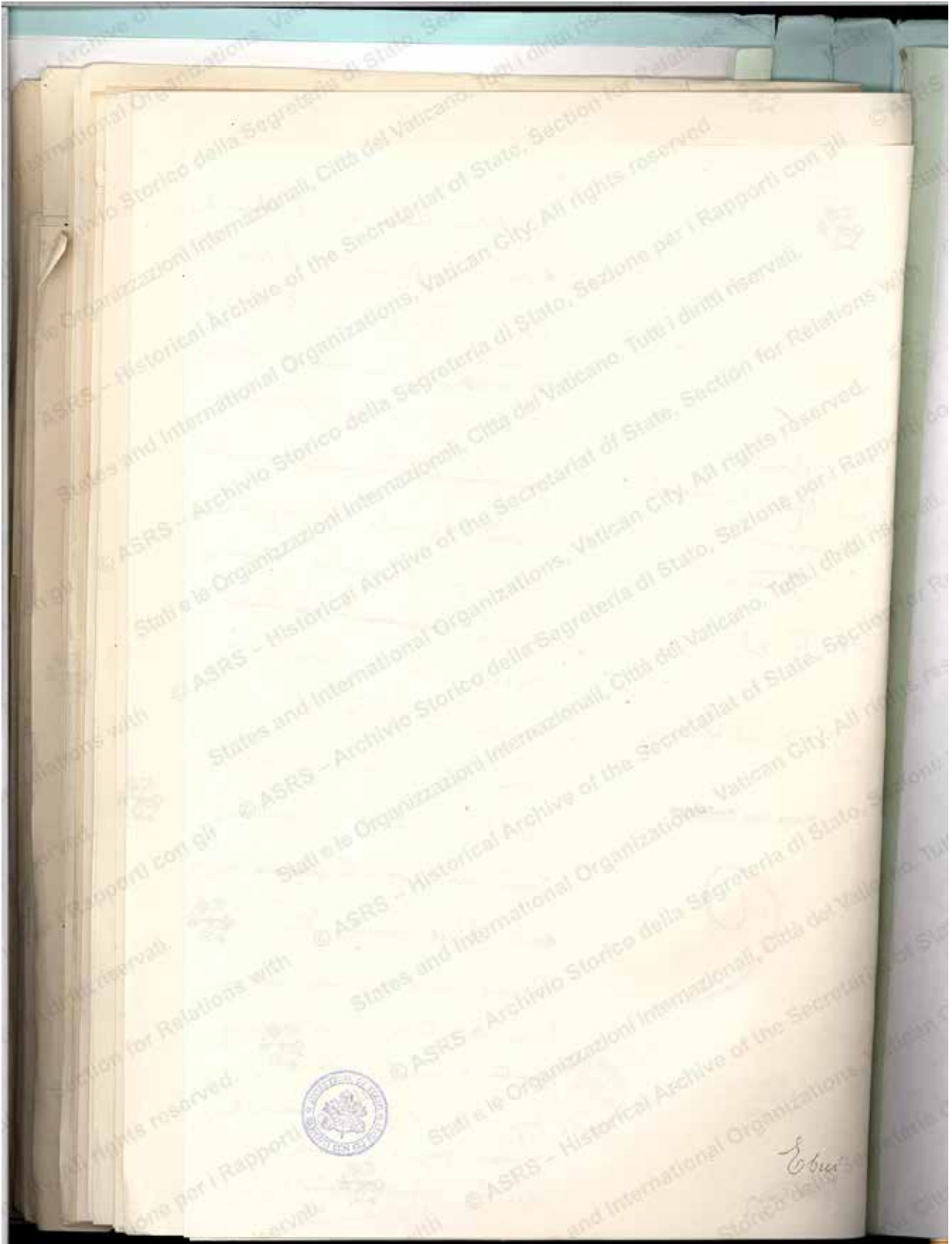
Obici

270/43

14

3



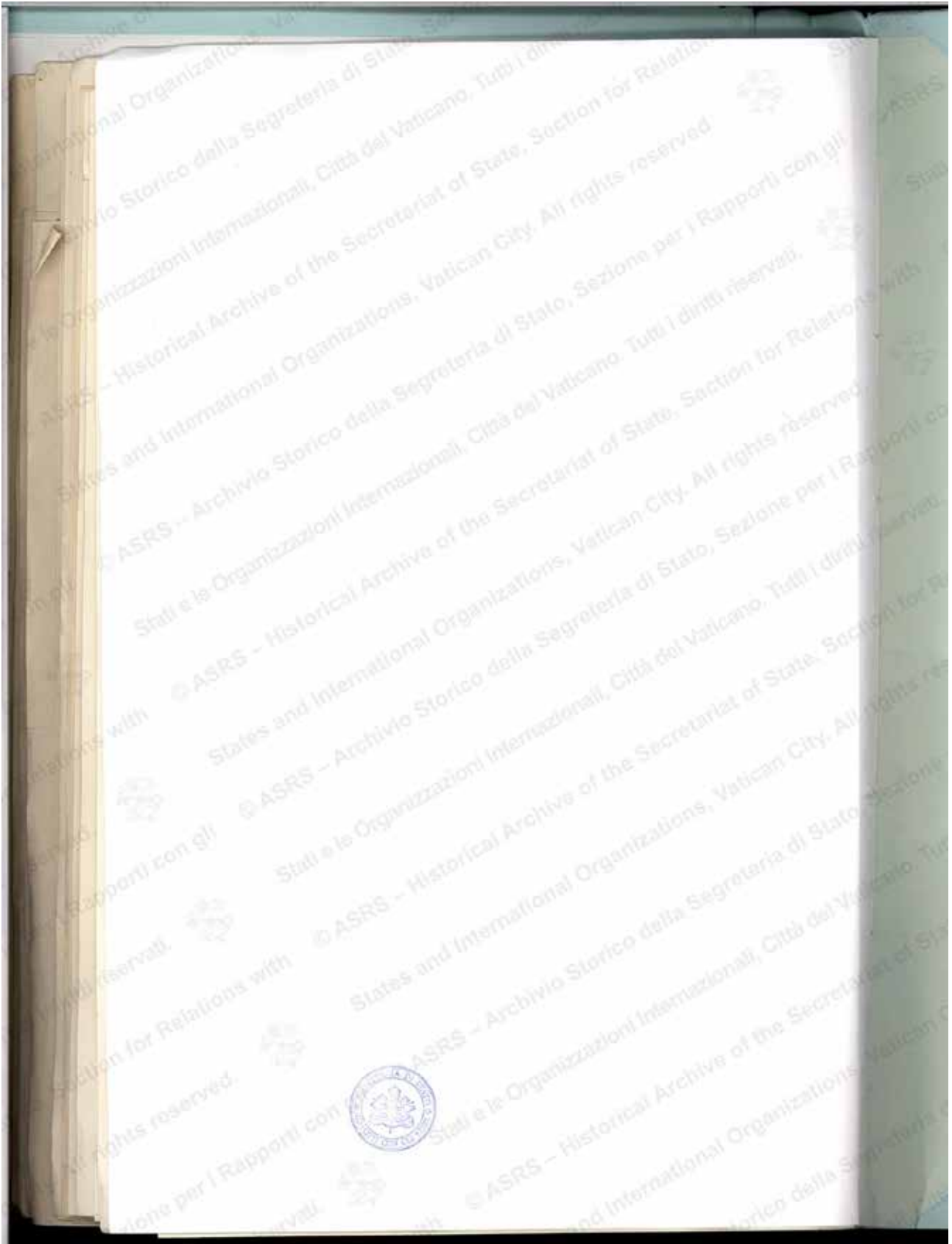


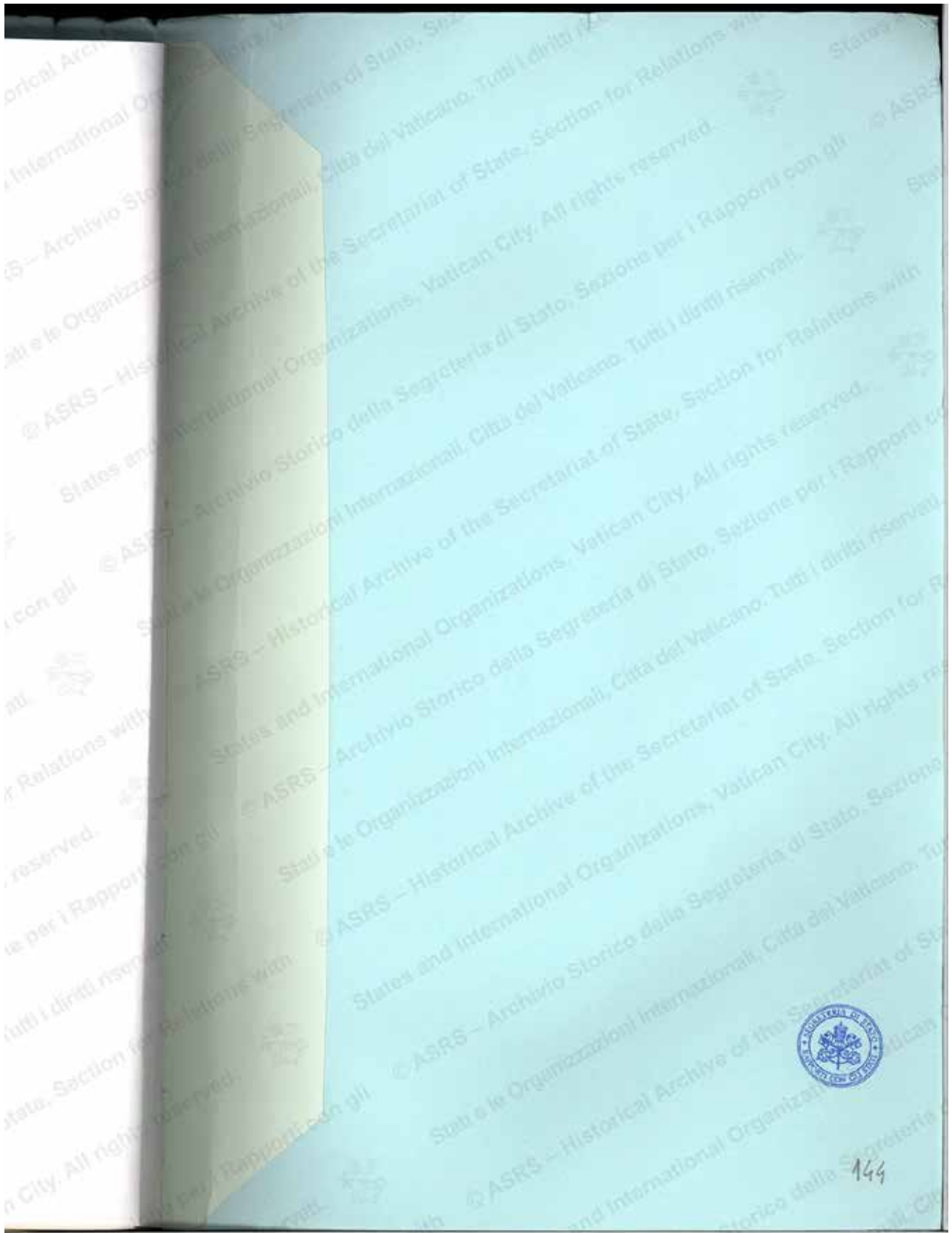


Libri



143







Liberare Maria dalle mafie

Dipartimento di analisi studio e
monitoraggio dei fenomeni
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e
monitoraggio dei delitti ambientali,
dell'ecomafia, della tratta degli esseri
umani, del caporalato e di ogni altra forma
di schiavitù